SCUOLA » Firmato il contratto: in busta paga aumenti da 80 a 110 euro in tre anni ■ A PAGINA 20

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · SABATO 10 FEBBRAIO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 35 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
www.torrideuropa.com

A TRIESTE OLTRE DUEMILA DOMANDE

Caccia al posto in asilo Un bambino su tre finisce in lista d'attesa

■ BRUSAFERRO E MORO ALLE PAGINE 22 E 23

Bimbi pasticciano con il cibo all'asilo (archivio)

UOMO A GIUDIZIO

La picchia col pasticcio surgelato

Un 46enne rinviato a giudizio: ha picchiato la convivente con un pasticcio preso dal freezer.

■ SARTI A PAGINA 28

LADRI IN FUGA

Due rapine con la pistola in farmacia

Due farmacie sono state rapinate nel giro di poche ore nei giorni scorsi.

■ FERRI A PAGINA 29

Foibe ed esodo, il monito del Colle

Mattarella: «Gravi rischi dall'odio etnico». Oggi il rito a Basovizza

■ ALLE PAGINE 2 E 3

VERSO IL 4 MARZO

ILLY AUTONOMO, MUGUGNI PD ■ ALLE PAGINE 6, 7 E 8

Val Rosandra, la Cassazione assolve il candidato Ciriani

IL FANTASMA DELL'INCIUCIO

di BRUNO MANFELLOTTO

Tra tante cattive notizie che piovono sulla povera Italietta, almeno di una novità dovremmo rallegrarci. Questa notizia proviene dalla Germania.

■ A PAGINA 21

CHI CI MARCIA SU MACERATA

di RENZO GUOLO

L'effetto Macerata monopolizza la campagna elettorale. La questione è letteralmente "esplosa" con il tiro al bersaglio sui migranti nella città marchigiana.

■ A PAGINA 21

LA GIUNTA FISSA LA DATA

Regione, si vota il 29 aprile La prima volta di Sappada

Paolo Panontin

di MARCO BALLICO

Il centrosinistra avrebbe scelto il 6 maggio, data più lontana possibile dalle politiche. La verifica delle regole ha però obbligato la maggioranza ad anticipare. Per il rinnovo di piazza Oberdan e di 19 Consigli comunali si voterà domenica 29 aprile, dalle 7 alle 23.

■ A PAGINA 9

OLIMPIADI INVERNALI

Dai -21° della sfilata alle piste: sotto con le gare

■■ Aperte ufficialmente le Olimpiadi invernali in Corea del Sud: nello stadio di Pyeong-Chang le squadre sfilano con una temperatura di - 21 gradi (nella foto, alcune atlete del team azzurro durante la cerimonia). Subito le prime gare: il biathlon femminile può regalarci una medaglia. ■ A PAGINA 47

CALCIO SERIE C

Triestina, trasferta verità Oggi sfida contro il Renate

■ MIRIJELLO E RODIO ALLE PAGINE 44 E 45

BASKET A2

Il presidente striglia l'Alma «Ora basta, serve grinta»

■ BALDINI E DEGRASSI A PAGINA 49

LE IDEE

Quello strano orgoglio di non fare più figli

di FERDINANDO CAMON

Nonostante la presenza di tanti immigrati, più prolifici di noi italiani, la nostra popolazione nazionale cala, ormai da tanti anni. Non facciamo più figli. Inutile cercare spiegazioni recenti, questo o quel governo, questa oppure quella legge sul lavoro o sulla pensione: è un dato della nostra civiltà, viviamo in una civiltà nella quale i figli non hanno l'importanza che avevano una volta.

Una volta era normale avere figli, più d'uno. Sono entrato, decenni fa, in casa di un'amica non sposata.

■ A PAGINA 21

SANREMO 68

La notte dei duetti e dei premi ai giovani

Claudio Baglioni e Gianna Nannini sul palco dell'Ariston a Sanremo

di CINZIA LUCCHELLI

Ha preso il via con un omaggio rock ad "Heidi", cantata da Claudio Baglioni, Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino, la quarta serata del festival.

■ A PAGINA 41

OGGI A OPICINA

Il Carnevale carsico fra topini e vichinghi

Un'immagine del Carnevale carsico 2017: oggi si riparte dalle 14 a Opicina

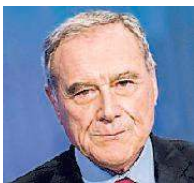
di RICCARDO TOSQUES

Opicina è pronta per festeggiare il momento più atteso dell'anno: la 51ª edizione del Carnevale carsico-Kraški pust.

■ A PAGINA 32

LA CERIMONIA OGGI ALLE 10.30

PIETRO GRASSO (SENATO)

«Impedire che l'indicibile diventi ripetibile»

«È con commossa partecipazione e vicinanza ai sopravvissuti e ai familiari delle vittime che desidero condividere, con voi tutti, il ricordo di una delle pagine più dolorose della nostra storia: la tragedia delle Foibe e dell'esodo di famiglie istriane, fiumane e dalmate». Con queste parole il presidente del Senato, Pietro Grasso, ha aperto le celebrazioni per la Giornata del ricordo. «È così che si impedisce che l'indicibile possa diventare ripetibile - ha spiegato -. Nonostante il passaggio inesorabile del tempo, ancora oggi, tali vicende rappresentano una ferita aperta per il nostro Paese. Conoscerle significa produrre gli anticorpi all'intolleranza, ai pregiudizi razziali, ai regimi dittatoriali, ai nazionalismi».

IL MAGAZZINO 18 RIAPERTO DA LUNEDÌ

Foibe

Mattarella: «Rischi gravissimi dall'odio etnico»

Monito del Presidente nel Giorno del Ricordo: «Capitolo tragico di violenza ingiustificabile»

Il Presidente Sergio Mattarella con il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e Antonio Ballarin (Federesuli)

ROMA

È allerta cortei a Torino e Roma per la giornata di ricordo delle vittime delle foibe. Antagonisti e formazioni di estrema destra scendono in piazza, con motivazioni opposte, in un clima già surriscaldato dalle polemiche sul caso Macerata. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella avverte che «le stragi, le violenze, le sofferenze patite dagli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati non possono essere dimenticate, sminuite o rimosse» perché «fanno parte, a pieno titolo, della storia nazionale e ne rappresentano un capitolo incancellabile, che ci ammonisce sui gravissimi rischi del nazionalismo estremo, dell'odio etnico, della violenza ideologica eretta a sistema».

«Il Giorno del Ricordo è stato istituito dal Parlamento per ricordare una pagina angosciosa che ha vissuto il nostro Paese nel Novecento - afferma il Presidente -. Una tragedia provocata da una pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica. Le foibe, con il loro carico di morte, di crudeltà inaudite, di violenza ingiustificata e ingiustificabile, sono il simbolo tragico di un capitolo di storia, ancora poco conosciuto e talvolta addirittura incompreso, che racconta la grande sofferenza delle popolazioni istriane, fiumane, dalmate e giuliane». «Alla durissima occupazione nazi-fascista di queste terre, nelle quali un tempo convivevano popoli, culture, religioni diverse - ricorda Mattarella - seguì la violenza del comunismo titino, che scatenò su italiani inermi la rappresaglia, per un tempo molto lungo: dal 1943 al 1945. Anche le foibe e l'esodo forzato furono il frutto avvelenato del nazionalismo esasperato e della ideologia totalitaria che hanno caratterizzato molti decenni nel secolo scorso».

> **CRUDELTÀ INAUDITE**
> La grande sofferenza delle popolazioni istriane, fiumane, dalmate e giuliane: un capitolo della storia poco conosciuto

> **I CORTEI NELLE CITTÀ**
> È allerta a Roma e Torino per le manifestazioni di antagonisti ed estrema destra dopo il clima surriscaldato di Macerata

Il capo dello Stato sottolinea come «i danni del nazionalismo estremista, dell'odio etnico, razziale e religioso si sono perpetuati, anche in anni a noi molto più vicini, nei Balcani, generando guerre fratricide, stragi e violenze disumane». Ma «l'Unione Europea è nata per contrapporre ai totalitarismi e ai nazionalismi del Novecento una prospettiva di pace, di crescita comune, nella democrazia e nella libertà».

Le divisioni, però, continuano. Simone Di Stefano, candidato premier di Casapound, afferma che «organizzare cortei di estrema sinistra nel giorno in cui da anni scendiamo in piazza significa gettare benzina sul fuoco». Nel capoluogo piemontese sono previste tre manifestazioni, in orari differenti ma nello stesso luogo: corso Cincinnato, dove furono accolte alcune delle famiglie istriane in esilio, ieri visitato da Giorgia Meloni, leader di Fratelli di Italia. Il corteo del comitato Lucento-Vallette antifasciste precederà quelli di Forza Nuova e di Casapound, mentre stasera ci sarà la fiaccolata del Fuan. Non si prevede un grande afflusso ma l'allerta è alta. Anche a giudicare dai proclami sul web dove ad esempio il comitato Lucento-Vallette antifascista ha commentato, quasi rivendicandola, una scritta comparsa due notti fa: «In Istria i fascisti stupravano». «Al momento - assicura il prefetto di Torino Renato Saccone - non sussistono gravi motivi di ordine pubblico» per vietare le diverse iniziative».

Ma sottolinea che «vigileremo. E denunceremo qualsiasi atto o comportamento che sia posto in violazione della legge contro il fascismo e il razzismo». Ieri l'Anpi e il Pd avevano chiesto di bloccare l'iniziativa di Forza Nuova e la Città di Torino, in una nota ufficiale, si era detta in sintonia con le posizioni dell'associazione.

La sindaca Chiara Appendino ha comunque condannato le scritte comparse in corso Cincinnato «che offendono

IL PROGRAMMA

Attesi oltre 400 studenti al monumento di Basovizza

Sono oltre 400 gli studenti arrivati da fuori Trieste per partecipare alla cerimonia in programma oggi a Basovizza, nell'ambio del progetto di "Le tracce del Ricordo" promosso dal Comune di Trieste e dalla Lega Nazionale. Un' ottantina di ragazzi sono stati ricevuti ieri pomeriggio nella sala del consiglio comunale, giovani degli istituti scolastici superiori "E. Maiorana" di Seriate (Bergamo), "Corni" di Modena e "Galasso" di Lecce. «Basovizza è l'immagine di tante foibe, dove vennero gettate migliaia di persone – ha sottolineato il sindaco Roberto Dipiazza rivolgendosi agli studenti – dobbiamo cercare di portare la pace, senza mai dimenticare, ricordando quello che è successo, in queste terre, testimonianza di memorie drammatiche». Altre classi sono giunte ieri in serata, dalla provincia di Avellino e da quella di Varese, mentre una nutrita rappresentanza di scuole arriverà oggi anche da Pordenone. Alcuni gruppi si fermeranno a Trieste alcuni giorni, abbinando alla giornata anche una visita al territorio. Tutti hanno ricevuto il libro dedicato al progetto, che si apre con un' ampia pagina intitolata "Storia di un dramma italiano" e che si chiude con la storia di Norma Cossetto, passando per la descrizione del centro raccolta profughi di Padriciano, del Magazzino 18 e del Civico Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata. «I ragazzi sono stati informati soprattutto a scuola sui fatti accaduti – racconta Alessandra Greco, insegnante di Modena – hanno seguito con interesse le spiegazioni, anche con momenti di approfondimento e con documentari. C'è molta attesa per la cerimonia a Basovizza. Auspichiamo che questi momenti siano importanti per i giovani, per acquisire maggiore consapevolezza di quello che è successo, di una pagina di storia che purtroppo non tutte le scuole affrontano».

Oggi, infatti, la Giorno del Ricordo inizierà alle 9.30 con la deposizione di una corona alla foiba di Monrupino e proseguirà con la cerimonia solenne delle 10.30 al sacrario di Basovizza, presenti fra gli altri autorità civili e militari. Sarà il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi a celebrare la messa di suffragio, mentre la preghiera per gli infoibati sarà letta da un allievo delle scuole giunte a Trieste per l'occasione, e altri leggeranno altre poesie sul tema, precedendo il discorso del sindaco Dipiazza. La chiusura sarà affidata al saluto del presidente del Comitato per i martiri delle foibe e della

LAURA BOLDRINI (CAMERA)

«Tenere viva la memoria serve alla pace»

«Foibe crimine orrendo che ha colpito tante famiglie. Una tragedia per tutta la comunità nazionale. Non c'è guerra senza efferatezze. Tenere vivo il ricordo di quegli eventi è un grande contributo alla pace». La presidente della Camera ed esponente di spicco di Libere e Uguali Laura Boldrini ha ricordato ieri la tragedia della storia alla vigilia Giorno del Ricordo. « Ricordare le vittime delle foibe e dell'esodo contribuisce a rafforzare quei principi di democrazia, solidarietà e libertà che anche grazie agli esuli fu possibile affermare nel Paese» aveva dichiarato un anno fa nell'aula di Montecitorio chiedendo un minuto di silenzio in memoria delle vittime delle foibe.

l'intera comunità e tutti».

Anche a Roma oggi scendono in strada fascisti e antifascisti: il quadrante est della Capitale, tra Tor Bella Monaca e Torre Angela, sarà teatro domani pomeriggio di una fiaccolata del gruppo di destra Azione Frontale, che chiede di intitolare un parco a «Giuseppina Ghersi, 13 anni, vittima dell'odio partigiano», e di un "presidio anti-fascista" organizzato da Anpi Roma, Aned Roma, Arci Roma e Cgil Roma e Lazio.

Circa 300 le persone attese per il sit-in antifascista che si svolgerà dalle 15 alle 17 nel parcheggio a Tor Bella Monaca. Per la manifestazione è prevista una vigilanza a largo raggio. Nei giorni scorsi il Pd e la Cgil avevano chiesto di non autorizzare la manifestazione di Azione Frontale per motivi di sicurezza.

REAZIONI

«Dolorosa pagina di storia che resta incancellabile»

Unanime apprezzamento delle forze politiche per le parole del Capo dello Stato Il tweet dell'ex premier Renzi. L'eurodeputata De Monte: «Garanzie dentro l'Ue»

TRIESTE

Le forze politiche si affrettano a prendere posizione in occasione del Giorno del Ricordo. Il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha definito le foibe «una tragedia provocata da una pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica», favorisce una lettura nazionale dell'evento, ma non mancano i richiami alle manifestazioni d'odio di questi giorni e ai valori europei.

Scrive il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, su Twitter: «Facciamo nostre le parole del Presidente Mattarella per il Giorno del Ricordo». Così la presidente regionale Debora Serracchiani: «Ci sono tragedie, come quella di Vergarolla, che la mia generazione non ha mai letto sui libri. Per troppo tempo abbiamo trascurato questo pezzo della nostra storia, io stessa ho vissuto lontano da questi eventi, ma a Trieste ho imparato tanto e, qualunque cosa mi accadrà di fare nella vita, porterò sempre con me questa lezione».

Il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota interviene così a proposito del discorso di Mattarella: «Il commento del Capo dello Stato, alla vigilia del Giorno del Ricordo, è finalmente un chiaro messaggio a negazionisti e giustificazionisti che vorrebbero derubricare le stragi delle Foibe e l'Esodo di 350 mila istriani e fiumani a semplice vendetta».

Maurizio Gasparri (FI), vice presidente del Senato, partecipando alla cerimonia tenutasi a Palazzo Madama, commenta: «Troppe distrazioni, troppe sottovalutazioni, intollerabili iniziative negazioniste, ritardo nell'erogazione di fondi alle associazioni e di risarcimenti agli italiani costretti all'esodo: parole chiare nell'Aula del Senato da parte del presidente della Federazione degli esuli Ballarin e del sindaco di Gorizia in occasione della celebrazione della giornata del ricordo. Una cerimonia importante, che avrebbe meritato la celebrazione al Quirinale. Importante la presenza a Palazzo Madama del Presidente Mattarella. Ma resta la sensazione che ci siano caduti e cerimonie di serie B».

Questo invece il commento del candidato del centrosinistra alle prossime regionali, Sergio Bolzonello, che si rifà alle parole di Carlo Azeglio Ciampi: « "I ricordi ragionati prendano il posto dei rancori esasperati". Con le parole del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, pronunciate in occasione del primo "Giorno del Ricordo", voglio ricordare gli eccidi perpetrati nella Venezia Giulia e l'esodo degli istriani, fiumani e dalmati». Per Bolzonello «la storia va studiata, approfondita e compresa perché solamente così possiamo evitare che fenomeni drammatici si possano ripetere. Oggi viviamo in un epoca libera, e questa, unita alla pace, è la conquista più grande. Bisogna avere la forza di difenderla e possiamo farlo solamente attraverso la conoscenza». Le parole di Mattarella, conclude, «ci ricordano i rischi del nazionalismo estremo».

Dice la segretaria del Pd Fvg Antonella Grim: «L'impegno per non dimenticare gli odi etnici e i drammi che hanno afflitto le nostre terre non è mai abbastanza. Rimane un capitolo doloroso della nostra storia che, ancora oggi, necessita di una lettura più onesta e consapevole». Secondo Grim «la cerimonia alla Foiba di Basovizza è un momento prezioso per la conservazione e la valorizzazione della memoria. Una memoria che deve diventare patrimonio e consapevolezza di tutti, perché frutto di un dato storico inequivocabile, e sulla quale auspico che nessuno si senta più legittimato a rivendicare la preminenza della propria storia. Ciò non significa necessariamente arrivare a una memoria condivisa, ma consapevole, nel rispetto del dolore e delle perdite delle persone, e lo dico da figlia e nipote di esuli».

Afferma Isabella De Monte, eurodeputata Pd: «È all'interno della cornice valoriale dell'Ue che possiamo trovare gli strumenti per custodire la nostra memoria e fare leva su di essa per contrastare ogni odio etnico e razziale».

Così invece la sindaca M5S di Torino, Chiara Appendino: «Per anni l'ideologia ha sconfitto la realtà dei fatti, stravolti dall'uso politico di una storia adattata e manipolata per interessi di parte, che ha volutamente evitato l'accertamento della verità. In questo sterile gioco delle parti – ha aggiunto – in un farsesco rimpallo di responsabilità e accuse, il ricordo di questo esodo forzato e la morte di migliaia di persone "infoibati" è diventato nel migliore dei casi un pretesto per un'infinita resa dei conti tra il comunismo e il fascismo, tra i buoni e i cattivi».

g.tom.

HANNO DETTO

DEBORA SERRACCHIANI

Per molto tempo abbiamo trascurato le lezioni del passato

MAURIZIO GASPARRI

Troppe distrazioni e intollerabili iniziative negazioniste

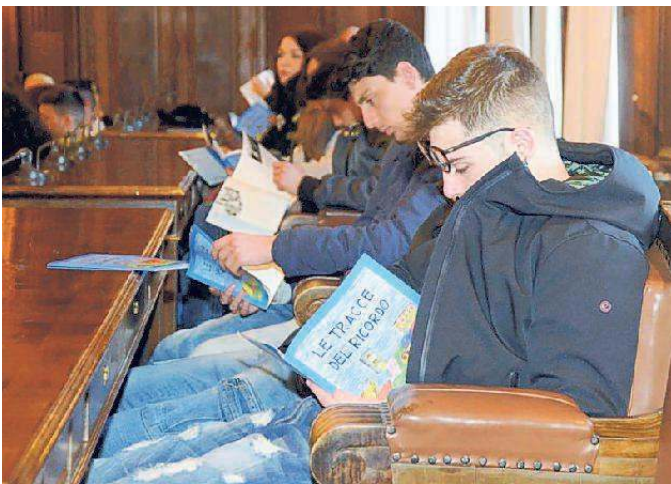
SERGIO BOLZONELLO

La forza della ragione deve prendere il posto dei rancori

CHIARA APPENDINO

Per il sindaco di Torino «la verità va sempre accertata»

"Corsa del Ricordo" alla memoria di Braico

Ricordare di corsa. Oggi, nell'ambito delle iniziative promosse per il "Giorno del Ricordo", si svolgerà la seconda edizione della "Corsa del Ricordo", gara non competitiva a passo libero e totalmente gratuita. La corsa, organizzata dalla Asd Podistica Fiamma, dall'Associazione delle comunità istriane e dalla Lega Nazionale, partirà alle 15. 30 da Piazza Libertà, percorrerà la bretella che da Largo Santos porta a Piazza Duca degli Abruzzi e si snoderà lungo la parte esterna lato mare delle Rive, Via Ottaviano Augusto, Via Giulio Cesare, Passeggio S. Andrea, Largo Irneri, Viale Romolo Gessi, Via Tedeschi per concludersi in Piazza Carlo Alberto. Tutto il tragitto verrà percorso sulle aree pedonali e marciapiedi. Alla gara parteciperà ancyhe la Fanfare dei Bersaglieri. La gara è dedicata alla memoria di Manuele Braico, scamparso di recente, già presidente dell'Associazione delle comunità istriane e promotore della prima edizione.

Gli studenti ricevuti ieri nel Consiglio comunale di Trieste

LA SOLENNE CERIMONIA

Il vescovo Crepaldi celebrerà una messa al sacrario

Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini. Numerosa prevista degli Alpini dell'Ana, con 800 penne nere. A Gorizia, invece, ci sarà il momento istituzionale in teatro Verdi e poi la manifestazione di CasaPound. Ci sarà prima l'omaggio al monumento in Largo Martiri delle Foibe, alle 16.45, poi la manifestazione promossa nel teatro di via Garibaldi, dalle 17, da Anvgd e Lega Nazioanle, che si aprirà con l'esibizione dell'Accademia lirica Santa Croce di Trieste per chiudersi con l'orazione ufficiale del giornalista Toni Capuozzo. Infine l'iniziativa annunciata da CasaPound in commemorazione degli infoibati, tra le 19.30 e le 21.30: il corteo partirà da piazza Municipio.

In occasione della ricorrenza, infine, anche quest'anno la Rai ha messo a punto una programmazione speciale «per non dimenticare». Nella giornata di oggi Rainews seguirà in diretta la cerimonia alla Foiba di Basovizza (Trieste), con collegamenti dal campo profughi di Padriciano che per oltre vent'anni accolse gli esuli istriani, fiumani e dalmati, cacciati dalle proprie case. Saranno trasmessi anche servizi e approfondimenti, fra cui la testimonianza di Erminia Bernobi, cugina e oggi unica parente in vita di Norma Cossetto, giovane violentata, torturata e gettata in una foiba. A questa si unirà la testimonianza di Giacomo Crosilla (il padre fu gettato in foiba e sua sorella è morta nella strage di Vergarolla) che ha ricevuto la medaglia d'onore del Presidente della Repubblica.

(mi.b.)

RAZZISMO » L'EMERGENZA

Sì al corteo antifascista E alla fine saranno tre

Via libera della prefettura, sfilano i centri sociali in una Macerata blindata Monito di Gentiloni: «Chi giustifica il fascismo è fuori dalla Costituzione»

di Gabriella Cerami
MACERATA

Tre manifestazioni contro il razzismo. Di cui due a Macerata, una oggi organizzata dai centri sociali e l'altra il 18 dalla rete antifascista, e la terza, quella nazionale a Roma, il 24 febbraio voluta dai partigiani dell'Anpi e a cui hanno aderito tra gli altri Pd, Cgil, Arci e Liberi e Uguali. Il divieto di scendere in piazza, annunciato dal ministero dell'Interno, è stato ribaltato quando il Viminale ha lasciato alla prefettura di Macerata la libertà di scegliere sulle iniziative di piazza. Davanti alla volontà dei centri sociali di non fare passi indietro sull'iniziativa di oggi e alla luce di un lungo tavolo tecnico è arrivato il via libera anche per contenere le tensioni in una città blindata e già profondamente provata dopo che Luca Traini sabato scorso ha sparato contro gli immigrati per le vie del centro come fosse un tiro al bersaglio.

Il primo cittadino ieri ha fatto avanti e indietro tutto il giorno tra il suo ufficio e quelli della questura, emanando da subito il coprifuoco per questa mattina: scuole chiuse, bus deviati e negozi con le saracinesche abbassate per ragioni di sicurezza. Ma Daniele Ciaffaroni, del centro sociale Sisma, che ha organizzato la manifestazione, lasciando la prefettura ci tiene far sapere: «Vogliamo fare un corteo pacifico». Il sindaco non andrà, neanche a fare un saluto, «per coerenza con ciò che ho detto finora, condivido i valori ma non il momento», spiega, «ma tutto mi lascia pensare che sarà un corteo pacifico, almeno così mi auguro, che sia una giornata di festa e che si pensi a Pamela e ai sei feriti di sabato scorso». Allora perché un coprifuoco simile? «Ho risposto alle esigenze della città, io ho raccolto l'umore dei miei concittadini. C'è apprensione e preoccupazione».

Partiti e associazioni vanno comunque in ordine sparso, soprattutto sui tempi e sulle modalità, divisi al loro interno in questo moto di ribellione, che ci ha messo un po' a decollare. A Macerata oggi non dovrebbero arrivare gruppi di neo fascisti, di CasaPound o di Forza nuova, ma l'attenzione resta altissima. Hanno aderito la Fiom ma non la Cgil. Parlamentari di Liberi e Uguali, tra cui Civati, Fratoianni e Zoggia, cioè la parte più a sinistra di Leu, che comunque ha deciso di riconoscerle tutte e partecipare al gran completo a quella del 24 a Roma. Non ci sarà il Pd se non qualche militante della base e sarà invece presente +Europa. Ci saranno anche Gino Strada con Emergency, l'associazione Libera di Don Ciotti e l'Arci. L'Anpi nazionale non ha aderito, come comunicato dalla sua presidente: «Gli antifascisti che vorranno andare saranno liberi di partecipare, ma a livello nazionale non aderiamo». Ma da diversi circoli, tra cui quello di Roma, è arrivata l'adesione.

Il 18 sarà la rete antifascista di Macerata a scendere in piazza. I rappresentanti locali di Pd, Anpi, Arci, Cgil e di diverse

> » Il sindaco ha proclamato il coprifuoco, le scuole restano chiuse «Condivido i valori ma ho interpretato la preoccupazione che c'è tra i miei concittadini»

associazioni antifasciste, anche universitarie, hanno deciso che domenica prossima attraverseranno la città per ritrovarsi davanti al monumento ai caduti, dove Luca Traini è stato arrestato avvolto in un tricolore e facendo il saluto romano. Nel frattempo l'Anpi, nelle ore in cui si pensava che la manifestazione di oggi a Macerata venisse negata, ne ha lanciata un'altra nazionale il 24 febbraio a Roma. A questa parteciperanno tra gli altri il Pd, Leu, Cgil e Arci. Ma oggi nella città marchigiana colpita e impaurita, saranno pochi i rappresentanti nazionali a mettere la faccia per sfilare lungo una città blindata. Nelle Marche, a San Benedetto del Tronto, ieri c'era anche il premier Gentiloni che ha lanciato un monito sul risorgente fascismo. Si può parlare di tutto, soprattutto in campagna elettorale - ha detto il pre-

> » Il 18 febbraio ci sarà un'altra manifestazione in città con Pd, Cgil, Anpi e Arci E il 24 si replica a Roma Liberi e Uguali parteciperà a tutte le iniziative

mier - ma c'è un confine che non si può superare: «la giustificazione del fascismo è fuori dalla Costituzione italiana». Un altolà a quanti in questi giorni hanno cercato di «minimizzare» la sparatoria "anti-neri" di Macerata.

Intanto ieri sera c'erano esponenti del Pd, il leader di LeU Pierluigi Bersani, rappresentanti dell'Anpi e dei sindacati tra le 500 persone a Vicenza alla "passeggiata antifascista" dopo i fatti Macerata. «Da Macerata a Vicenza, basta fascismi» recitava uno striscione in testa al corteo. Bersani era già nella città veneta per alcuni incontri elettorali svoltisi nel pomeriggio. «Serve una sinistra - ha detto Bersani - che sappia mobilitarsi e scendere in piazza con unità di popolo per dire no a tutti i fascismi e i neo-fascismi».

SVOLTA NELL'INCHIESTA

Omicidio Pamela, altri due sotto torchio

È caccia ai complici dello scempio sul corpo di Pamela Mastropietro (in foto) che, secondo i risultati della seconda autopsia, non può che essere opera di più persone e con abilità specifiche. Un nigeriano bloccato ieri a Milano mentre stava andando in Svizzera, e un connazionale – forse una donna – rintracciato a Macerata, entrambi interrogati dai carabinieri fino a tarda sera. L'inchiesta ha avuto un'accelerazione improvvisa. I nuovi sospettati, non in stato di fermo, sono ancora sotto torchio nell'ambito dell'indagine sulla morte della 18enne romana che vede già indagati per omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere due pusher nigeriani: Innocent Oseghale, arrestato, che abitava nella casa di via Spalato dov'è morta Pamela, per overdose o uccisa, e Desmond Lucky, tuttora in libertà, chiamato in causa da Oseghale come fornitore di una dose di eroina alla 18enne. Gli altri due nigeriani potrebbero aver contribuito a sezionare e occultare il cadavere della 18enne, ritrovato in due trolley a Pollenza (Macerata). L'autopsia bis, eseguita mercoledì da un pool di medici legali dell'Università di Macerata, non ha chiarito le cause del decesso, ma ha riscontrato varie lesioni ed evidenziato un sezionamento quasi «scientifico» del cadavere: sarebbero servite molte ore per farlo, oltre alla mano di persone esperte. Il dettaglio ha messo i carabinieri sulle tracce dei due nigeriani interrogati dagli investigatori.

In alto una manifestazione contro il razzismo; sotto il premier Paolo Gentiloni e a destra scontri tra polizia e militanti di Forza Nuova a Macerata

Berlusconi: senza maggioranza resta Gentiloni

L'idea che il centrodestra non vinca le elezioni è un'ipotesi che Silvio Berlusconi non vede all'orizzonte: «Vinceremo e Forza Italia come primo partito della coalizione indicherà il premier». Un nome c'è già ed è quello di Antonio Tajani, anche se l'ex premier fa sapere di avere altre carte nascoste. Ospite di Radio Capital, però, il Cavaliere non nasconde di avere in mente anche un piano B nel caso in cui il responso delle urne non consegni un vincitore. Certo, premette il leader azzurro, «a decidere è Mattarella», ma, osserva «un governo c'è già ed è quello di Gentiloni che deve restare in carica fino al voto». Ma è proprio sulla durata dell'esecutivo già in carica che l'ex premier si mantiene vago. Ed è proprio lo scenario post voto, al di là dei botta e risposta tipici da campagna elettorale, a dividere di più il capo di Forza Italia dai due principali alleati. Non a caso Matteo Salvini subito precisa: «Chi vota Lega sceglie la chiarezza, noi non andremo mai a sostenere governi con altri, con il Pd o con i grillini». Sulla stessa linea Giorgia Meloni che però approfitta per puntare il dito contro i due alleati che il 18 febbraio non saranno presenti alla manifestazione anti inciucio indetta da Fratelli d'Italia.

E CasaPound si presenta a Montecitorio

Di Stefano alla Camera per svelare i programmi elettorali ispirati al ventennio. Rifondazione protesta

Simone Di Stefano ieri alla Camera

di Nicola Corda
ROMA

Vogliono fare la guerra alla Libia come dei nipotini del generale Rodolfo Graziani. I neofascisti di CasaPound, per la prima volta, entrano nella sala stampa della Camera dei deputati e i tragici ricordi del ventennio non sono solo nostalgie, ma punti precisi del loro programma elettorale. «Mai accaduto nella storia repubblicana che fascisti dichiarati e mai eletti potessero varcare la porta di Montecitorio», ricordano i giornalisti di più lungo corso. A rompere il tabù è il candidato premier del partito della tartaruga crociata, Simone Di Stefano, con la complicità di un deputato, Massimo Corsaro. Un passato da destra, Corsaro ha terminato la legislatura nel movimento di Fitto, ma è più noto per le sue sparate razziste e antisemite sul web. L'ultima "perla" è aver insultato l'allenatore Sinisa Mihajlovic, dandogli dello zingaro.

Il look istituzionale non inganni perché Di Stefano ci va giù duro e non fa nulla per edulcorare un programma che condensa tutte le proposte più sovraniste e protezioniste possibili. In politica estera spicca la guerra alla Libia «per ristabilire uno Stato sovrano e trasferirvi i migranti che sono in Italia: a noi non ce ne frega nulla dello sviluppo e della democrazia in Nord Africa». «Sembra che lì manchi tutto – dice il leader di CasaPound – e la manodopera per i lavori in Libia saranno quei ragazzoni che oggi sono parcheggiati nei centri di accoglienza. Gli mettiamo una pala in mano». In economia si torna all'autarchia che fu, e al primo punto c'è l'uscita unilaterale «in soli 14 giorni» dall'Europa e dall'euro, la nazionalizzazione delle banche, delle partecipate e delle autostrade assieme a un programma di forti dazi doganali. Le banche nazionalizzate per vigilare sul ritorno alla lira e «nessun problema se si svaluta, così raddoppiamo e triplichiamo le nostre esportazioni». Pazienza se l'inflazione schizza alle stelle, quella preoccupa «solo chi ha le imprese e un capitale e non chi lavora».

A Montecitorio la presenza di CasaPound ha fatto discutere, Rifondazione Comunista protesta, ma la presidenza della Camera ha precisato di non avere «alcun potere per autorizzare o vietare l'uso della sala stampa, se prenotata da un deputato». Regole rispettate, salvo le sempre valide questioni di sicurezza, che forse per Di Stefano avrebbero avuto un senso. Condannato a tre mesi per furto aggravato, rubò la bandiera europea da una sede istituzionale, vessillo che per lui «ha il valore di uno straccio». Già, perché i militanti di CasaPound vanno a braccetto con i neonazisti greci di Alba Dorata. Troppo moderati anche i tedeschi di Alternative Fur Deutschland e i francesi del Front National. Così, aspirano alla conquista del 3% e, se eletti, faranno la più dura e spietata opposizione» a qualsiasi esecutivo tecnico. Potrebbero dare «appoggio esterno a un governo sovranista» a guida Salvini, ma «bisogna vedere – conclude Di Stefano – se vorranno i nostri voti».

Il **verdetto** diventa un valore aggiunto per la **campagna** elettorale dell'ex **assessore** all'Ambiente ora in corsa con Fratelli d'Italia

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Trieste che aveva condannato a sei mesi e 18 mila euro di ammenda l'ex vicepresidente della giunta regionale Luca Ciriani (Fdi-An), processato con l'accusa di danno ambientale legato a lavori di disboscamento in Val Rosandra. Stesso esito per i dirigenti della Protezione civile con lui coimputati: l'allora capo Guglielmo Berlasso, il funzionario Cristina Trocca e l'operativo Adriano Morettin. Per tutti i giudici hanno anche constatato la prescrizione dei reati contestati. L'esponente di Fratelli d'Italia esulta per il risultato, mentre le associazioni ambientaliste rilevano come la prescrizione costituisca un serio ostacolo all'accertamento dei reati ambientali nel nostro Paese.

La sentenza della Cassazione chiude una lunga vicenda giudiziaria segnata da continui colpi di scena. In primo grado tutti gli imputati erano stati assolti, poiché la perizia del pm era stata considerata non valida a causa di un vizio processuale, spiega l'avvocato di Trocca e Berlasso, Luca Ponti. Il giudice aveva dovuto nominare un ulteriore perito a cui fare riferimento. Un anno fa la sentenza è stata ribaltata in secondo grado: la Corte d'Appello ha condannato gli imputati, facendo riferimento alle perizie presentate dalle parti civili, il ministero dell'Ambiente e il Wwf. «A quel punto abbiamo impugnato in Cassazione - spiega Ponti -. Ritenevamo infatti che la Corte d'Appello, aderendo alle prove fornite dalle parti civili, dovesse comunque sentire nuovamente il perito del primo grado».

Questo lo snodo che ha portato alla risoluzione della Cassazione di giovedì: «Il Procuratore generale ha confermato il vizio di procedura: non si sarebbe potuto aderire alle prove di una delle due parti senza risentire l'altra», dice Ponti. La Corte ha quindi annullato la sentenza di secondo grado, oltre a dichiarare la prescrizione nel frattempo maturata per i reati contestati. La vicenda è stata poi rinviata al giudice civile. «Quest'ultimo - precisa Ponti -, dovrà partire dalla sentenza di primo grado senza utilizzare quella d'appello, che è stata annullata».

Un anno fa la legale di Ciriani aveva annunciato che il suo assistito avrebbe rinunciato alla prescrizione. Commenta ora l'ex assessore regionale: «Esco da questa esperienza ancor più convinto che lo spirito della Protezione civile e l'impegno dei suoi volontari debbano essere strenuamente difesi». Dice ancora Ciriani: «Se questo processo ha dimostrato qualcosa è solo che, purtroppo, anche se si agisce a fin di bene, forti delle leggi e delle richieste che provengono dal territorio, si rischia di entrare in vicende giudiziarie a tratti paradossali». Conclude il politico: «Il risultato più triste che si poteva raggiungere al termine di questo procedimento giudiziario sarebbe stato quello di mortificare e scoraggiare l'impegno e l'abnegazione di migliaia di volontari, oggi il mio pensiero va soprattutto a loro». Inutile dire che la fedina pulita diventa ora un valore aggiunto per la corsa romana di Ciriani, candidato all'uninominale del Senato nel collegio Udine-Pordenone.

L'avvocato e presidente del Wwf di Trieste Alessandro Giadrossi commenta: «Aspettiamo di vedere la documentazione ufficiale. A parte questo, siamo di fronte all'ennesimo caso in materia ambientale nel nostro Paese che va a finire con la prescrizione. Visto che si tratta di procedimenti complessi, non si ha quasi mai un grado di giudizio finale. Fra indagini e perizie i tempi diventano spesso inconciliabili con il giudizio. Un problema risolto solo in parte dalla legge sulla prescrizione».

Questa invece la reazione di Lino Santoro di Legambiente: «Prendiamo atto della prescrizione. Speriamo francamente che a livello civile si riesca comunque a ottenere una cifra sufficiente a procedere con il

LA PROPOSTA

Dal Mas: «Abolire l'Equo canone per far ripartire l'edilizia in Fvg»

«La casa, da sempre il motore dell'economia del Friuli Venezia Giulia, ha bisogno di uno stimolo immediato per far ripartire l'intero sistema regionale e il Paese». Lo ha affermato Franco Dal Mas, candidato al Senato di Forza Italia, commentando l'intervento del presidente nazionale di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, per il quale «il mattone è la chiave per ridare futuro all'Italia». Per Dal Mas, gli interventi si devono rivolgere per prima cosa all'imprenditoria del mattone: «Quella che in Friuli Venezia Giulia, in dieci anni, ha visto scomparire 1.275 imprese, lasciando a casa quasi settemila addetti. È qui che si deve concentrare il nostro lavoro, introducendo subito una visione liberista del mercato immobiliare». Uno dei primi provvedimenti da prendere, per Dal Mas, è l'abolizione di una legge vincolistica e limitativa: l'Equo canone. «Un provvedimento che dal 1978 ha prodotto una miriade di contenziosi, alimentando la litigiosità e ingessando, di fatto, il mercato delle locazioni ad uno diverso». Ma a questa situazione si è arrivati anche «per una fiscalità "espropriativa" sulla proprietà – ha concluso – che vede oggi gravare sul comparto qualcosa come 50 miliardi di euro l'anno».

Franco Dal Mas

VERSO IL VOTO » CENTRODESTRA

Blitz in Val Rosandra Condanne annullate

La Cassazione cancella le pene inflitte a Ciriani e vertici della Protezione civile in Appello. Riconosciuta la prescrizione. La delusione degli ambientalisti

L'INCONTRO

«Vinceremo e cambieremo l'Italia»

Il M5S presenta i candidati: «Chi ci critica guarda il dito e non vede la luna»

di Lilli Goriup
TRIESTE

«Di Maio sbaglia i congiuntivi? Chi per questo lo critica guarda il dito quando gli si indica la luna». La chiosa di Pietro Neglie riassume lo spirito con cui i candidati pentastellati del Friuli Venezia Giulia mirano al Parlamento. Sicuri di vincere «con la testa e con il cuore»: così si sono presentati agli elettori, durante l'affollato aperitivo a 5 stelle svoltosi ieri al caffè Tergesteo. Ciò risulta particolarmente vero per Stefano Patuanelli e Sabrina De Carlo, che sono eletti "sicuri".

Ha esordito Vincenzo Zoccano, candidato alla Camera nel collegio uninominale di Trieste, dopo due approcci falliti per una candidatura con Pd e Fratelli d'Italia: «C'è tanta voglia di cambiare, nel Paese, e altrettanta preoccupazione per il futuro. Io voglio rappresentare il territorio: non sparirò una volta varcata la soglia del Parlamento. Non credo nella tuttologia, come dice Di Maio, ma con la testa e con il cuore cambierò l'Italia». Stefano Patuanelli, candidato al Senato con il proporzionale, ha dichiarato: «Io invece non sono preoccupato: il 5 marzo saremo il primo movimento politico in Italia. L'unica preoccupazione è semmai l'eredità disastrosa che dovremo sobbarcarci. Il governo reale è diverso dai programmi elettorali: non limitiamoci a leggerli ma diamo peso alla credibilità di chi propone. Noi abbiamo fatto cinque anni di opposizione mantenendo le promesse. Ci siamo tagliati lo stipendio e abbiamo restituito 25 milioni di euro allo Stato. Al centro del nostro governo sarà la qualità della vita delle persone». Ha quindi preso la parola Viviana Dal Cin, che corre alla Camera con il proporzionale: «Non sopporto le ingiustizie né il massacro perpetrato da uno Stato miope ai danni dei cittadini. Da Sacile sono arrivata a Trieste per l'università, poi sono rimasta. Ho imparato a conoscere la regione e mi ci trovo bene. Penso che in Fvg vi siano tante realtà economiche bisognose di più sostegno istituzionale. I temi che ho più a cuore? Il sostegno agli anziani, agli invalidi, alle famiglie e ai lavoratori». Sabrina De Carlo, la più votata alle parlamentarie con 200 clic, è candidata alla Camera nel collegio uninominale di Gorizia. È arrivata trafelata dal capoluogo isontino, nonostante poco prima fosse stata annunciata la sua assenza. «Ho 29 anni e come tanti giovani ho paura per il futuro: una parola bellissima che dovrebbe evocare positività e che invece ci è stata rubata da 25 anni di politica disonesta. Penso alle persone della mia età costrette a lasciare

> **VIVIANA DAL CIN**
> Ho a cuore il sostegno ad anziani, invalidi e famiglie

> **VINCENZO ZOCCANO**
> Non sparirò dal territorio una volta entrato in Parlamento

L'ex assessore all'Ambiente della giunta Tondo Luca Ciriani

IN PRIMO GRADO

Imputati assolti per un vizio processuale in una perizia

LA RABBIA DEL WWF

Siamo di fronte all'ennesimo caso rimasto senza colpevoli

recupero di quell'area. È questo il punto più importante».

Il corso della Val Rosandra soffre ancora gli effetti di quegli eventi, dice Santoro: «L'area ha perso le proprie caratteristiche. Sono state eliminate essenze fondamentali per il territorio, e ciò ha avuto un impatto forte anche sull'ecosistema dei piccoli animali che vivono in quell'area».

Conclude l'esponente ambientalista: «Il Comune di San Dorligo aveva annunciato un piano di ripristino entro ottobre o novembre, ma al momento non ci risulta ancora niente. Nel frattempo in Val Rosandra la situazione resta la stessa ormai da anni: predominano le specie invasive, occupando uno spazio che un tempo era una nicchia ecologica estremamente interessante».

AGENDA ELETTORALE

PD/1

Tappa a Gorizia del ministro Orlando

■■ Oggi a Gorizia alle ore 11, nella sala conferenze dell'Hotel Entourage (piazza S. Antonio 2), il ministro Andrea Orlando sarà presente a un incontro pubblico organizzato dal Pd a sui temi della democrazia, dei diritti e della giustizia.

PD/2

Martines in camper dalla sua Palmanova

■■ Si scaldano i motori della campagna elettorale di Francesco Martines, candidato per il centro sinistra alla Camera nel collegio uninominale Udine 3, Oggi, infatti, il camper del sindaco di Palmanova partirà proprio dal cuore della città stellato dell'Unesco (per il tour che lo porterà in tutti i 42 comuni del collegio. L'appuntamento è per le 10 davanti alla sede della campagna elettorale allestita a Palmanova in Borgo Aquileia 4.

PATTO PER L'AUTONOMIA

Al Caffè Tommaseo con Sergio Cecotti

■■ "Nessuno disponga di noi senza di noi" SI terrà oggi, alle 11, al Caffè Tommaseo di Trieste la presentazione dei candidati alle politiche del 4 marzo del Patto perl'autonomia. Sono previsti, tra li altri, gli interventi di Sergio Cecotti (già presidente della Regione e sindaco di Udine) e di Massimo Moretuzzo (segretario regionale Patto per l'Autonomia).

LIBERA CIVILTÀ

Fedriga e Cerno a Martignacco

■■ "Confronto sul futuro dell'Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia". È l'impegnativo titolo del confronto che di terrà lunedì sera, alle 20, all'Auditorium Impero di Martignacco (Udine) tra Massimiliano Fedriga, capolista alla Camera per la Lega, e il giornalista Tommaso Cerno, capolista al senato per il Pd. A moderare sarà il padrone di casa, il senatore ex socialista Ferruccio Saro.

NOI CON L'ITALIA

Tondo sfida Debora e "avverte" Salvini

L'ex governatore insegue la rivincita e fa appello agli alleati «Le nostre divisioni sono un enome regalo al centrosinistra»

di Marco Ballico

TRIESTE

«Non la vedo mica bene». Renzo Tondo ha il baffo sinceramente preoccupato. Il leader di Autonomia responsabile teme un film già visto: il centrodestra è favorito ma diviso, incapace di un accordo sul candidato presidente. E dunque, anticipando che sarà la quarta gamba nei prossimi giorni a richiamare il centrodestra Fvg al tavolo, avverte: «Matteo Salvini conferma che la Lega non parlerà di regionali fino al voto politico? Una decisione senza senso, un errore da non commettere».

Tondo è a Udine, al Caffè Friuli, la sede scelta per la presentazione delle liste Fvg di Noi con l'Italia-Udc. C'è anche Lorenzo Pilat a sostenere la moglie candidata - in tempi di Festival, lui a Sanremo c'è stato tre volte -, si rivedono Angelo Compagnon e Isidoro Gottardo, moderati a loro volta allarmati dalla spaccatura tra padani e forzisti. E poi, con i consiglieri regionale di Ar, i candidati al Parlamento: a fianco di Tondo, capolista nel listino camerale e in corsa pure nel collegio di Trieste contro Debora Serracchiani, ci sono Claudia Giorgiutti, Alessandro Colautti e Laura Baseggio, con gli aspiranti senatori Paolo Urbani, Carla Panizzi, Paride Cargnelutti e Luisa Pilat. Prima delle politiche, Tondo si concentra però appunto sulle regionali. Chiarendo innanzitutto agli aficionados che il suo nome non è più spendibile: «Bisogna essere seri nella vita. La mia candidatura per piazza Unità è esistita fino a quanto non sono stato indicato per la Camera, ora non se ne può più parlare. Anche se ben vedo le difficoltà di trovare un nome condiviso. Se il centrosinistra ci ha offerto la Regione su un piatto d'argento, noi stiamo facendo di tutto per restituirglielà su un piatto d'oro. Il rischio è che alla fine ci si presenti all'elettorato logorati, senza energia, senza coesione».

Per Tondo, adesso, c'è intanto la sfida con Serracchiani. Una rivincita? «C'è anche questo aspetto psicologico, ma il tema vero è un altro. Mi hanno chiesto di scendere in campo nel capoluogo, la partita è difficile, ma la gioco ben volentieri. Da presidente della Regione per sette anni sono rappresentante di tutto il Fvg, non mi sento fuori casa. Laura Stabile contro Riccardo Illy? Ha buone possibilità di spuntarla, la squadra marcerà compatta. Ci danno al 3% a livello nazionale? In Fvg sono sicuro che ci avvicineremo al 5%».

I compagni di viaggio plaudono alla strategia di avere concentrato le forze a Roma per aumentare la proposta moderata. Lo sottolinea Urbani, sindaco di Gemona, segretario regionale dell'Udc, lo rimarca Cargnelutti, che non teme di denunciare l'eccesso di «promesse impossibili da mantenere», anche nel campo del centrodestra, e attacca sul nodo candidato Fvg: «Fi e Ln non possono continuare a giocare regalando speranze a chi aveva già perso». Altrettanto deciso Colautti: «Se i partiti maggiori intendono aspettare il 5 marzo per decidere e imporci il candidato, rischiamo di commettere un errore di portata storica. Il polo moderato è maggioritario in regione, non possiamo permetterci di non arrivare compatti davanti agli elettori. Ma, di certo, senza di noi non si vince». La conferma, arrivata pure ieri, è che la quarta gamba candiderebbe da subito il forzista Riccardo Riccardi.

Renzo Tondo con Alessandro Colautti a Udine

STEFANO PATUANELLI

Il 5 marzo saremo il primo movimento politico

SABRINA DE CARLO

Punteremo su energie rinnovabili e innovazione

Ai Fabbri un convegno sullo Stato di diritto

Oggi pomeriggio, alle 17, al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/A è in programma il dibattito "S.O.S. Stato di diritto: verso il diritto alla conoscenza – L'equilibrio tra libertà e sicurezza" organizzato dai Giovani democratici di Trieste e dal Partito radicale. All'incontro interverranno Matteo Angioli (presidenza del Partito radicale), Mauro Barberis (docente di diritto all'Università di Trieste, Marino Busdachin (segretario generale Unpo), Laura Harth (rappresentante all'Onu del Partito radicale), Roberto Rampi (deputato del Pd), Giulio Terzi di Sant'Agata (presidente del comitato mondiale per lo Stato di diritto Marco Pannella) ed Elisabetta Zamparutti (membro del Cpt - Comitato europeo per la prevenzione della tortura). Modereranno il dibattito Patrizia Giacone del Partito radicale e Federico Perrucci dei Giovani democratici.

PIETRO NEGLIE

Ricordo tangentopoli e conosco l'importanza dell'onestà

il Paese o al contrario rimaste e ormai esasperate - ha detto -. Energie rinnovabili e innovazione; reddito e pensione di cittadinanza; istruzione, università e ricerca sono le priorità. Da dove prenderemo i soldi per fare tutto ciò? Gentiloni ha pur tirato fuori 20 milioni di euro per salvare le banche: si vede che non mancano. Se servirà taglieremo gli stipendi. Correttezza, testa e cuore le parole chiave».

Ha concluso la carrellata di interventi Pietro Neglie, candidato al Senato nel collegio uninominale di Trieste e Gorizia: «Sono intenzionato a fare qualcosa per cambiare il paese. Alla mia non più giovane età ricordo Tangentopoli e sono convinto dell'importanza dell'onestà. Seguo assiduamente i talk show televisivi: i 5 stelle vengono interrogati, non solo intervistati dai giornalisti. In Italia c'è una crisi della rappresentanza: metà degli aventi diritto non andrà alle urne. Solo l'onestà potrà ricucire questa frattura tra popolo e stato italiano».

Agli interventi è seguito un momento conviviale di confronto tra i candidati e i numerosi cittadini accorsi.

VERSO IL VOTO » CENTROSINISTRA

Imbarazzi e malumori dem per l'«indipendenza» di Illy ma c'è chi non si scompone

Mugugni sulla campagna del candidato al Senato «senza tessera di partito» Spitaleri: «Pensieri alti e autonomi, ci servono». Conti: «Posizione coerente»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Qualche malumore e un po' di imbarazzo, ma anche tanto fatalismo in nome della caccia al consenso fuori dagli steccati tradizionali. Nel Partito democratico, Riccardo Illy e la sua campagna da «indipendente senza tessera di partito» cominciano a provocare qualche smorfia di fastidio, anche se formalmente le bocche restano cucite e spendono anzi solo parole di elogio per il ritorno in campo dell'imprenditore. Eppure, non passa inosservato che Illy non abbia invitato alcun esponente dem alla presentazione tenutasi giovedì a Trieste, a marcare una volta di più la propria distanza dal partito che ne ospita la candidatura e che potrebbe portarlo al Senato (sostenuto anche da +Europa, Insieme e Civica popolare), in caso di vittoria all'uninominale contro la rappresentante del centrodestra, Laura Stabile.

Il comportamento dell'ex sindaco ed ex presidente della Regione, per la verità, non stupisce gli esponenti di spicco del Pd. «Il motto è: ti lasciamo fare tutto quello che vuoi, se ci porti voti», ammette un dem in cambio dell'anonimato. Nessuno si aspettava insomma qualcosa di diverso, da un personaggio che in otto anni alla guida del Comune non ha mai ammesso in giunta un solo assessore legato ai partiti. Ciò che più preoccupa nel Pd non è tanto la volontà "illyana" di sradicare il simbolo dal proprio materiale elettorale e battere sul tasto dell'indipendenza, quanto una serie di uscite pubbliche che hanno destato allarme rispetto all'effettiva capacità di far breccia tra gli elettori. Nelle chat dei democratici rimbalzano da giorni gli apprezzamenti sulla legge Fornero, definita «la migliore del mondo», ma pure la valutazione sulle condizioni ambientali di Servola, dove «l'intruso sono le case». Uscite ritenute infelici, come anche le aperture sui flussi migratori, rispetto a cui Illy ha spiegato che «l'emergenza non è se gli immigrati arrivano ma se vanno via dopo che li abbiamo formati». Lo stato d'animo scisso del Pd è tutto nelle parole del presidente Salvatore Spitaleri: «In un momento di radicale trasformazione della società italiana ed europea, abbiamo bisogno di sfruttare tutte le capacità di visione e progettualità che possano offrire chiavi di lettura non legate al pensiero dominante. Illy è funzionale al disegno di avere pensieri alti e autonomi, anche a costo di evidenziare qualche distonia rispetto a una progettualità già strutturata nell'elaborazione del partito». Frasi che mostrano speranza sul possibile apporto dell'ex governatore, ma che ammettono fra le righe che il battitore libero può creare qualche imbarazzo per l'ostinata volontà di proporre temi a volte distanti dalle linee impostate dal Pd.

Va detto che fra i dem c'è anche chi crede forte nel candidato indipendente, ritenuto uomo serio, di spessore e respiro internazionale, anche se non sono pochi a interrogarsi sulla capacità di Illy di costituire un valore aggiunto dopo dieci anni di silenzio. I giudizi ottimisti sono quasi soprattutto dei dem triestini, più legati al ricordo della stagione gloriosa della rinascita cittadina negli anni Novanta. Meno bonario il sentimento che serpeggia nella componente friulana, che non perdona a Illy la decisione di abbandonare la nave dopo la sconfitta contro Renzo Tondo, lasciando l'opposizione in consiglio regionale senza leader. E così i commenti si fanno velenosi: «Le sue proposte sembrano quelle di un uomo ibernato dopo la batosta del 2008 e scongelato dieci anni dopo», dice un esponente udinese.

Reazioni piccate di chi risponde alla scelta di Illy di esasperare i toni per smarcarsi dal Pd, nella convinzione di presentarsi come qualcosa di diverso, aprendo alla possibilità di pescare al centro e nell'area del non voto. A non piacere è anche un certo distacco dalle tematiche più popolari, ma ciò non pare costargli la bocciatura della sinistra del partito. Come evidenzia l'orlandiana Caterina Conti, «Illy è l'unico che può vincere il collegio grazie al consenso che gli deriva dal suo percorso personale. Sta tenendo un posizionamento suo ma era prevedibile ed è una scelta coerente, sommata al coraggio di correre senza paracadute solo all'uninominale».

PD

Tour del gusto per Rosato, Iacop e De Monte

Tour tra le eccellenza gastronomiche del Friuli Venezia Giulia, ieri, per i candidati democratici Franco Iacop, Ettore Rosato e Isabella De Monte. Prima tappa a Friuli Mosaic per poi proseguire ai Vivai cooperativi Rauscedo in un incontro con gli operatori dove gli esponenti del Pd hanno espresso «l'impegno - ha detto Iacop – per una crescita economica della regione e soprattutto per tutelare le eccellenze della produzione del Fvg». Seconda tappa al Consorzio Zona industriale Ponte Rosso. Anche in questa occasione Iacop ha riaffermato l'importanza degli investimenti nelle infrastrutture che oggi hanno portato il Fvg «ad avere l'opportunità di far decollare il sistema portuale nord Adriatico e di sviluppare le infrastrutture logistiche delle imprese integrate. Tutto questo ci rende centrali nel sistema economico europeo e mondiale». Un tema che il candidato intende portare avanti in un'ottica di crescita degli investimenti nazionali.

Caterina Conti del Partito Democratico

L'INTERVISTA

LA LEADER DI CIVICA POPOLARE

«I veri moderati oggi stanno con noi non con le idee lepeniste della Lega»

TRIESTE

«Da bambina mi chiedevano di dove fossi e io rispondevo di essere istriana, ma nessuno sapeva dove fosse l'Istria. Dopo le prime spiegazioni, mi dicevano che ero jugoslava e io rispondevo di essere italiana». Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, arriva in visita a Trieste, in occasione del Giorno del Ricordo: un viaggio di testimonianza ma soprattutto nella propria memoria personale.

Che senso ha per lei il 10 febbraio?

Quello che è successo agli italiani in Istria e Dalmazia è stata una doppia tragedia: tolta la patria e sradicata la storia. Non ho mai sentito un mio insegnante spiegare la drammatica storia degli istriani. Una ferita che abbiamo il dovere di sanare. Da piccola, un po' per la vergogna di non essere considerata italiana, un po' per semplificare, cominciai a dire che ero veneta. Solo al liceo mi sono riappropriata delle mie origini: ho provato per anni il rimorso di non aver difeso prima la mia identità.

Il ministro della Salute e leader di Civica Popolare Beatrice Lorenzin

Quanto sente vicina la memoria dell'esodo, essendo nata altrove?

Sono figlia di esuli e questa è la cifra. Ritorno spesso, in forma privata, nei luoghi di mio padre e dei miei nonni. Da ministro, sono fiera di essere stata la prima ad aver onorato le vittime della strage di Vergarola. E tra pochi giorni il ministero della Salute darà la sua medaglia d'oro a un eroe istriano, come il medico Geppino Micheletti.

Su cosa baserà la campagna elettorale Civica popolare?

Buon senso e rispetto dell'intelligenza degli elettori. In una regione di gente concreta, credo non attecchiranno le promesse irrealizzabili e gli estremismi antieuropei di Lega e M5S. Noi proponiamo un programma sostenibile per ricucire le ferite della crisi, promuovendo crescita e lavoro. Il nostro orizzonte è inoltre la valorizzazione della straordinaria collocazione geoeconomica del Friuli Venezia Giulia.

Perché votare voi e non il Pd?

Perché non siamo il Pd e non abbiamo come leader Renzi, ma Beatrice Lorenzin. Siamo una forza popolare e riformista, che si basa su una vitale componente civica. Con il Pd abbiamo governato e guidato il percorso di uscita dalla crisi, ma abbiamo la nostra identità.

In cinque anni è passata dal centrodestra al centrosinistra...

E de Dominis punta sulla forza delle donne

«Affianco come capolista di Civica Popolare al Senato il ministro Lorenzin, candidata alla Camera. Ho scelto un partito guidato da una donna perché credo nel valore e nella forza delle donne. Faccio una campagna al femminile e chiedo il voto agli uomini che non hanno paura delle donne». Si presenta così Elisabetta de Dominis, giornalista e consulente sessuologa con un passato da imprenditrice, e ora anche aspirante parlamentare. «Siamo in guerra - scrive nella sua brochure elettorale -. Una guerra culturale che mina la nostra società all'interno, a causa della perdita dei valori della nostra civiltà, e l'attacca dall'esterno per imporre la teocrazia, il regresso, la sottomissione femminile. Dobbiamo ritrovare i nostri valori. Tutelarli e difenderli. Dobbiamo ripartire dall'insegnamento dei principi morali della nostra Civiltà: etica e reputazione, che significano rispetto e senso del limite».

LE REGIONALI

Elettori alle urne il 29 aprile per rinnovare il Consiglio

Ufficializzata la data: sarà la prima volta di Sappada. Nello stesso giorno i referendum sui Comuni. Sì al piano da 65 milioni per le politiche abitative

di Marco Ballico

TRIESTE

Il centrosinistra avrebbe voluto votare il 6 maggio, data più lontana possibile dalle politiche. La verifica delle regole statutarie ha però obbligato la maggioranza a retrocedere di una settimana. Per il rinnovo di piazza Oberdan e di 19 Consigli comunali (Udine e Sacile potranno eventualmente andare al ballottaggio) si voterà quindi domenica 29 aprile, dalle 7 alle 23, giorno in cui si terranno pure i referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali.

L'iter

A comunicare il mini-election day del Friuli Venezia Giulia, ieri in giunta, l'assessore alle Autonomie locali Paolo Panontin. Entro il 28 febbraio l'esecutivo formalizzerà una decisione già condivisa dal centrosinistra, mentre una forza di centrodestra, Fratelli d'Italia, ha già tuonato contro il voto in mezzo al ponte del primo maggio.

Comizi entro il 15 marzo

Secondo Statuto, con un Consiglio uscente in scadenza il 21 aprile, la giunta poteva scegliere tra domenica 25 marzo e il 29 aprile e ha optato per l'ultima data utile. Il decreto della presidenza della Regione di convocazione dei comizi elettorali, obbligatorio entro il quarantacinquesimo giorno antecedente le urne, sarà pubblicato dunque non oltre il 15 marzo. Spetta invece a Panontin la convocazione, entro il 10 marzo, dei comizi per le comunali.

La new entry Sappada

Verificata con l'Istat la popolazione all'ultimo dato disponibile (31 dicembre 2016), il Fvg, compresa la new entry Sappada, conta 1.220.510 residenti, e dunque, sulla base del dettato statutario che prevede un eletto ogni 25.000 abitanti, anche la prossima legislatura sarà composta da 49 consiglieri: al presidente e al secondo classificato si aggiungeranno 47 eletti nelle cinque circoscrizioni del territorio regionale.

Una scrutatrice al seggio

STATUTO E ITER

“Il decreto di convocazione dei comizi arriverà entro il 15 marzo

Piano casa

La giunta su indicazione di Mariagrazia Santoro ha quindi approvato in via preliminare il piano annuale 2018 di attuazione delle politiche abitative, che contiene un “pacchetto” di interventi per 65 milioni a incrementare il numero degli alloggi per le fasce deboli della popolazione, oltre che per sostenere le domande di edilizia convenzionata e agevolata (con copertura fino al 30 marzo) e la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato. Nel dettaglio, all'edilizia sovvenzionata saranno destinati 4 milioni, alla convenzionata in proprietà 2 milioni, alla convenzionata Ater 1,3 milioni, alla agevolata 18 milioni, al coabitare sociale 5 milioni, alle forme innovative 10 milioni. Risorse cui si aggiungono 24,7 milioni già stanziati in Stabilità.

Bonus energia

Regione in campo anche sulla Carta famiglia con un totale di 6,7 milioni per la consueta misura taglia-bollette a valere sui costi 2017. La delibera prevede che i beneficiari, con Isee non superiore ai 30mila euro e divisi in tre fasce di sostegno (bassa, media, alta), si vedano riconoscere tra i 130 e i 260 euro in caso di spesa complessiva fino a 600 euro, tra i 170 e i 340 euro con una spesa tra i 600,1 e i 1000 euro, tra i 210 e i 315 euro per una spesa tra i 1000,1 e i 1500 euro e infine tra i 260 e i 520 euro quando i costi per l'energia hanno superato i 1500 euro all'anno. Le domande per ottenere il contributo dovranno essere presentate ai Comuni tra il 6 marzo e l'11 maggio.

Contributi Pmi isontine

A favore dell'occupazione per le imprese dell'Isontino è stata quindi approvata una modifica al bando che attua l'azione 2.2 del Por Fesr 2014-20 con cui vengono concessi contributi a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese localizzate nell'area di crisi della provincia di Gorizia. Concretamente, si alza dal 50% al 75% la percentuale di contributo sui costi salariali per le aziende che incrementino l'occupazione attraverso l'assunzione di lavoratori soggetti ad ammortizzatori sociali o disoccupati. Il bando si rivolge in particolare al comparto della nautica da diporto, con il relativo indotto, e all'industria metalmeccanica. La linea contributiva conta su una dotazione finanziaria di quasi 1,5 milioni.

Sono dove sono sempre stata e cioè dove sono i moderati, che oggi stanno nel centrosinistra, perché il centrodestra è egemonizzato dalle posizioni lepeniste di Salvini. Cinque anni fa ho fatto una scelta forte, rompendo col mio partito d'origine per dare stabilità al governo e non lasciare il Paese in mano ai grillini. Ho governato e oggi rappresento con coerenza il governo Gentiloni.

Si va verso le larghe intese?

La situazione è fluida e io lavoro perché il governo degli italiani resti in mano ai moderati.

Siete l'unico partito con due capilista donne in Fvg.

Un'idea del mio amico Paolo Rovis. Trieste, il Fvg, l'Istria, sono parte della mia storia personale e sono fiera di guidare i candidati di questa regione.

Che ne pensa del contenzioso fra giunta regionale e Corte dei conti sulla riforma sanitaria regionale?

La funzione di controllo della Corte è preziosa e il confronto con la Regione si sta sviluppando costruttivamente. Gli ulteriori approfondimenti disposti daranno atto dei passi in avanti compiuti dal sistema sanitario regionale, grazie a una riforma avanzata che affronta molti nuovi problemi generati dal cambiamento degli stili e delle aspettative di vita.

Al di là delle polemiche, come sta la sanità Fvg?

I risultati del Piano Nazionale Esiti redatto dal ministero della Salute e da Agenas sono molto buoni. Come in altre regioni, ci sono delle criticità, tra cui i livelli delle coperture vaccinali, ma la qualità complessiva è sopra la media nazionale. L'autonomia in ambito sanitario si è rivelata virtuosa. *(d.d.a.)*

Schulz rinuncia al ministero degli Esteri

In Germania il leader della Sdp: va chiuso il dibattito sulle nomine. Il rischio del voto della base. Sollievo per Merkel

BERLINO

Martin Schulz rinuncia ad entrare nel governo Merkel IV. Il leader dell'Spd ha perso, travolto anche dai suoi errori, e un partito ridotto al 17% dei consensi lo ha di fatto messo alla porta. Lo scopo è salvare la prossima Grosse Koalition, che dovrà superare il voto di una base socialdemocratica sempre più scettica e intransigente, che ha fatto sentire la propria indignazione. Questo esito drammatico, che per molti analisti in Germania significa la fine (irreparabile) della carriera politica del «fenomeno di Wuerselen» che aveva infiammato l'orgoglio Spd appena un anno fa, segnando per un breve periodo anche il sorpasso dell'Unione nei sondaggi, non era imprevedibile: c'è stato il crollo alle urne (20,5%) e diversi cambi di rotta.

Ma la precipitazione degli eventi a Berlino ha l'effetto di un terremoto, con echi anche nella Cdu, dove questi sviluppi danno fiato agli scontenti anti-Merkel. Ed è stata sì una sorpresa due giorni dopo l'annuncio dell'ex presidente del Parlamento europeo di voler assumere il ministero degli Esteri leggere il comunicato di oggi con cui ha fatto un passo indietro, spiegando di rinunciare definitivamente al governo. «Tutti facciamo politica per le persone in questo paese. Questo comporta che le mie ambizioni personali debbano arretrare di fronte agli interessi del partito», ha scritto in un messaggio ufficiale dopo il quale è sparito. «Poiché ritengo a rischio il voto della base, dichiaro la mia rinuncia all'ingresso nel governo tedesco, e spero davvero che il dibattito sulle nomine finisca».

La stretta di mano tra Angela Merkel e Martin Schulz che ha sancito la Grosse Koalition in Germania

È il secondo passo indietro in 48 ore: mercoledì sera, firmato il contratto di coalizione che segnava un trionfo nei confronti della Merkel, aveva annunciato il passaggio della presidenza del partito ad Andrea Nahles, per potersi permettere la guida della diplomazia tedesca. L'epilogo è diverso. Le parole pronunciate tempo fa, quando rispondendo a un giornalista aveva affermato che non sarebbe mai e poi mai entrato nella squadra della cancelliera, sono diventate un boomerang, che ha colpito l'ennesima 'giravoltà con sproporzionata violenza. Migliaia di mail indignate dalla base che rivendicavano coerenza, accusandolo di non mantenere la parola, hanno fatto crescere la tensione al punto che il presidio gli avrebbe imposto un ultimatum per mettere al riparo il governo dal voto della base. «Ho sempre sottolineato che saremmo entrati in una coalizione se ci fossero state nel contratto le nostre rivendicazioni di socialdemocratici per un miglioramento nell'istruzione, nell'assistenza, nella previdenza, nel lavoro e nel fisco. Sono orgoglioso di poter dire che questo è accaduto. E quindi per me è ancor più importante - ha scritto Schulz - che i membri dell'Spd al voto della base si pronuncino a favore di questo contratto, dal momento che loro di questi contenuti sono convinti esattamente quanto me».

Ma il leader dei giovani socialdemocratici continua la sua guerra alla Grosse Koalition

Nonostante la rinuncia di Martin Schulz al ministero degli Esteri, il leader dei giovani socialdemocratici Kevin Kuehnert (foto) affronterà la sua campagna per il voto contro la Grosse Koalition. «Da settimane chiediamo un dibattito sui contenuti, e questo a prescindere dalle aspirazioni dei singoli a questo o a quell'incarico», ha affermato il 28enne, che ha dichiarato guerra all'alleanza dei socialdemocratici con la Merkel. Nelle prossime settimane si parlerà di temi non di nomi e incarichi, ha insistito. Dal 20 febbraio al 2 marzo i membri dell'Spd, circa 464 mila tesserati, dovranno esprimersi sull'accordo emerso dalle consultazioni di governo. Secondo le stime di molti osservatori il passo indietro di Schulz aumenta le possibilità di una vittoria del sì. Ma Kevin Kuehnert non molla, il ragazzo proigio della sinistra tedesca vuole una forte espressione della base del partito.

STATI UNITI

Una maratona notturna cancella lo shutdown

WASHINGTON

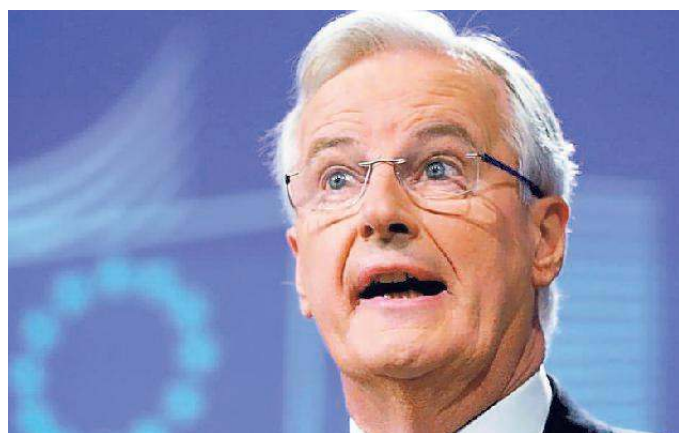
Una lunga maratona notturna del Congresso ha consentito di votare una legge bipartisan per un bilancio biennale mettendo fine al nuovo shutdown dell' amministrazione Trump, il secondo in tre settimane. È stato il più breve della storia, meno di nove ore, e senza effetti pratici sull'attività degli uffici federali. Ma ha evidenziato una serie di problemi politici in entrambi i partiti che ora potrebbero riesplodere nei negoziati per salvare i Dreamer entro il 6 marzo, quando scade il programma di protezione varato da Obama e cancellato da Trump. A causare lo shutdown lampo è stato un senatore repubblicano, l'ex candidato presidenziale Rand Paul, un conservatore esponente dei Tea Party, contrario all'aumento del debito pubblico.

Ha parlato ad oltranza per oltre sei ore bloccando il voto in Senato prima della mezzanotte, termine ultimo per evitare la paralisi delle attività governative. «Ho corso per un seggio perchè ero molto critico dei deficit astronomici di Obama. Ora ci sono i repubblicani, mano nella mano con i democratici, che ci offrono un deficit astronomico, ha incalzato, accusando il suo partito di «ipocrisia» e «complicità» nell'aumento del debito pubblico, che ha già toccato quota 20 miliardi di dollari. E che ora aumenterà ancora, dato che il nuovo budget prevede di spendere altri 300 miliardi, di cui 165 per la difesa e 131 per spese sociali. Senza contare il piano per le infrastrutture da 1500 miliardi proposto da Trump e il taglio delle tasse, che vale altrettanto in dieci anni, anche se il presidente pensa che si ripagherà con una crescita boom. Paul ha messo a nudo la mutazione genetica del Grand Old party, storicamente a favore dell'austerità fiscale, un tema che sta a cuore ancora a molti parlamentari, tanto che la legge è passata solo grazie ai voti decisivi dei democratici (73 sì alla Camera che hanno superato i 67 no repubblicani).

Il presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump

E ha scoperto un fianco vulnerabile di Trump, che in campagna elettorale aveva attaccato Obama per l'aumento del debito pubblico. Il tycoon infatti è corso subito ai ripari su Twitter definendo il nuovo budget una «grande vittoria per il nostro esercito», ma spiegando l'aumento delle spese sociali come un «grande spreco» per avere in cambio i voti dei democratici. Che ora sfida sui dreamer: «Fortunatamente il Daca - il programma per la loro protezione (*ndr.*) - non è incluso in questa legge, i negoziati iniziano ora!». E questo è il punto debole dei dem, che non sono riusciti ad ottenere garanzie di una soluzione, nonostante la maratona record di Nancy Pelosi. Trump ha già dettato da tempo le sue condizioni per regolarizzare i dreamer: fondi per il muro col Messico e giro di vite sull'immigrazione illegale e legale. Una partita su cui si giocano le elezioni di midterm a novembre.

Brexit, ora si litiga su cittadini e mercato

Bruxelles avverte Londra: accetti le regole oppure salta la transizione. Barnier: nessun accordo

Il negoziatore Ue per la Brexit Michel Barnier

BRUXELLES

O Londra accetta tutte le regole o rischia di «saltare» l'accordo sulla transizione soft dopo la Brexit. L'Unione Europea esorta il Regno Unito a «fare delle scelte» sui propri obiettivi negoziali, in particolare sui diritti dei cittadini, giustizia e affari interni, altrimenti «non è scontato» che si arrivi ad un accordo sul periodo che scatterà dopo il divorzio, dal 29 marzo 2019 a dicembre 2020.

A mettere in guardia i britannici è stato questa mattina il negoziatore Ue per la Brexit, Michel Barnier, che ha parlato di «sostanziale disaccordo» su alcuni punti «non negoziabili», come le quattro libertà fondamentali e il mercato interno.

Secca la replica da Londra, con il ministro britannico per la Brexit, David Davis, che si è detto sorpreso dalle dichiarazioni di Barnier dopo l'intenso lavoro fatto nell'ultima settimana e ha parlato di «contraddizione profonda» nell'approccio del negoziatore francese ed in quello della Commissione europea sul periodo di transizione. «È venuto il momento per la Gran Bretagna di fare delle scelte», ha sottolineato Barnier. «Noi le aspettiamo», ha aggiunto, precisando di avere delle «difficoltà a capire la posizione britannica», ma avvertendo che, «se dovesse continuare il disaccordo», allora ciò sarà «un problema». Barnier ha poi parlato del capitolo irlandese sottolineando che «bisogna evitare un "hard border"» e avvisando che se Londra dovesse uscire dal mercato unico e dall'Unione doganale allora ci saranno controlli «inevitabili» ai confini nordirlandesi. «Per questo - ha chiosato - è necessaria una soluzione specifica per l'Irlanda», anche perché «il tempo è breve e non abbiamo un minuto da perdere se vogliamo avere successo».

Londra è intenzionata ad introdurre un possibile trattamento differenziato fra i cittadini europei che già risiedono nel Regno e coloro che vi entreranno dopo l'entrata in vigore formale del divorzio nel 2019. Un tema sul quale l'Unione ha posto un muro, sostenendo che il principio di libera circolazione deve essere rispettato lungo tutto il periodo transitorio di 21 mesi.

La linea dettata da Bruxelles prevede inoltre che la Gran Bretagna continui ad applicare tutte le leggi dell'Unione, senza poter prendere parte ai processi decisionali e senza poter chiudere nuovi accordi commerciali. Il Regno deve anche seguire le decisioni della Corte di giustizia senza però poter dire la propria. Temi mal digeriti oltremanica.

L'Ue alla Serbia: l'ok al Kosovo non è un diktat

Hahn: «Resta indispensabile un accordo giuridicamente valido prima dell'adesione»

di Mauro Manzin
BELGRADO

> **NUOVE MOTIVAZIONI**
> Anche Pristina dovrebbe trovare dalla nuova strategia europea all'allargamento un impulso ad accelerare la trattaiva con Belgrado

> **NAZIONALISTI ALL'ATTACCO**
> I radicali serbi chiedono di rinunciare all'Europa e di scherarsi con la Russia altrimenti, sostengono, che il Kosovo sarà perduto

Il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker annuncia all'Europarlamento la nuona strategia dell'allargmento ai Balcani occidentali e il commissario all'Allargamento, l'austriaco Johannes Hahn fa la valigia e si reca a Belgrado per parlare alla Serbia delle sue prospettive europee. Non un caso, ma un piano ben stabilito. Ma proprio a Belgrado Hahn fa un annuncio che facilita di molto il lavoro dei mediatori di Belgradoe Pristina sull'annosa vicenda Kosovo. L'accordo legalmente vincolante sulla normalizzazione dei rapporti con Pristina che la Serbia dovrà definire prima dell'eventuale adesione alla Ue, spiega il commissario, non presuppone il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo. Bruxelles non ha alcuna soluzione pronta ma tutto dipende dall'esito del dialogo in corso tra Belgrado e Pristina.

Per tale accordo, ha osservato Hahn intervenendo a una conferenza sulla prospettiva europea della regione, non esiste il termine tassativo del 2019 per la sua firma, come evocato nei giorni scorsi da taluni media. L'importante è che il documento venga formalizzato prima dell'adesione alla Ue. «Non voglio pregiudicare l'esito del dialogo tra Belgrado e Pristina. Il negoziato deve portare a una decisione che consenta la firma dell'accordo legalmente vincolante. Le possibilità di soluzione del problema sono tante, e ora è prematuro parlarne», ha affermato il commissario. Hahn ha sottolineato al tempo stesso che la strategia Ue per i Balcani occidentali annunciata martedì a Strasburgo offre una prospettiva europea anche al Kosovo. «Credo che a Pristina dovrebbero vedere in ciò una motivazione per lavorare a favore dell'accordo con Belgrado. Finora da Pristina in tanti hanno sempre detto che il dialogo favorisce soltanto gli interessi serbi».

Tutto fatto? Ma per niente. Il presidente serbo Alexandar Vučić dovrà convincere la grossa fetta di concittadini ancora euroscettici con in prima fila i nazionalisti che già sputano fuoco e fiamme su Bruxelles. L'adesione della Serbia alla Ue sarebbe una calamità per il Paese, così tuona l'ultradetsra per bocca del Partito radicale serbo (Srs), bisogna abbandonare la strada verso l'Unione europea, avviandosi con convinzione verso una più stretta alleanza con la Russia. «Le pressioni esercitate dalla Ue e dai Paesi Nato hanno l'unico scopo di distruggere e

frammentare la Serbia», ha detto Miljan Damjanović, esponente dell'Srs e candidato per tale partito alla carica di sindaco di Belgrado nelle municipali del 4 marzo.

«Ora è arrivata la conferma a tali timori: Johannes Hahn ha detto chiaramente al (presidente) Aleksandar Vučić che se vogliamo diventare membri a pieno titolo della Ue dobbiamo rinunciare al Kosovo, dobbiamo dare alla Croazia 10 mila ettari di territorio sulla riva sinistra del Danubio, dobbiamo pagare a Zagabria 40 miliardi di euro come risarcimenti di Guerra e dobbiamo imporre sanzioni alla Russia», ha concluso Damjanović.

IL CASO

Fu un killer a Srebrenica ora media con Priština

Vinko Pandurović, condannato a 13 anni dal Tpi. Espiata la pena è stato cooptato nel pool che tratta coi kosovari. Belgrado indifferente alla denuncia di una ong

di Stefano Giantin
BELGRADO

Può un criminale di guerra che ha espiato la sua pena essere cooptato per partecipare all'importante dialogo interno sul Kosovo? Sono in molti a chiederselo in questi giorni in Serbia, dove ha fatto discutere la partecipazione di Vinko Pandurević, condannato a 13 anni dal Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (Tpi) per il suo ruolo diretto nei massacri di Srebrenica e libero dal 2015, a una delle riunioni promosse dalle autorità per discutere sulle possibili soluzioni al nodo del Kosovo, questa volta con protagonisti esperti di sicurezza e Difesa.

La partecipazione di Pandurević al nuovo "round" di discussioni – durante la quale ha proposto «autonomia sostanziale» per Pristina - è stata oggetto di uno scambio tra la Tv N1 e il numero uno dell'Ufficio serbo per il Kosovo, Marko Djurić. Djurić che, interpellato sull'opportunità di avere in sala l'ex comandante della Brigata di Zvornik, ha replicato di ritenere che anche una figura come quella di Pandurević possa «arricchire la nostra discussione e dare qualità» al dibattito. E il passato del condannato? «Non mi occupo delle biografie dei partecipanti», ha tagliato corto. Presenza di Pandurević che non è però piaciuta, tra gli altri, alla Youth Initiative for Human Rights (Yihr), una delle Ong più attive nei Balcani negli ultimi anni. Yihr che ha affermato che «il posto di un condannato per crimini di guerra non è a una tavola rotonda» che gli conferisce «legittimità nello spazio pubblico». In questo modo, si legge in una nota, Belgrado «dimostra nuovamente continuità con la politica guerrafondaia degli Anni Novanta». L'avverbio «nuovamente», ha ricordato l'Ong, è riferito in particolare a recenti avvenimenti, come la cooptazione dell'ex generale Vladimir Lazarević, anche lui condannato e oggi uomo libero, come docente a chiamata all'Accademia militare, ma anche la partecipazione al meeting del Partito progressista al governo di Veselin Sljivančanin, condannato al Tpi per i massacri di Vukovar.

Il dolore delle madri a Srebrenica

Sarebbe tuttavia un errore mettere solo la Serbia sul banco degli imputati. Lo ha denunciato ieri sempre lo Yihr, che ha messo all'indice una cerimonia di commemorazione al Parlamento kosovaro a Pristina in onore di Haradin Bala, unico membro dell'Uck condannato al Tpi, deceduto a fine gennaio dopo essere stato rimesso in in libertà nel 2013. «Mentre a Pristina si onora Bala, a Belgrado si tace ancora sulla questione Pandurević», ha scritto l'Ong.

CENTRO EDILIZIA • ELETTRICITÀ • TERMOIDRAULICA • PIASTRELLE • VERNICI • FERRAMENTA • FALEGNAMERIA • GIARDINO

OTTIMAX

IL PIÙ GRANDE BRICO ITALIANO AL TUO SERVIZIO

L'INGROSSO APERTO A TUTTI CON PRODOTTI PROFESSIONALI AL MIGLIOR PREZZO

OFFERTE VALIDE DAL 10 AL 18 FEBBRAIO 2018

Offerte valide fino ad esaurimento scorte, salvo errori di stampa.

SERIE MATIX — bticino

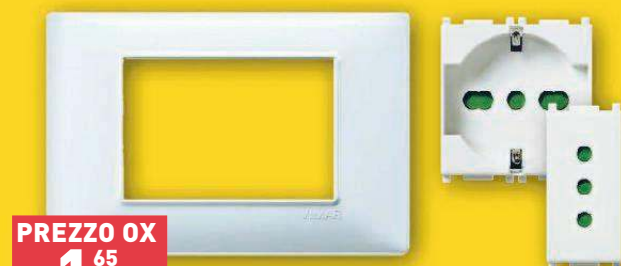
PREZZO OX 1,50

placca, 3 posti, bianco	035876	€1,50
placca 3 posti, cromo lucido	042943	€6,90
placca 3 posti, oro lucido	063864	€9,30
interruttore, 1P, 16A, bianca	036005	€1,90
presa bipasso, 2P+T, 10/16 A, bianca	036019	€3,25
presa schuko, 2P+T, 10/16A, bianca	036020	€5,60

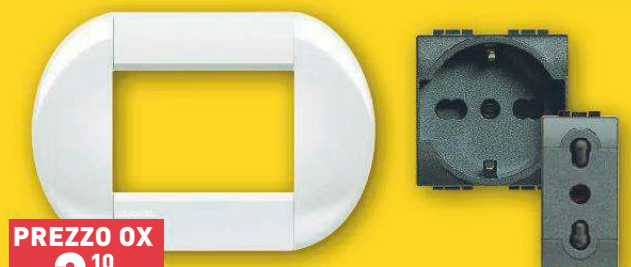
SERIE TOP SYSTEM — GEWISS

PREZZO OX 1,20

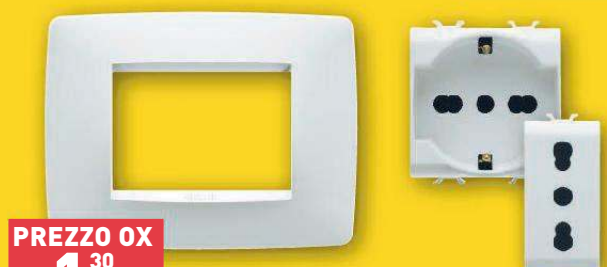
placca 3 posti, bianca	036479	€1,20
placca 3 posti, nera	197353	€1,35
placca 3 posti, amaranto	197364	€1,35
interruttore, 1P, 16A, bianca	036474	€1,90
presa bipasso , 2P+T, 10/16 A, bianca	036465	€2,50
presa schuko, 2P+T, 10/16A, bianca	036466	€4,50

SERIE PLANA — VIMAR energia positiva

PREZZO OX 1,65

placca 3 posti, bianca	036907	€1,65
placca 3 posti, argento opaco	036913	€5,50
placca 3 posti, oro lucido	036917	€9,50
interruttore, 1P, 10A, bianca	036812	€2,15
presa bipasso, 2P+T, 10/16 A, bianca	036826	€3,85
presa schuko, 2P+T 10/16 A, bianca	036828	€7,80

SERIE LIVING LIGHT — bticino

PREZZO OX 3,10

placca 3 posti, bianca	035956	€3,10
placca 3 posti, cromo	064415	€16,60
placca 3 posti, oro freddo	035957	€20,40
interruttore, 1P, 16A, nera	036049	€5,35
presa bipasso, 2P+T, 10/16A, nera	036057	€5,90
presa schuko, 2P+T, 10/16A, nera	036056	€11,85

SERIE CHORUS — GEWISS

PREZZO OX 1,30

placca 3 posti, bianca	036458	€1,30
placca 3 posti, oro	196598	€9,50
placca 3 posti, cromo	196597	€9,50
interruttore, 1P, 16 A, bianca	036426	€2,20
presa bipasso, 2P+T, 10/16 A, bianca	036431	€2,90
presa schuko, 2P+T, 10/16 A, bianca	036432	€5,20

SERIE ARKÈ — VIMAR energia positiva

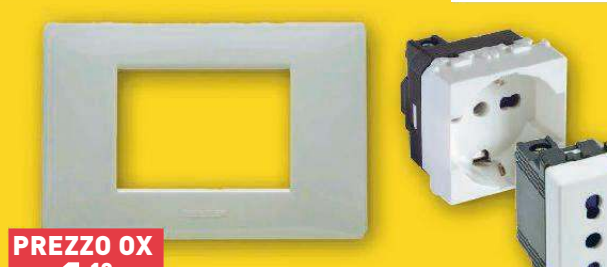
PREZZO OX 2,95

placca 3 posti, round bianca	065551	€2,95
placca 3 posti, round ardesia	385477	€10,40
placca 3 posti, round bronzo	385479	€10,40
interruttore 1P, 16A, grigio	036863	€4,60
presa 2P+T, 10/16A, grigio	036876	€5,40
presa schuko, 2P+T, 10/16A, grigio	036878	€11,90

SERIE 16000 — master LIVING TECHNOLOGY

PREZZO OX 0,70

placca 3 posti, bianca	037435	€0,70
placca 3 posti, avorio	037457	€0,70
placca 3 posti, nera	037443	€0,70
interruttore, 1P, 16A, bianca	037361	€0,99
presa bipasso, 2P+T 10/16 A, bianca	037366	€1,50
presa schuko, 2P+T centrale 16 A, bianca	037367	€2,50

SERIE MIX — master LIVING TECHNOLOGY

PREZZO OX 1,10

placca 3 posti, bianca	037516	€1,10
placca 3 posti, grigio	037525	€2,10
placca 3 posti, oro	037522	€2,10
interruttore, 1P, 16 A, bianco	037373	€1,40
presa bipasso, 2P+T, 10/16 A, bianca	037386	€1,55
presa schuko, 2P+T 10/16 A, bianca	037388	€3,30

SERIE MODO — master LIVING TECHNOLOGY

PREZZO OX 1,50

placca 3 posti, bianca	037464	€1,50
placca 3 posti, nera	037467	€1,50
placca 3 posti, cromata	037473	€3,00
interruttore, 1P, 16A, grigio	037401	€1,90
presa bipasso, 2P+T, 10/16A, grigia	037411	€2,50
presa schuko, 2P+T, 10/16A, grigia	037413	€4,50

GRADISCA D'ISONZO (GO)
Via Venuti Padre e Figlio 6/A - **(Ex Ipercoop) - uscita A34**

ORARIO NO-STOP
LUNEDI-SABATO 7.00 - 20.00
DOMENICA 9.00 - 20.00

Inquadra il codice con il tuo smartphone e sfoglia il Catalogo.
www.ottimax.it

QUARNERO » OPERE

Fiume, al via i lavori all'ex zuccherificio con i fondi europei

Stanziati da Bruxelles 3,8 milioni di euro. Il progetto si inserisce nelle opere per il grande evento del 2020

L'arrugginito Galeb che fu di Tito ormeggiato al molo di Porto Baross a Fiume

Il capoluogo del **Quarnero** sarà capitale della **cultura** europea e sta preparando i siti opportuni come quello dell'**ex fabbrica** Bencic

di Andrea Marsanich
FIUME

Il restauro dell'ex Zuccherificio a Fiume, considerato a ragione tra i palazzi in stile barocco più belli e rappresentativi lungo il versante orientale dell'Adriatico, comincerà il mese prossimo e dovrebbe concludersi entro la fine del 2019.

Lo ha comunicato in conferenza stampa il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, indicando anche la cifra che sarà stanziata per gli interventi di valorizzazione e recupero del maestoso edificio, situato a poca distanza dalla Stazione ferroviaria: sono 44 milioni e mezzo di kune (5 milioni e 975 mila euro), di cui 28,3 milioni (3milioni e 800 mila euro) arriveranno a fondo perduto da Bruxelles. Il resto sarà stanziato dalle casse comunali.

L'appalto è stato affidato alla ditta slovena VG5, che ha già collaborato in passato con l'amministrazione fiumana, ristrutturando l'ex Scuola Manin. Non appena si concluderanno i lavori, l'ex Zuccherificio diventerà la prestigiosa sede del Museo civico fiumano.

Contemporaneamente al palazzo barocco, si sta preparando documentazione per giungere all'opera di restauro dell'arrugginita Galeb, la nave che fu del presidente jugoslavo Tito ed è ormeggiata da anni in Porto Baross.

La Galeb sarà trasformata in museo galleggiante e anche per questo progetto è stato assicurato il denaro necessario. Tempo fa alla città di Fiume sono stati assegnati a fondo perduto 69 milioni di kune, sui 9 milioni e 300 mila euro. Sono mezzi attinti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale, nell'ambito del programma "Concorrenza e coesione".

«Se non incontreremo problemi – ha affermato Obersnel – il restauro della Galeb comincerà nella seconda metà di quest'anno. L'ottenimento dei documenti è più complicato rispetto al restauro dell'ex Zuchherificio in quanto c'è bisogno del beneplacito del Registro navale croato. L'ex Zuccherificio e la Galeb, come risaputo, saranno parte integrante del progetto Fiume capitale europea della Cultura 2020».

Costruito nel 1752 da una compagnia triestino-fiumana, il palazzo barocco viene definito il simbolo dell'inizio dell'industrializzazione di Fiume. Dopo l'incendio che lo distrusse parzialmente nel 1785, l'edificio fu restaurato in stile barocco, con tanti dipinti murali e stucchi, che fanno dello Zuccherificio la memoria storica della città e un monumento di assoluto prestigio, che sarà finalmente e adeguatamente valorizzato.

Il primo cittadino ha inoltre rivelato che nei giorni scorsi è stata inviata la candidatura ai fondi europei per la ricostruzione del complesso dell'ex fabbrica Bencic (ne fa parte anche l'ex Zuccherificio), il cosiddetto edificio T e il "palazzo di mattoni".

La richiesta nei riguardi di Bruxelles è di ulteriori 69 milioni di kune (9,3 milioni di euro). Tutto quanto il complesso dovrebbe entrare in funzione entro il 2020. L'anno scorso nel complesso dell'ex Bencic (edificio H) è stato trasferito il Museo d'arte moderna e contemporanea di Fiume. Fiume, dunque, sta lavorando a pieno regime per prepararsi alla prestigiosa vetrina europea del 2020 quando sarà la sua capitale della cultura.

Tra sei mesi **partirà** anche il restauro del **Galeb**, la nave che fu del maresciallo Tito e che ora è **ormeggiata** al molo di Porto Baross

LA STORIA

Pola, storica barbona accetta il ricovero

Finalmente le istituzioni hanno agito a forze congiunte ponendo fine si spera in maniera definitiva, a una storia ai limiti della realtà, una penosa vicenda di autoemarginazione sociale da parte di una donna con disturbi psichici, fuggita dalla civiltà per vivere a modo suo. Ma quella non era vita, era un'esistenza di stenti, sofferenze e denutrizione nella quale aveva trascinato una ventina di cani e alcuni gatti ridotti in condizioni a dir poco pietose. Ebbene dopo il referto medico che parlava di un peggioramento delle sue condizioni fisiche e psichiche, è andata a prenderla per trasferirla in un'istituzione sanitaria una squadra formata da rappresentanti della polizia, del pronto soccorso e del Centro sociale nonché un ranger del Parco nazionale di Capo Promontore. La donna 42 anni non ha opposto resistenza ai soccorsi. I cani finiranno al canile comunale.

(p.r.)

Carabinieri e scientifica nel luogo della sparatoria

Litiga al bar e spara ai clienti: 4 feriti a Pisa

PISA

Pisa alle 11.30 è piombata nel far west ed è una città setacciata palmo a palmo dalle forze dell'ordine per rintracciare Patrizio Giovanni Iacono, l'algherese di 21 anni che ha ferito quattro persone sparando con una pistola illegalmente detenuta dopo un diverbio scoppiato nel quartiere dove risiede per la sua condotta spericolata in sella alla sua moto da cross. Il giovane ha avuto un litigio davanti a un bar di piazzale Donatello, nel popolare quartiere del Cep, alla periferia della città: prima ha sparato con un'arma di piccolo calibro, forse una scacciacani, e si è allontanato per poi tornare, poco dopo, e fare fuoco con un'altra pistola, almeno sei volte ferendo lievemente quattro avventori che si trovavano all'esterno del bar. Ha sparato da distanza ravvicinata e poi è fuggito a piedi, mentre la sua moto sarebbe stata portata via da un amico. Da quel momento carabinieri, polizia e tutte le altre forze dell'ordine lo cercano. In serata Iacono è stato fermato nello stesso quartiere dove si è verificato il ferimento delle quattro persone. Gli inquirenti sospettano che possa essersi rintanato da qualche parte senza avere lasciato la città, magari protetto da qualche amico. Il giovane era detenuto agli arresti domiciliari, ma beneficiava di un permesso orario. Ha vari precedenti penali, già da quando era minorenne, per rapina e reati contro il patrimonio e anche il padre ha un profilo criminale importante ed è detenuto per attentati e minacce compiuti in Sardegna. Non ci sono dubbi sul movente: «follia pura di fronte al rimprovero di un gruppo di persone».

«Niente intervista» E la moglie del boss colpisce la giornalista

A Bari come a Ostia, presa a schiaffi l'inviata della Rai Solidarietà da politici e stampa: intimidazione intollerabile

La giornalista Mariagrazia Mazzola, a bordo dell'ambulanza

BARI

Voleva intervistare la moglie di un boss ma oltre al rifiuto ha ricevuto un violento schiaffo che l'ha fatta finire al pronto soccorso. È accaduto ieri pomeriggio a Bari a una giornalista Rai, a poche decine di metri dalla parrocchia del Redentore dove proprio ieri mattina don Luigi Ciotti di Libera ha tenuto un incontro con gli studenti. Vittima dell'aggressione l'inviata del Tg1 Mariagrazia Mazzola. A schiaffeggiarla la moglie di Lorenzo Caldarola, la 44enne Monica Laera. La vittima ha raccontato di essere stata aggredita per il solo fatto di aver chiesto un'intervista sulla storia criminale di alcuni componenti della famiglia Caldarola. La signora Laera, però, tramite i suoi legali, gli avvocati Giancarlo Chiariello e Attilio Triggiani, ha fatto sapere di aver solo allontanato la giornalista per un braccio dopo averla ripetutamente pregata di andare via perché in lutto.

La cronista, accompagnata da don Francesco Preite, parroco del Redentore, ha dovuto far ricorso alle cure mediche. «Non sono stata insistente, piuttosto anglosassone, ma sono stata aggredita con un pugno-schiaffo sulla guancia sinistra», ha detto la giornalista del Tg1. «Viva la stampa libera», ha aggiunto. La giornalista indossava microcamere nascoste che, quindi, hanno immortalato i momenti dell'aggressione. Nel pronto soccorso del Policlinico, dove è stata sottoposta a numerosi accertamenti clinici che non hanno rilevato lesioni gravi, si sono recati prima il procuratore di Bari, Giuseppe Volpe, poi il pm di turno Baldo Pisani, gli agenti della Squadra Mobile che conducono le indagini e rappresentanti dell'associazione Antimafia Libera, che ha definito l'aggressione «un atto vile e violento». Il penalista barese Michele Laforgia ha lanciato la proposta di una marcia nel quartiere Libertà domenica prossima e ha parlato di «atto gravissimo che avvicina Bari a Ostia», ricordando l'aggressione subita nel novembre scorso da un giornalista a Ostia ad opera di un pregiudicato locale.

«Aggressione inaccettabile» è stata definita dal cdr di Tg1, Assostampa Puglia, Usigrai e Fnsi, mentre presidente e direttore generale della Rai hanno parlato di «un tentativo di intimidazione dell'informazione del servizio pubblico che non può essere tollerato». Secondo il presidente della Regione, Michele Emiliano,«chi si è reso protagonista di una simile violenza deve sapere che ha contro tutta la comunità pugliese». Il sindaco di Bari, Antonio Decaro ha assicurato che «non voltiamo la testa dall'altra parte. Quel quartiere si chiama Libertà e deve essere liberato dalla criminalità organizzata». Il premier Gentiloni ha chiamato il direttore del Tg1 per esprimere la sua solidarietà alla giornalista.

TRAGEDIA A BRESCIA

Si impicca dopo un rimprovero

Ripreso dai genitori, il bimbo di 8 anni si è soffocato con una sciarpa

BRESCIA

Ha reagito al rimprovero del padre e si è chiuso in cameretta, forse perché voleva attirare l'attenzione. Lo hanno trovato poco dopo con una sciarpa stretta al collo in un armadio. Si è tolto la vita così un bambino di soli otto anni, morto in ospedale dopo una notte di speranza risultata vana. È accaduto a Travagliato, paese di 13mila abitanti nella Bassa bresciana, all'interno di una famiglia di origini pakistane, con madre, padre, e cinque figli, di cui quattro femmine. «Perfettamente integrati, da oltre dieci anni vivono nel Bresciano», racconta chi conosce la famiglia.

Quando la madre ha trovato il figlio, il cuore del bambino era già fermo. Poi i medici lo hanno rianimato, ma dopo diverse ore di coma farmacologico è stato dichiarato il decesso anche perché le condizioni del bimbo sono sempre apparse disperate. «Abbiamo sentito le urla della madre che ci ha chiamato. Abbiamo visto il bambino e pensavamo fosse già morto», ha raccontato una vicina di casa della famiglia che abita in una palazzina a due piani interamente abitata da stranieri. Tutti i residenti hanno assistito al dramma. La Procura ha escluso la responsabilità di terzi e il pm Katy Bressanelli ha disposto l'autopsia, già eseguita. Concesso il nullaosta per i funerali che saranno celebrati nella moschea di Brescia. Successivamente il bambino sarà sepolto in patria.

La famiglia quasi non vuole credere al suicidio, non riesce a capacitarsi, a pensare che un bambino di soli otto anni possa essere arrivato a pensare ad un gesto tanto clamoroso. Il rimprovero del genitore sarebbe stato blando e per futili motivi. «La comunità è scossa perché non c'è spiegazione davanti ad una tragedia così», commenta il sindaco di Travagliato Renato Pasinetti. I figli della coppia frequentano tutti le scuole del paese e il bambino di otto anni era iscritto alla seconda elementare.

DOPO IL TERREMOTO DI HAITI

Oxfam insabbia scandalo sessuale

Tra le macerie dirigenti dell'ong a festini con prostitute minorenni

LONDRA

Un'ombra inquietante si allunga su una delle più importanti organizzazioni umanitarie del mondo occidentale, la Oxfam. Secondo infatti una inchiesta pubblicata in prima pagina dal britannico *Times*, la celebre ong avrebbe insabbiato le responsabilità dei suoi operatori, anche a livello dirigenziale, che avevano frequentato dopo il terremoto di Haiti nel 2010 un sordido giro di prostitute sull'isola, coinvolgendo forse anche ragazzine. Accuse imbarazzanti per la confederazione con sedi in Europa e nel resto del globo se si considera che a sfruttare sessualmente la popolazione locale senza cibo, medicine e speranze per il futuro, erano proprio quei funzionari incaricati di coordinare gli aiuti internazionali. Per il *Times*, che cita un rapporto confidenziale realizzato dall'organizzazione nel 2011, lo scandalo sarebbe stato risolto internamente: con le dimissioni di tre dipendenti e il licenziamento per «condotta riprovevole» di altri quattro, ma in modo piuttosto sbrigativo, al fine di «coprire» la vicenda. Resta il fatto che nessuno dei funzionari coinvolti è stato arrestato o incriminato. Di fronte alla accuse del quotidiano, che in un editoriale parla di comportamento «vergognoso» e «imperdonabile», è arrivata la risposta ufficiale del direttore di Oxfam Italia, Roberto Barbieri. «Oxfam ha sempre agito con la massima trasparenza punendo ogni comportamento contrario ai propri valori - ha dichiarato - I fatti risalgono a sette anni fa e non hanno mai interrotto o inficiato l'azione umanitaria realizzata da Oxfam Gran Bretagna dopo il terremoto di Haiti».

Fra i funzionari allontanati, secondo il *Times*, c'è il 68enne belga Roland van Hauwermeiren, responsabile delle operazioni di Oxfam ad Haiti. Varie fonti affermano che alcune delle ragazze coinvolte nel giro di festini a sfondo sessuale erano minorenni e il giornale parla anche di un video in cui si vedono giovani haitiane con le t-shirt di Oxfam durante uno di questi "party".

Un'immagine di Haiti devastata dal terremoto nel 2010

DENUNCIA DELL'ONU

Abusi nei centri profughi delle isole greche

I rifugiati nei centri di accoglienza sulle isole greche devono far fronte ad un elevato rischio di violenza sessuale, ha denunciato ieri l'Onu da Ginevra esprimendo grande preoccupazione per le informazioni riferite da richiedenti asilo di molestie e violenze sessuali subite nei sovraffollati centri profughi delle isole greche. L'Unhcr «ha ricevuto informazioni da 622 sopravvissuti a violenza sessuale e di genere» ed almeno il 28% dei casi si è verificato dopo l'arrivo in Grecia. Ma il numero di incidenti è verosimilmente più alto, sostiene l'agenzia Onu. Diverse donne richiedenti asilo hanno riferito all'Unhcr di comportamenti inappropriati, molestie e tentativi di aggressioni. La situazione è particolarmente preoccupante nel centro di identificazione di Moria (Lesbo). Il problema principale è costituito dal sovrappopolamento e dal deficit di sicurezza, ha detto una portavoce Onu esortando il governo di Atene ad agire.

XXI ANNIVERSARIO

"Ed è come se il sole volesse trattenermi per l'ultima volta. Triste è il mio sguardo sul paesaggio che si va spegnendo."
Srečko Kosovel

Alessandro Paluello

Ieri: com'è vicino.
Lo ricorderemo domani, domenica 11, alle 10.00 nella Chiesa del Burlo.

I genitori

Trieste, 10 febbraio 2018

III ANNIVERSARIO

Lucia Maria Luciano

Sempre con noi.
Ciao Mamma

Trieste, 10 febbraio 2018

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marisa Vidali in Dellapietra

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Borgo San Mauro, 10 febbraio 2018

Economia

Mediobanca, su l'utile Nagel promuove Benetton nel Leone

L'ad: «Benissimo la crescita di Edizione nel gruppo triestino» Piazzetta Cuccia conferma la volontà di cedere il 3%

MILANO

Mediobanca chiude il semestre con utili e ricavi record, sopra le attese di mercato, e rivede dal 40 al 40-50% l'indicazione sulla distribuzione del dividendo agli azionisti. Allo stesso tempo Nagel promuove la crescita di Benetton nel capitale delle Generali. Il gruppo di Ponzano è pronto a investire circa 250 milioni per portarsi dallo 0,95% al 2% del capitale della compagnia, alle spalle del gruppo Caltagirone (3,55%) e di Leonardo Del Vecchio (3,16%): «Non può che farci molto piacere che Edizione, la holding della famiglia Benetton, un gruppo cui siamo legati da tanti anni, sia un azionista stabile e crescente in Generali», ha detto Nagel. In testa all'azionariato del Leone resta ovviamente Mediobanca, con il 13% che poi nei piani dell'istituto al 2019 dovrebbe ridursi al 10%. In merito al piano al 2019 il numero uno di Mediobanca conferma l'obiettivo di vendere il 3% di Generali, proprio per fare cassa in vista di eventuali piccole operazioni di fusione e acquisizione, ma soltanto «ai valori giusti».

Tornando ai conti per il resto dell'esercizio il gruppo prevede ora un consolidamento dei risultati. I conti del primo semestre di Mediobanca mostrano «un risultato economico molto robusto», sottolinea Nagel in conference call con i giornalisti, e auspica che le elezioni in Italia portino a un governo che sia capace «di intraprendere nel primo periodo della sua vita una serie di interventi per rendere più strutturale la ripresa che stiamo vivendo e renderla meno ciclica». Mediobanca continua intanto nella strategia di ricognizione sul mercato, alla ricerca di opportunità per acquisizioni di dimensioni medio-piccole. In Borsa il titolo avanza, segnando un rialzo del +0,71% a 9,71 euro, con gli analisti che sottolineano lo spunto offerto dall'eccesso di capitale dell'istituto. Nei sei mesi l'utile va a 476 milioni (+14%), a fronte di un consensus sui 435 milioni, grazie sia alla crescita del margine di interesse (+6% a 672 milioni) sia delle commissioni (+23% a 291 milioni). Importante il contributo dell'attività nel credito al consumo, con Compass, dove l'utile netto totalizza 160 milioni (+30%). Le rettifiche su crediti scendono del 38% (a 113 milioni) e il costo del rischio si dimezza a 58 punti base. Scendono le attività deteriorate in valore assoluto (-4% le lorde, -5% le nette), come l'incidenza sugli impieghi (dal 5,3 al 4,8% per le lorde e dal 2,5 al 2,3% per le nette).

La solidità del capitale consentirà a Mediobanca di «aumentare progressivamente la remunerazione degli azionisti in funzione dei risultati», ha spiegato l'ad Alberto Nagel. Eventuali acquisizioni non saranno «trasformative» e quindi non tali da modificare radicalmente la struttura del gruppo. Il focus per le possibili acquisizioni resta nelle gestioni e nel consumer. Nagel e il direttore generale dell'istituto, Francesco Saverio Vinci, hanno anche informato il consiglio che nei prossimi 15 giorni eserciteranno le stock option reinvestendo l'intera plusvalenza in azioni della banca. Nagel ha 350 mila stock option residue, Vinci 250 mila, assegnate loro nel 2010 a 6,537 euro.

pcf

L'ad di Mediobanca Alberto Nagel

DATI ISTAT

La produzione industriale in forte ripresa

Il traino arriva dai macchinari. Il ministro Calenda: ingranata la marcia giusta

ROMA

La produzione dell'industria italiana del 2017 spinge l'acceleratore e cresce a un ritmo quasi doppio rispetto a quello del 2016 (+3% vs +1,7%), segnando l'aumento medio annuo più alto dal 2010. Allora il dato segnava +6,7%, ma si trattava di un rimbalzo dovuto alla profonda crisi del 2009 (non a caso nel 2011 si registrò una crescita dell'1,2%, mentre nel 2012 e nel 2013 un calo del 6,3% e del 3,1%). Lo scenario disegnato oggi dall'Istat sembra essere invece molto diverso. Il risultato, ad esempio, è andato ben oltre le già rosee aspettative degli analisti. Il Centro studi Confindustria, infatti, stimava una crescita annua del 2,8% e per il mese di dicembre prevedeva un aumento dello 0,8% rispetto a novembre. L'Istat ha invece rilevato una crescita dell'1,6% sul mese precedente e sull'anno addirittura un +4,9%. Bisogna tornare ad agosto del 2011 per trovare un indice mensile più alto di quello segnato alla fine del 2017 (99,3). A trainare il volo della produzione industriale di dicembre è infatti il boom dei macchinari, comparto che cresce del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2016, ma che subisce soprattutto una forte accelerazione nel corso della seconda parte dell'anno (nel terzo trimestre +5,8% e nel quarto +7,4%). Proprio la recente scalata si può collegare ai primi effetti delle politiche d'incentivo di Industria 4.0. La produzione che cresce più di quella francese, l'aumento dell'export (che col +8% supera anche la Germania) e degli ordinativi dei beni 4.0 mostrano che «l'industria italiana ha finalmente ingranato la marcia giusta», commenta Calenda aggiungendo però che la strada «è ancora lunga» e che per riuscire a diffondere lavoro, reddito e benessere «bisogna continuare a operare seriamente su competenze, investimenti e occupazione,respingendo le ricette suicide di chi tra dazi e tasse sull'innovazione riporterebbe l'Italia rapidamente nel pieno della crisi». Mostra ottimi risultati anche la produzione di farmaci (+7,4% sul complesso del 2017, dato migliore di tutti i comparti). Un settore «che nei prossimi anni, potrebbe superare la Germania, oggi al primo posto nell'Ue per produzione», fa notare il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi.

Soddisfatti anche i consumatori, con l'Unc che legge fra i dati Istat «una buona notizia», ma lancia pure un avvertimento «rispetto a 10 anni fa, la produzione è ancora inferiore del 13,5%».

Il ministro Calenda

FINANZA

Profitti record per Banca Generali Più dividendo

MILANO

Banca Generali ha chiuso il 2017 con un utile netto di 204,1 milioni di euro, in aumento del 31% rispetto a un anno fa. Il margine di intermediazione è aumentato del 18,9% a 450,6 milioni di euro (+29,9% commissioni nette a 371,1 milioni e +47,7% margine di interesse a 61,4 milioni). Il cda ha proposto la distribuzione di un dividendo di 1,25 euro per azione, in miglioramento del 17% rispetto a quello distribuito nell'esercizio 2016.

Nel solo quarto trimestre l'utile è salito del 52,2% a 56,8 milioni di euro. I ricavi sono stati spinti dal +35,7% delle commissioni nette (97,8 milioni di euro) mentre il margine di interesse è stato in lieve calo (-0,5%). Il risultato operativo del periodo è cresciuto a 67,5 milioni (+43,1%), così come il risultato pre-tasse (63,5 milioni, +46,5%) dopo aver spesato accantonamenti e rettifiche stabili rispetto all'esercizio precedente. Nel 2017 Banca Generali ha migliorato il suo record storico di raccolta netta, portandola a 6,866 miliardi con un aumento del 21% rispetto al dato dello scorso esercizio. Nel primo mese del 2018 la raccolta netta è stata di 465 milioni di euro. Il 2017 è stato «il miglior anno nella storia della banca con una crescita importante, a doppia cifra, in tutte le principali voci non solo commerciali, ma anche di redditività nel conto economico» ha commentato l'amministratore delegato e direttore generale Gian Maria Mossa. Quanto alle prospettive del 2018, l'istituto sottolinea come l'inizio di anno sia stato affrontato «all'insegna della prudenza, concentrando l'attenzione su un'accurata diversificazione e protezione dei portafogli dei clienti». Sullo sfondo le incognite geopolitiche e elettorali.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BF CATANIA	DA RAVENNA A TMT	ore 1.00
NS SPRINTER	DA VOLOS A ORM. 45	ore 6.00
FADIQ	DA IZMIR A ORM. 39	ore 6.00
SEASCOUT	DA BOTAS A RADA	ore 7.00
UND BIRLIK	DA PENDIK A ORM. 31	ore 10.00
MARINE PRINCE	DA YUZHNYY A RADA	ore 10.00
ULUOSY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 11.00
PUMA	DA MONFALCONE A BACINO 1	ore 15.00
BAT	DA TRIESTE A BACINO 1	ore 18.00
MSC MARYLENA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 22.00
IN PARTENZA		
UN ISTANBUL	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 3.00
PUMA	DA BACINO PER MONFALCONE	ore 6.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 6.00
CAPRICORN SUN	DA RAD PER NOVOROSSIYSK	ore 10.00
BF CATANIA	DA TMT PER ANCONA	ore 10.00
MARENO	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
BAT	DA BACINO PER TRIESTE	ore 16.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
UND BIRLIK	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 20.00
YASA GOLDEN BOSPHORUS	DA SIOT 2 PER MALTA	ore 20.00

Il prosciutto Principe sbarca in Australia

Dopo Stati Uniti e Giappone nuova joint venture siglata dall'azienda triestina guidata da Vladimir Dukcevich

TRIESTE

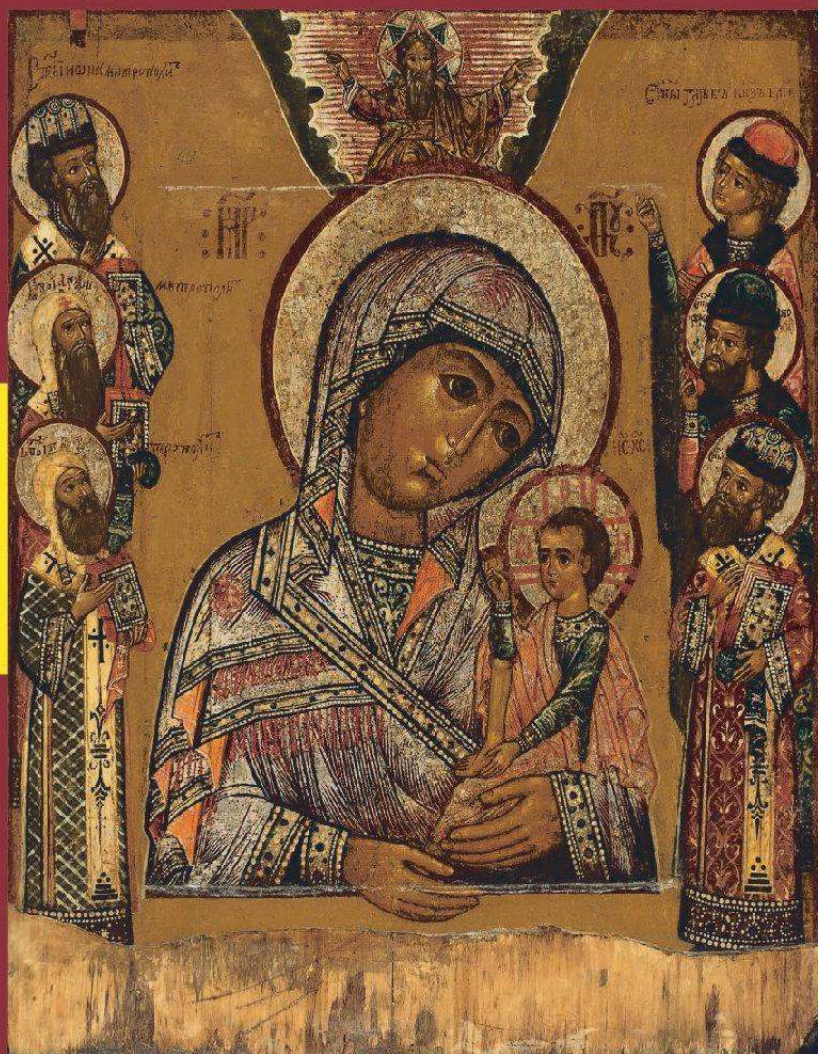
Il prosciutto Principe di San Daniele (gruppo Kipre) sbarca in Australia. L'azienda triestina ha siglato una joint venture con Salumi Australia, nata nel territorio dei Nothern Rivers e creata da Massimo Scalas che in pochi anni l'ha portata al successo. Principe Salumi Australia, questo il nome della nuova realtà, ha come obiettivo quello di produrre, importare e distribuire «il meglio della salumeria italiana grazie alle più antiche ricette artigianali italiane e con le più avanzate tecnologia di confezionamento». In Australia, al momento, è consentito solo l'export dei prosciutti di San Daniele Dop e Parma Dop: «Questo accordo-osserva Principe di San Daniele- permetterà di completare l'offerta di gamma, con la conseguente copertura capillare di tutti i canali della distribuzione locale».

«Non appena io e Massimo Scalas ci siamo conosciuti – spiega Vladimir Dukcevich, amministratore delegato di Principe di San Daniele - abbiamo compreso di condividere non solo la medesima passione per i salumi di qualità, ma anche gli stessi valori famigliari ed aziendali». Principe è presente con successo sul mercato australiano in modo indipendente dal 2007, primo anno in cui si è potuto esportare i prosciutti Dop in questo mercato. Salumi Australia è un'azienda sita sotto le colline di Byron Bay, nel Nuovo Galles del Sud. Il fondatore, Massimiliano Scalas, nato in Sardegna, ha creato questa azienda gioiello che produce salumi artigianali con le tradizionali tecniche italiane: «Non appena io e Massimo Scalas ci siamo conosciuti – spiega Vladimir Dukcevich, amministratore delegato di Principe di San Daniele - abbiamo compreso di condividere non solo la medesima passione per i salumi di qualità, ma anche gli stessi valori famigliari ed aziendali». Tra i salumi prodotti in Australia ci sono salami, salsicce fresche, pancetta, guanciale e lonza stagionata.

Prodotti che corrispondono al consumo locale. Con un fatturato 2016 di 145,8 milioni, sei stabilimenti produttivi in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna e 545 occupati, il gruppo Kipre, cui appartiene la Principe, è oggi una realtà di primo piano nel settore che esporta in una trentina di Paesi. Dopo l'Australia, il gruppo0 ha avviato partnership di rilievo anche negli Stati Uniti e in Giappone. Principe vende in tutto il mondo 1,5 milioni di prosciutti l'anno, combatte con i problemi logistici imposti dalla Brexit, ma riesce a imporsi come uno dei più pregiati prodotti del Made in Italy. Nel 2015 l'azienda ha rafforzato la soglia dei 100 milioni di ricavi, arrivando precisamente a 103 milioni e mezzo, con un lieve incremento (0,6%) rispetto al 2015.

Trieste Airport, la fermata ferroviaria non avrà barriere architettoniche

La fermata ferroviaria del Trieste Airport sarà dotata di ascensori che portano le persone dal livello parcheggio al livello binari, progettata e costruita da Rfi «coerentemente con le esigenze di accessibilità per tutti i viaggiatori». Lo comunica la stessa azienda: «La nuova fermata, che sarà operativa dalla fine di marzo, sarà inserita nel circuito delle Ferrovie dello Stato delle stazioni senza barriere, ovvero tra quelle attrezzate per consentire l'accesso autonomo a persone con disabilità motoria almeno fino al primo marciapiede. Fra gli interventi già realizzati per eliminare le barriere architettoniche -comunica Trieste Airport- ci sono la qualificazione dei servizi interni al terminal passeggeri, con rinnovamento e potenziamento dei bagni per disabili e l'installazione di nuovi ascensori per migliorare l'accessibilità generale dello scalo.

Vladimir Dukcevich, amministratore delegato di Principe di San Daniele

Un contratto per la scuola Più soldi e nuove regole

Firmato il rinnovo dell'accordo per 1,2 milioni di lavoratori dopo 9 anni di attesa In busta paga aumenti di 80-110 euro. E compare il "diritto alla disconnessione"

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi in busta paga, ma anche nuove regole per quanto riguarda i premi e le sanzioni. Dopo 9 anni di attesa i circa 1,2 milioni di lavoratori della scuola (la componente numericamente più robusta e meno retribuita della Pa) incassano il rinnovo del contratto di lavoro. L'accordo sottoscritto da tutti i sindacati, con il dissenso di Snals a Gilda, prevede nel dettaglio 96 euro al mese di media per i docenti delle scuole (gli aumenti vanno da 80,40 euro a 110) e di 105 euro al mese per i docenti dell'Afam (Alta Formazione Artistica e Musicale). Per gli Ata (bidelli, tecnici, amministrativi) delle scuole l'incremento medio è di 84,5 euro (si va da un minimo di 80 a 89 euro), per l'università di 82 euro, per ricercatori e tecnologi di 125 euro, per l'area amministrativa della ricerca di 92 euro, per l'Asi di 118 euro.

Gli aumenti salariali sono in linea con quanto promesso alle confederazioni attraverso l'accordo firmato con il governo il 30 novembre 2016. Palazzo Chigi, rappresentato al tavolo delle trattative dall'Aran, ha mantenuto l'impegno a salvaguardare, per tutti, il bonus Renzi di 80 euro. Infatti un meccanismo messo a punto dal Tesoro farà in modo che l'eventuale superamento della soglia di reddito, causata dagli aumenti, non si traduca in una cancellazione del beneficio.

Il ministro Valeria Fedeli

Il nuovo contratto («Non è una manovra elettorale, abbiamo lavorato 4 anni per trovare le risorse», ha precisato il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, non prevede alcun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale, al contrario, si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge. Quanto ai premi produttività, una quota parte da stabilire sarà utilizzata per gli aumenti contrattuali e quindi finirà nelle tasche degli insegnanti. La restante sarà invece oggetto di contrattazione separata a livello di istituto.

La questione delle sanzioni disciplinari è stata rinviata ad una fase successiva. Ma in attesa dei dettagli il contratto indica misure a tutela degli studenti con la possibilità del licenziamento «per atti e comportamenti o molestie a carattere sessuale» nei confronti dei ragazzi. Entro luglio, verrà poi definito un Codice etico che affronterà e sanzionerà anche altri aspetti come, ad esempio, l'uso improprio dei Social.

Uno dei punti chiave dell'accordo consiste nell'obiettivo di garantire con maggior forza il principio della continuità didattica agli studenti: i docenti rimarranno per almeno tre anni sull'istituzione scolastica assegnata e richiesta volontariamente. Tra le altre novità di rilievo c'è il diritto alla "disconnessione", a tutela della dignità del lavoro: gli insegnanti, in pratica, potranno sottrarsi all'invasività delle comunicazioni affidate alle nuove tecnologie.

Il nuovo contratto – si legge in una nota congiunta dei sindacati – «introduce uno strumento forte di tutela delle condizioni di lavoro e segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale». «Le novità avviano un percorso significativo di valorizzazione delle professionalità» ha commentato il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli.

Allarme medici: 45mila in uscita entro 5 anni

ROMA

È uno scenario allarmante quello che si disegnerà da qui a 5 anni per gli italiani e la loro salute: per effetto dei pensionamenti, infatti, cesseranno di lavorare 45mila medici, di cui 30mila ospedalieri e 14.908 medici di famiglia. Una 'emorragia che, in dieci anni ovvero al 2028, coinvolgerà 80.676 camici bianchi. Con un primo grave effetto: in 5 anni 14 milioni di italiani rimarranno senza medico di base. A lanciare l'Sos sono la Federazione medici di medicina generale (Fimmg) ed il sindacato dei medici dirigenti Anaao. Dalle organizzazioni arriva anche un atto di accusa ai partiti che «aspirano a governare ma non si occupano di una questione di cruciale importanza per la vita dei cittadini». I dati, affermano i sindacati, parlano chiaro: al 2028 verranno a mancare 33.392 medici di famiglia e 14.908 sono invece i pensionamenti da qui al 2022. L'anno nero, che registrerà il picco delle uscite, sarà per i medici di famiglia proprio il 2022: solo in quell'anno ne andranno in pensione 3.902. Sicilia, Lombardia, Campania e Lazio le regioni che registreranno, sia nel breve sia nel lungo periodo, le maggiori sofferenze. Quanto ai medici del Servizio sanitario nazionale, nei prossimi 10 anni ne verranno a mancare per pensionamento a 47.284.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	22.166,75	-1,33%
Ftse All Share	MILANO	24.398,70	-1,29%
Dow Jones *	NEW YORK	23.600,26	-1,09%
Nasdaq *	NEW YORK	6.745,44	-0,47%
Ftse 100	LONDRA	7.092,43	-1,09%
Cac 40	PARIGI	5.079,21	-1,41%
Dax	FRANCOFORTE	12.107,48	-1,25%
Nikkei	TOKIO	21.382,62	-2,32%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,2273	+0,17%
EURO/YEN	133,59	-0,54%
EURO/STERLINA	0,8874	+1,40%
PETROLIO (brent)	63,51	-2,01%
ORO (euro/gr)	34,812	+0,07%
ARGENTO (euro/kg)	449,05	-0,87%

EURIBOR 360
3 mesi -0,329
6 mesi -0,278

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,561	-0,71	-6,50	0,414	0,882	224
A2A	1,410	-1,43	-7,39	1,228	1,641	4451
Acea	14,620	-0,48	-5,43	11,300	17,006	3131
Acotel Group	3,770	-2,08	-14,28	3,782	7,266	16
Acsm-Agam	2,320	-2,93	1,05	1,514	2,493	181
Aedes	0,432	-3,25	-7,66	0,307	0,527	140
Aeffe	2,320	1,75	4,69	1,100	2,470	245
Aeroporto di Bologna	15,660	0,64	-2,12	9,861	19,396	557
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,190	0,63	5,63	2,537	3,457	140
Ambienthesis	0,389	-	-1,54	0,377	0,448	36
Amplifon	12,860	-0,54	-0,46	8,625	14,483	2905
Anima Holding	6,520	0,69	8,76	4,885	7,141	2003
Ansaldo Sts	12,100	0,50	0,75	10,798	12,500	2418
Aquafil	12,550	0,40	0,48	9,538	13,145	526
Ascopiave	3,150	-1,72	-11,22	2,708	3,826	743
Astaldi	2,452	-1,21	7,64	2,043	6,611	241
ASTM	19,500	-3,23	-18,31	10,026	25,252	1940
Atlantia	24,440	0,08	-6,61	21,051	28,427	20271
Aut Merid	29,100	-1,02	2,75	17,854	31,596	127
Autogrill	10,590	0,38	-7,27	8,130	11,642	2691
Avio	13,140	0,31	-2,59	10,010	14,103	348
Azimut	17,865	-0,75	11,87	15,297	19,408	2568
B						
B Carige	0,008	5,26	-1,23	0,008	0,036	418
B Carige r	88,500	-1,67	12,45	49,599	91,736	2
B Desio-Br	2,210	1,84	-1,43	1,980	2,614	265
B Desio-Br r	2,240	4,19	5,76	1,863	2,372	30
B Finnat	0,467	3,78	16,63	0,345	0,460	167
B Santander	5,470	-2,32	-	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,900	-1,99	2,22	5,998	8,710	46
B&C Speakers	10,800	-0,18	-1,28	7,478	13,583	119
B.F.	2,670	-1,84	8,01	2,360	2,774	279
Banca Farmafactoring	5,930	3,49	-7,56	4,074	6,615	998
Banca Generali	28,160	0,86	3,19	22,659	30,717	3284
Banca Ifis	33,120	-1,13	-15,70	24,958	49,057	1799
Banca Mediolanum	7,460	-1,97	5,29	6,185	8,002	5575
Banca Sistema	2,260	0,44	0,09	2,014	2,832	178
Banco BPM	2,986	-3,19	12,93	2,204	3,515	4627
Basicnet	3,540	-1,26	-4,99	3,193	4,002	218
Bastogi	1,130	-0,88	-3,83	1,037	1,586	138
BB Biotech	56,000	-3,78	0,09	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,622	-3,12	20,19	0,448	1,532	98
Bca Profilo	0,234	-4,30	-1,85	0,172	0,286	160
BE	0,951	-2,06	-9,86	0,674	1,218	128
Beghelli	0,424	-	2,91	0,367	0,521	84
Beni Stabili	0,675	1,66	-11,71	0,518	0,790	1507
Best Union Co.	3,120	-	4,00	2,957	3,473	30
Bialetti Industrie	0,550	-0,54	3,97	0,369	0,741	60
Biancamano	0,305	-2,56	-5,31	0,134	0,463	10
Biesse	43,400	-6,75	5,65	18,972	48,051	1221
Bioera	0,230	0,88	24,53	0,166	0,323	10
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	0,342	-	6,88	0,320	0,350	-
Borgosesia	0,590	-	-1,01	0,230	0,596	22
BPER Banca	4,692	0,09	12,79	3,880	5,741	2255
Brembo	12,160	-0,73	-2,17	11,527	15,097	4048
Brioschi	0,077	-1,79	-6,00	0,050	0,093	60
Brunello Cucinelli	25,500	1,19	-6,01	19,520	29,228	1728
Buzzi Unic r	12,020	-0,99	-7,47	10,901	14,329	488
Buzzi Unicem	20,510	-1,25	-10,16	19,206	24,586	3398
C						
Cad It	4,670	-0,85	9,21	3,556	5,051	41
Cairo Communicat	3,740	-0,66	1,47	3,497	4,758	502
Caleffi	1,385	0,36	-4,48	1,226	1,534	21
Caltagirone	3,080	1,32	2,67	2,019	3,473	366
Caltagirone Ed.	1,400	2,56	7,69	0,724	1,472	173
Campari	6,045	0,83	-4,88	4,626	6,851	7017
Carraro	3,550	-1,93	-5,89	1,277	4,905	272
Cattolica As	9,665	0,47	7,03	5,534	10,601	1675
Cembre	22,000	-0,45	-0,54	13,876	25,572	371
Cementir Hold	7,120	0,28	-4,69	3,883	8,037	1128
Centrale del Latte d'Italia	3,310	-2,65	-4,83	2,777	4,150	48
Ceram. Ricchetti	0,279	-0,71	1,79	0,170	0,391	23
Cerved	10,730	-0,92	0,19	7,598	11,664	2105
CHL	0,020	-1,48	-1,48	0,019	0,045	6
CIA	0,181	-2,43	-11,88	0,157	0,219	17
Cir	1,098	-0,54	-5,02	1,021	1,517	870
Class Editori	0,378	0,27	-0,37	0,319	0,445	37
CNH Industrial	10,960	-0,90	-2,23	8,163	12,338	15005
Cofide	0,512	-1,54	-9,62	0,379	0,706	370
Coima Res	8,360	0,48	-6,75	6,491	9,063	301
Conafi Prestito'	0,240	-	-2,72	0,229	0,283	11
Cr Valtellinese	11,148	1,35	-10,10	8,600	50,926	123
Credem	7,380	0,96	4,61	5,682	7,849	2418

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	0,998	-2,63	-3,57	1,009	1,379	34
D						
D'Amico	0,232	-3,54	-10,13	0,223	0,342	154
Dada	3,990	-	0,05	2,452	4,907	73
Damiani	0,962	-1,23	-9,16	0,942	1,240	80
Danieli	22,500	-	13,69	18,870	23,419	920
Danieli rnc	15,700	-1,38	13,11	13,074	16,918	641
Datalogic	29,300	-3,14	-3,49	18,409	34,150	1742
De'Longhi	24,080	-1,07	-5,57	22,471	29,664	3605
Dea Capital	1,396	-0,57	3,79	1,068	1,495	429
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	69,550	-6,14	-6,64	54,795	80,786	4007
Digital Bros	9,620	-3,02	-11,58	9,667	15,329	138
Dobank	12,830	1,42	-3,10	10,222	14,340	1012
E						
Edison r	1,000	0,20	4,22	0,720	1,031	110
EEMS	0,089	3,00	4,44	0,083	0,142	4
EI Towers	45,050	-0,88	-15,08	44,885	55,751	1269
El.En.	25,020	-8,28	-2,30	20,932	34,074	501
Elica	2,265	-1,52	-7,17	1,469	2,910	144
Emak	1,372	-4,46	-5,70	0,900	2,037	228
Enav	4,042	0,20	-10,02	3,162	4,656	2199
Enel	4,634	-1,86	-9,23	3,863	5,571	47424
Enervit	3,320	-0,60	-4,76	2,553	3,750	58
Eni	13,398	-2,00	-3,12	12,988	15,753	49000
ePRICE	2,600	-1,89	1,56	2,528	4,406	108
Erg	15,690	0,26	3,29	10,036	16,857	2350
Esprinet	4,040	-0,98	-4,04	3,852	8,098	215
Eukedos	0,966	-6,21	-5,66	0,868	1,147	22
Eurotech	1,404	0,43	4,08	1,231	1,658	49
Exor	57,980	-1,93	13,13	40,892	64,001	14017
Exprivia	1,420	-1,25	-5,27	0,684	2,066	74
F						
Falck Renewables	1,792	-4,27	-23,74	0,931	2,278	533
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,416	-2,95	14,88	8,653	19,896	27203
Ferragamo	21,430	-1,52	-2,46	20,763	29,584	3624
Ferrari	97,800	-1,37	12,03	55,078	103,860	18942
Fidia	7,260	-3,71	-1,02	5,268	10,163	38
Fiera Milano	2,080	-	8,84	1,375	2,404	150
Fila	18,800	-1,05	-5,39	13,155	20,983	654
Fincantieri	1,344	-2,61	4,19	0,470	1,520	2303
FinecoBank	9,214	-3,90	9,11	5,348	10,145	5670
FNM	0,735	0,55	9,29	0,472	0,814	320
Fullsix	1,080	1,41	-13,88	1,040	2,923	12
G						
Gabetti	0,404	-0,25	-0,22	0,386	0,583	23
Gamenet	8,640	-0,46	9,51	7,604	8,672	257
Gas Plus	2,580	-1,53	-1,15	2,436	3,283	116
Gedi Gruppo Editoriale	0,583	-3,64	-17,66	0,591	0,877	300
Gefran	9,130	-2,67	-6,45	2,865	13,643	132
Generali	15,350	-1,03	2,20	13,467	16,238	24042
Geox	2,682	0,37	-6,87	1,905	3,842	693
Gequity	0,043	-2,93	-12,07	0,029	0,130	5
Gima TT	17,685	-1,75	7,51	14,846	19,121	1566
Gr. Waste Italia	0,136	-	-2,86	0,120	0,172	8
H						
Hera	2,776	-1,77	-5,51	2,161	3,112	4151

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
I Grandi Viaggi	2,145	2,14	10,00	0,950	2,332	100
IGD	0,823	-2,83	-14,54	0,695	1,128	680
Ima	69,900	-0,71	3,71	57,539	84,695	2758
Immsi	0,682	-2,29	-7,21	0,352	0,819	234
Indel B	31,800	-1,24	-4,22	25,339	37,127	181
Industria e Inn	0,083	-1,65	-43,78	0,084	0,201	50
Intek Group	0,279	-1,76	1,79	0,199	0,369	108
Intek Group rnc	0,418	2,20	-6,88	0,320	0,520	20
Interpump	27,340	-0,07	2,59	15,511	30,831	2980
Intesa SPaolo	3,083	-2,03	11,96	2,084	3,189	49052
Intesa SPaolo r	3,220	-1,32	21,23	2,001	3,290	3000
Inwit	5,425	-0,82	-11,64	4,264	6,451	3242
Irce	2,710	-	3,51	1,784	3,058	77
Iren	2,392	-0,08	-4,40	1,494	2,708	2877
Isagro	1,778	-3,58	4,53	1,117	2,272	44
Isagro Azioni Sviluppo	1,220	0,83	8,16	0,955	1,538	17
IT WAY	1,225	-3,54	-3,31	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,484	-0,66	-10,32	3,507	5,331	3632
Italiaonline	2,985	-0,50	-4,08	1,807	3,437	342
Italiaonline rnc	296,000	-	-1,33	292,000	354,900	2
Italmobil	23,050	-1,50	-4,48	21,925	26,323	1105
IVS Group	12,200	-1,13	-7,51	8,478	14,021	477
J						
Juventus FC	0,772	-0,39	2,05	0,302	0,969	779
K						
K.R.Energy	4,670	-3,71	-22,49	4,118	7,537	15
L						
La Doria	14,020	-2,37	-13,03	8,398	17,650	439
Landi Renzo	1,478	-4,40	-5,62	0,346	1,865	169
Lazio	1,520	2,70	32,17	0,579	1,955	102
Leonardo	8,690	-1,56	-13,79	8,712	15,995	5037
Luve	10,650	-0,47	-1,39	10,361	13,831	236
Luxottica	48,390	0,17	-4,65	45,508	55,007	23518
Lventure Group	0,674	1,81	-0,15	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,116	1,76	-3,35	0,111	0,180	54
M. Zanetti Beverage	7,190	-0,28	-5,52	6,581	9,003	247
Maire Tecnimont	3,718	-0,59	-13,05	2,502	5,369	1140
MARR	21,000	-0,66	-2,33	17,305	23,273	1398
Mediacontech	0,610	0,99	-0,25	0,591	0,990	11
Mediaset	3,067	-0,23	-4,69	2,851	4,293	3653
Mediobanca	9,718	0,70	3,16	7,373	10,023	8644
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,725	-1,15	-3,63	1,330	2,038	153
MolMed	0,532	0,95	11,27	0,407	0,587	246
Moncler	25,720	-1,53	-0,31	16,342	27,327	6641
Mondadori	2,020	3,48	-8,27	1,179	2,495	519
Mondo Tv	5,550	-2,63	-12,74	3,757	7,201	170
Monrif	0,257	-3,38	34,77	0,182	0,295	39
Monte Paschi	3,780	3,50	-2,83	3,366	16,051	4189
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,060	-2,50	4,54	8,493	15,720	562
N						
Netweek	0,228	-0,44	-7,54	0,200	1,241	26
Nice	3,350	-1,18	-4,56	2,358	3,883	388
Nova RE SIIQ	0,185	-0,81	-13,95	0,185	2,025	58

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	12,840	-1,23	-0,54	5,670	13,977	178
OVS	5,590	0,63	0,63	4,779	6,810	1262
P						
Panariagroup	5,230	-1,32	-10,90	3,313	6,947	237
Parmalat	3,000	0,67	-2,91	2,855	3,225	5558
Piaggio	2,268	-0,96	1,43	1,460	2,829	815
Pierrel	0,211	0,48	6,78	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,020	-2,42	2,12	1,263	2,550	111
Piquadro	1,725	-1,43	-6,76	1,121	2,053	87
Pirelli & C	7,238	-1,23	-1,39	6,353	7,934	7263
Poligraf S F	6,880	1,47	0,51	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,295	-1,34	53,33	0,154	0,344	38
Pop Sondrio	3,210	0,75	3,88	2,998	3,772	1446
Poste Italiane	6,436	-0,16	2,24	5,846	6,708	8413
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	33,050	-5,16	-2,25	15,845	45,430	356
Prysmian	26,380	-2,33	-2,30	23,520	29,971	5798
R						
R DeMedici	0,740	1,37	30,63	0,307	0,724	272
Rai Way	4,500	-3,02	-10,98	3,559	5,437	1241
Ratti	2,400	2,56	-3,07	1,836	2,518	64
RCS Mediagroup	1,096	-1,26	-9,72	0,797	1,460	583
Recordati	30,870	-3,41	-17,24	26,462	40,493	6551
Reply	50,400	-5,08	8,32	29,219	53,499	1904
Retelit	1,630	-2,34	-1,21	1,040	1,905	273
Risanamento	0,031	-0,64	-8,55	0,030	0,046	56
Rosss	1,120	-1,75	-2,52	0,573	1,554	13
S						
Sabaf	17,240	-5,69	-13,54	10,216	23,304	204
Saes Gett rnc	15,420	-0,52	0,52	9,419	17,555	114
Saes Getters	23,750	-1,04	-3,92	11,386	27,315	350
Safilo Group	4,340	-2,91	-9,36	4,342	8,150	273
Saipem	3,420	-1,61	-10,52	2,959	5,648	3486
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,608	-2,47	-19,95	2,634	3,724	1296
Salini Impregilo r	6,500	-	-7,08	6,441	7,865	11
Saras	1,635	-2,27	-16,92	1,414	2,342	1556
Servizi Italia	5,920	-5,13	-12,04	3,569	6,823	193
Sesa	26,000	-0,19	-	17,549	28,235	405
SIAS	13,840	-4,35	-11,62	7,380	16,742	3183
Sintesi	0,100	-	-11,33	0,014	0,275	4
Snaitech	1,438	-1,10	8,53	1,137	1,681	270
Snam	3,565	-1,33	-11,54	3,528	4,486	12554
Sogefi	3,590	-3,96	-8,60	2,030	5,261	435
Sol	10,360	-1,33	-1,15	7,799	11,534	941
Sole 24 Ore	0,799	-0,87	-7,74	0,801	2,891	45
Space4	10,000	-	1,21	9,801	10,000	500
Stefanel	0,167	-1,65	-5,86	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	17,190	-0,55	-6,73	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,680	-2,07	2,16	3,567	6,368	917
TAS	2,025	-	-3,48	0,768	3,037	170
Technogym	9,170	1,38	15,20	4,451	9,639	1827
Tecnoinvestimenti	6,950	-0,71	15,45	4,488	7,251	320
Telecom it	0,699	-1,49	-3,68	0,671	0,909	10690
Telecom IT rnc	0,603	-0,53	0,43	0,548	0,744	3669
Tenaris	12,790	-0,97	-3,47	11,060	17,271	-
TERNA	4,492	-0,73	-6,49	4,064	5,311	9056
TerniEnergia	0,599	-1,32	-2,20	0,594	1,107	28
Tesmec	0,500	-	-1,77	0,471	0,561	53
Tiscali	0,034	-1,16	-3,40	0,031	0,052	108
Tod's	58,450	1,48	-2,42	53,817	73,354	1921
Toscana Aeroporti	15,000	-0,99	-7,29	13,814	16,764	279
Trevi Fin.Ind.	0,455	-1,73	29,37	0,261	1,111	76
TXT	9,400	-1,26	-3,04	7,487	12,922	121
U						
UBI Banca	4,095	-0,44	12,19	2,485	4,567	4710
UniCredit	17,758	-0,44	13,04	12,223	18,222	39610
UniCredit risp	95,200	0,42	8,99	37,771	96,147	24
Unieuro	13,100	-2,96	-8,26	11,027	18,695	264
Unipol	4,192	1,06	3,81	3,282	4,506	2978
UnipolSai	2,003	1,52	2,56	1,848	2,216	5627
V						
Valsoia	15,900	1,60	-2,45	15,439	18,217	166
Vianini	1,185	0,42	-4,05	1,072	1,401	36
Vittoria Ass	12,680	-0,16	5,49	10,084	13,167	842
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,740	0,29	28,54	21,557	37,838	3441
Z						
Zignago Vetro	8,000	-0,50	-2,79	5,489	8,582	697
Zucchi	0,025	-0,39	-1,17	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,234	-0,85	17,18	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

IL FANTASMA DELL'INCIUCIO

di BRUNO MANFELLOTTO

Matteo Renzi, leader del Partito democratico

Tra tante cattive notizie che piovono sulla povera Italietta, almeno di una novità dovremmo rallegrarci: il ministro delle Finanze tedesco, dopo otto anni di regno incontrastato del cristiano-democratico Wolfgang Schäuble, fedele sacerdote del rigore e occhiuto censore dei conti italiani, sarà affidato a Olaf Scholz, socialdemocratico, padre di "Agenda 2010", l'accordo che ha riformato il welfare in Europa. Si cambia. Certo, questo non significa abdicazione al rigore e al rispetto delle regole, ma certo è una svolta e alimenta la speranza che da domani sia possibile ricominciare a parlare di euro, di fondo monetario europeo, di unione bancaria, delle iniezioni di liquidità nel sistema volute (per fortuna) da Mario Draghi. Tutte cose alle quali l'Italia dovrebbe guardare con attenzione e speranza.

È questa, almeno per noi, la conseguenza più rilevante dell'accordo di governo tra Merkel e Schulz. E però, almeno a giudicare dai commenti, sembra proprio che dell'intesa di governo raggiunta in Germania dopo mesi di trattative – con la firma dei partiti sotto un documento-contratto di 177 pagine in cui si parla minuziosamente di tutto, dalla scuola alla ricerca alle tasse al trattamento dei pulcini d'allevamento – interessi solo l'aspetto politico, quello simboleggiato dal totem della Grosse Koalition, versione tedesca delle larghe intese che qui da noi nessuno vuole, a parole, ma che tutti vedono arrivare. Finirà così?

State sereni, fino al voto nessuno dei giocatori in campo vi dirà se cederà o no a quella sirena. Ciascuno con motivazioni diverse. Il centrodestra di Silvio Berlusconi, per esempio, è convinto di raggiungere la maggioranza. In verità, studi e sondaggi gli riconoscono questa possibilità al Senato, mentre alla Camera mancherebbero all'appello una ventina di seggi. Dunque la missione di queste ultime settimane è stanare i fan pigri facendo

> L'esempio della tedesca Grande Coalizione agita gli animi dei commentatori. Ma fino a dopo il voto nessuno dei leader ammetterà mai di pensarci concretamente

intravedere loro la possibilità di un successo. Se parlasse di larghe intese, il Cav trasmetterebbe invece la sensazione opposta, la convinzione di non farcela: e infatti ripete che non le vuole, non sia mai (ma rifiuta l'invito di Giorgia Meloni ad andarlo a dire in piazza...).

E Matteo Renzi? Anche se ci credesse fortemente, ora non può parlare di larghe intese: offrirebbe spunti per una polemica ai transfughi di Leu. Senza contare che solo il 5 marzo potrà valutare la strada da imboccare: una sconfitta aprirebbe il processo contro di lui dentro un Pd già debole; una vittoria – primo partito a Camera e Senato – gli consentirebbe di arginare le critiche e sedersi al tavolo delle trattative con carte migliori.

Diversa la strategia di Luigi Di Maio, post-grillino 2. 0. L'importanza di apparire "normale" dopo la lunga stagione dei *vaffa* lo ha portato a preannunciare una disponibilità ad allearsi con chiunque accetti i punti principali del programma a 5 stelle. Affermazione che vuol dire tutto e niente. Un'alleanza – vedi il caso Germania – significa trattative, compromessi, conquiste e cedimenti e soprattutto la formazione di una maggioranza parlamentare e di un governo. Per quanto visto finora, più facile immaginare che i Di Maio boys cerchino una scusa per dimostrare l'impossibilità di mettersi d'accordo con i vecchi partiti del vecchio sistema. Specie se, come molti prevedono, si potrebbe essere costretti a tornare a votare: pensate che campagna farebbero i grillini...

Ecco, il voto bis sta diventando l'altro mantra di questi giorni. Intendiamoci, è nella logica delle cose: nessuno scommetterebbe oggi sulla nascita di un governo stabile e in tempi brevi, anzi. Poi, a differenza delle larghe intese, di ri-voto parlano tutti, Di Maio e Renzi, Berlusconi e Salvini, forse come spauracchio per spingere gli indecisi al voto. E vabbè, ipotizziamo pure. Ma per andare a votare occorrerebbe un nuovo sistema elettorale che desse la garanzia di un vincitore, no? E allora ce li vedete voi i partiti appena usciti da un voto prepararsi a un altro, e allo stesso tempo studiare una legge che certamente li condizionerà o punirà o ridimensionerà? E nel frattempo chi sarebbe l'ordinaria amministrazione, l'emergenza immigrati, l'inevitabile manovra correttiva di primavera e la legge di bilancio... Aiuto!

LO SCENARIO

CHI CI MARCIA SU MACERATA

di RENZO GUOLO

Matteo Salvini, leader della Lega

L'effetto Macerata monopolizza la campagna elettorale. La questione, letteralmente "esplosa" con il tiro al bersaglio sui migranti nella città marchigiana, ha di fatto eclissato tutti gli altri temi. Non perché quello dell'immigrazione non sia rilevante. Anzi. Ma perché i molti problemi italiani – dal lavoro precario all'assenza di una politica industriale degna di tal nome, dall'evasione fiscale alla crescita delle diseguaglianze, sino al probabile piano di rientro forzato dal deficit che potrebbe venire da una rinnovata intesa franco-tedesca, solo per citarne alcuni – sembrano evaporare sotto il fragore dei colpi di pistola del folle estremista maceratese.

Con il risultato, paradossale ma non troppo, che la destra, sempre molto abile nel sfruttare i timori e l'insoddisfazione del Paese di fronte a fenomeni globali che si scaricano a livello locale, esce dall'angolo in cui si era trovata. E riesce a far volgere lo sguardo dell'elettorato, sia dalla scarsa applicabilità delle sue ricette, sia dalla ripresa del neofascismo e dalla xenofobia.

Matteo Salvini, in particolare, non arretra dalla linea barricadera. Anzi, rilancia. Come ha fatto nel caso dell'islam. Certo la Lega, sin da quando era Lega Nord, ha fatto della contrapposizione all'islam, percepita come «religione dello straniero», uno dei suoi cavalli di battaglia. Dalla Lombardia al Veneto, la dura opposizione leghista ai luoghi di culto islamici è stata una costante. Nella Lega di Bossi l'islam era stigmatizzato in nome di una cristianità padana: una sorta di religione etnica che, a scapito della vocazione universale del cristianesimo, veniva declinata in chiave locale come barriera alla cultura degli "altri". In una realtà immaginaria, la Padania, che per esistere doveva essere prima purificata religiosamente. La Croce leghista veniva, così, impugnata a rovescio, assumendo la forma di una spada da brandire contro gli altri, i "maomettani".

> La sparatoria del folle estremista xenofobo deflagra sulla campagna elettorale e offre appigli alla Lega di Salvini, pronto ad accantonare ogni scrupolo

Una virata drastica dopo le sbandate neopagane del Senatur per il Dio Po. Difficile, altrimenti, che il Carroccio potesse radicarsi in territori, da sempre a subcultura politica bianca, come quelli in cui si espandeva elettoralmente. La fine della Lega come partito di rappresentanza territoriale del Nord, perseguita da Salvini nel trasformarlo in attore che gioca a tutto campo e non si lascia imbrigliare da confini più o meno immaginari, ha messo la sordina all'identità locale – difficilmente riproducibile fuori dalle regioni settentrionali e dal loro, specifico, cattolicesimo popolare – a favore di una nuova, ma non meno conflittuale, identità nazionale.

Condurre la battaglia contro i migranti in nome della diversità di valori può, comunque, diventare scivoloso anche per la nuova Lega. Pochi, commentando i fatti di Macerata, si sono resi contro che tra i colpiti vi sono anche cristiani. Così Salvini elude la contraddizione recuperando la contrapposizione contro i musulmani: incurante delle differenze culturali e persino teologiche che li contraddistinguono. Facendone un unico oggetto del rigetto in quanto estranei «ai nostri valori e alla Costituzione». Dimenticando che parte di loro sono italiani. Insomma, se il cristianesimo etnico della Lega del passato sognava una religione senza Chiesa, un cattolicesimo all'ombra del campanile anziché del Cupolone, quella salviniana si propone come alfiere di un Occidente che resiste al suo tramonto contrapponendosi alla globalizzazione e all'islam in nome di valori "autenticamente" nazionali. Un posizionamento che consente di tenere insieme cattolici tradizionalisti e laici conservatori, ex-padani ed estrema destra nazionalista, ceti popolari senza rappresentanza e perdenti della globalizzazione.

Una deriva che costringe Silvio Berlusconi, ormai in piena *love story* con i popolari europei, a bollarla come "pirotecnica". E a sperare che la sua coalizione non raggiunga la maggioranza, consentendogli di imboccare una più rassicurante via tedesca.

PUNTI DI VISTA

QUELLO STRANO ORGOGLIO DI NON FARE PIÙ FIGLI

di FERDINANDO CAMON

Una mamma gioca con il suo bambino

Nonostante la presenza di tanti immigrati, più prolifici di noi italiani, la nostra popolazione nazionale cala, ormai da tanti anni. Non facciamo più figli. Inutile cercare spiegazioni recenti, questo o quel governo, questa oppure quella legge sul lavoro o sulla pensione: è un dato dalla nostra civiltà, viviamo in una civiltà nella quale i figli non hanno l'importanza che avevano una volta.

Una volta era normale avere figli, più d'uno. Sono entrato, decenni fa, in casa di un'amica non sposata, ero accompagnato da una nipotina, e appena entrati la nipotina fa all'improvviso all'amica: «Dove sono i tuoi bambini?». Anche i bambini eran convinti che ogni casa doveva avere i suoi bambini, ogni famiglia, ogni donna. Non è più così.

I bambini si sono abituati a essere pochi, e a non trovarsi nelle case, ma negli asili e nelle scuole. Una volta avere figli era un modo per salvare la nostra vita, noi stessi, la nostra razza. Una donna senza figli, quando moriva, moriva, e di lei non restava nulla. Si diceva di lei: «È rimasta senza figli, che vita ha avuto?». Questo principio è sparito. Adesso le donne hanno mille scopi alternativi con cui riempire la vita, i figli non sono l'unico, e per molte neanche il primo. Per alcune sono addirittura un ostacolo alla vita.

Pochi anni prima di morire è stato a casa mia Luigi Meneghello, lo scrittore di Malo (cito il paese natio perché il suo capolavoro s'intitola *Libera nos a Malo*, e il titolo dà alla preghiera del Padre nostro un altro significato, non più "Liberaci dal male" ma anche "Liberaci dalla provincia di Vicenza"), si parlava delle nostre vite, lui che viveva con poco e io che m'arrabattavo fra tanti lavori, e lui spiegò: «Eh ma tu hai dei figli, hai dato degli ostaggi alla vita». I figli sono ostaggi della vita, se ha i tuoi figli in ostaggio la vita ti fa fare quello che vuole, e non puoi più fare quello che vuoi tu. Non sei libero.

Una volta cercavamo (anche le donne) questa non-libertà, questo senso obbligato della vita. Raggiunto questo senso, ci sentivamo esistenzialmente realizzati. Adesso invece di essere realizzati esistenzialmente non gliene frega niente a nessuno. Tutti vogliono realizzarsi professionalmente. Anche le donne. Il senso della vita ormai sta nel lavoro.

Si dice che non facciamo figli perché non abbiamo agiatezza, la stanzetta per il piccolo, i sussidi statali, i congedi pagati, l'asilo nido gratis, il lavoro che aspetta il nostro ritorno. Ma se guardiamo a quando l'Italia faceva tanti figli, e la popolazione cresceva di anno in anno, scopriamo che le condizioni delle donne allora erano molto peggiori di oggi. Si facevano tanti figli, ma in casa non c'era niente. Gli ospedali, pochi. Gli asili, rari e lontani. I pediatri, come mosche bianche. L'assistenza mutualistica, pessima. Però si facevano figli, avere figli era importante, perché la vita era importante. Era un valore assoluto. Non lo è più.

Adesso anche la vita è un valore misurabile, ci sono vite che vale la pena, e vite che non vale la pena. Se non vale la pena, ci si può rinunciare. Nella cultura di una volta l'eutanasia sarebbe entrata come una bestemmia oppure un oltraggio, nella cultura di oggi entra come un elemento di progresso. Nella cultura di una volta, non avere figli era una disgrazia, nella vita di oggi è un accidente, può capitare, se non ci sono i figli ci sono tanti altri valori sostitutivi, anche migliori. Nella civiltà di una volta, quella che non aveva figli invidiava quella che aveva figli, nella civiltà di oggi non è più così, non sempre, può capitare che gli atteggiamenti s'invertano, quella che ha figli invidia quella che non ne ha e che alla fine di ogni estate ritorna trionfante annunciando: «Ho fatto la Grecia, la Tunisia...».

Da Bruxelles viene l'idea d'istituire una festa per coloro che non hanno figli, birra e baldoria per una giornata intera. Idea triste. Però è un concreto segnale dei tempi.

fercamon@alice.it

COMUNE » INFANZIA

di Micol Brusaferro

LE ISCRIZIONI AGLI ASILI COMUNALI

NIDI	
Domande pervenute 2018	1.093
Posti disponibili	602
Esclusi al momento	491
Domande anno scorso	1.125
Esclusi anno scorso	n.p.

SCUOLE INFANZIA	
Domande pervenute 2018	923
Posti disponibili	792
Esclusi al momento	131
Domande anno scorso	1.010
Esclusi anno scorso	29

Una maestra impegnata con alcuni bambini in asilo (foto di repertorio)

Caccia al posto in asilo Uno su 3 in lista d'attesa

Oltre duemila le domande presentate per nidi e materne: 600 "di troppo" Tra i più piccoli fuori il 45%, ma il dato è destinato a calare nei prossimi mesi

Sono oltre 600, circa il 30% del totale, i bimbi che il prossimo anno potrebbero non riuscire a entrare nelle classi di nidi e scuole d'infanzia del Comune di Trieste. Ad oggi, infatti, ben un piccolo su tre risulta in lista d'attesa, perché rimasto fuori dalle graduatorie. Come per gli anni scorsi, la situazione più critica si registra nei nidi d'infanzia, dove a rimanere fuori, al momento, è il 45% dei richiedenti - 491 bambini su 1093 domande totali -, mentre per le materne a risultare in lista di attesa sono 131 bimbi, pari al 14% (su 923 domande). Le graduatorie tuttavia, si affrettano a precisare dal Municipio, sono destinate ad assottigliarsi nel corso del tempo per effetto delle tante rinunce e spostamenti. Sono i dati che emergono dalle iscrizioni - 2016 per l'intera fascia 0-6, in leggero calo rispetto alle 2135 dell'anno passato - chiuse la scorsa settimana e che saranno soggette a variazioni nei prossimi mesi, quando verranno effettuati tutti i controlli sulle richieste, prima di dar vita agli elenchi definiti.

L'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi, rassicura le famiglie, ricordando che, in particolare per la fascia 3-6 anni, il numero di esclusi è destinato a ridursi sicuramente. Sul web, però, alcuni genitori manifestano già le prime preoccupazioni, temendo che, come già successo, sarà necessario far ricorso a scuole private o baby-sitter per chi non può contare su nonni o altri aiuti.

Al momento, come detto, per i nidi sono pervenute 1093 domande (1125 l'anno scorso), a fronte di 602 posti disponibili; le graduatorie provvisorie saranno pubblicate entro il 31 maggio e le definitive entro il 18 giugno. Per l'infanzia, invece, sono 923 le mamme e i papà che hanno effettuato l'iscrizione (1010 l'anno scorso) a fronte di 792 posti libero. In questo caso le "classifiche" provvisorie saranno comunicate entro il 30 marzo, quelle definitive entro il 30 aprile.

«Sul fronte dei nidi - spiega Brandi - ci sono 32 domande in meno rispetto allo scorso anno, ma ciò non vuol dire che ci sarà un maggior accoglimento – precisa –. Bisogna considerare che in quelle 602 domande possono non esserci solo bimbi del primo anno e quindi sarà necessario verificare la disponibilità delle varie strutture per tutte le fasce d'età. In più – aggiunge – mancano ancora i numeri che riguardano i bimbi portatori di handicap». Per quanto riguarda le scuole d'infanzia, «è molto probabile che i 131 che attualmente risultano fuori vengano riassorbiti nel corso dell'anno scolastico, cosa già capitata in passato, visto che si registrano sempre rinunce o concomitanze, ad esempio quelli che hanno iscritto il bimbo sia alla comunale che alla statale e scelgono poi la seconda opzione. Invitiamo i genitori ad aspettare che vengano eseguite tutte le verifiche e soprattutto l'uscita delle graduatorie definitive. Lo scorso anno ad esempio – ricorda – per la fascia 3-6 anni sono rimasti fuori in prima battuta 74 bambini, diventati poi 29».

Impossibile invece avere lo stesso dato per i nidi, anche se l'assessore ricorda un'opzione valida per chi non potrà frequentare le strutture comunali: «Una volta pubblicate le graduatorie definitive – aggiunge – indichiamo anche i posti in convenzione con quelle private, in grado comunque di aumentare la disponibilità complessiva».

Brandi pone l'accento anche sul sostegno fornito da qualche anno dal Comune nella fase di pre-iscrizione, con la giornata di informazione per conoscere tutte le scuole comunali e i servizi forniti, organizzata a gennaio alla Stazione Marittima, che ha preceduto gli open day alle varie strutture. «In quell'occasione – dice – molte famiglie hanno partecipato e sono rimaste soddisfatte, hanno ricevuto risposte concrete a tante domande. Abbiamo poi accolto tante persone anche nei nostri uffici, per domande di qualsiasi tipo e per rispondere in modo rapido e puntuale alle varie esigenze espresse».

Tra le problematiche emerse, spiccano i dubbi di chi ha effettuato l'iscrizione sul web e che, per errore o per una semplice svista, non ha completato correttamente la procedura. «Molte domande sono arrivate in forma cartacea, ma in tanti ormai scelgono la via dell'online. Purtroppo – conclude l'assessore – in qualche caso, dopo aver compilato tutti i campi richiesti, mancava un "clic" finale e le pagine non sono state inviate, quindi andranno controllate tutte, per completare eventualmente quelle non andate a buon fine».

LA STORIA

Rinasce il polo della "Trieste bene"

La scuola Barelli dismessa nel 2013 verso la trasformazione: ipotesi appartamenti

di Benedetta Moro

È il giugno del 2013 e, dopo 46 anni di attività, la materna paritaria Armida Barelli di viale Terza Armata 22, scuola che ha accompagnato l'infanzia di tanti figli della "Trieste bene", chiude definitivamente i battenti. Seguono quattro anni di oblio. Oggi, in virtù di una permuta tra la parrocchia della Beata Vergine del Soccorso e l'immobiliarista di origine veneta Mario Martin Maiko, la destinazione d'uso del palazzo potrebbe subire una svolta, che potrebbe far tornare all'antico splendore la villa progettata dall'architetto Giacomo Zammattio. Tra le ipotesi, la trasformazione in appartamenti, ma il futuro rimane ancora top secret.

Per il momento la villa è inagibile. I tre piani che la compongono, infatti, avevano avuto grossi problemi di manutenzione. La scuola era stata relegata in una piccola ala e il resto era stato smantellato, con lavori iniziati e mai finiti. Il piccolo giardino allestito sulla terrazza per i giochi dei bimbi e ingentilito dalle piante, che si affaccia anche su vicolo delle Ville, era ormai completamente desueto. La funzione di asilo era stata così abbandonata nel 2013, perché «non c'erano più prerogative per andare avanti né dal punto di vista economico né da quello della

PERMUTA DA DEFINIRE
A breve l'accordo tra la parrocchia e l'immobiliarista Maiko

IN VIALE TERZA ARMATA
La storica villa era stata progettata dall'architetto Zammatio

struttura», spiega don Paolo Rakic, che fu rappresentate legale della materna ed è amministratore della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso.

Già all'epoca si parlava dell'idea di voler ricavare degli spazi per appartamenti. Le immagini impresse nella mente di chi l'ha frequentato rimandando a un maestoso scalone in marmo, a soffitti alti, alle rifiniture di pregio quali i pavimenti in legno intarsiato e le pareti bianco latte abbellite da sobrie decorazioni. Il primo piano ospitava la palestra, dove si svolgevano anche lezioni di danza, gli altri due piani accoglievano invece le aule, la stanza per il riposo pomeridiano e la mensa. Il piano terra, dove avevano luogo le feste e le prove del coro e a cui si accedeva attraverso una seconda porta, era un tempo deputato all'alloggio delle carrozze.

Negli anni '70 la villa era stata acquistata dalla Diocesi per avviare appunto la scuola materna. Quasi cinquant'anni dopo arriva ora una nuova vita per la villa. Maiko, che in città possiede di già diversi immobili – tra cui un edificio retrostante l'ex Ospedale militare che si è aggiudicato in un'asta in cui il Demanio ave-

va messo diversi beni in vendita – ha proposto alla parrocchia della Beata Vergine Maria, in cambio di questo palazzo ai piedi del colle di San Vito, degli ap-

FASCIA 3-6 ANNI

Il numero degli esclusi si assottiglia tra rinunce e spostamenti

MAMME PREOCCUPATE

Il timore è quello di dover ricorrere a babysitter ed enti privati

ELENCHI DEFINITIVI

Verranno resi pubblici solo tra aprile e giugno

LE PROCEDURE

Nuova stretta sui controlli contro i furbetti dell'Isee

Sale il numero di documenti sottoposti a verifica, finora fermi al 10 per cento L'assessore Brandi: «Tempi brevi per garantire graduatorie veritiere»

Al via una stretta sui controlli ai moduli Isee presentati dalle famiglie per accedere alle scuole comunali, con l'obiettivo di stanare i furbetti o chi ha comunicato comunque dati sbagliati. Se fino allo scorso anno le verifiche venivano effettuate a campione, sul 10% delle autodichiarazioni, ora la percentuale è destinata ad aumentare. Di quanto ancora non si sa, ma gli uffici dell'Area Educazione del Comune si preparano a minuziosi confronti, anche tra le informazioni fornite dai genitori e quelle presenti, ad esempio, all'Inps.

L'obiettivo è quello di procedere in modo molto rapido, per evitare che un bimbo venga inserito in una graduatoria definitiva al nido per poi essere "scalzato" dal posto ottenuto, nel caso in cui la domanda risultasse sbagliata. Spesso, poi, si riscontrano anche informazioni definite "non conformi" o incomplete.

«Quel 10% di pratiche controllate non era sufficiente – sottolinea l'assessore Brandi –, non era un dato molto indicativo. Da qui l'esigenza di aumentarlo, fino a quanto lo decideremo a breve. Ricordiamo a tutti che l'Isee serve sia per accedere alla graduatoria dei nidi, sia per l'abbattimento delle tariffe, comprese quelle delle mense nelle scuole dell'infanzia, ed è quindi fondamentale che tutto sia in regola. È importante che le famiglie sappiano come la decisione di intensificare le verifiche non sia dovuta alla volontà di punire o per un accanimento verso i genitori, ma voglia invece tutelare chi effettua tutto in modo chiaro e regolare. Vogliamo creare graduatorie che rispecchino le reali situazioni delle famiglie. Soprattutto chi ha dichiarato cose non vere, e purtroppo capita, è

Bambini seduti a tavola in una mensa scolastica

giusto che sappia a cosa va incontro».

Gli errori voluti, secondo gli uffici comunali, non sarebbero numerosi, ma comunque capitano. Chi invia l'Isee falsificando i dati rischia che il bimbo venga escluso immediatamente dagli elenchi degli ammessi ai nidi. «Se un bambino entra in base a un punteggio ricevuto – prosegue l'assessore –, che poi risulta diverso, magari può slittare più in basso e quindi uscire dalla lista. In quel caso si ammette il primo rimasto escluso. Il suggerimento è di fare attenzione in fase di compilazione dei moduli. Da parte nostra ci impegniamo sicuramente a effettuare tutte le verifiche in tempi brevi, anche perché non vorremmo mai che un bambino iniziasse l'anno scolastico per poi escluderlo per un errore dei genitori. Non arriveremo mai a una situazione di questo tipo, quindi tutto sarà controllato velocemente».

L'assessore annuncia anche un'altra novità, che riguarderà il prossimo anno scolastico. «Verranno uniformati i regolamenti che determinano l'accesso a nidi e scuole d'infanzia – anticipa –, che attualmente non sono uguali per alcuni dettagli, ad esempio sul fronte della residenza. La volontà è di renderli identici, per garantire gli stessi diritti ai bambini che fanno richiesta per i due distinti servizi». Nessun cambiamento, invece, sulle procedure già consolidate negli ultimi anni. Le graduatorie per l'accoglimento, redatte secondo i criteri indicati sul sito del Comune di Trieste, vengono affisse all'albo dell'Area Educazione del Comune e pubblicate sul sito www.retecivica.trieste.it. Le graduatorie sono valide per tutto l'anno scolastico di riferimento.

Per l'ammissione ai nidi d'infanzia in particolare vengono redatte tre distinte liste, sulla base dell'età al primo di settembre: piccoli, medi e grandi. I punteggi vengono attribuiti sulla base delle notizie contenute nelle autocertificazioni o nelle documentazioni prodotte dalle famiglie. In via del tutto eccezionale potranno essere ammessi, con apposito provvedimento dirigenziale, bambini non inseriti nelle apposite graduatorie in casi definiti "di urgente, gravissima e documentabile necessità", anche in deroga alle disposizioni previste nel regolamento attualmente in vigore.

Il portale di riferimento è www.triestescuolaonline.it e sempre su Internet si possono reperire anche tutte le informazioni che riguardano proprio l'Isee. In caso di dubbi o perplessità gli uffici sono a disposizione delle famiglie, sia nella sede dell'Area Educazione sia via e-mail. *(mi.b.)*

IL RESTYLING

Lavori a San Giusto, trasloco a Valmaura

Un anno di chiusura per il nido "Tutti i bimbi" di via Caboro 2, il più antico di Trieste, che necessita di consistenti interventi di ristrutturazione, per una spesa di oltre un milione di euro. Il cantiere inizierà in estate, quando i piccoli ospiti saluteranno gli insegnanti e andranno in vacanza, e proseguirà per tutto il prossimo anno scolastico. I bimbi, compresi quelli che si sono iscritti ora e che inizieranno quindi a settembre il loro primo anno, saranno trasferiti nel nido di Valmaura. La scuola accoglieva solitamente 56 bambini, in due sezioni: una dei piccoli, dai 3 ai 12 mesi, e una di misti "medi", da 13 a 23 mesi, e "grandi" da 24 a 36 mesi, in due piani di edificio, oltre agli spazi per giocare all'aria aperta, che comprendono una terrazza e un giardino, caratterizzato in parte anche da alberi secolari. Inaugurata negli anni Venti del secolo scorso, come ricorda il sito del Municipio, la struttura da tempo aveva bisogni di una sistemazione generale e, alla luce della mole di lavori previsti, la chiusura è indispensabile. (mi.b.)

Don Paolo Rakic

LO SCAMBIO IPOTIZZATO

La diocesi otterrebbe in cambio alloggi in via Santi Martiri

L'ingresso della Barelli (Silvano)

UN GIOIELLO PERDUTO

All'interno uno scalone in marmo e finiture di pregio

partamenti di sua proprietà ubicati non lontano, in via Santi Martiri. L'accordo, che non è ancora stato perfezionato, potrebbe essere firmato a breve.

Il suo interlocutore rimane don Rakic. Da tempo l'ecclesiastico si è infatti dato da fare affinché si potesse riuscire a cedere l'immobile attraverso una permuta . E l'unico offerente era stato proprio Maiko. Ora si spera che tutto vada a buon fine per il gioiello firmato dall'architetto triestino Zammattio, formatosi al Politecnico di Vienna, dove era entrato in contatto con Enrico Nordio e dove seguì le lezioni sul recupero dello stile rinascimentale italiano di Heinrich von Ferstel, autore dell'attuale sede della Regione in piazza Unità. Rientrato a Trieste (dove morì nel 1927) lavorò inizialmente come capo cantiere, impegnandosi anche nella vita culturale della città: è uno dei fondatori del Circolo artistico triestino e suo primo segretario. E fece tesoro dell'esperienza viennese, tant'è che in molti suoi progetti per la città di Fiume riprese diversi stilemi del gusto neoclassico, rinascimentale, cinquecentesco e seicentesco, palladiano e barocco, aderendo in sostanza all'eclettismo. Che per certi versi è presente anche nelle eleganti strutture della villa di viale Terza Armata, situata in una delle zone più amene ed eleganti di Trieste, sia ieri che oggi.

FUTURO TOP SECRET

Ufficialmente la destinazione d'uso non è stata confermata

Una settimana di letture per i piccoli

Proseguono anche la prossima settimana i consueti incontri #abassavoce, promossi dal progetto locale "Nati per leggere" in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private, con una variazione rispetto al calendario: l'incontro alla Biblioteca Pozza dell'istituto comprensivo Divisione Julia, previsto per martedì 13 febbraio, si terrà martedì 20, causa chiusura in occasione del Carnevale.
Confermato, invece, l'appuntamento di mercoledì 14, dalle 10 alle 11, alla Sezione ragazzi della Biblioteca nazionale slovena e degli studi in via Filzi 14, dove si terrà l'incontro mensile bilingue sloveno-italiano dedicato alle famiglie con bambini da 0 a 36 mesi. Venerdì 16, invece, dalle 10 alle 11, le volontarie saranno presenti all'ambulatorio vaccinale del Distretto 3 di via Valmaura 59, per fornire consigli ed esempi di lettura alle famiglie e ai bambini da 0 a 6 anni presenti. Gli incontri sono a ingresso libero e gratuito.

Giacca in tweed abbinata ai pantaloni

Cena a lume di candela per due, per festeggiare il proprio amore tra pietanze e vini di qualità al ristorante.
Se si sceglie un ambiente chic, anche l'abbigliamento di lui dovrà essere adeguato. Se si decide di indossare la giacca questa dovrà essere abbinata ai pantaloni scelti: la giacca in tweed a righe strette, o in diagonale, con toppe in pelle scamosciata è un intramontabile must. Non vanno dimenticati gli accessori: cintura e scarpe devono essere abbinati. La cintura non dovrebbe essere più alta di quattro centimetri, con fibbia dorata, ma se il look scelto è trendy la fibbia può essere argentata. Non sono consigliate quelle in tessuto o in cuoio intrecciato.

STILE » SEMPLICITÀ E QUALCHE ACCORGIMENTO IN PIÙ PER UN LOOK ROMANTICO ADATTO A UNA CENA INDIMENTICABILE

Come vestirsi per una serata romantica a lume di candela in un bel ristorante

La sera di San Valentino avete deciso di trascorrerla a cena fuori. Come vestirsi per essere romantica e seducente allo stesso tempo?

Abbandonate il nero, dimenticatevi dei colori piatti e monotoni come grigio, beige, sabbia e risvegliate i colori che sono dentro di voi: corallo, tangerine, verde smeraldo, blu cobalto.

Fondamentale, per una serata a lume di candela, dire addio alle sneakers, agli stivali da cowboy, agli anfibi e soprattutto ai tacchi a spillo se non siete abituate a indossarli, perchè vi renderebbero impacciate. Non esagerate con spacchi, minigonne cortissime, scollature provocanti, ma dimostrate al vostro lui quanto potete essere sensuali senza aver bisogno di centimetri e centimetri di pelle nuda.

Molto importante è anche la scelta del profumo, da preferire fragranze intense calde e seducenti. Il profumo va messo in zone ben precise, sul petto all'altezza di dove batte il cuore, dietro al collo, dietro alle orecchie nella parte bassa, sui polsi, nella piega interna che fa da congiunzione tra il braccio e l'avambraccio, lo stesso vale per gli arti inferiori il profumo va messo nella sua piega interna e anche sulle caviglie nella parte posteriore.

Ultimo tocco? La manicure, fresca e delicata, così come anche il trucco, leggero e naturale, e i capelli splendenti e curati, per una cena indimenticabile, a cui seguirà una lunga serie di uscite romantiche.

A prescindere dal look, dal profumo e dalla manicure, la cosa più importante di tutte è restare sempre se stesse, non c'è cosa più bella di piacere per quello che si è quindi non esagerate troppo, non spersonalizzatevi, cercate il vostro stile nelle cose che più amate, semplicità e raffinatezza sono due elementi fondamentali per la conquista quotidiana di una persona.

E per lui? La camicia deve essere bianca e perfettamente stirata: la scelta del collo è ininfluente anche se quelli alla francese sono più eleganti. I pantaloni non dovranno essere necessariamente classici, va bene anche un jeans dal taglio dritto nei colori ruggine, miele, bordeaux, blu, oggi molto di tendenza. La giacca è facoltativa, infatti i maglioncini sono perfetti come alternativa, ma la scelta dovrà cadere sulla tinta unita: meglio evitare le stampe.

Intramontabili tubino nero e tailleur

Cena romantica: ti piace il tubino nero con il quale vai a teatro? Benissimo, un look elegante è adatto alla cena di San Valentino. Per personalizzarlo ti basterà veramente poco, una collana di perle o d'argento, un'acconciatura con nastri fatta da un bravo parrucchiere o semplicemente uno scialle che copra le spalle. Sempre adatto per una cena è l'intramontabile tailleur, da abbinare a scarpe con il tacco, in modo da rendere lo stile meno severo. Per sdrammatizzarlo, invece di una classica camicetta, indossa un top fantasia e una collana-gioiello vistosa e colorata.

Borse di studio negate per i bolli pagati tardi Gli universitari al Tar

Ricorso di tre iscritti ai giudici amministrativi contro Ardiss Respinta l'iniziale richiesta di revisione delle graduatorie

Battaglia legale innescata dall'esclusione dai **benefici** economici per aver versato l'imposta oltre il **termine** perentorio

di Giulia Basso

Per un ritardo di pochi giorni nel pagamento dell'imposta di bollo si sono visti negare dall'Ardiss borsa di studio, alloggio, agevolazioni per il servizio mensa e contributi per la mobilità internazionale. Proseguirà al Tar per tre studenti delle due università di Trieste e Udine la battaglia legale contro l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, che in base al regolamento del Bando unico per l'attribuzione delle forme di sostegno li ha esclusi dai benefici per aver versato tardivamente il dovuto, nonostante l'applicazione della mora.

A essere messa in discussione è la legittimità dell'esclusione per iscrizione tardiva: «Per aver tardato di poche ore nel pagamento dell'imposta di bollo da 16 euro, nonostante il versamento della relativa mora da 30, sono stata privata di tutti i contributi per il diritto allo studio», evidenzia Giulia Platania, studentessa catanese all'ultimo anno del corso di laurea magistrale in Ecologia dei cambiamenti climatici. La ragazza è tra gli 87 studenti dell'Università di Trieste che si sono visti rifiutare l'assegnazione della borsa di studio per l'anno accademico 2017-2018. Insieme a Pasquale Bossio, anche lui studente fuori sede al terzo anno di Chimica, si era già rivolta agli avvocati Giulia Battistel e Giulia Milo per contestare l'esclusione, presentando un'istanza di autotutela contro la graduatoria definitiva d'assegnazione. Il provvedimento amministrativo è stato indirizzato all'Ardiss, per sollecitare la sospensione della graduatoria e il reinserimento dei ragazzi nella lista dei beneficiari di borsa di studio. Ma l'Ardiss ha rigettato l'istanza e ai giovani, per far valere le proprie ragioni, è rimasto soltanto il ricorso al Tar, presentato dagli avvocati dei due studenti entro il termine di scadenza, che era fissato al 2 febbraio.

Nel frattempo ai due ricorrenti si è aggiunta anche una terza studentessa dell'ateneo udinese. «Sono stata contattata anche da altri studenti con lo stesso problema – racconta l'avvocato Battistel –, ma in tanti hanno rinunciato al ricorso per ragioni economiche: sono ragazzi che già non si sono visti assegnare la borsa di studio e non potevano affrontare le spese legali». Per Giulia Platania c'è anche un altro problema: è ospitata all'interno della Casa dello studente ma a causa del ritardato pagamento ha ricevuto dall'Ardiss prima una lettera di revoca dell'alloggio, poi, dopo aver risposto con una memoria, il consenso a rimanere lì fino a luglio, ma non come assegnataria Ardiss e quindi a prezzo di mercato. «L'esclusione dai benefici Ardiss per il tardato pagamento è una disposizione sproporzionata – dice Battistel –: per aver ritardato un versamento di pochi euro i ragazzi perdono dai 2mila ai 6mila euro di contributi».

Replica la direttrice generale dell'Ardiss Cinzia Cuscela: «Affermare che i tre ragazzi sono stati esclusi dai benefici per ritardato pagamento dell'imposta di bollo non inquadra correttamente i termini della questione. I ragazzi sono stati esclusi in quanto privi del requisito dell'iscrizione all'Università entro il termine perentorio previsto dal relativo bando, reso chiaramente noto a tutti gli studenti». I ricorrenti, dice Cuscela, non hanno effettuato entro questo termine il pagamento della tassa d'iscrizione, il cui importo, nel loro caso, coincide per ragioni di reddito con la sola imposta di bollo. «L'accoglimento dell'istanza di autotutela, oltre a configurare un'indebita disparità di trattamento nei riguardi degli studenti che hanno ottemperato all'obbligo del versamento della tassa d'iscrizione entro il termine previsto, avrebbe di fatto comportato l'ammissibilità di un'apertura sine die della graduatoria dei beneficiari a discapito, quindi, della certezza della stessa che l'Ardiss è tenuto ad assicurare», conclude la direttrice dell'ente.

La linea degli avvocati degli studenti invece punta il dito sull'inammissibilità del bando Ardiss, perché indica (*si veda il box a fianco*) requisiti aggiuntivi non previsti dalla legge nazionale e da quella regionale, per usufruire dei benefici economici.

La sede principale dell'Università di Trieste in piazzale Europa

IL DETTAGLIO

L'articolo nel mirino Udienza a marzo

Nel mirino degli avvocati Giulia Battistel e Giulia Milo, cui si sono rivolti i tre studenti (due dell'Ateneo di Trieste, Giulia Platania – nella foto - e Pasquale Bossio, e una di quello di Udine) esclusi dai benefici Ardiss per il tardivo pagamento dell'imposta di bollo per l'iscrizione universitaria, c'è l'articolo 4 comma 1 del bando sui sostegni economici, che recita: «Gli studenti che effettuino il pagamento di eventuali more per ritardato pagamento delle tasse o della sola imposta di bollo di euro 16 alle Università, ai Conservatori, agli Its e all'Accademia, non regolarizzano la propria posizione ai fini dell'ottenimento dei benefici del presente bando, quindi rimarranno esclusi dai benefici dell'Ardiss (l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, ndr)». Il giudizio sulla questione spetterà dunque al Tribunale amministrativo regionale: l'udienza cautelare è in calendario la prima settimana di marzo. (g.b.)

Il **rifiuto** ha interessato in tutto 87 persone La **replica** dell'ente: «Norme chiare e chi è in **regola** va tutelato»

PROMOTRIESTE

Bucci: «Malusà dimentica il nostro piano del turismo»

Maurizio Bucci

L'assessore al Turismo Maurizio Bucci bacchetta Umberto Malusà di Promotrieste dopo le critiche al Comune: «Il Consorzio, per propria scelta, dopo aver deciso di far uscire le Istituzioni, è un consorzio privato. Il così definito "comitato di indirizzo" è un organo inesistente senza alcun valore giuridico gestionale, ma un gruppo di facciata, inventato dal consorzio, senza operatività ne efficacia giuridico esecutiva». Aggiunge Bucci: «Appaiono sgradevoli le asserzioni del presidente Malusà secondo cui il Comune "non ha caratteristiche nel metodo, negli obbiettivi e nei risultati sul turismo", ciò non giova nei rapporti con un'istituzione».

Conclude: «Va ricordato che il Comune ha, per la prima volta, adottato un preciso piano operativo del Turismo, presentato formalmente intutte le sedi, che può piacere o meno, ma con chiari metodi, obbiettivi e risultati che giorno dopo giorno stanno arrivando».

Carnevale con le Star

OGNI GIORNO CARAMELLE, TRUCCABIMBI, CROSTOLI E FRITTELLE PER I BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ!!

I nostri animatori faranno da cornice ad una giornata all'insegna del divertimento dove tutti i bambini potranno giocare, ballare, farsi fare un trucco artistico dalle nostre truccabimbi e disegnare la propria maschera personalizzata.

Sabato 10 febbraio

dalle 16.00

LA GIORNATA DEDICATA AI BAMBINI ED AL RIONE DI SAN GIOVANNI

Accoglieremo i gruppi mascherati del rione **S.GIOVANNI** in collaborazione con la PRO LOCO dando vita ad un vero e proprio CONCORSO durante il quale sfileranno i costumi più colorati. Una giuria di esperti voterà i gruppi più belli, quelli più numerosi e le maschere più colorate e originali, premiandoli con le COPPE DEL CARNEVALE 2018!

Domenica 11 e martedì 13 febbraio

dalle 16.00

CARNEVALE CON LE STAR

Frozen, **The Avengers**, la Bella e la Bestia e molti altri personaggi saranno a disposizione di tutti i bambini per scattare una FOTO RICORDO. Verrà realizzato un set fotografico con tanto di red carpet, fotografi e luci professionali dove i bambini saranno truccati da TRUCCABIMBI professioniste per rendere indimenticabile l'incontro con i personaggi delle loro favole preferite.

Gli artisti ingaggiati saranno in totale 10, sosia ufficiali dei loro personaggi più famosi.

Il red carpet più sfavillante per una foto ricordo con le star più amate del cinema!

aperto ogni giorno
dalle 9.30 alle 19.30

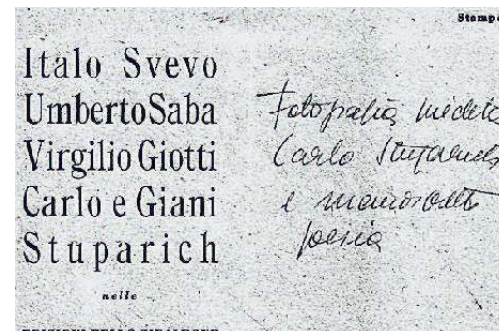
Cresce il "tesoro" di Anita Pittoni

Donati al Comune bozzetti, fotografie, lettere e disegni dell'artista della moda e giornalista triestina

di Fabio Dorigo

Da sinistra una foto d'epoca di Anita Pittoni, una sua creazione esposta recentemente a Milano e la busta dello "Zibaldone" con parte delle carte di Carlo Stuparich

Un puzzle che si sta lentamente ricomponendo. Un altro pezzo dell'archivio-biblioteca di Anita Pittoni entra ad arricchire il Fondo omonimo conservato negli archivi della Biblioteca civica Hortis. Si tratta di una serie di materiali appartenuti all'illustre concittadina - donna dalle mille sfaccettature, artigiana e artista della moda, scrittrice ed editrice -, donati al Comune di Trieste dagli eredi della famiglia Manfredi Pittoni. Il valore stimato della donazione è di 10mila euro. Nulla a che vedere con il valore del materiale documentario offerto: un ritratto di Valentino Pittoni (che fu deputato socialdemocratico alla Camera di Vienna nel 1907), bozzetti, disegni, corrispondenza e fotografie tra Anita e altri artisti, negativi su lastra relativi alle sue creazioni di moda, documenti relativi all'attività di ingegnere del padre Francesco e del fratello Franco, militare della Marica (compresa la sua sciabola d'ordinanza).

La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, ha accettato il primo febbraio scorso la donazione della famiglia Manfredi Pittoni, nella persona di Gabriella Manfredi. Il Fondo Anita Pittoni della Biblioteca civica Hortis, che copre un arco cronologico dal 1920 al 1978, risulta ulteriormente arricchito. La documentazione si riferisce all'attività di Anita Pittoni sia nel campo artigianale sia in quello culturale e editoriale. Da segnalare la notevole corrispondenza intrecciata con i massimi esponenti della cultura nazionale dell'epoca. Particolarmente interessante, inoltre, è la parte riguardante l'attività artigianale per la presenza di una grande quantità di cartamodelli delle sue creazioni e di un cappotto da lei realizzato.

Il Fondo Anita Pittoni, è stato acquisito dal Comune, in varie fasi e periodi, sia a seguito di donazioni sia di acquisti. Nell'estate del 2011 Luciano Manfredi, erede di Anita (perché figlio della cugina Nerina, a sua volta figlia dello zio Valentino Pittoni), ha donato alla Biblioteca Civica la parte delle carte di Anita Pittoni ancora in suo possesso. Si trattava di 18 scatole di documenti relativi alla produzione della sua casa editrice "Lo Zibaldone" e alla sua stessa attività letteraria, insieme a fotografie, lettere di famiglia, carteggi appartenenti alla dimensione più intima e privata dell'intellettuale. Il valore stimato di questo archivio, riemerso dalle polveri di una cantina e sottratto quasi per miracolo al macero, è di 85mila uero.

Nel 2013, grazie alla generosità di InFin spa e alla sensibilità di Lorenzo Pacorini, sono stati donati alla biblioteca alcuni documenti dell'archivio Pittoni riguardanti Italo Svevo. Nel gennaio 2014 la biblioteca ha acquistato per 20mila euro dal librario antiquario Simone Volpato alcuni fascicoli originariamente appartenenti al fondo. In particolare si tratta di manoscritti e dattiloscritti delle opere di Giani Stuparich e della stessa Pittoni e altri documenti di rilevante interesse culturale locale Tra cui il manoscritto originale del suo "Diario", comprato nel 2001 dallo stesso Volpato dopo averlo trovato su una bancherella dell'usato.

Un'opera di paziente tessitura quella che ha consentito di ricostruire l'archivio di Anita Pittoni. Alla sua morte, l'11 maggio del 1982, il suo archivio-biblioteca venne disperso. Negli anni lettere, manoscritti, libri, disegni della Pittoni e della sua casa editrice Lo Zibaldone, sono stati via via ritrovati da vari collezionisti privati. E così, tra acquisti e donazioni, un altro tassello si è aggiunto alla delicata opera di ricostruzione della sua memoria.

Picchia la compagna col pasticcio surgelato

Quarantaseienne rinviato a giudizio per violenze, insulti e minacce in casa. È accusato anche di averle sottratto tremila euro

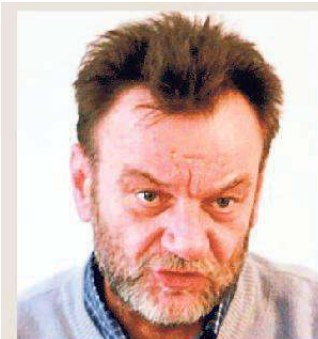
di Gianpaolo Sarti

C'è chi si prende a padellate, chi si lancia i piatti e chi, piuttosto, preferisce le lasagne surgelate. In effetti, un colpo ben assestato può far male come un mattone. Il quarantaseienne A.Z., queste le sue iniziali, è accusato di ripetuti maltrattamenti nei confronti della convivente. Per la vittima, una cinquantaduenne, la vita in casa con il compagno si era trasformata in un vero e proprio inferno.

Gli episodi di violenza contestati all'uomo, rinviato a giudizio su disposizione del gup Laura Barresi (pubblico ministero Maddalena Chergia), sono innumerevoli. Le aggressioni erano spesso accompagnate da insulti: «Sei una grassa di m..., scema! Stupida!», così si rivolgeva abitualmente l'uomo alla propria compagna. Non mancavano le minacce: «Sono capace di bruciarti, brucio tutta la casa, ti uccido», urlava lui. I litigi erano pressoché quotidiani e si sono protratti per anni culminando spesso in pestaggi. Nell'estate del 2014 il quarantaseienne aveva scagliato contro la donna, mancandola, un portacenere di vetro. Per poi centrarla in fronte, qualche mese dopo, con un cellulare. In un'altra circostanza, invece, l'uomo le ha lanciato contro una porzione di pasticcio surgelato, agguantata dal frigo perché non aveva niente di meglio a tiro. I pestaggi in casa erano all'ordine del giorno: l'imputazione cita in particolare due episodi. Uno del settembre 2014, quando l'indagato aveva preso a schiaffi la compagna provocandole vari lividi. È un altro dell'aprile 2015: in quell'occasione A.Z. si era messo a spintonare la donna, pretendendo che mangiasse solo quanto lui le aveva preparato, sebbene il medico avesse suggerito un'alimentazione ad hoc, più indicata ai problemi di salute di cui soffriva la signora. Non bastasse, l'aveva presa morsa a una guancia. Lo conferma un verbale del pronto soccorso. Ma c'è dell'altro: il quarantaseienne è accusato anche di estorsione. Nell'arco di due anni, dal 2013 al 2015, l'uomo era riuscito a soffiare alla donna ben 3mila euro. Una parte della somma sarebbe stata sottratta proprio durante il periodo di convivenza tra i due. Se la compagna si rifiutava di consegnare il denaro, lui minacciava di picchiarla.

Il palazzo di giustizia di Foro Ulpiano

Tutto ciò è avvenuto in un clima di violenza psicologica che ha causato nella vittima, trattata con disprezzo, un grave stato d'ansia, di paura e di oppressione. La signora è rappresentata nella vicenda legale dall'avvocato Roberto Mantello, l'imputato invece è difeso dall'avvocato Massimo Scrascia. La vittima si è costituita parte civile: il suo legale ha chiesto sia la restituzione dei 3mila euro percepiti indebitamente, sia 10mila euro per danno morale. Nell'udienza dell'altro giorno in tribunale sono stati sentiti tre testimoni.

L'Ater sull'alloggio subaffittato in via Levier «Con la polizia locale piena collaborazione»

L'Ater di Trieste, attraverso il suo direttore Antonio Ius (foto), ritorna sull'iter relativo all'avvio della procedura di revoca dell'assegnazione dell'alloggio di via Levier 9 subaffittato dall'assegnatario ed evidenzia il rapporto di positiva collaborazione con la polizia locale. «La vigente legislazione regionale, in caso di accertata sublocazione totale o parziale di alloggio di edilizia sovvenzionata, prevede la revoca dell'assegnazione e la riconsegna dell'alloggio ad Ater – spiega Ius –. L'Ater ha ritenuto, valutazione legale, ci fossero le condizioni per procedere, con ragionevole speranza di arrivare positivamente in fondo, in base a quanto pervenuto dai carabinieri nel dicembre 2017, tanto che il procedimento è stato avviato nel gennaio 2018». Precisazione, rileva Ius, «senza alcun intento di polemica e, tanto meno, di messa in discussione dell'operato della polizia locale. Istituzione con cui l'Ater ha avuto da sempre modo di collaborare in termini positivi e responsabili».

IN VIA BONOMEA

Incidente tra auto e moto Centauro ferito a Cattinara

di Enrico Ferri

Un incidente tra un'auto e una moto è avvenuto ieri mattina in via Bonomea a poca distanza dall'Istituto "Sissa" di Trieste.

Il motociclista, sbalzato dalla sella, ha fatto un volo di oltre due metri, rimanendo al suolo immobile per diversi minuti. Trasportato in codice "giallo" al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, non è in pericolo di vita.

Erano da poco trascorse le 8.20 quando, a circa 350 metri dalla Scala Santa, una moto Bmw F800Gs, è stata violentemente tamponata da una Mercedes Classe A160. Nello scontro il centauro, un uomo di 41 anni, N. S., è piombato sull'asfalto riportando diversi traumi. La conducente dell'auto, una donna di 57 anni, R. C., è rimasta, invece, illesa.

«Quando sono passato e ho visto il motociclista per terra ho temuto il peggio, perché era immobile, poi mi sono accorto che era vigile, non aveva perso conoscenza per fortuna», ha dichiarato D.U., un automobilista che si trovava sul tratto di strada al momento dell'incidente. «Il casco l'ha salvato – continua l'uomo – perché con il volo che ha fatto se la sarebbe vista brutta se non lo avesse avuto o anche solo se non lo avesse allacciato bene. Bravi i medici del 118 arrivati in tempi brevissimi».

Secondo quanto riportato, dopo la chiamata al 112, un'ambulanza è giunta sul posto nel giro di pochissimi minuti. I sanitari hanno adottato tutte le procedure necessarie per evitare ulteriori possibili traumi al ferito che, per tutto il tempo, non ha mai perso conoscenza. Dopo essere stato stabilizzato sul posto, i paramedici gli hanno applicato un collare ortopedico per metterе in sicurezza il collo. Lo hanno poi adagiato su una barella spinale immobilizzandolo, per poi procedere al trasporto in ambulanza in codice "giallo", presso il pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

La ruota della moto incastrata nella macchina (foto di Massimo Silvano)

Lì l'uomo è stato sottoposto a controlli e accertamenti e tenuto in osservazione per diverse ore. Questo per escludere possibili problemi derivanti dall'incidente. Malgrado la brutta caduta e i traumi subiti, il motociclista non è in pericolo di vita.

Pressocché immediato l'intervento del Reparto motorizzato della polizia locale di Trieste, intervenuta sul posto con due pattuglie. Gli agenti hanno messo in sicurezza il tratto di strada, agevolando le procedure di soccorso dei sanitari, regolando la viabilità. Dopo il trasporto in ospedale del motociclista e i rilievi di rito, i vigili hanno dato supporto per la rimozione dei mezzi incidentati. Per la moto, infatti, incastrata con la ruota posteriore sotto l'auto, è stato necessario l'uso di un martinetto idraulico e di più persone per tirarla fuori dalla vettura.

La palpeggia per derubarla, condannato

Un anno e due mesi. L'uomo, 61 anni, già noto per essere stato al centro del "caso Borgo San Sergio"

La stazione ferroviaria di Buttrio

di Luana De Francisco

L'aveva avvicinata mentre stava acquistando un biglietto ferroviario alle macchinette elettroniche della stazione dei treni di Buttrio e, dopo averla stretta all'altezza del ventre per sottrarle i 55 centesimi che teneva ancora in mano, le aveva palpeggiato il sedere.

L'episodio risale al 6 giugno scorso e, da quello stesso giorno, l'uomo, un triestino di 61 anni già noto alle forze dell'ordine - e per questo riconosciuto e arrestato di lì a poco - si trova rinchiuso nel carcere di Udine.

Seguito da tempo dal Centro di salute mentale, l'uomo è conosciuto a Trieste per essere finito al centro del "caso Borgo San Sergio", dove due anni fa ci fu una strage di animali in una fattoria.

Ieri, il procedimento che ne è seguito si è chiuso con la sua condanna a un anno e due mesi di reclusione.

La sentenza è stata pronunciata dal gup del tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, al termine del processo celebrato con rito abbreviato su richiesta del difensore, avvocato Luca Maria Ferrucci, di Trieste.

L'uomo – di cui si omettono le generalità, trattandosi di persona con vizio parziale di mente – era accusato di tentata rapina impropria e violenza sessuale. Il giudice ha inoltre applicato all'imputato l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio e la misura di sicurezza dell'assegnazione a una casa di cura e custodia per la durata non inferiore a un anno.

A ritrovarsi addosso le mani dello sconosciuto era stata una 41enne di nazionalità romena. In quel momento – poco prima di mezzogiorno –, in tutta la stazione non c'era nessuno. Stando alla ricostruzione del pm Annunziata Puglia, titolare del fascicolo, l'obiettivo del 61enne sarebbe stato proprio quello di portarle via i soldi che stava maneggiando, per comprare il biglietto del treno. Durante l'abbraccio, però, l'uomo non si era lasciato scappare l'occasione di far scivolare la propria mano destra sul fondoschiena della donna. Ed è questo che ne ha aggravato la posizione, costandogli l'ulteriore accusa di «avere costretto la parte offesa a subire atti sessuali».

La fuga era durata poco: arrestato dai carabinieri della stazione di Manzano, era stato trasferito direttamente in cella.

BREVI

STAZIONI SICURE

Controllate 149 persone dalla Polfer

Nei giorni scorsi la Polizia ferroviaria del Fvg è stata impegnata nell'operazione "Rail Safe Day". Sono stati impiegati 82 operatori, che hanno controllato 58 stazioni e altri siti. In tutto sono state identificate 149.

LAVORO

Crisi Burgo, la trattativa prosegue

Sulla vertenza Burgo azienda e sindacati hanno condiviso di aggiornare la trattativa in corso per trovare un'intesa sul rinnovo del contratto di solidarietà difensiva, scaduto lo scorso 31 gennaio e per scongiurare gli esuberi.

CAFFÈ SAN MARCO

Donne siriane e la rete

Oggi alle 18 al Caffè San Marco (via Battisti 18) si terrà l'incontro "Donne siriane catturate dalla rete". La sociologa Michela Cerruti presenterà tre blogger studiate nel suo dottorato.

NUOVO DIRETTIVO

Pandullo alla guida dei medici del Fvg

La Federazione regionale degli Ordini dei Medici del Fvg ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Alla guida di tutti i camici bianchi della regione per i prossimi tre anni sarà il cardiologo triestino Claudio Pandullo.

Rapine con la pistola in due farmacie

Raid in Strada di Fiume e tre ore più tardi in via Brunner. Bottino di qualche centinaio di euro. I banditi sono fuggiti

di Enrico Ferri

La farmacia "Ai due lucci" di via Brunner (foto Bruni)

Pistole in pugno e volti travisati. Due farmacie assaltate da rapinatori. Esiguo il bottino di entrambi i colpi che sono terminati con la fuga dei malviventi. Sui due episodi stanno indagando i carabinieri che, in proposito, mantengono il massimo riserbo. I raid sono stati assestati dunque a poche ore di distanza l'uno dall'altro lo scorso sabato 3 febbraio, in una parafarmacia di Strada di Fiume e in una farmacia di via Brunner. La notizia è trapelata solo nella giornata di ieri.

Il primo episodio, quello in Strada di Fiume, è avvenuto intorno alle 17 alla parafarmacia "Al rimedio". I rapinatori, due in questo caso, sono entrati all'interno dell'esercizio commerciale con le pistole spianate e i volti coperti, ordinando alla titolare di consegnare l'incasso. La dottoressa ha mantenuto la calma e ha aperto il registratore di cassa consegnando il denaro. «Un'esperienza terribile ma bisogna andare avanti», ha dichiarato la titolare per poi continuare: «hanno portato via l'esiguo incasso di una parafarmacia, qualche centinaio di euro. Poi sono scappati via. La paura è stata grande, avevano il volto coperto e ovviamente non potrei riconoscerli. Purtroppo sono cose che succedono al giorno d'oggi, ma ho mantenuto la calma. Forse questa la fortuna più grande. Continuo a lavorare perché la vita va avanti. Bisogna andare avanti...», ha concluso.

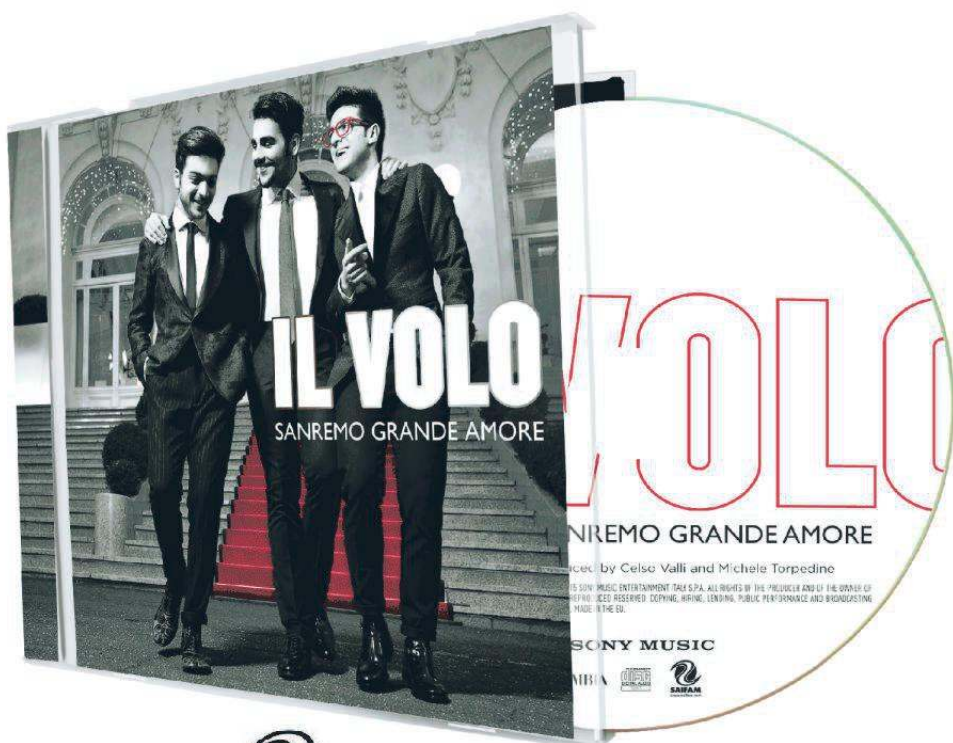
A distanza di poco meno di tre ore, intorno alle 20, è scattato il secondo colpo. Quello in via Brunner, a pochi passi dall'ospedale Maggiore, nella farmacia "Ai due lucci". Un solo rapinatore questa volta. Stesso modus operandi: volto coperto a nascondere le fattezze, pistola spianata in pugno. Il malvivente si è parato così davanti al farmacista dietro al bancone che ha avuto la forza d'animo di non perdere il controllo. Il dottore non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Secondo alcune indiscrezioni, sembra che in questo caso il bandito non sia riuscito a portare a termine la rapina. Il blocco della cassa, o qualche impedimento avrebbe fatto fallire il colpo. Il malfattore sarebbe infatti scappato via con una somma esigua: pare di appena 10 euro.

Non è certo che i due episodi siano collegati e che gli autori siano gli stessi, ma non lo si esclude. Nella seconda rapina, infatti, a entrare all'interno della farmacia è stato un solo uomo. Ma un secondo complice avrebbe potuto attenderlo all'esterno, poco lontano. Sta di fatto che nessun dettaglio utile al riconoscimento dei malviventi è saltato fuori. Nessuna particolare inflessione nelle poche parole che hanno pronunciato e le fattezze sono state celate accuratamente per evitare di essere riconosciuti attraverso i filmati delle telecamere a circuito chiuso dei sistemi di videosorveglianza dei negozi rapinati.

di Benedetta Moro

Ilda Fontanot Bertini nella sua casa zeppa di quadri e opere d'arte

L'abbraccio di Trieste alla "pasionaria" Ilda amica di Miela e Raissa

Fontanot Bertini si è spenta nella sua casa all'età di 101 anni Femminista convinta fu una delle prime laureate della città

Coraggiosa, tenace, appassionata e delicata al tempo stesso. E ancora sincera, sicura di sé e femminista convinta. Era così Ilda Fontanot Bertini che, all'invidiabile età di 101 anni da poco compiuti, ha salutato per sempre la sua città, raggiungendo l'amatissimo marito, Romolo Bertini, morto più di vent'anni fa. Mercoledì notte Ilda ha chiuso gli occhi nella sua abitazione di viale Campi Elisi. A novembre era caduta in casa, procurandosi la rottura del femore, ma superando l'incidente. Tanto che dopo l'ospedale si era imposta di tornare alla normalità. Ma tre settimane fa, mentre faceva ginnastica, è caduta nuovamente. E, probabilmente a causa di un piccolo ictus, le cose sono andate sempre peggio, come racconta la nipote Fiora Bartoli, che l'ha seguita in qualità di medico con un collega, rispettando la sua volontà di non tornare in ospedale.

«Per me e le mie figlie - ricorda Bartoli, mamma della celebre chef Antonia Klugmann e di Vittoria, manager ora della sorella - è stata una presenza costante e importante, poiché mia madre e lei erano sorelle molto unite, avevano studiato insieme a Napoli, e viaggiato molto. È stata una donna volitiva e di cultura, esempio di autonomia ed emancipazione. Una persona che non ha mai chiesto niente a nessuno».

Ilda, che sta per Ildegarla – nome di cui andava fiera soprattutto recentemente perché aveva scoperto che così si chiamava anche una badessa tedesca -, amava essere appellata con il cognome del suo consorte, con il quale non aveva avuto figli. La sua vita è stata un continuo vulcano in eruzione. Muggesana di origine, era nata il 20 dicembre 1916, figlia di Fioretta, che aveva un negozio di alimentari e un deposito di vino, mentre il padre, morto in guerra nel 1918, era stato direttore della Mutua, anche se aveva studiato Giurisprudenza a Graz. Ilda lascia presto il focolare domestico, prima per il collegio "Santa Gorizia" (per orfani di guerra, ma a pagamento). Poco tempo dopo però viene trasferita a Trento. «Mia mamma - aveva raccontato di recente - reputava che al Santa Gorizia ci fosse troppa libertà».

La famiglia Fontanot era benestante, tanto che Ilda potè frequentare l'università. Ma non a Trieste. La sua scelta ricadde, in piena epoca fascista, sull'Università Orientale di Napoli, per laurearsi in inglese e tedesco. Partecipò a tutti i Littoriali dal '39 al '42 e si iscrisse per scelta pure ai Gruppi universitari fascisti. Tra Capri e gli ambienti culturali della regione, la sua vita «era meravigliosa». Terminati gli studi, tornò a Trieste e fece qualche supplenza. Un annuncio di lavoro pubblicato sul Piccolo, però, le fece cambiare strada e la portò fino in Germania, dove diventò impiegata nella delegazione dei sindacati italiani e come direttrice dell'Istituto italiano di cultura. E proprio a Magdeburgo incontrò il futuro marito con cui, una volta tornata a Trieste, andò a vivere nella stessa casa dove è mancata l'altro ieri, ravvivata dai colori prediletti di Bertini: il blu e l'azzurro, presenti perfino in bagno. Un grande sperimentatore, che appartenne a quel milieu culturale esploso negli anni '60 a Trieste con Miela Reina - il movimento "Arte viva" - di cui la stessa Ilda fu molto amica.

Quando scomparve Romolo, Ilda ne portò avanti con amore la memoria. Tra una cattedra e l'altra in alcune scuole triestine, volò poi a Cambridge con una borsa di studio. Si riteneva un'indipendente di sinistra, ma non ebbe mai una tessera di partito. Combattè attivamente per l'emancipazione femminile, diventando la segretaria personale di Letizia Svevo Fonda Savio in seno all'Alleanza femminile italiana. Entrò poi nell'Udi nel '73. Amica dell'attivista politica Jole Burlo, e cofondatrice negli anni '90 del Caffè delle donne, partecipò aella Consulta femminile nell'88. E una foto la ritrae a Mosca negli anni '80 con Raissa Gorbaciova in occasione di un congresso. Venerdì le verrà dato l'ultimo saluto alle 10.45 nel cimitero di Muggia con un funerale laico.

Raissa Gorbaciova

LA FIRST LADY DELL'URSS

L'incontro avvenne a Mosca negli anni Ottanta

Antonia Klugmann

LA PARENTE FAMOSA

La chef Antonia Klugmann una delle sue pronipoti

LAVORO » VIAGGIO TRA GLI IRREGOLARI/4

di Nicolò Giraldi

Nell'immaginario collettivo esistono certamente due campi dove il lavoro nero è più presente: l'edilizia e l'artigianato. Rappresentano, nel pensiero comune, le aree dove più facilmente si affolla questo esercito di invisibili.

«Anni fa – racconta Nicola (nome di fantasia, *ndr*) – ho lavorato in una vetreria dove per qualche anno ero regolare. Improvvisamente, a causa di una serie di peripezie e di situazioni scomode, ho perso il lavoro e ho dovuto ricominciare da capo. Il lavoro precedente in realtà era molto duro e a volte toccava lavorare anche per 18 ore di fila. Quando la ditta stava per fallire mi dissero di licenziarmi, mentre io ero dalla parte della ragione e chiesi che fossero loro a farlo».

Un periodo, quello vissuto da Nicola in quella vetreria, popolato da strani personaggi, a volte loschi, macchine da scrivere che intestavano fatture a ditte inesistenti.

«Subito dopo ho fatto richiesta di disoccupazione e per qualche mese mi davano quasi l'80 per cento dello stipendio. Quei soldi però non mi bastavano e allora una persona che conoscevo mi chiese se avessi voluto fare qualche lavoretto con lui. Risposi di sì».

Nicola comincia così a lavorare per circa «quattro giorni alla settimana, per un periodo di più o meno sei mesi. Alla fine portavo a casa tra i 600 e i 700 euro, che compresa la disoccupazione erano sufficienti. Guidavo, passavo attrezzi, mettevamo a posto abitazioni. I lavori erano soprattutto in città e sul Carso. Una volta abbiamo fatto un lavoro straordinario di copertura di una tettoia in tegola canadese».

Tutte le ore che Nicola lavorava erano a nero, mai segnate e mai dichiarate. «Anche guidando non è mai successo che mi fermassero, neanche per un controllo», afferma.

Il mondo degli artigiani non fa eccezione dal punto di vista delle prestazioni a nero. Come dichiarato dalla Confartigianato, tuttavia, questa enorme e trasversale realtà non è composta esclusivamente da evasori. Il luogo comune, però, vorrebbe che a "fare nero" siano principalmente gli artigiani.

«Devo dire che ho notato con i miei occhi che è spesso così. Se vuoi un lavoro allora ti faccio il preventivo e poi se non vuoi la fattura solitamente il prezzo scende». Il lavoro di Nicola era composto principalmente da artigianato d'interni, pavimenti, realizzazioni di pareti di cartongesso, pitturazioni. «A volte capitava anche di effettuare traslochi», racconta Nicola. «Per tutto l'arco della bella stagione, invece, gli interventi riguardavano soprattutto gli esterni, giardini, casette in legno. Se sentivo l'ansia dei controlli? No, praticamente mai. Facevamo sempre interventi all'interno di case, con il furgone parcheggiato in strada. Di controlli non ho mai visto neanche l'ombra».

A volte il lavoro nero può assumere i contorni di uno schiavismo contemporaneo, anche se gli importi e il netto che si riescono ad ottenere in virtù di prestazioni senza Iva, senza regolari fatture o, più in generale, attraverso operazioni trasparenti dal punto di vista fiscale, fanno fare bei soldi.

«Guadagnavo bene e alla fine sono riuscito comunque a mettere da parte un discreto gruzzolo grazie al quale sono riuscito a fare delle scelte importanti da un punto di vista personale e professionale». A mettere paura sono come sempre gli alti costi del lavoro. «Mi fa sorridere che adesso pubblicizzano l'apertura della partiva Iva con un euro: sì e se dopo volessi mettere su famiglia, o volere un figlio? Cosa faccio? Me la pagano loro? È vergognoso».

Uno degli elementi che incutono più timore è l'infortunio. «Grazie al cielo non mi sono mai fatto male perché se fosse capitato allora lì sarebbero stati letteralmente affari miei».

Esempi di fatturazione fantasiosa o cronicamente assente, ce ne potrebbero essere a bizzeffe. Ci sono perennemente da parte di chi le pratica, comunque, il "ma" o il "però" finali, in una perpetua ricerca dell'alibi o di una forma di contrarietà, che si palesa anche aggressivamente a causa di un rifiuto dell'autorità sempre più in ebollizione.

«Dopo tutto quel periodo di tempo durante il quale ero invisibile, sono finalmente riuscito a sistemarmi, a riprendere confidenza con il mondo del lavoro regolare», spiega Nicola.

Si è formato e ha impostato la sua vita in una direzione ben precisa: ha imparato a fare qualche lavoretto, ma oggi la sua professione non ha niente a che vedere con quel mondo, fatto spesso di incertezze e di precarietà.

«Non si può biasimare chi lo continua a fare e, allo stesso tempo, si dovrebbe riuscire a trovare una soluzione che permetta un abbassamento dei costi del lavoro. Credo stia lì il punto critico di buona parte della questione», conclude Nicola. L'artigianato si trasforma così nel luogo dell'improvvisazione, del lavoretto, del restauro veloce e senza imposte o aliquote fiscali. Si va dalla sistemazione dei serramenti, ai collaudi certificati dal semplice "no la stia preocuparse signora, xe tuto in ordine", agli impianti del gas o dell'elettricità eseguiti in pochissimo tempo. Trieste – ma sicuramente qualsiasi comune d'Italia – è piena di operazioni del genere; esistono anche parole dialettali come "baziloto" o "bubez" che bene rappresentano la smania che caratterizza il sapersi arrangiare in tutto e per tutto. Una generazione – quella nata a cavallo tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta, con un'onda lunga anche nei decenni successivi – in grado di sistemare pressoché ogni cosa.

4. continua

Foto simbolica di un artigiano al lavoro

Piccole riparazioni e traslochi «In un mese fino a 700 euro»

La storia di Nicola, nome di fantasia. Dopo essere stato licenziato si è riciclato nell'artigianato lavorando in nero. «Ma ora sono riuscito a sistemarmi»

IL PERICOLO INFORTUNI

« Grazie al cielo non mi è mai capitato di farmi male

UN BUON GUADAGNO

« Sono riuscito a mettere via un discreto gruzzolo

«L'ho fatto per sei **mesi**, quattro giorni a settimana: guidavo, passavo **attrezzi**, mettevo a posto Soprattutto in **centro** e sul Carso»

«Di **controlli** non ho mai visto neanche l'ombra Facevamo sempre interventi all'interno di **case**, con il furgone parcheggiato in **strada**»

LA NORMA

Ecco cosa dice la legge

La legge (4433/1985) intende per artigiano l'individuo che svolge in maniera prevalente la sua attività professionale in maniera manuale. «È imprenditore artigiano colui che svolge un'attività che ha come scopo prevalente la produzione di beni, anche semilavorati, o la prestazione di servizi escluse le attività agricole e commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni o ausiliarie di queste ultime, la somministrazione al pubblico di alimenti o di bevande, salvo il caso in cui siano solamente strumentali ed accessorie all'esercizio dell'impresa», recita il testo della legge.

Per diventare artigiano bisogna possedere la partita Iva, l'impresa artigiana e l'iscrizione all'albo delle imprese che si occupano di artigianato. L'apertura della partita Iva e la conseguente iscrizione devono avvenire almeno trenta giorni prima dell'inizio della propria attività professionale.

Al fine di formarsi pienamente come artigiani esistono delle vere e proprie scuole di specializzazione in Italia, nei grandi centri e anche vicino a noi: quello più importante è sicuramente la scuola d'arti e mestieri di Vicenza.

Per qualsiasi informazione basta rivolgersi alla Camera di Commercio di Trieste.

(ng)

LA TESTIMONIANZA

«Vanno sanzionati anche i clienti»

Enrico Eva, direttore Confartigianato Trieste: «Rischi sottovalutati da tutti»

Enrico Eva è direttore della Confartigianato Trieste e ha le idee molto chiare sul lavoro abusivo.

«Stiamo facendo una battaglia dura nei confronti di chi non rispetta la legge. Segnaliamo continuamente le situazioni abusive e quando ci sono localizzazioni di presunte attività irregolari: parliamo di cantieri e di intere officine».

«Viene sottovalutato il rischio - continua Eva -. Il committente che fa svolgere un lavoro in nero ad un abusivo diventa datore di lavoro e, nel caso di infortuni o di particolari criticità, diventa responsabile patrimonialmente di ciò che è accaduto. Dal mio punto di vista andrebbero perseguiti entrambi i soggetti».

Enrico Eva, Confartigianato Trieste

CONCORRENZA SLEALE

« Chi sceglie di fare l'abusivo non contribuisce alla città

Eva ne fa una battaglia morale. «Chi sceglie di fare l'abusivo non contribuisce a mantenere lo stato sociale della città, produce una concorrenza sleale nei confronti di chi ha scelto di stare nella regolarità».

«Non è vero poi che si pagano troppe tasse: nei primi anni, dopo l'iscrizione alla Camera di Commercio, si può usufruire di un regime di tassazione agevolata (il forfettario varato dal governo Renzi, *ndr*). Ulteriormente si possono ottenere detrazioni per i lavori di manutenzione pagati attraverso bonifico, che arrivano al 50 per cento in dieci anni. *Mettemose* in regola».

(ng)

CARNEVALE CARSICO » ALLE 14 LA SFILATA

A sinistra il carro "cinese" di Basovizza in costruzione, sopra quello di Prepotto dedicato alla patata durante la sfilata a Gorizia

A sinistra il drago ispirato al "Trono di Spade" proposto da Medeazza - San Giovanni di Duino e, sotto, il Robin Hood di Savogna d'Isonzo

Dai topini ai vichinghi spaziali: festa a Opicina

Cinque carri e tredici gruppi mascherati protagonisti. San Pelagio e Medeazza-San Giovanni reduci dalla doppietta goriziana

di Riccardo Tosques

OPICINA

Opicina è pronta per festeggiare il momento più atteso dell'anno: la 51ª edizione del Carnevale carsico-Kraški pust. Quest'anno, tra carri allegorici e gruppi mascherati, saranno esattamente diciotto i protagonisti che a partire dalle 14, dallo spiazzo sul lato opposto al poligono, percorreranno il rettilineo lungo strada per Vienna verso il centro di Opicina con conclusione della sfilata in via di Prosecco, all'incrocio con via dei Fiordalisi.

Carri La sfilata di domenica scorsa a Gorizia ha visto una clamorosa doppietta della provincia triestina con la vittoria del carro di San Pelagio davanti a quello di Medeazza-San Giovanni di Duino. Saranno loro i favoriti odierni? Di sicuro c'è che il comune di Duino Aurisina sarà ai nastri di partenza con ben tre carri sui cinque presenti. A completare il quadro Basovizza e i goriziani di Savogna d'Isonzo. L'entusiasmo è alle stelle a San Pelagio. Con "Co il gatto no xe, i topi balla" la piccola vivace frazione ha letteralmente sbancato il Carnevale di Gorizia, conquistando giuria e spettatori. Il tema proposto dal team della località di Duino Aurisina è già facilmente identificabile dal titolo. Tutti i topolini e le topoline saranno vestiti alla messicana, un chiaro rimando a uno dei topi più famosi del mondo: Speedy Gonzales. Sarà dunque un tripudio di sombreri per i figuranti che balleranno introducendo un enorme carro sul quale Speedy Gonzales assieme alla amata Rosita si prenderà beffe del suo acerrimo nemico: il gatto Silvestro.

A Gorizia sono arrivati secondi ma questa volta puntano al podio più alto: è la compagnia di Medeazza-San Giovanni di Duino che con "Tornemo alle spade" riproporrà un ritorno al Medioevo con una rivisitazione della famosa serie tv il Trono di Spade. Il carro vedrà la presenza di un feroce drago all'attacco del castello, metafora delle potenze mondiali che attaccano le nostre tradizioni. A difendere il re, la regina e tutto il regno ci saranno decine e decine di cavalieri, pronti a tutto per scacciare il malefico drago.

In tecia, viola, novella. E chi ne ha, più ne metta. Sarà un Carnevale a tutto tubero quello messo in scena dalla Pustna Klapa di Prepotto che nel decennale dell'anno internazionale della patata indetto dalla Fao, si presenterà per le strade di Opicina con il tema "Dalla fame ci si può salvare soltanto con una patata... eccezionale". L'elogio alla patata sarà universale e verrà proposto attraverso un inventario molto accurato e divertente al tempo stesso.

Il carro "Co il gatto no xe, i topi balla" di San Pelagio che ha sbancato il Carnevale di Gorizia (Foto Bumbaca)

La Cina sarà invece il tema proposto dal gruppo Oblacno di Basovizza. Intrigante il titolo: "Porto di Trieste made in China". E proprio la forte presenza cinese nel porto dell'ex Impero Asburgico sarà rappresentata attraverso tante caratteristiche che contraddistinguono la cultura e la società cinese: dalla musica, alle pagode, dai giocattoli a sacchi di denaro contante con cui la Cina sta conquistando il mondo. Il tutto verrà proposto però in chiara salsa alabardata con tanto di quesito finale: c'è la farà l'Ursus a resistere all'invasione "gialla"? Infine, a completare la panoramica dei carri, da Savogna d'Isonzo arriverà la rivisitazione di un altro cartone animato, questa volta Disney, che farà contenti tutti: "Robin Hood". L'amata volpe che ruba ai ricchi per dare ai poveri riuscirà a entrare nel castello di "quell'avido, cupido, pavido, stupido, zotico, lepido, stolido, trepido, ladro, rapace ed incapace d'un re fasullo Giovanni d'Inghilterra", riuscendo a prendersi gioco anche del fidato serpente sir Biss? Savogna oggi darà la risposta.

Gruppi Ma questo sarà indubbiamente l'anno dei gruppi mascherati: ben tredici i team pronti a sfilare per le vie di Opicina. Dal comune di Trieste arriveranno il gruppo campione in carica Luna puhna di Padriciano-Gropada con "Qualche volta xe meio far l'indian! ", Opicina con "Last minute", Prosecco-Contovello con "Cossa l'amor xe ormai solo un emoticon? ", Conconello e Pisc'anzi con "Funghi", Valmaura con "A Valmaura con l'emoticon mania tanta gioia e allegria", Servola con "Servola in rosa", i Vichinghi con il motto "Ufi. n. ghi... Vikinghi nello spazio", Tutti col cales con "Prosit" e il gruppo dell'Anffas con il titolo "Stop alla malinconia, senso unico l'allegria". Presenti poi Ceroglie con "Nelle fiabe noi viviamo e solo dei sacchetti ci preoccupiamo", il gruppo Poljane di Marcottini (Doberdò) con il tema "Paella Party", i monfalconesi Mati pel carneval con "Abbiamo le scatole piene di..." e gli sloveni dell'Opajski pust di Opacchiasella con "I nani di Opatje Selo".

Ospiti Alla kermesse sfileranno anche diverse realtà musicali che rallegreranno il corteo, quali la banda "Camillo Borgna", le majorettes "Furlanutes" di Madrisio di Fagagna, l'associazione musicale di Prosecco, la banda "Viktor Parma" di Trebiciano e l'orchestra a fiati "Ricmanje". In contemporanea, in collaborazione con il circolo Foto Video Trst 80, si svolgerà il "Foto ex tempore carnevalesco".

Finale Conclusa la sfilata nel cortile carnevalesco del circolo Tabor di Opicina, si celebreranno le premiazioni dei primi tre carri e dei primi tre gruppi classificati. Le note del "Kraški Kvintet" e i chioschi enogastronomici proposti da Sci club Brdina, circolo giovanile Tabor e Skd Tabor chiuderanno al meglio la manifestazione.

Traffico Nella giornata odierna chiusura del traffico lungo le vie interessate dalla sfilata dalle 12 alle 20.

CARNEVALE CARSICO 2018

L'ordine di partenza

1. gruppo Anffas di Trieste
2. gruppo Luhna Puna di Padriciano-Gropada
3. carro di Savogna d'Isonzo
4. gruppo di Prosecco-Contovello
5. gruppo di Opicina
6. gruppo Mati pel carneval di Monfalcone
7. carro di San Pelagio
8. gruppo Poljane di Marcottini (Doberdò del lago)
9. gruppo di Ceroglie
10. gruppo di Conconello e Pisc'anzi
11. carro di Medeazza-San Giovanni di Duino
12. gruppo di Valmaura
13. gruppo dei Vichinghi
14. carro della Pustna klapa di Prepotto
15. gruppo di Servola
16. gruppo Opajski pust di Opacchiasella (Slovenia)
17. gruppo Tutti col cales
18. carro di Oblacno di Basovizza

L'ORDINE DI PARTENZA

Ad aprire le danze sarà l'Anffas, gran finale con Basovizza

OPICINA

Per poter seguire meglio la sfilata di oggi a Opicina, ecco qui di seguito l'ordine di partenza di carri e gruppi mascherati estratto niente meno che dai sovrani del Carnevale carsico in persona: Sua Maestà, il Re Felicjan Vodozlivec e la bella consorte, la Regina Trzinka Rožmarinka.

Ad aprire la sfilata, alle 14, sarà il gruppo mascherato dell'Anffas di Trieste, seguito dal gruppo pluricampione Luhna Puna di Padriciano-Gropada. Dalla provincia di Gorizia, e più precisamente dal comune di Savogna d'Isonzo, sfilerà poi il primo carro allegorico, a cui faranno seguito dal Carso triestino prima il gruppo di Prosecco-Contovello e poi i padroni di casa di Opicina, l'anno scorso vincitori tra i carri.

La sesta sfilata toccherà al gruppo monfalconese Mati pel carneval, seguiti dal carro allegorico San Pelagio.

Sarà la volta poi di tre gruppi mascherati: il gruppo Poljane di Marcottini (Doberdò del lago), il gruppo di Ceroglie (Duino Aurisina) e Conconello e Pisc'anzi.

Subito dopo toccherà al terzo carro in gara, quello di Medeazza-San Giovanni di Duino, seguito dai gruppi mascherati di Valmaura e dai Vichinghi.

A sfilare per quattordicesimo sarà il carro della Pustna klapa di Prepotto, seguito dal gruppo mascherato di Servola e dagli sloveni dell'Opajski pust di Opacchiasella.

Il gran finale sarà riservato al gruppo mascherato Tutti col cales e al carro del team Oblacno di Basovizza.

Nella scorsa edizione, in cui si celebrò il mezzo secolo di vita del Carnevale Carsico - Kraški pust, tra i carri allegorici si impose Opicina, davanti a San Pelagio, medaglia d'argento, e a Medeazza-San Giovanni di Duino, sul terzo gradino del podio. Tra i gruppi mascherati, invece, vinse il Luna Puhna di Padriciano-Gropada, davanti a Monfalcone, mentre la terza piazza andò all'associazione dei genitori riuniti della scuola elementare di Aurisina "Virgil Scek".

I risultati della sfilata odierna verranno pubblicati in tempo reale sul sito internet www.kraskipust.org.

(tosq.)

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Scolastica
IL GIORNO
È il 41º giorno dell'anno, ne restano ancora 324
IL SOLE
Sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.23
LA LUNA
Si leva alle 3.15 e cala alle 12.49
IL PROVERBIO
Le teste di legno fan sempre rumore.

Un'edizione precedente della Electric Run: il 16 giugno la corsa più luminosa del mondo fa tappa a Trieste

Cinque km di divertimento puro tra effetti fluo e gadget Sulle Rive la **festa** per ballare dance, pop e tecno Si attendono **10 mila persone**

Dalla stazione in piazza Unità La corsa più luminosa del mondo il 16 giugno "accende" Trieste

di Francesco Cardella

Di corsa o passeggiando, attraversando parte di Trieste tra giochi di luce e musica. Si chiama Electric Run Recharged e punta alla consacrazione del titolo di "corsa più luminosa del mondo", una manifestazione già testata da tempo su scala internazionale e ora in procinto di debuttare in Italia, proprio da una fonte battesimale come Trieste, il 16 giugno, a cura della Vega Events in collaborazione con il Comune di Trieste.

Il format parla di una corsa non competitiva aperta tutti lungo un tragitto abbordabile di circa 5 km, da vivere quindi senza l'assillo del podio o del tempo ma con una sola "missione", quella di integrare l'intero scenario ideato in chiave rigorosamente elettronica tra luci (anche sui corridori, grazie a speciali gadget), effetti e musica da consolle in salsa dance, pop e tecno.

La Electric Run è già transitata dalle parti di Miami, Las Vegas, Seattle, Amsterdam e altri centri internazionali, ora prova il contesto italiano puntando alla valorizzazione scenica di alcuni luoghi topici. Già, quali? Il percorso parla infatti di una partenza da piazza Libertà, l'entrata in Porto Vecchio, l'uscita da largo Santos e volata in piazza Unità. Non è finita. Una volta approdati in piazza Unità, il copione prevede l'avvio della seconda parte, quella della festa con epicentro sul palco, tra musica e danze. Un progetto sulla carta ambizioso, dotato di alcune stime "coraggiose", come la partecipazione di (almeno) 10.000 persone e un introito di oltre un milione di euro. Non manca il respiro sociale. Al di là delle mire turistiche e commerciali, la manifestazione annuncia una coda benefica proponendo una parte dell'incasso dei biglietti (16 euro e 50) a favore dell'Area giovani del Cro di Aviano. Le iscrizioni sono già aperte, con prevendita sul sito *www.electricrunitalia.it*. Per informazioni è attiva la mail: info@vegaevents.it.

MATTINA

CARTASTRACCIA ALLA LOVAT
Alla Lovat, alle 11.30, Cartastraccia presenta "I cinque malfatti" di Beatrice Alemagna. Incontro laboratorio a cura del collettivo creativo Fatti con le mani. Dai 4 anni.

FAMIGLIA UMAGHESE
In occasione del Giorno del Ricordo, gli esuli dal Comune di Umago si ritrovano alle 10.30 alla foiba di Basovizza. La Famiglia umaghese di Trieste e la Comunità degli italiani di Umago invitano a intervenire a Umago, alle 15, alla posa di una corona di fiori alla targa commemorativa nel cimitero di San Damiano.

CAMMINARE E CORRERE BENE
Un weekend di ChiWalking e ChiRunning con Gary Brackett ed Edoardo Gustini. Oggi "Camminare fa bene" dalle 9.30 alle 17 da PerForm, via Battisti 26. Domani incontro su "La corsa, l'importanza della tecnica contro gli infortuni", 9.30-17, da PerForm.

CENTRO PROFUGHI PADRICIANO
Il Museo del Centro profughi di Padriciano sarà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, fino a domani.

POMERIGGIO

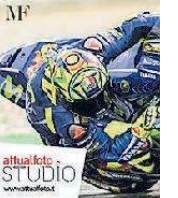
"GIOCA E OSSERVA"
Alle 14.30, al Museo di Storia naturale, si parlerà de "Le meraviglie dell'evoluzione", una discussione sullo straordinario fenomeno che dà forma alla natura. Incontro per adulti e ragazzi.

"DIFENDERSI PER CRESCERE"
Seconda lezione, dalle 17.30 alle 19, al Toti: il ciclo di 5 sessioni sulla prevenzione delle situazioni di rischio è rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni.

UNIONE ITALIANA CIECHI
Alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), si svolgerà il consueto intrattenimento amichevole-culturale dedicato ai soci e simpatizzanti. Conduce il direttore artistico Rosanna Puppi. Ingresso libero.

LE FIABE E L'ADOLESCENZA
Conferenza "Pinocchio e pelle d'asino" alle 17.30: dalla saggezza delle fiabe una nuova possibilità di accesso per la comprensione dei vissuti adolescenziali. La conferenza è tenuta dalla psicologa-psicoterapeuta Barbara Spreafichi. Ingresso libero all'Albero di Kairos, in via del Coroneo 16.

SERA

MOSTRA FAINA DA ATTUALFOTO
Si intitola "Lo scatto, la potenza, l'emozione" la mostra del fotografo Moreno Faina, che sarà inaugurata alle 19 all'Attualfoto Studio di via dell'Istria 3, con una serie di scatti allestiti nell'esposizione visitabile da martedì al sabato 9.30-12 e 15.30-18.

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, si terrà una riunione di informazione pubblica. Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433540, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

"LA TRATTA DEI CEFALI"
Alle 10.30, al Museo del Mare di via Campo Marzio 5, si terrà un incontro con visita guidata gratuita a cura di Walter Macovaz dal titolo "La tratta dei cefali. Imbarcazioni da pesca dell'alto Adriatico".

VARIE

CARNEVALE SUI PATTINI
L'Edera organizza lunedì, nell'impianto sportivo Foschiatti di via Boegan 11, dalle 17, la festa di Carnevale in maschera sui pattini aperta tutti. Possibilità di noleggio pattini. Info 342-8864088.

GLI EVENTI DI OGGI

Festa di Carnevale in piazza Unità

Calciobalilla a San Giovanni, maschere anche a Roiano e Servola

Il Carnevale di Trieste entra nel vivo oggi con un crescendo di appuntamenti in vista dell'evento principe, la sfilata dei rioni in programma martedì nelle vie del centro (mentre Muggia attende domenica per il suo Carnevale). Oggi le maschere saranno presenti in vari punti della città: si comincerà alle 14, in piazza dell'Unità, con la festa dedicata ai bambini: fino alle 18 si potrà ballare, con intervalli di animazione. La festa sarà riproposta, con le stesse modalità, anche domattina, a partire dalle 10. Alle 14.30 gran festa a San Giovanni, dove le maschere si raduneranno in piazzale Gioberti. Ma a San Giovanni l'attesa è notevole anche per il gran finale del torneo di calciobalilla, a partire dalle 15 al teatro di via San Cilino. I finalisti dovranno gareggiare in maschera. A seguire, premiazioni e intrattenimento con musica e animazione per bambini e adulti.

Maschere e coriandoli saranno protagonisti anche a Roiano, con la sfilata rionale, che muoverà alle 14.30, con l'accompagnamento della Filarmonica Santa Barbara. A conclusione del corteo nelle strade, al Centro giovanile di via dei Moreri, premiazioni del 20.o Concorso mascherato a tema libero, con dolci e cioccolata per tutti. In serata sarà il rione di Servola a farla da mattatore. Dalle 20.30, alla "Bella Trieste", musica anni '70-'80-'90 con Sergio Dj. Alla stessa ora, al buffet L'Alibi, suonerà dal vivo Luciano, mentre al circolo Arci Falisca si potrà danzare sempre con musica dal vivo. Al bar Al 106, karaoke.

(u. s.)

PALLACANESTRO SAN VITO

E domenica tutti i bimbi al PalaCalvola

Animazione, musica a volontà e la novità della lotteria al palazzetto

Ormai è diventato un appuntamento consolidato, quello della domenica di Carnevale al Palacalvola. A organizzarlo, la Pallacanestro San Vito che propone domani, appunto, il Carnevale dei bambini al palasport Atleti Azzurri d'Italia di via Calvola 1, dalle 15 alle 19.

«Dato il crescente gradimento riscosso negli ultimi anni - spiega Guido Apollonio, presidente della Pallacanestro San Vito - abbiamo deciso di presentare anche per il 2018 un nuovo appuntamento con il Carnevale dei bambini, la manifestazione dedicata ai più piccoli, giunta ormai alla sesta edizione». Divertimento, musica e animazione saranno gli ingredienti perfetti che verranno proposti da un'equipe già collaudata, i Giocafeste.

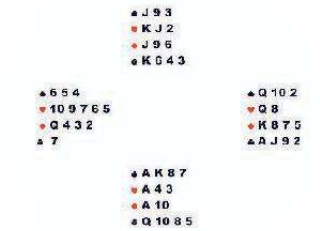
Ma l'edizione 2018 riserva anche una grossa novità. «Per la prima volta - continua Apollonio - sarà inserita una lotteria: a ogni bambino verrà consegnato un numero che parteciperà all'estrazione finale. Numerosissimi sono i premi in palio, fra i quali anche un abbonamento alla stagione 2018/19 della Pallacanestro Trieste. Questa manifestazione è inserita nel circuito delle varie iniziative organizzate dal Comitato del Carnevale di Trieste che promuove la nostra manifestazione con grande entusiasmo».

Dunque una festa di Carnevale rivolta principalmente ai piccoli, ma alla quale possono partecipare anche tutti coloro che abbiano voglia di divertirsi. Soltanto un particolare: l'organizzazione raccomanda di accedere alla struttura con scarpe da ginnastica o dotate di suola di gomma. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 3454532648.

LA RUBRICA

BRIDGE

IMPORTANTE LEGGERE LE MANI NASCOSTE

di GUERRINO SAINA

La lettura della mano e il conteggio dei punti sono due fasi essenziali nel bridge. Quando si rendono necessarie, molti non sanno da che parte cominciare. Questo tre senza è stato giocato nel corso di una partita libera. Il dichiarante può agevolmente arrivare a otto prese, poi deve cercare la nona presa nel colore di cuori: impasse o donna seconda? Est ha aperto in zona primo di mano. Logico quindi piazzare nella sua mano quasi tutti gli onori restanti: Est al massimo può averne uno. Perciò il dichiarante ha saggiamente deciso di non rischiare il fante di cuori al primo giro! Vinto l'attacco con l'asso della mano piccola fiori per il Re, asso di Est e ancora fiori: Sud mette il dieci e prosegue affrancando le picche (asso, re e piccola).
Donna di Est e ancora fiori. Sud vinto con la donna dopo aver osservato con cura gli scarti di Ovest (una cuori e due quadri) gli ha assegnato una 3-5-4-1: quindi è rimasto con due quadri e tre cuori. La prosecuzione è stata asso di quadri e quadri, Ovest ha preso con la donna e quando è ritornato a cuori non c'erano più dubbi: la donna di cuori stava in Est ed era secca. Sud ha messo il re e ha mantenuto il contratto. Ma ha giocato male poiché sarebbe

E	S	O	N
1♣	1 s.a.	P	3 s.a.
FINE			

Tutti in zona
Attacco: dieci di cuori

caduto con re e donna di quadri in Est e donna di cuori in Ovest. Nel finale a cinque carte bisogna giocare il dieci di quadri e non l'asso e se la donna non compare a sinistra si fa l'impasse a cuori.
Martedì 13 febbraio si svolgerà dalle 19 la Maratonina di carnevale. Obbligatoria la prenotazione. Dal societario registriamo la vittoria della squadre del Circolo Lady che ha sconfitto Venezia per 6-2 guadagnando così la testa della classifica. Si giocherà l'accesso ai play-off nello scontro diretto con Pordenone che la segue a tre punti.
La squadra open invece, in trasferta a Treviso, raccoglie solo un punto anche se perdendo gli altri due turni di strettissima misura. Impegnata in trasferta a Vittorio Veneto dovrà prevalere almeno per 5-3 per evitare i play-out. Nella prima serata dell'Individuale ben 32 giocatori.
S'impongono nella prima giornata: 1. Bertagni Paolo; 2. Visintin Laura; 3. Planera Giulio. Atmosfera rilassata ma competitiva. Ai tavoli lunedì alle 20.45 per il secondo turno.

LA LETTERA DEL GIORNO

Curiamo la Costiera, il nostro biglietto da visita turistico

La prossima stagione turistica estiva si sta avvicinando e, visti i brillanti risultati della stagione 2017, sarebbe auspicabile che tutte le realtà responsabili (Sindaci e autorità statali e regionali), si adoperassero verso un piano strategico di salvaguardia e tutela di quello che rappresenta il migliore investimento di immagine e di promozione turistica della provincia triestina e non solo, ovvero la Strada costiera, che non ha rivali con altre magnifiche infrastrutture naturali sul territorio regionale e nazionale.
Troppo spesso questa strada è stata al centro di spiacevoli avvenimenti (smottamenti, caduta massi), troppo spesso continuano ad esserci episodi relativi a baldanzose esibizioni di automobilisti senza regole né buon senso.
Ci sono inoltre edifici in completo stato di abbandono, sia di proprietà statale che privata, degni di manutenzione e recupero. Senza drammatizzare, mi auguro che vi sia una forte presa di responsabilità condivisa tra tutti gli attori protagonisti (categorie economiche comprese) con fatti concreti e apprezzabili da tutti coloro che ne sono fruitori della Costiera. A esempio, auspico il ripristino delle condizioni di sicurezza dei massi incombenti lungo tutto il percorso (se si osserva bene si vedono lungo tutta la strada tante pietre cadute trattenute dalle reti, segno di 'fragilità' della massa rocciosa in generale), una maggior cura del verde incolto che la costeggia, una maggior presenza delle forze dell'ordine per dissuadere condotte di guida 'allegre', anche con l'installazione di autovelox fissi.

Fulvio Chenda
direttore Aott

GIORNO DEL RICORDO

Bisogna mobilitarci contro i riduzionisti

■ Il Giorno del Ricordo 2018 assume particolare significato con riferimento a due importanti anniversari. Ricorrono i 100 anni dalla fine della Prima guerra mondiale, che per tanti irredentisti giuliani, fiumani, dalmati e nel Regno d'Italia fu una "Quarta guerra d'indipendenza": coronò finalmente il percorso risorgimentale con l'unione in un unico Stato nazionale di tutte le terre in cui risiedevano popolazioni di lingua, cultura e tradizione italica. Questo passaggio storico è importante per ricordare la profondità del legame fra la Venezia Giulia, il Carnaro, la Dalmazia e il resto d'Italia, un legame radicato nei secoli e che fu violentato dalla pulizia etnica perpetrata dai partigiani di Tito alla fine della Seconda guerra mondiale: costrinse il 90% della comunità italiana alla triste via dell'esodo dopo le stragi delle foibe.
Ricorrono, inoltre, i 70 anni della Dichiarazione tripartita con la quale Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, alla vigilia delle prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana del 18 aprile 1948, s'impegnarono per la restituzione alla piena sovranità italiana del non ancora costituito Territorio Libero di Trieste nella sua interezza.
La successiva uscita di Tito dal Cominform avrebbe trasformato il dittatore jugoslavo in un interlocutore del blocco occidentale nell'ambito della Guerra Fredda e la Dichiarazione rimase lettera morta, vanamente sbandierata dagli esuli nelle loro rivendicazioni.
Ricordare questi ed altri episodi serve a contestualizzare la vicenda delle foibe e dell'esodo in un quadro storico più complesso, il quale consente di cogliere ancor meglio la portata della sciagura che colpì le comunità italiane dell'Adriatico Orientale. Un'ampia panoramica storica serve anche a demolire le fastidiose iniziative di riduzionisti e giustificazionisti delle stragi nelle foibe e dell'esodo.
Il mondo degli esuli e dei loro discendenti, già vittime di decenni di oblio riguardo quanto patirono, non ha fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo apprendendo che sfumava un convegno a Torino oltraggioso nei confronti della nostra vicenda storica e umana, che subito veniva pugnalato dalla notizia che il Comune di Orvieto offre nuovamente patrocinio e supporto alla realizzazione di una manifestazione dai caratteri smaccatamente giustificazionisti.
L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia auspica che la nuova maggioranza che uscirà dalle urne il 4 marzo sappia non solo risolvere le tante problematiche degli esuli ancora aperte, a partire da quella degli indennizzi per i beni abbandonati, ma anche sostenere con efficacia e convinzione l'opera di ricerca storica e di divulgazione riguardo una corretta ricostruzione della complessa vicenda del confine orientale.

Renzo Codarin
presidente nazionale e provinciale
Ass. naz. Venezia Giulia e Dalmazia

SANITA'

Un'emergenza ben risolta

■ Il 20 febbraio 2017 mia moglie è stata colpita da ischemia cerebrale, mentre io mi trovavo all'estero per impegni professionali. Il sistema 118, prontamente allertato, è intervenuto con la massima celerità informando immediatamente il Pronto soccorso che si preparava così ad accogliere mia moglie. Senza dilungarmi nei dettagli, si era reso necessario il suo trasporto d'urgenza al reparto di neurologia di Udine per motivi tecnici. La vicenda, fortunatamente, si è risolta nel migliore dei modi, grazie alla professionalità e specializzazione del personale coinvolto, dal sistema 118 ai vari medici.
Mi preme portare all' attenzione dei lettori questo episodio, che a mio avviso è estremamente significativo, sul grado di rapporto esistente fra le varie strutture regionali, che hanno come scopo primario (e unico) la salvaguardia della nostra salute.
Colgo l'occasione, per sottolineare l'umanità, professionalità e dedizione di tutte le componenti che in quell'occasione ho avuto modo di conoscere, sia a Trieste che a Udine. Desidero inoltre segnalare anche alla struttura di Urologia di Cattinara, dove ho potuto toccare con mano personalmente 12 anni orsono, l'alta professionalità e umanità di tutto il personale, questo per dimostrare se ce ne fosse bisogno, che la sanità almeno nella nostra regione funziona molto bene.

Bruno Fragiacomo

INDUSTRIA

Rapporti asimmetrici tra Francia e Italia

■ Il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire, ha annunciato che è nell'ottica l'accordo definitivo sull'operazione Fincantieri-Stx France, di creare un colosso nel settore navale industriale a livello mondiale. Vengono accolte, pertanto, le speranze dell'ad Fincantieri Giuseppe Bono che recentemente ha dichiarato la necessità di addivenire in tempi rapidi alla definizione della "governance" e alla stesura di un piano industriale atto a stabilire i passi da percorrere e le decisioni da prendere anche e in special modo, dei governi nazionali. Una messa di mano in avanti di Bono avanza dei sospetti, quella

CIÒ CHE NON VA

In via Pietà sporcizia "degna" delle città più grandi

■■ Non è Napoli, non è Roma ma Trieste: la foto è stata scattata in via Pietà (nome ironicamente acconcio in questo caso) alle 9 di lunedì 5 febbraio.

Mario Ghidini

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

via Belpoggio 4, angolo via Lazzaretto Vecchio	tel. 040306283
via Flavia di Aquilinia 39/C	tel.040232253
piazzale Virgilio Giotti 1	tel. 040635264
via dell'Istria 33	tel. 040638454
Fernetti 1/A	tel. 040212733 (farmacia) tel. 040212733 (reperibilità)

solo su chiamata telefonica con ricetta urgente dalle 13 alle 16

In servizio fino alle 22

Via Brunner 14 angolo via Stuparich	tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

piazza Giuseppe Garibaldi 6	tel. 040368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile (*)	µg/m³	72,2
Via Carpineto	µg/m³	65,9
P.le Rosmini	µg/m³	64,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo Mobile (*)	µg/m³	22
Via Carpineto	µg/m³	22
P.le Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	59
Via Bonomea	µg/m³	72

(*) Via S. Lorenzo in Selva

IL PICCOLO

50 ANNI FA

10 febbraio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Di tonno non se ne vede più nel nostro golfo, per cui l'ultima imbarcazione per la sua pesca è stata trasportata da Santa Croce a Grignano, dove è stata portata a terra ed è destinata ad essere trasformata in un gaio carro di Carnevale.
■ Si svolgerà domani sera all'Albergo Excelsior il Veglionissimo della stampa, dalle 21.30 all'alba, con i "Cardinali", che canteranno le canzoni di Sanremo (da Canzone per te a la Tramontana, da Canzone a Deborah), i "Noi", i "Craaash" e Pino Donaggio. Ricca lotteria.
■ È andata in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione del "Fidelio" di Ludwig van Beethoven, nell'edizione in lingua tedesca, nuova per Trieste. Diretta dal maestro Siegfried Koehler, ha avuto come protagonista Maria van Dongen.
■ Il Sindaco ing. Spaccini partirà domani, alla testa di una delegazione comunale, per gli Stati Uniti, dove compirà una serie di visite ed incontri. Si perfezionerà anche il "gemellaggio culturale" fra Trieste e la città di Bangor nel Maine.
■ È di qualche giorno fa la notizia della scomparsa negli Stati Uniti, dove risiedeva da ormai dieci anni, dell'ex pugile Ulderico Sergo. Nato a Fiume 55 anni fa, e poi profugo a Trieste, fu uno dei più tecnici pugili del mondo e nel 1936 vinse la medaglia d'oro olimpica nella categoria "gallo".

LA FOTO DEL GIORNO

Gli allievi "geometri" della sezione V Ac dell'Its Deledda-Fabiani anche quest'anno hanno proceduto, sotto la guida dell'ing. Pietro Todaro e dell'arch. Matteo Bertuzzi, alla valutazione della sicurezza dell'Istituto comprensivo ai Campi Elisi. L'attività si è svolta nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro.

di diverse questioni ancora aperte a causa di alcune non perfette simmetrie di valori e interessi, tra le quali quello che la Francia ha il nucleare e noi no e che con l'uscita della Gran Bretagna sarà l'unico Paese in Europa a esserne dotato. Ci sono, a nostro parere, altre asimmetrie tra Italia e Francia e tra Fincantieri e Stx France.

Le prime sintetizzabili nella "sudditanza politica" evidenziata dalla recente spedizione militare nel Niger e le seconde di natura progettuale e tecnologica tra le due realtà industriali. C'è materia per essere preoccupati, in Italia e a Trieste in particolare.

Ladi Minin

Isanav

CASO ALINA

Chi tutela i "difensori"?

Pieno sostegno del Sap nei confronti dei colleghi coinvolti direttamente ed indirettamente nella tragedia del suicidio all'interno del Commissariato di Opicina di Alina Bonar Diaciuk scarcerata, in attesa dell'espulsione. Permane un'assoluta fiducia nei confronti della Magistratura ma anche nell'operato dei colleghi coinvolti nella vicenda. L'azione quotidiana di tutela della sicurezza pubblica è sempre stata, e continua ad esserlo, priva di elementi discriminatori. Ribadiamo ancora una volta che la prassi adottata in questo caso è la medesima attuata da molti anni e che ci consta era ben conosciuta da tutti gli addetti ai lavori e prima d'allora mai messa in discussione, neanche dalla stessa Magistratura. L'operato dei colleghi è avvenuto con lo solo scopo di adempiere ai propri doveri in un campo, quello dell'immigrazione, dove le normative sono complesse, in alcuni casi lacunose, dove la prevista espulsione e l'effettivo rimpatrio è spesso impossibile da attuare. Le richieste di condanna nei confronti dei colleghi coinvolti ci lasciano alquanto perplessi, ma la fiducia nel sistema e nella Magistratura in particolare, ci fa auspicare in una sentenza illuminata che possa oggettivamente ricondurre la vicenda e le posizioni dei colleghi coinvolti, ad un verdetto di completa assoluzione.

Lorenzo Tamaro

Segretario Provinciale Sap

LO DICO AL PICCOLO

A Milano l'albero storto l'hanno salvato

Condivido l'accorato e indignato direi grido di dispiacere di Stelio Cerneca sulle Segnalazioni di giovedì scorso, primo febbraio.

A Milano, dove ho vissuto, al Parco delle Basiliche che dà su via Santa Croce, c'è un albero storto. Vi si arrampicavano i miei figli quando lui era ancora gracile e poi i loro figli.

L'albero è ancora là vigoroso. Gli hanno messo un supporto perché ormai ci vanno in tanti con la gioia che conserveranno e noi abbiamo conservato ricordando le arrampicate sull'albero storto da ragazzini. Così il pomeriggio sono andata da Pipolo con la foto di mio nipote sull'albero storto di Milano, per firmare la petizione per conservare quello di Trieste a Barcola. Mi dissero che era stato abbattuto il mattino presto. Amen.

Ma perché, ma perché non ascoltare i cittadini e i loro sentimenti con il rispetto loro dovuto?

Silvia Keserue

SANREMO

Il ricordo della Russia

È una singolare coincidenza il fatto che per la prima volta sia emerso un caso di brano musicale tremendamente simile a un altro già presentato in precedenza a Sanremo, quindi non inedito, e che questa edizione del Festival sia stata presentata da Claudio Baglioni. Su quello di può sorvolare, anche Rossini ha composto le ouverture delle sue opere con un copia-incolla ante-litteram. Forse in molti si sono scordati che Baglioni compose l'inno delle Olimpiadi invernali di Torino nel 2006, ancora più sono coloro che non ricordano quella melodia. Il sottoscritto, e non solo il sottoscritto, a quei tempi nell'ascoltare quell'inno ebbe un sobbalzo sulla poltrona e quell'imbarazzo mondiale non lo abbiamo mai scordato. Quella composizione, secondo me e altri ascoltatori, aveva parti troppo simili all'inno dell'Unione Sovietica, ora inno della Russia. Invito chiunque a fare un confronto tra i due brani e a trarne le conseguenze.

Rolando Spinelli

CONDOMINI

Attenzione ai falsi postini

Vorrei segnalare a coloro che abitano in un condominio, dopo che nel mio si sono verificati dei furti, che i ladri spesso suonano alla porta spacciandosi per postini, e come d'abitudine, qualcuno apre sempre il portone senza assicurarsi se ciò corrisponda a realtà, non fatevi ingannare! Verificate sempre, potrebbe essere anche una persona in avanscoperta, solitamente per osservare i tipi di porte, e non crediate che con quelle blindate siete al sicuro, sanno forzare anche quelle. Avvisate la Polizia e i condomini qualora notiate persone estranee aggirarsi per i piani, evitate di avere brutte sorprese un giorno al vostro ritorno a casa.

Lucio Giacomini

PALINSESTO RAI

Anticipate i programmi alle 21.15

"Rai Programmi interessanti solo a tarda ora": sono perfettamente d'accordo con la segnalazione del signor Roberto Postogna e di tanti altri utenti. Sarebbe opportuno anticipare questi programmi serali almeno alle 21.15 o in alternativa ripeterli il pomeriggio seguente. Auguriamoci che la Rai ci prenda in considerazione

Lilia Trevisan Turchini

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio di cuore tutto il personale dell'Unità coronarica del Polo cardiologico di Cattinara per la professionalità e l'umanità. L'alta specializzazione dei medici unita all'ottima preparazione e alla solerzia di infermieri e operatori sociosanitari rendono questo reparto una vera e propria eccellenza nella medicina, vero e grande esempio di buona sanità che noi tutti - cittadini e istituzioni - dobbiamo valorizzare.

Gianni Gaiardo

Ringrazio i medici di Chirurgia vascolare di Cattinara che si sono occupati di mia nonna E. Morin e il personale infermieristico che è stato con me tanto gentile e disponibile, in particolare modo un'infermiera che, nel momento peggiore, mi ha dato conforto e affetto.

Sara Marincola

Siamo state ricoverate alla Casa di cura Salus per un intervento, l'una al ginocchio, l'altra all'anca. Ringraziamo sentitamente i medici , gli infermieri, tutto il personale per la grande competenza, la continua disponibilità, la simpatia.

Angelina Del Colle e Donata Vecchiet

GLI AUGURI DI OGGI

LUISA E PINO

Festeggiano i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri di buon anniversario dalla figlia Alessandra con Diego ed Emanuel, e dalla suocera Lucia

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

In memoria dei miei genitori Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) dalla figlia Marisa 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; dalla figlia Marisa 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Carlo Sardo - per l'anniversario 10/2/2018 da Mariuccia e famiglia 20,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da Mariuccia e famiglia 80,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Ernesto Gandusio dai colleghi di Dino dell'Agenzia di Cavana 50,00, dai condomini di via Campanelle 166-168-170 e Marina 460,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS; da Gabriella e Sergio 30,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo del nostro Mariano - nel giorno del compleanno (8/2) da Luisa, Anny, Patrizia 70,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Per il compleanno di Gianna Gropaiz da Carlotta, Riccardo, Zeno e Bianca Delcorso 100,00, da Giulia e Sergio 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

Donazione da Anna Dambrosi 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Amalia Fontanone in Seren dalla famiglia Tampieri 70,00 pro A.L.I.C.E. ASS.LOTTA ICTUS CEREBRALE (III° DISTRETTO SANITARIO)

In memoria di Antonella Zocconi da parte di Dario, Serena Ferluga, Marina Cigui 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Antonella Zocconi Sinico dalla famiglia Simonut 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Branko Lanza da parte di due amici 50,00 pro EMERGENCY

In memoria di Bruna Melissari da Luisella Agolini e famiglia 100,00 pro FONDAZIONE A.N.T. ITALIA ONLUS (SEZ. DI TRIESTE)

In memoria di Clara Verbanaz dagli amici del Bar Juior 130,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Dario Samer da Luciano e Annamaria Luciani 100,00, da Lidia e Luciano Paiero 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

in memoria di Dario Samer da Nivea e Piero Almerigogna 30,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Dario Samer da Alberto e Rosanna Clavarino 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Ernesto Gandusio da Pasquarosa, Giuseppe, Renato 120,00 pro C.R.O. - CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

In memoria di Gigliola Bari da Fiorella e Paola 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Iolanda Bacchelli dalla cognata Laura 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Iole Nait da Maria Nait e famiglia Biancuzzi 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

PICCOLO ALBO

Smarrita la chiave di un'automobile Smart giovedì 8 all'ingresso del Tribunale. Il portachiavi è un piccolo pallone da calcio rossonero. Telefonare 335-6687192. Ricompensa.

La signora che nella mattinata dell'8 febbraio ha scambiato erroneamente il mio giaccone nero imbottito con cappuccio (marca Champion) al Sanatorio Triestino (3.o piano) è pregata di contattare lo 040-821614 o 389-2606371.

Smarrito il 7 febbraio tarda mattinata mazzo di chiavi con chiave telecomando Peugeot. Tel. 340-6831638.

La mostra

di FRANCA MARRI

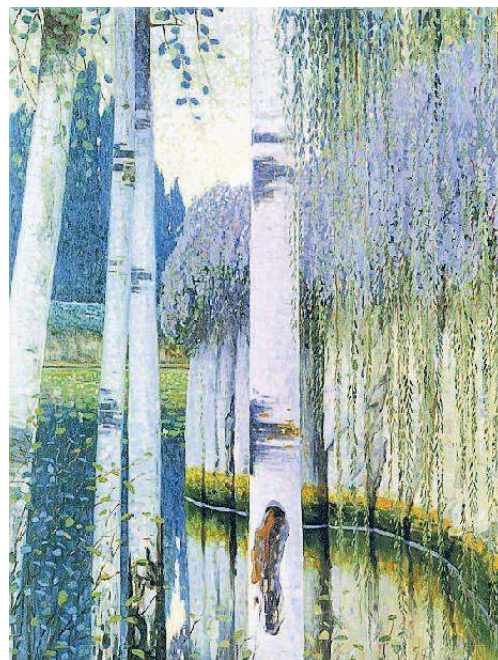
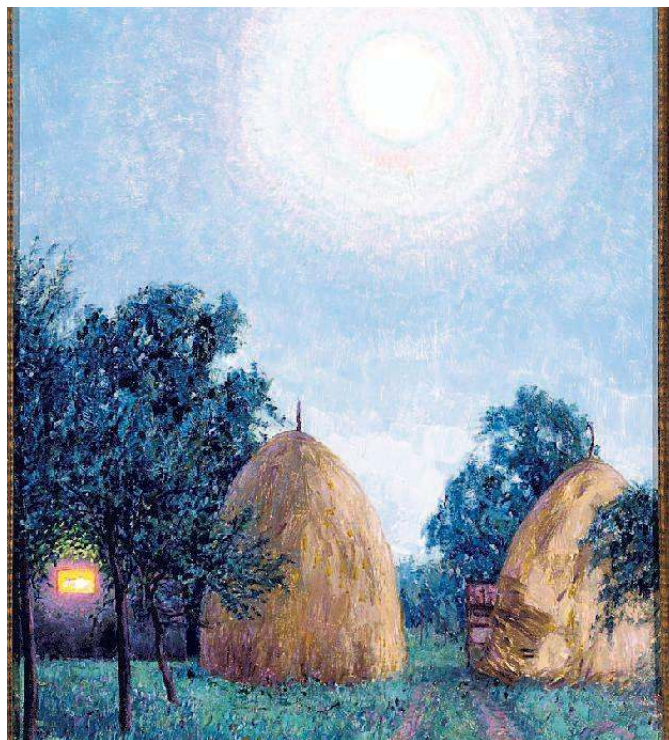
Una mostra che ha il valore della riscoperta; un percorso assolutamente inedito che ha per tema unicamente il paesaggio. Sono queste le caratteristiche di "Teodoro Wolf Ferrari. La modernità del paesaggio", l'esposizione da poco inaugurata a Palazzo Sarcinelli a Conegliano.

Curata da Giandomenico Romanelli con Franca Lugato, riunisce 70 opere tra dipinti, acquarelli, pannelli decorativi, vetrate, studi per cartoline, tutte provenienti da collezioni private, gallerie, dimore di appassionati e intenditori. Un nucleo significativo giunge dalla Collezione Coin, che a suo tempo ha salvato un patrimonio altrimenti destinato alla dispersione grazie a un'illuminata acquisizione.

Articolata in sette sezioni la mostra ripercorre l'intera produzione dell'artista che ha saputo fare proprie le conquiste della modernità traducendole secondo la sua sensibilità e il suo amore per il paesaggio: un sentimento autentico, profondo, intimamente religioso. Scrisse infatti lo stesso autore: "Credo di esser rimasto in una sola cosa tradizionale: nell'amore che devono aver provato Beato Angelico, Botticelli, Ghirlandaio, nel dipingere le loro Madonne, con rispetto e con religione, con quella stessa religione che io sento quando mi permetto di dichiarare il mio amore al Paesaggio".

Figlio di August Wolf, pittore di origine tedesca, e dell'italiana Emilia Ferrari, Teodoro nasce a Venezia nel 1878. Iscritto Accademia di Belle Arti, è allievo di Gugliemo Ciardi, Pietro Fragiacomo e Millo Bortoluzzi. Nel 1896 decide di recarsi a Monaco di Baviera entrando così in contatto con il gruppo di artisti denominato Die Scholle (la zolla), vicino ai gruppi secessionisti e allo Jugendstil. Nella città tedesca ha inoltre modo di confrontarsi con i principali e più innovativi linguaggi della pittura contemporanea; in particolare con la pittura di matrice sintetista, caratterizzata da vivaci cromie stese in campiture piatte secondo lo stile di Gauguin. Ma a Monaco viene altresì colpito dall'intensità dei paesaggi di un tardo-romantico quale Arnold Böcklin, l'autore della celebre "Isola dei morti" che molti allievi e seguaci copiarono e reinterpretarono. Il percorso della mostra a Palazzo Sarcinelli prende il via proprio dall'immagine cupa e misteriosa dell'isola riprodotta fedelmente da un altro artista tedesco, Otto Vermehren, e dalla sua rivisitazione in chiave più personale e "sintetista" ad opera di Wolf Ferrari.

Seguono i paesaggi ispirati a

> A opere che riportano luoghi e orizzonti si alternano tele dalla potente valenza simbolica

Alcune delle opere esposte alla mostra di Conegliano. A sinistra, "Sera di settembre". Qui sopra, "Betulle e glicini" e, al centro, "Danza macabra"

I paesaggi ritrovati di Wolf Ferrari fra spettri e misteri

A Palazzo Sarcinelli di Conegliano una rassegna di dipinti, pannelli, vetrate dell'artista veneziano

Lüneburger Heide, la brughiera della Bassa Sassonia vicino a Hannover, dove il pittore amava tornare per dipingere la fioritura delle eriche, le nubi dense, fredde, grigie, il vento che soffia forte e continuo. Gli insegnamenti dei maestri veneziani ancora legati alla tradizione dell'Ottocento, lasciano il passo a suggestioni postimpressioniste dove i colori e le pennellate esprimono tutta l'emozione di un'immersione totale nella natura.

Ma alla poesia e alla forza della natura si contrappongono i pensieri e la storia dell'uomo. A opere puramente paesaggistiche si alternano dipinti dalla potente valenza simbolica come ad esempio le due versioni del "Paradiso perduto" o alcuni paesaggi notturni dove le rocce come le nubi o le ombre, trasmettono un senso di mistero e di inquietudine tali da poter ricordare le opere di Munch.

Più decorativi, più armonicamente colorati, i dipinti legati all'esperienza di Ca' Pesaro, la galleria che a Venezia, tra il 1908 e il 1920, sotto la guida di Nino Barbantini offrì ad artisti diversi per stile e poetica la possibilità di esprimersi liberamente e di esporre le loro opere, in alternativa alla Biennale. Ugo Valeri e Gino Rossi sono stati tra questi e in mostra sono presenti con i loro paesaggi che risentono dell'espressionismo tedesco e della lezione di Gauguin.

Nel 1910 Wolf Ferrari espose a Ca' Pesaro ben cinquantadue opere, in una personale compresa in due sale da lui allestite e decorate con il gusto secessionista viennese, riproposta quindi nel '13 anche a Stoccolma e a Hannover. Per lui la frequentazione della galleria veneziana, dove continuò a esporre fino al 1939 pressoché ininterrottamente, rappresentò l'occasione di confrontarsi con vari artisti ma soprattutto la possibilità di sperimentare nuovi linguaggi, nuove tecniche ispirate al movimento Arts & Crafts e alle secessioni. A questo proposito a Conegliano vengono proposti accanto agli oli su tela anche un paravento a quattro ante con uno sfondo collinare che si tinge di rosso acceso e tre pannelli in vetro con "Paesaggio, Casa, Betulle" di intonazione quasi fiabesca.

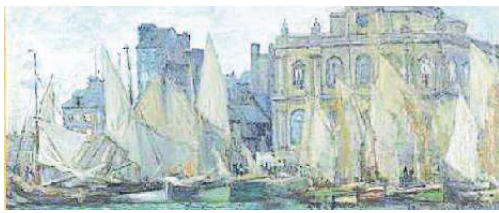
Proprio le betulle insieme ai salici ritornano nella serie di dipinti che più risentono dell'influenza klimtiana ma che al tempo stesso meglio riassumono le note caratteristiche dell'autore, in una poesia di luci e colori preziosi, tal-

GIORNALISMO

A Pordenone il Premio Luchetta fa Re-volution e interroga i Balcani

PORDENONE

Dove va il mondo? Per quanto imprevedibili possano essere le sue traiettorie, anche "l'età dell'incertezza" ha le sue chiavi di lettura, le sue carte di viaggio da decifrare. Con un nuovo format, concepito in chiave di lezioni di storia del nostro tempo, il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone inaugura una collaborazione con il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, realtà di riferimento sul territorio in tema di informazione e riflessione geopolitica. Attraverso "R-evolution. Dialoghi dal futuro del mondo", in stretta partnership con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia saranno proposti percorsi di approfondimento e dialogo con i protagonisti dell'informazione dalle prime linee del mondo e con chi studia l'evoluzione degli scenari inquieti del nostro tempo. Si parte domenica 18 febbraio, al teatro Verdi alle 11, con un tema che per vocazione appartiene al nord-est d'Italia: ovvero all'area strategica e "baricentrica" fra due anime d'Europa - ma potremmo dire d'EurAsia - spesso schierate sui fronti opposti della storia. Della "Questione balcanica come risorsa: l'onda lunga del futuro" converseranno Lucia Goracci, corrispondente Rai a Istanbul, Premio Luchetta 2014, volto e voce dalle trincee più incandescenti del nostro tempo, e Gigi Riva, editorialista del gruppo Espresso e a lungo inviato speciale nell'ex Jugoslavia e in Medioriente per il Giorno e L'Espresso. Condurrà il dialogo il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier. L'incontro è proposto con accesso libero per il pubblico, e con crediti Ecm per i giornalisti (info www.comunalegiuseppeverdi.it, www.premioluchetta.it).

Il 2018 scandirà insieme i 50 anni dagli eventi del '68 nell'Est-Europa, e in particolare dalla Primavera di Praga, e i 100 anni dalla fine della Grande Guerra, il primo catastrofico

MOSTRE

Monet e la magia negli scorci urbani

■■ Non solo paesaggi, mare e giardini: un volto inedito di Claude Monet alla National Gallery di Londra che fino al 29 luglio presenta "Monet and architecture", una mostra sul rapporto tra il padre dell'Impressionismo e architettura

ARTE

Michelangelo e Caravaggio

■■ "L'eterno e il tempo tra Michelangelo e Caravaggio" è la mostra ai Musei San Domenico di Forlì da oggi al 17 giugno. In scena un secolo compreso tra l'ultimo Rinascimento e un nuovo orizzonte, con i capolavori del Manierismo

volta persino magici.

"Il cipresso e le rose", "Betulle", "Betulle e glicini", sono composizioni in cui, osserva Romanelli, "grandi masse di verde punteggiate di fiori danno vita a una sorta di basso continuo cromatico da cui si ergono esili fusti che sembrano legare la terra alla volta celeste o connettere, come liane pendenti, la vastità di cieli nuvolosi al lievitare delle colline".

Anche i giochi dei riflessi sulla superficie dell'acqua riescono a suggerire all'autore visioni assolutamente liriche, cariche di vibrazioni cromatiche ed emotive.

Nel 1920 Teodoro abbandona la città lagunare e il suo lo studio in campo San Barnaba per trasferirsi nell'entroterra a San Zenone degli Ezzelini, nel cuore della Marca trevigiana. Negli anni '20 e '30 partecipa alle Biennali di Venezia, alle rassegne della Bevilacqua La Masa e ad altre importanti mostre a livello nazionale, come la Promotrice di Torino del 1922 e la Biennale romana del 1923 e del 1925.

L'ultima fase dell'artista è rappresentata da una serie di opere che ritraggono le colline asolane tra le alture del Grappa e la valle del Piave, o la stessa località di San Zenone degli Ezzelini: la pennellata diviene più ariosa, leggera, lo stile vagamente impressionista. Se infatti in "Sera di settembre" permane l'intensità cromatica del primo periodo capace di creare ancora magici accordi tra colori e luci, tra i blu e i gialli, in opere come "Cipressi sul Monte della Madonna verso la Val Sugana" la visione si distende e si schiarisce sullo sfondo di un cielo azzurro e finalmente sereno.

"Così io ho capito la Pittura di paesaggio - ebbe allora a scrivere Wolf Ferrari - dopo trent'anni di prove e di esperimenti, rinunciando di farla mia con i miei pennelli e colori, fissando il massimo che essa permette in quel pochissimo tempo che mi è dato, poiché essa è assai mutevole e non vuol essere annoiata".

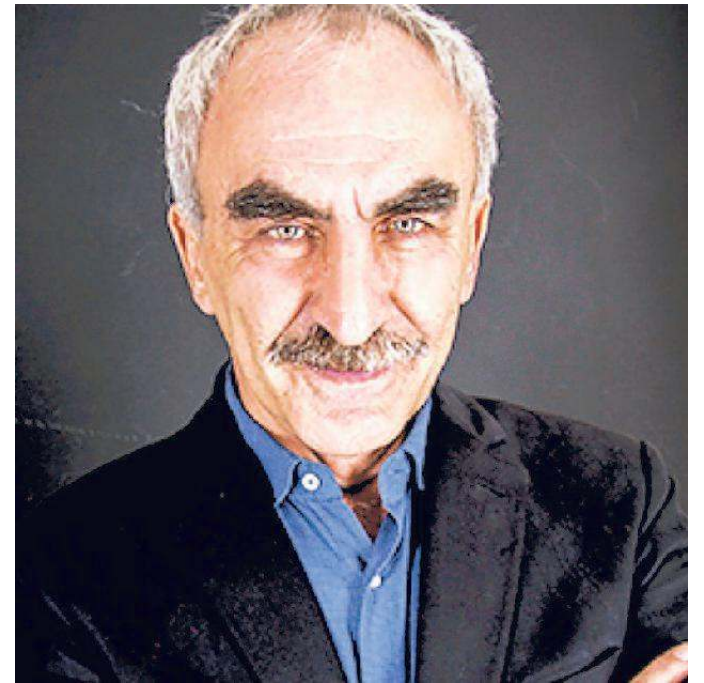
La mostra, aperta fino al 24 giugno, offre al visitatore la possibilità di immergersi totalmente nell'atmosfera di inizio '900 anche attraverso l'ascolto, lungo le sale di Palazzo Sarcinelli, delle musiche del fratello di Teodoro, Ermanno, compositore formatosi a Monaco, autore di musica operistica, sinfonica e da camera.

> L'ultima fase è rappresentata da una serie di lavori che ritraggono le alture del Grappa e la valle del Piave

Lucia Goracci, corrispondente Rai, ospite con l'editorialista dell'Espresso Gigi Riva di "Re-volution" al teatro Verdi di Pordenone

conflitto di portata "globale" originato proprio nella "polveriera" balcanica. Quale incidenza può avere l'eterna e mai risolta questione balcanica rispetto alle grandi instabilità del terzo Millennio, dall'Isis alle migrazioni? La Commissione europea ha appena lanciato la sua «Strategia per i Balcani» che punta a stringere ulteriormente i legami con l'area attraverso sei "iniziative faro" che si svilupperanno già nel 2018.

IL LIBRO

Tutta l'Italia che canta da Sergio Endrigo a De Andrè e Giorgia

Gino Castaldo, autore del libro "Il romanzo della canzone italiana"

di ELISA RUSSO

«All'inizio del 1958 tutto è pronto per cambiare, e tutto cambia»: L'Italia impara a "Volare". È "Nel blu dipinto di blu" di Domenico Modugno al Festival di Sanremo il punto di partenza de **«Il romanzo della canzone italiana - Storie, aneddoti e personaggi della canzone moderna dal 1958 fino al 2000» (Einaudi Stile Libero extra, pagg. 376, € 19)** di **Gino Castaldo**. «Gli italiani le canzoni le coltivano come pianticelle nei loro giardini sentimentali»: il volume del giornalista e critico musicale de "La Repubblica" mette voglia di ascoltare gli artisti di cui si legge e l'azione è semplificata da una playlist a fine di ogni capitolo con le canzoni più importanti citate a fare da guida.

«Perché scrivi canzoni tristi? Perché quando sono felice esco», diceva Bruno Lauzi. Negli anni Sessanta cade la barriera tra cantante e autore e l'idea di finzione: chi canta ciò che ha scritto in qualche misura è autobiografico, vero, autentico. Si apre la grande stagione dei cantautori con il primo nucleo della scuola genovese: Lauzi, Gino Paoli, Umberto Bindi, Luigi Tenco (piemontese trapiantato in Liguria), Fabrizio De André. «Per sensibilità comune, fu erroneamente arruolato nella pattuglia anche l'istriano Sergio Endrigo. (...) Nessuno come lui suggeriva un'idea di educata e impeccabile signorilità (...) Anche se viene ricordato per le sue canzoni più sentimentali, in realtà Endrigo è il più impegnato tra i cantautori della prima generazione». Tanti gli incontri memorabili ricostruiti da Castaldo: «Bisogna cercare di immaginarselo il momento esatto in cui Gino Paoli fece ascoltare "Il cielo in una stanza" a Mina, anche perché è uno degli episodi cruciali della nostra storia. Paoli è sgraziato, antidivo (...) Mina è una belva, intelligente, famelica, un'urlatrice in cerca del suo posto nel mondo (...) Capisce in un istante che quella canzone è sua». E sarà il 45 giri più venduto del 1960. A Milano, Enzo Jannacci e Giorgio Gaber lasciano un segno nella canzone d'autore; Fiorenzo Carpi e Giorgio Strehler inventano le "canzoni della mala" e le affidano alla Vanoni; Celentano esplode con il suo clan "una specie di Factory ante litteram", di cui fa parte anche il triestino Pilade. Il lato pulito e candido della ribellione giovanile anni 60 è incarnato da Gianni Morandi e Rita Pavone, dall'altro lato ci sono i beat: la Patty Pravo di "Ragazzo Triste", le band come i Corvi, i Giganti, Equipe 84… Nella notte tra il 26 e il 27 gennaio del 1967 uno sparo mette fine a ogni illusione sulla "leggerezza" del mondo della canzone: Luigi Tenco, a meno di trent'anni, muore in una camera d'hotel a Sanremo. Il compito di traghettare la canzone d'autore verso il "rinascimento" degli anni Settanta va agli anarchici Guccini e De André, mentre a stravolgere il rapporto autore-interprete ci pensano Mogol e Battisti. Il romanzo della canzone italiana si sviluppa a 360 gradi, passando per la Roma di Baglioni, Zero, Venditti, De Gregori, la Napoli di Pino Daniele, le grandi interpreti femminili (Loredana Bertè, Mia Martini, Milva, Mannoia, Alice fino a Giorgia), Lucio Dalla «fantasista, attore, jazzista, bugiardo, genio della canzone, un perennemente "giovane esploratore" in piena navigazione esistenziale», Battiato e tanti altri… Finché arriva chi dichiara: «Il rock sono io»: è l'epopea di Vasco Rossi, la sua "Vita spericolata" arriva penultima a Sanremo ma il resto è storia. Guardando avanti, perché «La canzone è sempre in attesa di nuovi eroi in grado di rigenerarla».

TRIESTE

Le musiche predilette di Nora Carella

■■ Nell'ambito di "Nora Carella. Luce senza tempo", visitabile alla sala Veruda di palazzo Costanzi, oggi alle 21 concerto dedicato all'artista con l'esecuzione delle sue musiche predilette e una visita guidata, condotta da Marianna Accerboni, con l'interpretazione dei dipinti esposti da parte del soprano Ilaria Zanetti, Stefano Casaccia al flauto e Claudio Gasparoni alla viola da gamba.

TRIESTE

La Signorina B in consolle da Icolari Arcade

■■ Per la serata "Ballabile" organizzata da Icolari Arcade di viale XX Settembre 23, dalle 22 arriva il meglio della dance e del pop radiofonico degli ultimi anni, servito con un po' di elettronica e qualche chicca divertente in tema col Carnevale. In consolle ritorna la Signorina B, al secolo Barbara Urizzi. Sono ben accetti i travestimenti e le maschere di ogni tipo. La rassegna "Ballabile" è curata da Corrado Premuda e Roberto Icolari.

TRIESTE

"Tutto quello che vuoi", la terza età al cinema

■■ Domani alle 16.30, al Miela, per "La stagione del raccolto-La maturità della vita nel cinema" verrà proiettato "Tutto quello che vuoi" di Francesco Bruni; con Giuliano Montaldo e Andrea Carpenzano. Alessandro, 22 anni, è trasteverino ignorante e turbolento; Giorgio, 85, è un poeta dimenticato. Alessandro accetta un lavoro come accompagnatore di quell'elegante signore in passeggiate pomeridiane. Ingresso libero.

MAGAZZINO DELLE IDEE

"Maria Teresa", due giorni di visite

Un fine settimana di visite guidate alla mostra "Maria Teresa e Trieste. Storia e culture della città e del suo porto" che si avvia alla conclusione il prossimo 18 febbraio per consentire - a quanti ancora non l'hanno visitata - di scoprire il Settecento triestino e i suoi protagonisti. Le visite guidate, della durata di un'ora, si svolgeranno oggi alle 17.30 (condotta da Francesca Pitacco, coordinatrice della ricerca e realizzazione dell'esposizione) e domenica alle 11 (a cura di Arteventi e La Collina). E domenica mattina, alle 11, i bambini dai cinque ai dieci anni potranno scoprire - sempre con Arteventi e La Collina - la città teresiana grazie a un gigantesco gioco dell'oca con indovinelli e sfide sui contenuti della mostra. I posti sono limitati e i servizi di visita guidata e visita attiva si svolgono su prenotazione obbligatoria che può essere effettuata chiamando lo 040-3774783 oppure scrivendo a info@mariateresaetrieste.it. Ricordiamo che anche nei giorni 16, 17 e 18 febbraio si svolgeranno numerose visite guidate per gli adulti (al mattino e al pomeriggio).

"Maria Teresa e Trieste" visite guidate oggi e domani
■ Info su www.mariateresaetrieste.it

ECONTEMPORARY

"Frammenti di realtà" di Ghezzi

Alle 18.30, da EContemporary di via Crispi 28, si inaugura "Frammenti di realtà/Spazio tempo materia" di Roberto Ghezzi. In questi ultimi anni Ghezzi sospende temporaneamente il suo percorso classico di pittura a olio in quanto come dice lui decide di "catturare" la realtà non diventando l'artefice della sua rappresentazione, ma facendo sì che sia la natura stessa a ritrarre se stessa. Ed è infatti la natura la principale artefice delle opere esposte con la collaborazione dell'artista il quale installa tele di vari dimensioni e materiali naturali - trattate in modo particolare - in fiumi, torrenti o mari di luoghi selvaggi. I luoghi prediletti sono l'Alaska, l'Islanda e l'Italia dove, l'artista immerge parzialmente le sue tele per periodi di tempo variabili per permettere a tutti gli elementi naturali di intervenire "artisticamente" sulle tele. Un valore aggiunto a ogni opera viene dato dall'indicazione delle coordinate geografiche e il tempo di esposizione. Fino al 31 marzo. Orario: dal giovedì al sabato 17-19.

"Frammenti di realtà/Spazio tempo materia" alle 18.30
■ Fino al 31 marzo

"EL COMPLESSO DE L'ARCIDUCA"
■■ Alle 20.30, al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), il gruppo La Barcaccia mette in scena la commedia di Edda Vidiz "El complesso de l'Arciduca" che porta alla ribalta un particolare momento storico, straordinario specchio dei triestini "dei tempi andai". La magistrale regia di Giorgio Fortuna, con particolare gaiezza e vivacità, ci fa entrare in casa della pasticciera Sofia Dugovich dove sembra che il destino cerchi in tutti i modi di impedirle di arrivare in tempo a Miramare per salutare l'arciduca Massimiliano in partenza per il Messico. I domestici ne combinano di tutti i colori, la sarta sbaglia i nastri del nuovo vestito, e la figlia... Chissà se Sofia arriverà in tempo a salutare l'imperatore in partenza?

VISITE A "NEL MARE DELL'INTIMITÀ"
■■ Oggi e domani alle 11, al Salone degli incanti a cura dell'Immaginario scientifico, visita guidata alla mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico". La visita è gratuita a fronte dell'acquisto del biglietto.

OGGI

Balkan Fest al Miela con Maxmaber e Radio Zastava

Nella foto sopra, la Maxmaber Orkestrar. A destra, i Radio Zastava

Per un Carnevale in chiave balcanica a base di musica, danze sfrenate e cibi tradizionali, oggi appuntamento al Miela per la "Super Arci Balkan Fest". Una serata che si preannuncia scoppiettante, con la presenza di due delle band più significative del panorama balkan nazionale, la Maxmaber Orkestar e i Radio Zastava. Le loro note daranno vita a una festa scatenata, per un viaggio musicale verso l'Est europeo. Ma non è finita qui, perché per un itinerario a 360 gradi in terra balcanica al Miela saranno proposte anche danze tradizionali e specialità gastronomiche dell'area della ex Jugoslavia. L'appuntamento è parte del progetto SpostaMenti, realizzato con il contributo della Regione, di cui Arci Trieste è capofila.

Si partirà alle 18.30, quando sul palco del Miela salirà il pluripremiato gruppo di danze tradizionali dell'associazione Vuk S. Karadžić, il più antico e vasto sodalizio culturale serbo in Italia, naturale espressione di una comunità che è parte integrante dell'identità di Trieste da più di tre secoli. Alle 19.30, il Consorzio italiano di solidarietà proporrà il Balkan Street Food al bar del Miela. Nel menù, burek al formaggio con verdure, mini-panini con salsiccia e ajvar, e gulasch di carne.

A partire dalle 21 la platea del Miela si tramuterà in dance floor: sul palco a far scatenare il pubblico ci sarà la Maxmaber Orkestar. La band, con base a Trieste, grazie a voci, fisarmonica, sax, violino, chitarre, batteria e basso vi condurrà in un lungo percorso musicale tra i Balcani e le coste del Mediterraneo. Klezmer, vecchie canzoni italiane e jugoslave, valzer e mazurke, musica rom, sevdalinke bosniache e danze dalla Serbia e dalla Macedonia s'intrecciano nel loro repertorio, dando vita a un sound vivace e suggestivo allo stesso tempo. Dopo i Maxmaber la notte balkan proseguirà con i Radio Zastava in concerto. Pochi come loro sono in grado di coniugare la rigorosa conoscenza dei più intricati ritmi, armonie e melodie dell'Est Europa con una diversità di background musicali che spaziano dal rock al punk, dallo swing alla libera improvvisazione, dal reggae alle più disparate pulsioni elettroni-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

The Post 15.30, 17.30, 19.45, 22.00
di Steven Spielberg con Tom Hanks, Meryl Streep. Nomination Oscar film e attrice.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Final Portrait - L'arte di essere amici
17.00, 18.45, 21.00
di S. Tucci.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

I primitivi e Bigfoot Junior ingresso bambini fino a 12 anni a solo 3,90 €. Domani anche matinée a solo 5/3,90 €. Altro su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Sono tornato 16.00, 18.00, 19.50, 21.45
di L. Miniero con M. Popolizio (Mussolini)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Ore 15:17 - Attacco al treno
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
del premio Oscar Clint Eastwood.

L'ora più buia 16.30, 18.45, 21.15
con Gary Oldman, Candidato a 6 Oscar.

Chiamami con il tuo nome
16.30, 18.45, 21.30
Candidato a 4 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Cinquanta sfumature di rosso
15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 21.30, 22.15

C'est la vie - Prendila come viene
16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Le risate più grandi e intelligenti!

L'ultima discesa 18.15, 19.45, 22.00
Josh Hartnett, Mira Sorvino (Oscar)

I primitivi 15.15, 16.45, 18.15
dagli autori di "Galline in fuga"

Bigfoot Junior 15.30

Maze runner: la rivelazione 17.00, 21.15

Ella & John 16.15, 20.00
di Paolo Virzì con Helen Mirren

L'uomo sul treno 19.20
Liam Neeson, Vera Farmiga, Sam Neill.

NAZIONALE MATINÉE
Domani alle 11.00 a solo € 4,50/3,90

I Primitivi, C'est la vie, L'ultima discesa, Bigfoot Junior, Coco

SUPER
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Tre manifesti a Ebbing Missouri
16.30, 18.45, 21.00
Candidato a 7 Oscar

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Benedetta follia 18.00, 20.00
Ingresso 5 €.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Ore 15:17 attacco al treno
15.00, 17.00, 20.30, 22.15

Cinquanta sfumature di rosso 15.30, 17.45, 20.00, 22.10
v.m. 14

The Post 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

Sono tornato 18.40, 22.20

Maze runner - La rivelazione
17.15, 19.45, 22.15

L'ora più buia 15.00, 20.00

I primitivi 15.00, 16.30, 18.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Ore 15:17 attacco al treno
15.00, 16.40, 18.10, 20.20, 22.10

Cinquanta sfumature di rosso 15.45, 18.20, 20.00, 22.00
v.m. 14

The Post 16.00, 17.40, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30: **Jersey Boys - il musical** turno N, 2h 50'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00: **28 battiti**, 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it
tel. 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Domani alle 11 per Ti racconto una fiaba **Leo Da Vinci.**

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Lunedì alle 17.30 **Toutou** di Agnes e Daniel Besse, regia di Elke Burul con Daniela Gattorno, Adriano Giraldi e Gualtiero Giorgini.

TRIESTE

"Una scontrosa grazia" con Michele Paoletti

■■ Nuovo appuntamento con il ciclo di incontri sulla poesia denominato "Una scontrosa grazia" alla libreria slovena di piazza Oberdan. Alle 18, Sandro Pecchiari dialogherà con Michele Paoletti sul suo edito "Breve inventario di un'assenza" (Samuele editore). A seguire, open mic con i poeti del gruppo ai quali è stato chiesto, alcuni giorni prima dell'evento, di scrivere dei testi inediti sulla base delle opere che verranno presentate.

TRIESTE

Incontri di archeologia al Museo di Storia e arte

■■ Nuovo appuntamento al Museo di Storia e arte, di via della Cattedrale 15, nell'ambito del ciclo di "Incontri di archeologia", organizzati insieme alla Società Friulana di Archeologia: domani alle 11, si parla del "Processo per sacrilegio. Uno scandalo rivelatore nella nella crisi dell'antica repubblica romana", a cura di Vittorio Mancini, un tema che ha spiegato in un agile volume della Dielle Editore. Gli incontri sono a ingresso libero.

UDINE

Festival Ullmann, concerto in castello

■■ Ultimo appuntamento per il Festival Viktor Ullmann, rassegna dedicata alla musica concentrazionaria, degenerata e dell'esilio, che vedrà la partecipazione del Trio Lazari-Bernstein-Sinagra (violino, viola, violoncello) esibirsi domani mattina, alle 11, al castello di Udine, nella sala del Parlamento. Il concerto è a ingresso libero e gratuito e si svolge in collaborazione con il Comune di Udine.

che, il tutto impreziosito da una grande carica e teatralità. Quasi pronti per l'uscita di un nuovo cd, i Radio Zastava proporranno un live rinnovato e schizofrenico, un'originale combinazione di improvvisazione elettronica e dj set lo-fi uniti alla potenza virtuosistica degli ottoni.

Il biglietto per la serata, che sarà accompagnata dagli intermezzi musicali di dj Kitsch, è super calmierato: 12 euro, direttamente al Miela.

TEATRO

Sergio Manfio e Francesco Manfio (foto Veronica Cipolla)

Domani al Bobbio missione Monna Lisa per Leo da Vinci

Domani alle 11, per la rassegna "Ti racconto una fiaba", la compagnia teatrale Gli Alcuni torna a divertire il pubblico del teatro Bobbio con "Leo da Vinci-Missione Monna Lisa". Uno spettacolo di grande qualità con in scena due personaggi molto conosciuti e amatissimi dai bambini: il Capi (Sergio Manfio, che firma anche la regia) e l'Assistente (Francesco Manfio). Come già accaduto per i cartoon precedenti, con questo spettacolo Gli Alcuni hanno testato la trama del film attraverso il coinvolgimento del giovane pubblico, che su alcuni passaggi della trama ha avuto davvero l'ultima parola, dato che poi le scelte dei bambini hanno trovato riscontro nel film che uscirà tra poco nelle sale. Durante la rappresentazione gli spettatori potranno vedere alcune scene del film "Leo Da Vinci-Missione Monna Lisa".

Nello spettacolo Il Capo Disegnatore e il suo Assistente lavorano a un nuovo film d'animazione sulla vita del giovane Leonardo da Vinci, che vive una serie di peripezie con gli inseparabili amici Lorenzo e Gioconda. Gioconda ha bisogno di aiuto perché il padre è caduto in miseria e lei è stata promessa sposa al figlio di un personaggio quantomeno equivoco: da qui prendono il via fantastiche avventure che ci portano da Vinci a Firenze e poi sulle tracce di un antico tesoro che giace sotto il mare, sempre inseguiti da una ciurma di crudeli Pirati.

Leo recupera il tesoro con l'aiuto di Botte - il suo simpatico robot di legno - che alla fine riesce anche a volare! E quando tutto sembra risolto un nuovo colpo di scena mescola le carte...

APPUNTAMENTI

"TRIESTE, I FOTOGRAFI OGGI" ALL'ALINARI

■■ Sei sabati mattina (sempre alle 11) dedicati alla fotografia d'autore nelle immagini firmate da diciassette fotografi triestini, per conoscerne il lavoro, e ascoltare dalle loro voci il dietro le quinte del loro modus operandi. Il ciclo d'incontri a margine della mostra realizzata dalla Fratelli Alinari e ospitata al castello di San Giusto dal titolo "Trieste, i fotografi oggi", propone un selezionato parterre di professionisti dell'obiettivo scelti tra i migliori fotografi triestini contemporanei. A inaugurare oggi il primo appuntamento con i protagonisti della mostra all'Alinari Image Museum, l'incontro con Enzo Gomba, Adriano Perini e Fabio Rinaldi, moderato dal fotografo Giacomo Frullani. Ingresso su prenotazione chiamando lo 040-631978, oppure scrivendo a info@imagemuseum.eu.

NATI PER LEGGERE AL MUSEO DEL MARE

■■ Domani alle 11, Nati per leggere ritorna al Museo del Mare: in programma letture della migliore produzione editoriale per l'infanzia con particolare attenzione al tema marino. L'incontro è rivolto a famiglie con bambini dai 3 anni in su. Ingresso libero.

REVOLTELLA

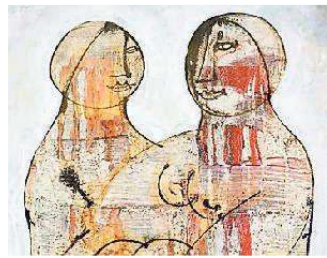
Concerto dell'Orchestra Busoni

La Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni (nella foto), in collaborazione con il Revoltella, presenta l'appuntamento finale della rassegna concertistica Mattinate musicali internazionali, che avrà come protagonisti l'Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli e i solisti Lucio Degani e Giada Visentin al violino e Francesco Ferrarini al violoncello. La rassegna, iniziata a ottobre, volge al termine della XVII edizione con un concerto dedicato al fondatore dell'orchestra, il maestro Aldo Belli, e si terrà alle 11, nell'auditorium Marco Sofianopulo del museo. Il programma inizierà con l'esecuzione solistica di Giada Visentin al violino, accompagnata dall'orchestra nel brano Scenes du Ballet per violino e archi, di Charles de Beriot. A seguire, con Lucio Degani al violino solista, di Niccolò Paganini, Le streghe per violino e archi, di Antonio Bazzini, Fantasia su temi della Traviata e l'Andante di Cajcovski con Francesco Ferrarini al violoncello. Per concludere, di Leos Janacek, l'Idillio per archi, nei movimenti Andante, Allegro, Moderato, Allegro, Adagio, Scherzo, Moderato.

Concerto dell'Orchestra Busoni domani alle 11
■ Info su www.orchestrabusoni.it

RETTORI TRIBBIO

Sculture e disegni firmate Dequel

Alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si inaugurerà la mostra di sculture e tecniche miste di Oreste Dequel. La mostra sarà visitabile sino al 2 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso (info 3495427579). Oreste Dequel nacque a Capodistria nel 1923, si trasferì a Trieste nel 1945 per poi passare definitivamente a Roma nel 1960. La sua casa a Trastevere fu però "la casa dell'eterno ritorno", perché l'artista per tutta la vita viaggiò e lavorò in tutti i continenti, specie negli Stati Uniti. Qui insegnò al Contemporary Art Workshop di Chicago (1969) e dal 1973 tenne la cattedra di Belle Arti all'Università di Iowa City. Nel 1979 e 1980 tenne la cattedra all'Accademia internazionale di Salisburgo. L'artista ha espresso nella pietra scabra, nel marmo, nel bronzo, ma anche nel disegno, una forza severa e insieme dolce, che ha avuto come centro la figura umana ma anche quella di animali come il gatto, e talora si è concentrata nell'astrazione della forma.

"Dequel" alle 18
■ Fino al 2 marzo

TEATRO MIELA
PUPKIN KABARETT

Lunedì, ore 20.33: **Pupkin Kabarett Show**, la serata, più malinconica che mai, affronterà in modo scientifico i drammi di coppia e le gioie dei single, sul palco personaggi vecchi e nuovi con canzoni, monologhi riflessioni e molto altro ancora. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

TEATRO DEI SALESIANI
LA BARCACCIA

Alle 20.30 il G.T. La Barcaccia presenta la commedia esilarante **El complesso de l'Arciduca** di Edda Vidiz e regia di Giorgio Fortuna. Prevendita c/o Ticket Point di corso Italia o biglietti anche un'ora prima dello spettacolo alla cassa. Si replica anche domani pomeriggio. Info e prenotazioni al 342-6822289, www.teatrolabarcaccia.it.

HANGAR TEATRI

"Africulture" oggi si divide in due sedi

Oggi e domani prosegue "Africulture", il fine settimana all'insegna dei ritmi e delle danze dell'Africa occidentale con concerti, workshop, spettacoli. Si comincia oggi, alle 15, con il workshop di danza africana (Guinea) con Patricia Lauvergnac (max 20 partecipanti) da Hangar Teatri; dalle 17 alle 19 ancora workshop di percussioni africane con Seydou Dao, sempre da Hangar Teatri. Alle 21, Wassà Percussion, concerto di percussioni, musiche, danze e canti del West Africa alla Casa della musica in via dei Capitelli 3. Info: info@teatrodeglisterpi.org, tel. 3808990075 e 040-0643023, www.hangarteatri.com.

BIBLIOTECA CRISE

Mostra su Chersicla fino al 28 febbraio

Nelle sale espositive della Biblioteca Crise è possibile visitare la mostra documentaria "Le argutezze si trovano in natura... I libri di Bruno Chersicla (1937-2013)". L'esposizione è dedicata all'artista triestino Bruno Chersicla, ed è organizzata dall'Archivio e Centro di documentazione della cultura regionale di Trieste, in collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste e la Biblioteca Statale Stelio Crise. La mostra, prorogata sino al 28 febbraio, è a ingresso gratuito e osserva il seguente orario: lunedì-venerdì 9.30-18.30; sabato 9.30-13.30.

CONCERTI

Jazz, swing e funky stasera con gli Easy

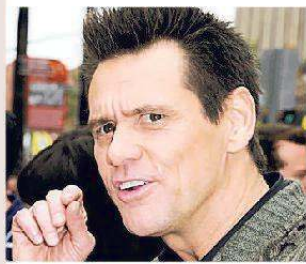
Jazz, swing, funky e blues con gli Easy questa sera, dalle 21.30, al Dai Dai, lo storico locale in strada di Guardiella 10/D. Gli Easy propongono grandi classici e non, rivisitati e riarrangiati in genere jazz, swing, funky e blues. Con Laura Jannitti (voce), Gianpaolo Bortoli alle tastiere, Teo Cannarella al sax, Giampaolo Cafagna al basso, e Sandro Bencich alla batteria. La programmazione musicale dei Dai Dai Club (www.thedaidai.com, pagina Facebook https://www.facebook.com/thedaidai) proseguirà domenica, alle 18, con il quarto dei concerti blues e soft rock pomeridiani domenicali: di scena Franco Toro & Friends.

RACCONTI

"Anna Magnani" domani alla radio

Domani, alle 9.15, va in onda su Radiouno l'ultima puntata dello sceneggiato "Anna Magnani" di Pierluigi Sabatti. È un lavoro centrato sul tema dell'identità di una ragazza che si trova a vivere tra due culture e non potrà scegliere la propria esistenza, ma dovrà adattarsi. È l'inizio dell'estate del '92: Slovenia e Croazia hanno dichiarato ufficialmente la propria indipendenza. Per Anna arriva il momento di fare i conti con la propria storia personale. Con Ariella Reggio nella parte della protagonista, Gualtiero Giorgini, Marzia Postogna, Mariella Terragni e Franco Korosec. Regia di Mario Mirasola.

Jim Carrey abbandona Facebook: «Influenze politiche»

Ha lasciato Facebook, venduto la sua quota di azioni e twittato un'immagine di Mark Zuckerberg accompagnata dal pollice verso. Jim Carrey ha scelto la linea dura nei confronti del social network perché, a suo avviso, il suo fondatore non avrebbe fatto abbastanza contro le ingerenze russe nelle elezioni americane. «Sto vendendo il mio stock di azioni e cancellando il mio profilo - scrive l'attore su Twitter - perché Facebook ha approfittato dell'ingerenza russa nelle nostre elezioni e non fa ancora abbastanza per bloccarla». «Invito tutti gli altri investitori che si preoccupano del nostro futuro a fare lo stesso» aggiunge Carrey nel tweet, accompagnandolo dall'hashtag #unfriendFacebook. Attraverso un comunicato inviato a una stazione tv americana, Carrey ha aggiunto che gli utenti di Facebook «dovrebbero pretendere più controlli da parte dei proprietari di social media. La facilità di accesso alle diverse piattaforme dovrebbe essere regolata in maniera molto più responsabile. Gli investitori dovrebbero trasformarsi in attivisti: il mondo ha bisogno di capitalismo con una coscienza. Perché mentre l'America ha potuto per molto tempo contare su un vantaggio geografico evidente, ora i social media permettono cyber-ponti di cui si avvalgono persone che non coltivano i nostri stessi interessi e noi glielo permettiamo. Nessun muro potrà mai proteggerci, in questo senso».

Musical

"My Fair Lady" debutto triestino a Napoli

Oscar Cecchi aiuto regista in un team internazionale di scena al San Carlo: «Per la prima volta ho costruito a tavolino un personaggio»

di Sara Del Sal

NAPOLI

Il teatro San Carlo di Napoli entra nella storia del musical, allestendo per la prima volta "My Fair Lady" ed è subito un successo. Alla prima, affollatissima, molti volti famosi della televisione o dello sport ma anche una delegazione triestina tra cui non passava inosservato il sovrintendente del teatro Verdi Stefano Pace. Un titolo storico del musical trova quindi una nuova vita a Napoli grazie a un allestimento molto raffinato voluto dal regista Paul Curran che con le scene di Gary Mc Cann e le coreografie di Kyle Lang ha messo in scena uno spettacolo ancor più bello di quanto sia stato il celebre film con Audrey Hepburn. All'interno di un team internazionale, anche il triestino Oscar Cecchi. «È la quarta occasione in cui affianco Paul Curran come aiuto regista - spiega Cecchi - ma la prima per un musical. Finora avevo collaborato all'allestimento di opere come "Il Trovatore", "Peter Grimes" e "Tristano e Isotta". Per il musical avevo collaborato solo a Trieste per l'adattamento di "Elisabeth" al parco di Miramare e devo dire che la difficoltà è molto superiore a quella di un'opera, perché si deve cercare di conferire continuità alle diverse scene e vanno gestiti i dialoghi che sono spesso molto più lunghi di quelli che sono eventualmente inseriti in un'opera. Per la prima volta ho quindi lavorato sulla costruzione a tavolino del personaggio, con un'analisi molto accurata mirata a farne emergere gli aspetti psicologici».

Il musical "My Fair Lady" di scena al San Carlo di Napoli

E il risultato è stato dirompente grazie al talento di Robert Hands che ha dato vita a un professor Higgins puntiglioso e spiritoso, e alla carica incontenibile di Martyn Ellis, che come strampalato e avvinazzato Alfred P. Doolittle ha dominato il palco strappando applausi ad ogni uscita. Una scelta coraggiosa, quella del San Carlo, ma vincente. «Scegliere di mettere in scena lo spettacolo in lingua originale con un cast inglese, affidando la traduzione ai sopratitoli è stata una scelta che nessuno ha fatto prima in Italia», spiega Cecchi. « Il regista ha realizzato le audizioni a Londra e poi abbiamo invitato il cast a Napoli». Tutti gli artisti hanno dei curricula che spaziano dal musical in West end a serie televisive, prosa o qualche film. «E la loro professionalità ci ha permesso di lavorare con gioia, trovandoci di fronte a persone dotate di grande disponibilità e apertura ai suggerimenti. In passato ho lavorato con grandi nomi della lirica come Fiorenza Cedolins, Leo Nucci o Roberto Aronica e inizialmente non sapevo cosa aspettarmi da questo cast che per me era composto da perfetti sconosciuti. Giorno dopo giorno ho iniziato ad apprezzare le loro doti e a riconoscerne la bravura». Ma ad affiancare il cast inglese c'erano le maestranze del teatro come orchestra, coro e corpo di ballo: «Un'altra cosa che non avevo mai diretto prima sono le scene in cui il coro deve eseguire coreografie», aggiunge Cecchi. «Ho notato - continua - una grande partecipazione e voglia di mettersi in gioco da parte di tutti. Alla fine eravamo tre italiani a loro disposizione: io, la costumista Giusi Giustino e il direttore Donato Renzetti che avevo incontrato a Trieste per diverse opere». Anche Renzetti ha contribuito con polso e buon ritmo al successo di questo spettacolo, una coproduzione con il teatro di Palermo dove andrà in scena alla fine del 2019. «Mancano ancora cinque repliche a Napoli - spiega Cecchi - e il successo che sta ottenendo lo spettacolo mi sta sorprendendo. La prima ha goduto di un calore del pubblico e di una partecipazione che ha saputo andare ben oltre le mie più rosee aspettative». E non poteva che essere così, con la storia della fioraia di Covent Garden che diventa una Lady grazie agli insegnamenti sulla fonetica di un professore misogino e del suo amico bizzarro che non è stata mai tanto poetica, raffinata e ricca come quella che si può vedere in questi giorni a Napoli e che sarebbe tanto bello poter vedere anche a Trieste.

> **GRANDE SUCCESSO**
> Un allestimento molto raffinato voluto dal regista Paul Curran con le scene di Gary Mc Cann e le coreografie di Kyle Lang

IN BREVE

CONCERTI

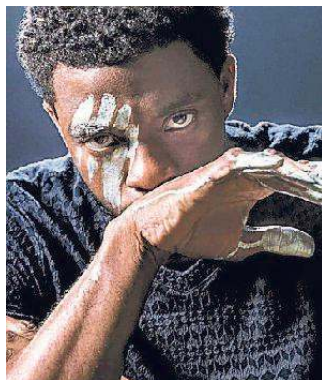
Fisarmonica "star" allo Stabile sloveno

"Grandi maestri attraverso i tasti della fisarmonica" è il titolo della matinée musicale in programma domani alle 11, al Kulturni dom di via Petronio, a Trieste. Il concerto sarà in sintonia con la leggerezza del periodo di Carnevale grazie a un programma originale di arrangiamenti per tre fisarmoniche. Protagonisti del concerto, organizzato da Glasbena matica e Stabile sloveno, saranno i fisarmonicisti Polona Tominec, Manuel Figheli e Fulvijo Jurinčič (nella foto), tutti ex allievi e ora docenti della Glasbena matica. Il trio eseguirà brani di Grieg, Mendelssohn, Šostakovič, Vrabec, Albinoni, Angelis, Prokofjev e dello stesso Jurinčič.

CINEMA

Arriva nelle sale "Black Panther" il primo supereroe di colore

ROMA

Con "Black Panther" diretto da Ryan Coogler e distribuito in sala dal 14 febbraio da Walt Disney Studios Motion Pictures, va in scena non solo il primo cinecomic Marvel tutto dedicato a un supereroe nero, ma soprattutto l'orgoglio africano, il suo definitivo riscatto. E questo, ovviamente, in un blockbuster pensato per il grande pubblico dove però c'è più di un pizzico di fantapolitica racchiusa in una frase del protagonista, ovvero il re Black Panther (Chadwick Boseman): «In fondo (nel mondo) siamo tutti un'unica tribù». Recensioni positive con oltre 8.6 punti su Rotten Tomatoes per questa favola antirazzista che ci porta nel paradosso che ci sia una sorta di Atlantide nera, da tutti sconosciuta e super-tecnologica, nello stato africano di Wakanda, che per le nazioni unite è solo un paese sottosviluppato come tanti altri. Questa la trama. Dopo la morte di suo padre, il giovane principe T'Challa (Boseman) torna a casa per salire sul trono di Wakanda, immaginaria nazione nel continente africano dalle due anime: una tribale e povera, da tutti conosciuta, e una tecnologicamente avanzata grazie ai ricchi giacimenti di vibranio, metallo dalle molte virtù. Ma l'insediamento al trono risulterà più difficile di quanto si possa immaginare nonostante T'Challa, dopo un combattimento rituale (basato sulle arti marziali africane), sia del tutto legittimato a raccogliere l'eredità del padre e ad indossare così gli artigli e la tuta Black Panther (quella già vista al servizio di Iron Man). Tra i suoi nemici anche l'esule Killmonger (Michael B. Jordan) in cerca di vendetta. Questa volta T'Challa farà squadra con l'agente della Cia Everett K. Ross (Martin Freeman) e con il corpo speciale wakandiano, tutto femminile, delle Dora Milaje, capitanato dall'amata Nakia (Lupita Nyong'o). Finale nel segno della favola come è giusto che sia.

Chadwick Boseman

> È un blockbuster pensato per il grande pubblico con un pizzico di fantapolitica

POMIGLIANO

Striscione degli operai: Votiamo Stato Sociale

I cinque operai Fca licenziati e poi reintegrati - ricordati dalla band Stato Sociale nella loro esibizione (foto) - forse stasera all'Ariston.

#IOSONOQUI

Stasera fiori a tutti contro la violenza

Michelle Hunziker propone di distribuire fiori in sala all'Ariston a favore della campagna #iosonoqui contro la violenza sulle donne.

#FestivaldiSanremo Claudio Baglioni è interpretato da Ridge di Beautiful. @peppeiodice1

Notte di duetti e premi ai giovani Ansia per la finale

A "Mirkoeilcane" riconoscimento della critica Nannini emoziona l'Ariston. In platea Salvini

Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino durante la serata

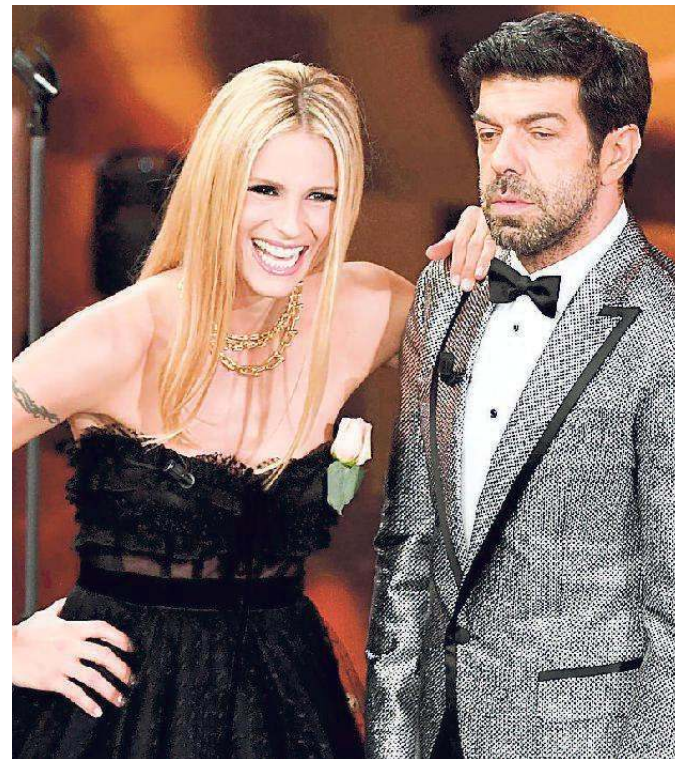
di Cinzia Lucchelli
INVIATA A SANREMO

Ha preso il via con un omaggio rock ad "Heidi", cantata da Claudio Baglioni, Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino, la quarta serata del festival di Sanremo che ha visto la proclamazione del vincitore tra le Nuove proposte. A Mirkoeilcane è andato il premio della critica Mia Martini per "Stiamo tutti bene", a Mudimbni quello di Assomusica per "Il mago". È stata la serata dei duetti: i 20 Big sono stati affiancati da altrettanti artisti per una esecuzione-rivisitazione dei loro brani. Gianna Nannini ha cantato "Fenomenale" e un'esibizione di "Amore bello" con Baglioni da standing ovation; Piero Pelù "Il tempo di morire". Sul palco anche Federica Sciarelli e la consegna del premio alla carriera a Milva. A ritirarlo la figlia, Martina Corgnati.

Ad assistere allo spettacolo dalla platea c'era anche Matteo Salvini con la fidanzata Elisa Isoardi. Non è stato inquadrato perché, come precisato dalla Rai, la par condicio non lo prevede. «Tranquilli, tra un mese arriviamo...», ha detto a chi lo ha accompagnato da piazza Colombo ai varchi di accesso all'Ariston.

La giornata era iniziata con gli orchestrali che faticavano a svegliarsi per affrontare una nuova giornata di 14 ore tra prove e spettacoli, con i conduttori che adducevano come scusa al ritardo con cui si erano presentati alla tradizionale conferenza dell'ora di pranzo il fatto di aver fatto tardi la sera prima, con i giornalisti che si lamentavano per la lunghezza delle serate in diretta da seguire. «Bisognerebbe prepararsi fisicamente prima di affrontare questa maratona- ha detto ieri Michelle Hunziker, a dire il vero sempre in splendida forma-. Facciamo anche 12 chilometri di scale al giorno, l'Ariston ne è pieno, e non abbiamo il tempo di mangiare, ci limitiamo a un panino». Ma i primi segni di stanchezza tra chi lavora e chi racconta la complessa macchina del festival di Sanremo non hanno potuto minimamente scalfire la tenuta e il successo di questa edizione, evidente negli eccellenti dati di ascolto anche della terza serata (10 milioni 825mila persone con il 51.60% di share. Meglio dell'anno scorso con il duo Conti- De Filippi).

Il direttore artistico Baglioni ha cominciato a guardare lontano augurandosi un festival «non molto diverso da quelli organizzati per il cinema o la letteratura, con attività collaterali per ricordare artisti o momenti che non trovano spazio sul palco». Ha anche messo a fuoco la sua formula: «Circondare di altre canzoni quelle in gara serve ad esaltarle. Messe in mezzo a passerelle di attori di Hollywood o sportivi, diventano pretesto e non testo. Invece se messe dentro la storia della musica italiana ne nasce qualcosa che è corale e dà nobiltà».

Stasera per il gran finale arrivano Laura Pausini, il trio Nek, Max Pezzali e Francesco Renga, Fiorella Mannoia e Antonella Clerici. Ancora incerta la presenza di Fiorello. Non dovrebbero esserci sorprese in scaletta («Evitiamole - ha scherzato Baglioni- così finiamo prima»). A decidere il vincitore un mix tra televoto (50%), sala stampa (30%) e giuria degli esperti (20%). Annalisa, Ermal Meta e Fabrizio Moro, Lo Stato Sociale, Ron, Max Gazzè i nomi che circolavano per il podio alla vigilia. Ma le intense interpretazioni di ieri potrebbe rovesciare tutto.

L'INTERVISTA

«Testi lagnosi senza futuro»

Vince Tempera rimpiange l'orchestra e il "bianco e nero"

Vince Tempera

DALL'INVIATA A SANREMO

Musicista, arrangiatore, storico direttore d'orchestra, Vince Tempera si aggira a Sanremo un po' perplesso: «Sembra di essere a una convention, negli ultimi anni non è più un festival della canzone, è un evento televisivo che dura cinque giorni. Le canzoni non rimangono».

Maestro, quale festival ricorda con maggiore affetto?

«Quelli degli anni Settanta, ancora in bianco e nero. Eravamo al Teatro del Casinò, c'era il palco, l'orchestra in buca, il pubblico molto vicino. C'era uno scambio emotivo forte tra chi era in platea e i cantanti sul palco».

A quali pezzi è più legato?

«Tanti arrivati ultimi o comunque non ai primi posti come "Vado via" di Drupi, "Donne" di Zucchero o "Non voglio mica la luna" di Fiordaliso. A Sanremo c'erano le canzoni che vincevano e quelle che venivano fuori nel tempo. "E se domani" non è piaciuta subito ma poi ha preso il volo».

Cosa pensa dei brani di quest'anno?

«Sono lenti, lagnosi, tutti a piangersi addosso. Non rimangono».

Ma non salva nessuno?

«Solo i giovani. Nel 2016 ho diretto "Amen" con Gabbani. Convinsi la casa discografica a fare un arrangiamento melodico-dance. Ha funzionato».

Lei è anche autore di famose sigle di cartoni. Ricorrono quest'anno i 40 anni di Ufo Robot. Come è nata?

«Era il '78. Io e il mio amico Luigi Albertelli alla Fonit Cetra stavamo aspettando un cantante che non è mai arrivato, quando il direttore artistico ci ha chiamato per un'urgenza: bisognava fare la sigla di un cartone giapponese che sarebbe uscito da lì a un mese. Lo abbiamo visto, in giapponese, abbiamo capito che parlava di guerra tra il bene e il mare, alieni; la simbologia era simile a quella del western all'italiana. Non pensavo però di fare una canzone per bambini. Avevo in mente i grandi musicisti a cui ricorreva la Walt Disney e volevo la stessa cosa. Ho preso l'idea da "Rocky", il film con Sylvester Stallone, che cominciava con le trombe. Albertelli mi ha seguito subito dicendo: "Ufo robot, ufo robot". È nata così: lui ha fatto il testo, io la musica. *(c.l.)*

MINI RECENSIONE di BEATRICE FIORENTINO

IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI STAMPA

Giornalismo, femminismo, democrazia. E i fatti noti come "Pentagon Papers", che Steven Spielberg prende a prestito per apporre un nuovo importante tassello nel suo personale discorso sui fondamenti costituzionali negli Stati Uniti d'America. È il 1971 e Katharine Graham (superba Meryl Streep) è la prima donna alla guida del quotidiano "The Washington Post", in una società dove il potere e le decisioni sono appannaggio maschile. Ben Bradlee (Tom Hanks) è il direttore alla guida della testata. Entrambi sono chiamati a prendere decisioni scomode, rivendicando a testa alta la libertà di stampa, diritto inalienabile a garanzia di tutti i cittadini. Una fuga di notizie senza precedenti svelerà al mondo la massiccia copertura di segreti governativi riguardanti la Guerra in Vietnam. Magistrale.

The Post ■ regia di Steven Spielberg ■ con Meryl Streep, Tom Hanks, Sarah Paulson, Bob Odenkirk, Tracy Letts, Bradley Whitford

UN MATRIMONIO INDIMENTICABILE

La coppia d'oro della commedia francese Eric Toledano e Olivier Nakache ("Quasi amici") assicurano divertimento in questa nuova, irresistibile pochade, affidata al talento comico di Jean-Pierre Bacri in versione wedding-planner. Si sa che nulla, per due sposi, è più importante del giorno del proprio matrimonio. Tutto deve essere perfetto. Perché non affidarsi a dei professionisti, allora, per assicurarsi che tutto, dalla cerimonia al ricevimento, proceda secondo i piani. Pierre ed Elena, in procinto di dire sì, hanno deciso di sposarsi in un magnifico castello poco fuori Parigi, sperando in una serata indimenticabile. Che riserverà loro molti imprevisti, colpi di scena e gag irresistibili a un ritmo indiavolato.

C'est la vie-Prendila come viene ■ regia di Eric Toledano, Olivier Nakache ■ con Jean-Pierre Bacri, Jean-Paul Rouve, Gilles Lellouche, Vincent Macaigne, Eye Haidara

GIACOMETTI, UN ARTISTA GENIALE

Tratto da un libro autobiografico di James Lord, "Final Portrait", dedicato alla figura dell'artista svizzero Alberto Giacometti, segna il ritorno alla regia di Stanley Tucci dopo dieci di assenza dietro alla macchina da presa. Metà degli anni Sessanta. Giacometti (Geoffrey Rush), genio e sregolatezza, risiede a Parigi con la moglie e il fratello. Quando chiede all'amico James Lord (l'Armie Hammer di "Call me by your name") di posare per un ritratto, questi accetta con entusiasmo senza sapere che il processo sarà lungo e snervante. Mai soddisfatto, Giacometti continua per settimane a creare e distruggere abbozzi, mentre Lord è costretto a rinviare di settimane il suo rientro a New York.

Final portrait-L'arte di essere amici ■ regia di Stanley Tucci ■ con Geoffrey Rush, Armie Hammer, Tony Shalhoub, Sylvie Testud, Clémence Poésy, James Faulkner

OGGI AL CINEMA

Gli eroi del treno di Eastwood

Rischia la retorica il racconto dell'attentato a bordo del convoglio di Parigi nel 2015

di Beatrice Fiorentino

Con "Ore 15:17 - Attacco al treno", nuovo controverso tassello della filmografia di Clint Eastwood, ispirato ai fatti realmente accaduti sul Thalys 9364 diretto a Parigi il 21 agosto 2015, il regista chiude il cerchio attorno a un'ideale "trilogia degli eroi". Eroi per caso, in quest'ultimo capitolo, uomini comuni in circostanze straordinarie, come i tre ragazzi americani in viaggio attraverso l'Europa che si trovano a sventare un attentato di matrice jihadista: Spencer Stone, Alek Skarlatos, Anthony Sadler, ragazzi qualsiasi scelti dal destino per salvare, forse, vite umane, e acclamati dalla folla al loro rientro in patria, nello stesso modo in cui un corteo pieno di bandiere a stelle e strisce salutava la salma del cecchino Chris Kyle sui titoli di coda di "American Sniper" (eroe per vocazione). Come nel precedente "Sully", in cui il pilota Chesley Sullenberger metteva in salvo 155 persone a bordo dell'airbus di cui era al comando, tentando d'istinto un atterraggio di emergenza sul fiume Hudson, il "fattore umano" si rivela ancora decisivo. Con le dovute differenze. Sully era un pilota esperto, in questo caso siamo di fronte a tre ragazzi "normali", la cui straordinarietà è data dal loro sangue freddo, dai muscoli, dalla fede nella "sacra" triade dio-patria-famiglia. E il coraggio, certo, ma conta anche - e vale lo stesso per gli altri eroi Eastwoodiani - l'intervento del destino: una pallottola inceppata, una pallottola a segno, uno stormo di uccelli finito nei motori.

DIETRO LE QUINTE

Come una cronaca
Il film ricostruisce l'attentato sul Thalis Amsterdam-Parigi del 2015, quando Ayoub El Khazzani irruppe in un vagone intenzionato a sparare sui viaggiatori.

C'è anche la Legion d'onore
L'ex presidente francese François Hollande conferì a Stone, Skarlatos e Sadler, la Legion d'onore. I filmati della cerimonia sono stati inseriti nel film.

"La parte migliore dell'America"
Barak Obama li ricevette parlando di loro come «la parte migliore dell'America».

> **IN CERCA DI VERITÀ**
> I protagonisti reali della vicenda interpretano loro stessi in una situazione di "normalità" all'americana

Non è un caso che anche stavolta (nulla è casuale) Eastwood scelga di raccontare la storia "vera" di personaggi autentici. Perché quello che il regista repubblicano sta portando avanti è un discorso chiaramente politico, che a seconda della propria visione del mondo si potrà condividere o meno, entrando nel campo dell'ideologia. In quello della narrazione, invece, sorprende l'audacia con cui Eastwood vuole prendere le distanze dal classicismo cui ci aveva abituati ai tempi di "Mystic River" e di "Gran Torino", di "Un mondo perfetto" e "Million Dollar Baby" o del dittico di Iwo Jima, per nutrirsi della "verità" di questi eroi della porta accanto.

Se già in "American Sniper" e "Sully", la verità irrompeva nella fiction attraverso l'inserimento di materiale footage sui titoli di coda, qui Eastwood si spinge oltre scegliendo di affidare a Spencer, Alek, Anthony, il compito di interpretare loro stessi, in quello stesso treno. Attraverso un flashback riviviamo il loro primo incontro ai tempi della scuola, a Sacramento, in California, quando erano solo ragazzini irrequieti con qualche difficoltà ad assimilare le regole. Quella descritta è una situazione di "normalità", normalità all'americana: giocare alla guerra tra amici, familiarizzando con le armi fin dalla tenera età, cercare la propria vocazione chi nello studio chi nell'esercito, partire per un viaggio estivo assieme agli amici. Venezia, Roma, Amsterdam, attraversate con la stessa spensierata superficialità di tre ventenni in giro per l'Europa con bagaglio leggero e qualche confusa nozione della Storia, come in un film di Linklater con attentato finale. E cos'è oggi la normalità se non una serata in discoteca, qualche birra tra amici o un selfie postato su Instagram? Quella stessa normalità che oggi, nell'Europa del terrorismo, può essere interrotta da un uomo con gli occhi iniettati d'odio e un fucile in mano, sul vagone di un treno o altrove. È però nuovamente la visione manichea dell'"l'altro" l'anello debole del racconto, come in "American Sniper" incarnazione del male senza sfaccettature, senza scavo, senza la problematicità che aveva reso grandi i titoli "classici" sopra citati. Il discorso allora rischia di scivolare nella peggiore retorica trumpista, vanificando quindi ogni pretesa di "verità".

"Ore 15:17 - Attacco al treno", di Clint Eastwood

Segreti e bugie si svelano in "The Party"

La regista inglese Sally Potter firma una commedia nera sul filo dell'ambiguità

"The Party", commedia nera di Sally Potter

Sembra concepita per una messinscena teatrale la sceneggiatura di "The Party", commedia nera dal retrogusto tragico in sala a quasi un anno di distanza dalla sua anteprima mondiale alla Berlinale del 2017 e dalla presentazione italiana alla Festa del Cinema di Roma: unità di tempo e di luogo, dialoghi veloci, brusche virate, rovesciamenti inattesi e sette personaggi che entrano ed escono a turno dalla scena. Da questo modello narrativo, la regista inglese Sally Potter ("Orlando", "Lezioni di tango", "Ginger e Rosa") è riuscita ugualmente a cavare fuori un curioso oggetto cinematografico soppesando e mettendo in equilibrio parola e immagine, battute taglienti quanto la luce in bianco e nero, intrusioni musicali e brevi silenzi con grandangoli deformanti. "The Party" si muove costantemente sul filo dell'ambiguità. A partire dal titolo, che gioca sul doppio significato inglese del termine "party", "festa", quella che si tiene a casa di Janet per festeggiare il coronamento della sua carriera politica dopo la nomina a Ministro della Salute del Governo Ombra, ma anche "partito", chiaramente laburista, di cui la regista mira qui a svelare limiti e contraddizioni. Chiusi all'interno di un appartamento nella London della Brexit, tra gin tonic e note jazz, i padroni di casa Janet (Kristin Scott Thomas) e Bill (Timothy Spall) e i loro ospiti svelano un piccolo mondo di "segreti e bugie" che fanno breccia sulla facciata liberal del gruppo. Ciascuno dei personaggi incarna un "modello" messo in discussione: Janet, idealista abnegata al lavoro e alla carriera, Bill, il marito al seguito; April, l'amica americana di lunga data, cinica e disillusa, con il marito Gottfried, life-coach tedesco e un po' naif; la coppia lesbica formata dalla vet-femminista Martha con la giovane compagna Jinny, in dolce attesa; infine Tom, banchiere belloccio e cocainomane sposato con Marianne, collega di Janet, che avrebbe dovuto accompagnarlo ma per ora non c'è. Una sorpresa dietro l'altra mettono in discussione amicizia, amore, convinzioni politiche e un intero stile di vita. Sally Potter però non è Polanski e "The Party" si ferma prima di "Carnage", di cui non riesce a eguagliare la ferocia. Tutto sommato anche i vizi privati, qui, sembrano piccoli quanto le pubbliche virtù.

> Una sorpresa dietro l'altra mettono in discussione amicizia, amore, fedi politiche

(bea.fior.)

LO SPORT IN TV

- Da ore 8.15 - Eurosport e Rai2: Olimpiadi invernali
- Ore 10.30 - RaiSport: Ciclismo, Dubai Tour. Quarta tappa
- Ore 15 - SkyCalcio1 e Premium Sport: Calcio, Serie A. Spal-Milan
- Ore 15.25 - SkySport2: Basket, Qual. Europei donne. Svezia-Italia
- Ore 20.25 - RaiSport: Volley, A/1 donne. Modena-Conegliano
- Ore 20.35 - Fox Sports: Eurofutsal, Finale. Spagna-Portogallo

La formazione di **Sannino** in campo oggi alle 14.30 in un momento poco brillante. Recuperato in extremis **Bariti** mentre non è partito **Codromaz**

Mirko Petrella può essere decisivo nella partita contro il Renate che subisce pochissimi gol

Trasferta verità

Unione, se ci sei batti un colpo

Gli alabardati a Meda contro la sorpresa Renate in una partita difficile

di Antonello Rodio

TRIESTE

Dopo non essere riuscita a ritrovare la vittoria lunedì contro il Mestre, oggi la Triestina ci riprova in trasferta. Allo stadio Città di Meda l'Unione fa infatti visita al Renate (inizio ore 14.30, arbitra Natilla di Molfetta), squadra che è stata la rivelazione della stagione e tuttora, nonostante abbia rallentato la sua marcia, occupa la terza posizione in classifica, pur giocando spesso bene. Già, perché se c'è qualcosa che nelle ultime settimane accomuna Triestina e Renate, è proprio quella di non aver raccolto in fatto di punti quanto meritavano sul campo. Capita, in certi periodi, ed è logico che entrambe vogliono uscire da questo corto circuito che ovviamente pesa molto di più sugli alabardati, che sono usciti dalla zona play-off. Il Renate, tra l'altro, è stata forse la formazione che più ha messo in difficoltà la squadra di Sannino nel girone di andata. Gli alabardati, anche quando sconfitti, hanno spesso fatto bella figura contro qualsiasi avversario, ma quel primo di ottobre al Rocco il Renate fece davvero un'ottima impressione, dando la sensazione di una squadra sbarazzina e veloce, micidiale soprattutto nelle ripartenze. L'Unione avrà sicuramente fatto tesoro della lezione di quel giorno e Sannino avrà studiato le contromosse contro una compagine che comunque, è bene ricordarlo, ha perso ben 5 volte nelle sue ultime 8 partite giocate. Segno che il giocattolo perfetto della prima parte di stagione mostra qualche crepa. Ma la Triestina deve pensare soprattutto a se stessa. Quasi sempre ha fatto le partite, ha creato parecchio, ma da un paio di mesi stenta a concretizzare le occasioni che costruisce. Continuare a farlo anche contro il Renate, può essere però fatale. Logico che un pareggio sul campo della terza della classe sarebbe salutato come un risultato positivo, ma gli alabardati vogliono rivivere l'atmosfera di quei bei colpacci del girone di andata, su campi come Vicenza e Pordenone, e ritrovare la vittoria che manca ormai da cinque turni. Sul piano degli infortunati, Sannino ha recuperato in extremis Bariti, che sembra rimesso dal problema muscolare che l'aveva costretto a dare forfait col Mestre, però perde Codromaz, colpito proprio nelle ultime ore da un attacco influenzale e nemmeno convocato. Insomma rispetto a lunedì scorso il tecnico avrà due risorse in più in panchina (oltre a Bariti recuperato anche Bajic, assente col Mestre per influenza) ma anche una in meno. Ma non dovrebbe cambiare nulla per quanto riguarda l'undici titolare. Ieri mattina a dire il vero, sul prato del Rocco, la rifinitura è consistita in una partitella e in un lungo lavoro sui calci piazzati a ranghi completamente misti: nulla che faceva presagire insomma a una precisa distinzione fra titolari e riserve. Ma la sensazione resta quella data dal lavoro settimanale, ovvero di una riconferma in blocco dell'undici iniziale visto contro il Mestre, che in effetti per 60 minuti ha fatto un'ottima partita, pur senza trovare il gol. Davanti a Boccanera la coppia centrale difensiva sarà dunque ancora composta da Lambrughi ed El Hasni, con Libutti ancora favorito su Troiani e Bajic a destra e con Pizzul favorito su Grillo a sinistra. A centrocampo Coletti sarà ovviamente il perno davanti alla difesa con Porcari e Bracaletti mezzali, mentre in avanti Arma sarà la punta centrale con Petrella e Mensah esterni.

La linea verde dei lombardi è di ferro

La rosa dei nerazzurri è la più giovane del campionato e la difesa è imperforabile

TRIESTE

Credere nella linea verde, come a Renate, porta sempre i suoi frutti.

Grazie all'organizzazione e a un accorto investimento sui giovani la società nerazzurra, appartenente a uno tra i paesi più piccoli aventi una squadra Pro, malgrado i soli 6 punti nelle ultime 6 gare viaggia in terza posizione, alla pari della Feralpisalò.

Sconfitti sabato scorso dalla Reggiana, impostasi in una sfida d'alta classifica grazie a 2 rigori, in casa i prossimi avversari dell'Unione si sono affermati 5 volte (oltre al Gubbio, al Città di Meda son cadute formazioni di primo piano: per primo il Padova, rullato 3-0, la stessa Reggiana all'andata, il Pordenone e la Feralpisalò), pareggiando con Samb, Sudtirol, Teramo e Santarcangelo, perdendo soltanto il derby con l'Albinoleffe. Tra le prime della classe il Renate è la formazione che ha segnato di meno sul terreno amico (10 gol: solo Fermana, Ravenna e Fano hanno prodotto meno), ma è pure quella che detiene la miglior retroguardia interna di tutto il campionato (appena 4 reti nel conto passivo). Una vera e propria specializzazione: nell'intero anno solare 2017 il Renate ha avuto la difesa meno perforata in assoluto della serie C (un bunker: soltanto 9 reti subite).

Con l'età media complessiva più bassa dei giocatori schierati di tutto il girone B (23,9 anni), le "pantere" subiscono maggiormente (11 gol sui 18 incassati) e artigliano soprattutto nella seconda frazione di gioco (14 reti su 22, con 6 marcature tra il 46' e il 60': attenzione quindi agli affondi lombardi nei primi 15' dopo la pausa tra i due tempi). Il collettivo nerazzurro, in svantaggio iniziale, ha perso 6 volte su 7, mentre se passa per primo difficilmente si fa rimontare: 9 incontri vinti su 11. Sul piano disciplinare, dopo il Ravenna, il Pordenone e l'Albinoleffe, quella renatese si è finora rivelata la rosa più corretta del torneo, registrando però, insieme ai seriani, il maggior numero di doppie ammonizioni (ben 5).

Tecnico dal 6 giugno 2017 è l'ex difensore sammarinese Roberto Cevoli, che si avvale di un centrocampo tra i primi 4 del torneo per realizzazioni (8).

Capocannoniere brianzolo è la punta centrale italo-argentina Guido Gomez (7 centri, tra cui una doppietta a Mestre, piazzata prima di sinistro e poi col destro), seguito dal mediano Nicola Pavan (3 reti). Miglior uomo-assist l'ala sinistra Gabriel Lunetta, autore di ben 5 passaggi decisivi.

Saverio Mirijello

L'esultanza dei giocatori del Renate nel match d'andata vinto al Rocco

LUTTO

Tiro, morto Rossetti olimpionico '92

■■ Il tiro a volo italiano piange la scomparsa di un'altra sua leggenda: stanotte se n'è andato Bruno Rossetti. Nato a Troyes, in Francia, il 9 ottobre del 1960, Rossetti conquistò la medaglia di bronzo nello Skeet alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Nel suo palmares brillano anche due titoli di Campione del Mondo, conquistati nel 1991 a Perth (Aus) e nel 1994 a Fagnano, e quattro titoli di Campione Europeo, due dei quali vinti sotto la bandiera italiana nel 1980 a Uddevalla in Svezia e nel 1989 a Zagabria, e due vinti sotto quella francese nel 1982 e nel 1979 nei campionati continentali svoltisi a Montecatini.

CALCIO » SERIE A

Con Bernardeschi e Higuain la Juve affonda la Fiorentina

Nell'anticipo della serie A i banconeri passano anche al Franchi nonostante la squadra di Pioli giochi meglio (rigore negato dalla Var). La Signora è in vetta

FIORENTINA	0
JUVENTUS	2

Fiorentina (4-3-3)
Sportiello 5, Milenkovic 7, Pezzella 6, Astori 6.5, Biraghi 5.5, Benassi 6 (34' st Eysseric sv), Badelj 6, Veretout 6, Gil Dias 6.5 (22' st Thereau 5.5), Simeone 5.5, Chiesa 6.5. **All.: Pioli 6.5.**

Juventus (4-3-3)
Buffon 6.5, Lichtsteiner 6 (15' st Barzagli 6), Benatia 6, Chiellini 7, Alex Sandro 6, Khedira 5.5, Pjanic 5.5, Marchisio 6 (20' st Douglas Costa 6), Bernardeschi 7 (33' st Betancur sv), Higuain 6.5, Mandzukic 5. **All.: Allegri 6**

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 5.
Reti: nel st, 11' Bernardeschi, 41' Higuain.
Note - Angoli: 5 a 2 per la Juve. Recupero: 4' e 4'. Spettatori: 32.563

La gioia dopo il gol dell'ex Federico Bernardeschi

▸ FIRENZE

È una Juve d'acciaio quella che espugna il campo della Fiorentina e per una notte torna al comando della classifica a +2 sul Napoli, impegnato domani sera al San Paolo contro la Lazio. La vittoria per 2-0 dei bianconeri porta la firma di Bernardeschi, Buffon e Higuain. Il primo, massacrato di fischi ed insulti per tutta la partita, sblocca il risultato con una magnifica punizione dal limite; il secondo stoppa le speranze di rimonta viola con una parata fantascientifica di piede su Therau; il terzo chiude ogni discorso firmando il 2-0 nel finale al secondo tiro verso lo specchio della porta. Sono 15 i gol in campionato del Pipita.

Primo tempo intenso e giocato a buon ritmo dalle due squadre, con un pressing alto e asfissiante sui portatori di palla che provocano qualche palla persa di troppo da una parte e dall'altra. È di Marchisio il primo tiro in porta della gara, una conclusione centrale parata senza troppi problemi da Sportiello. La prima possibile svolta della gara al 20', quando l'arbitro Guida concede un rigore alla Fiorentina per un fallo di mani di Chiellini su cross di Benassi. Dopo una lunghissima attesa (oltre 3'), con Veretout e Buffon pronti a fronteggiarsi, Guida dopo un consulto con il VAR Fabbri torna sui suoi passi perchè l'azione era viziata da un fuorigioco di Benassi prima del cross. L'episodio in area bianconera fa aumentare il nervosismo serpeggiante, in particolare Lichtsteiner spesso a contatto con gli avversari viene ammonito. Così come Dias fra i viola. Con il passare dei minuti la Juve prova ad aumentare la sua pressione, ma senza riuscire a concludere e finendo per prestare il fianco alle ripartenze della Fiorentina. È infatti proprio dei viola l'occasione più clamorosa del primo tempo, con un micidiale contropiede di Gil Dias che colpisce il palo con un tiro in diagonale. Nel secondo tempo è ancora la Fiorentina a scattare meglio dai blocchi di partenza ma al 55' la Juve passa: Bernardeschi si procura una punizione dal limite, steso da Badelj. Il trequartista bianconero si incarica lui stesso del tiro e fulmina Sportiello sul suo palo. A dispetto dei fischi ricevuti durante tutta la gara, Bernardeschi esulta abbracciato da tutti i suoi compagni. Sotto di un gol, la Fiorentina schiuma rabbia e si riversa subito nella metà campo bianconera creando un paio di mischie pericolose in area. All'86' splendida palla in verticale di Chiellini per Higuain, che entra in area e fulmina Sportiello in uscita per il 2-0 finale.

Oggi tre anticipi apre il Milan chiude il Napoli

La giornata e gli arbitri designati. Oggi alle 15 Spal - Milan (Mariani); alle 18 Crotone - Atalanta (Massa); alle 20.45 Napoli - Lazio (Banti). Domani alle 12.30 Sassuolo - Cagliari (Mazzoleni); alle 15: Chievo - Genoa (Gavillucci), Inter - Bologna (Valeri); Sampdoria-Verona (Pairetto); Torino - Udinese (Abisso); alle 20.45 Roma - Benevento (Manganiello). La classifica (dopo l'anticipo di ieri Fiorentina - Juventus): Juventus 61, Napoli 60 punti; Lazio 46; Inter 45; Roma 44; Sampdoria 38; Atalanta 36; Milan 35; Torino, Udinese 33; Fiorentina 31; Bologna 27; Genoa, Cagliari 24; Chievo e Sassuolo 22; Crotone 20; Spal 17; Verona 16; Benevento 7.

CENTENARIO

I ragazzi dello Ial "scrivono" dal Rocco

■■ E' cominciata con la partita di lunedì con il Mestre l'iniziativa della Triestina e del Comitato del Centenario con le scuole (in collaborazione con Il Piccolo) che porterà un gruppo di studenti degli Istituti superiori allo stadio in occasione delle prossime partite dell'Unione. I ragazzi dello "Ial" hanno scritto un articolo sulla partita che pubblichiamo sul nostro sito (www.ilpiccolo.it).

Le altre: match clou tra Samb e Reggiana

▸ TRIESTE

Lo scontro clou della giornata odierna nel girone B della serie C, è certamente quello tra Samb e Reggiana: i marchigiani padroni di casa, dopo aver fermato sul pari il Padova all'Euganeo, vogliono ripartire per avvicinare la vetta, ma la Reggiana è da secondo posto, perché ha 2 punti in meno ma anche una partita in più da giocare. Insomma match da seguire mentre la capolista Padova affronterà la tutt'altro che semplice trasferta a Santarcangelo, con gli emiliani che hanno appena abbandonato dopo tanto tempo la penultima posizione. Le partite e gli orari di oggi. Ore 14.30: Sudtirol-Gubbio, Renate-Triestina, Santarcangelo-Padova. Ore 16.30: Albinoleffe-Bassano, Pordenone-Feralpi Salò, Sambenedettese-Reggiana. Ore 18.30: Ravenna-Fano. Ore 20.30: Fermana-Teramo. Riposano: Mestre e Vicenza. La classifica: Padova 42, Sambenedettese 34, Renate e Feralpi Salò 33, Reggiana e Bassano 32, Sudtirol 31, Pordenone e Albinoleffe 30, Mestre 28, Triestina, Vicenza e Fermana 27, Gubbio 24, Ravenna e Santarcangelo 23, Teramo 22, Fano 16. *(a.r.)*

Napoli, tegola Ghoulam ma Mertens c'è

Nuovo grave infortunio al ginocchio per l'algerino mentre il belga è tornato in gruppo

▸ NAPOLI

Dries Mertens probabilmente ci sarà questa sera contro la Lazio. Faouzi Ghoulam invece non ci sarà, probabilmente, per molto tempo. Il terzino algerino ieri si è infortunato nuovamente al ginocchio destro, lo stesso che aveva subito la rottura dei legamenti crociati lo scorso 1 novembre. Stavolta si ipotizza la rottura della rotula, che potrebbe comportare una nuova operazione e un nuovo lungo stop, almeno fino a fine stagione.

Lo staff medico azzurro si è subito accorto della gravità dell'infortunio e Ghoulam è stato immediatamente trasportato a Roma, dove è arrivato camminando con le stampelle per sottoporsi agli esami e alle visite del professor Mariani, che lo aveva operato a novembre. Una bruttissima tegola quella del terzino algerino che si era reso protagonista di un recupero lampo dall'infortunio: Ghoulam da alcuni giorni aveva ripreso ad allenarsi con i compagni e per lui si ipotizzava un ritorno almeno in panchina già a metà mese, con la ripresa delle coppe. E così ora Sarri dovrà fare di necessità virtù, contando su Mario Rui che ha comunque risposto positivamente in questi mesi, ma ora dovrà fare gli straordinari fino a fine campionato.

Alla vigilia della difficile sfida contro la Lazio, notizie migliori arrivano invece dalla caviglia di Dries Mertens: il belga ieri è tornato a svolgere tutto l'allenamento con i compagni, avverte ancora un po' di dolore ma potrebbe farcela: questa sera Sarri deciderà di concerto con lo staff medico e il giocatore se schierarlo dall'inizio al centro dell'attacco.

Notizie meno buone arrivano dalla difesa: Albiol potrebbe dare forfait, lasciando il posto a Chiriches, mentre Hysaj sta meglio dopo l'attacco influenzale e potrebbe stringere i denti. Sarà comunque un Napoli con i cerotti quello che affronterà questa sera i biancocelesti in una sfida determinante per il prosieguo del cammino degli azzurri verso il sogno scudetto. Il Napoli scenderà in campo davanti ai 50 mila del San Paolo già conoscendo il risultato della Juventus: Un stimolo che moltiplicherà le forze dei muscoli acciaccati degli azzurri.

CASO DOPING

Il Tas dice no: a casa i 45 atleti russi

Niente Giochi invernali per 45 atleti e due tecnici russi in odore di doping. Giunti in Corea sperando nella ammissione in extremis, tornano a casa. Il Tas ha messo la parola fine respingendo il ricorso contro l'estromissione del Cio a seguito dello scandalo dopo Sochi 2014.

LA CAMPIONESSA

Tina Maze è mamma di una bambina

Campionessa olimpica in carica nella discesa libera di 4 anni fa a Sochi e lontana ormai dalle gare, ieri la slovena Tina Maze ha dato alla luce una bimba, figlia del suo compagno ed ex coach, il goriziano Andrea Massi. Tina quindi non sarà opinionista in tv per i Giochi.

Belle, forti e cecchine sparano per l'oro E Innerhofer bussa...

Biathlon: Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi alle 12.15 nella 7,5 km L'azzurro è primo nella prova libera di discesa libera di domani

Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer si giocano la prima medaglia (Foto Fisi)

di Guido Surza

Profumo d'Italia ai Giochi. Belle, forti e cecchine con le medaglie nel mirino. È arrivata l'ora delle prime speranze azzurre alle Olimpiadi di PyeongChang in Corea del Sud. Nello stadio del biathlon, sotto i riflettori dell'Alpensia Centre, **Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi** (donne da podio in Coppa) cominciano la loro avventura nella 7,5 chilometri sprint; non proprio il loro terreno di caccia preferito ma, se la mira con la carabina sarà quella giusta, poi sugli sci stretti del fondo tutto sarà possibile. Si corre di sera quando in Italia saranno le 12.15.

Ma oggi, sabato, sarà cominciato prima per chi avrà trovato il suo "canale" preferito nel seguire i Giochi dopo l'oscuramento di Sky, con via libera per Premium e Rai. Nello skiathlon femminile (sci di fondo con 7,5 km a tecnica classica e altrettanti a tecnica libera): **Elisa Brocard, Anna Comarella, Ilaria Debertolis** e **Sara Pellegrini** sono le quattro azzurre. Partenza alle 8.15, mentre in piena notte, alle 3, torneranno in pista sulle onde della discesa libera gli uomini jet che ieri hanno fatto sognare. Sarà l'ultima prova cronometrata prima della gara di domenica. **Christof Innerhofer** ha fatto registrare il miglior tempo, anche se la partenza ribassata e il vento alle spalle hanno creato non pochi problemi ai discesisti. Molto probabilmente l'incognita meteo si farà sentire anche il giorno delle medaglie.

Sarà un mezzogiorno di ghiaccio, invece, quello di **Francesca Lollobrigida,** l'azzurra che sogna la medaglia nei 3.000 metri dello speed skating. Poco dopo, nello short track 1.500 metri, potremmo vedere in semifinale **Yuri Confortola** e **Tommaso Dotti** (finale per le medaglie alle 13.28).

Chiuderà la giornata il salto con gli sci dal trampolino HS 109: sarà la finale maschile con tutti e quattro gli azzurri qualificati per la gloria, forse lontani dalle medaglie a meno che... Sono **Alex Insam, Davide Bresadola, Federico Cecon, Sebastian Colloredo.** Appuntamento alle 13.35.

E la portabandiera azzurra **Arianna Fontana**? Dopo l'emozione della cerimonia, stanotte toccherà a lei, nelle batterie dei 500 metri dello short track con le altre azzurre **Lucia Peretti** e **Martina Valcepina.** Cominceranno quando in Italia saranno le 11.44.

Detto dei discesisti, ieri è stata una giornata positiva per altri azzurri. Le ultime due prove libere dello slittino maschile hanno visto sfrecciare l'Atleta olimpico russo (Aor, la sigla scelta per loro) **Roman Repilov.** Ma a Casa Italia si è esultato perché **Dominik e Kevin Fischnaller** hanno dimostrato di esserci. Nella quinta prova Kevin ha centrato il quarto tempo; nell'ultima run, invece, Dominik si è preso la propria rivincita finendo subito dietro all'imprendibile russo. Oggi e domani sarà gara vera.

Sempre sul ghiaccio, ma sui pattini a tempo di musica, s'è vista un'Italia in crescita. Dopo un **Matteo Rizzo** super, anche **Nicole Della Monica** e **Matteo Guarise** sono settimi nella prova a coppie del team event nel pattinaggio di figura. Lunedì la parte del libero. Per il 19enne Rizzo è stato un debutto olimpico spettacolare: ha infatti chiuso quinto.

E visto che da oggi si comincia a parlare di medaglie, ecco un borsino olimpico in merito. L'Italia è tra le nazioni premieranno maggiormente i propri atleti: al vincitore della medaglia d'oro andranno 150 mila euro (lordi...), per l'argento 75 mila e per il bronzo 50 mila. Negli Usa l'oro vale 37.500 dollari (al cambio di questi giorni circa 30.600 euro), in Canada 13 mila, mentre Gran Bretagna, Svezia e Norvegia non prevedono esborsi in denaro ma incentivi finanziari e partnership pluriennali.

LA CURIOSITÀ

La Nasa studia la neve per le previsioni meteo

C'è anche la Nasa all'Olimpiade. L'ingegner Manuel Vega vedrà le sommità dei trampolini del salto con gli sci dalla terrazza dell'ufficio meteorologico sudcoreano, dove sarà però più attento al gigantesco radar sopra di lui piuttosto che alle acrobazie degli atleti. Lo strumento è uno degli 11 che l'ente Usa per le attività spaziali ha trasportato ai Giochi per misurare la quantità e il tipo di neve che cadrà sulle piste. La Nasa, insieme con un team internazionale composto da altre 19 agenzie di 11 Paesi, analizzerà le misurazioni della neve a terra e nell'atmosfera fatte dai ricercatori per trarne dati migliori per le previsioni atmosferiche. Il progetto si chiama International collaborative experiments for PyeongChang 2018 Olympic and Paralympic Winter Games (Ice-Pop). Il team della Nasa utilizzerà strumenti a terra, dati satellitari e modelli meteorologici per fornire rapporti dettagliati dello stato della neve al momento e testerà modelli di previsione sperimentali. Le osservazioni e previsioni sulla neve saranno fatte in 16 diversi punti vicini ai luoghi degli eventi olimpici e poi inoltrate agli ufficiali di gara per tenerli informati sulle condizioni atmosferiche in arrivo.

Gelida pace in bermuda e a torso nudo

La cerimonia d'apertura con le Coree che sfilano insieme e con Paesi coraggiosi

Arianna Fontana portabandiera

PYEONGCHANG

Nei -21 gradi dello stadio olimpico si accende la fiamma della pace. Se Pita Taukatofua, il portabandiera di Tonga, sfila a torso nudo, e i rappresentanti di Bermuda in... bermuda, quella timida apertura nel discorso di fine anno del dittatore nordcoreano Kim Jong-un continua ad allargarsi. E se è vero che resta ancora tantissimo da fare, vedere due Paesi mettere da parte, anche solo per una sera o per qualche settimana, le tensioni degli ultimi anni è il messaggio più forte che un'Olimpiade possa mandare. Se quelli di PyeongChang passeranno alla storia come i Giochi della pace fra le due Coree, è prestissimo per dirlo, ma i presupposti ci sono tutti. Del resto, il tema dell'armonia attraversa la cerimonia inaugurale sin dall'inizio, col viaggio immaginario di cinque bambini (come i cerchi olimpici) che seguono la tigre bianca, fra stelle e luci che riportano alla primordiale divisione fra ying e yang. L'universo e i quattro elementi diventano il ponte tra tradizione e tecnologia, fra passato e futuro, fino alle candele simbolo di pace e speranza. La sfilata è una festa che prova a scaldare l'ambiente, la nostra Arianna Fontana sventola il tricolore italiano felice («un ricordo indimenticabile, adrenalina pura»). Ma il momento più atteso arriva quando è il turno delle due Coree: l'immagine della penisola unita va oltre la bandiera e si trasforma nell'abbraccio fra Nord e Sud, fra i due tedofori Won Yun-jong e Hwang Chung-gum, impacciati per l'emozione e sommersi dagli applausi mentre tutti gli altri atleti li seguono, tenendosi per mano.

SICUREZZA » L'86% DEI PASSEGGERI NON LA INDOSSA. E LE CATTIVE ABITUDINI SONO ANCHE ALTRE...

Sui sedili posteriori in Italia la cintura viene spesso ignorata

Fra le tante cattive abitudini che gli italiani avevano più di vent'anni fa, come ad esempio sistemare i bimbi in auto sulle gambe dei genitori (piuttosto che sul seggiolino) oppure andare in tre in moto, schiacciando il piccolo tra mamma e papà, ce n'è una che continua a resistere ancora oggi: star seduti sui sedili posteriori senza allacciare le cinture di sicurezza. Emerge da una analisi condotta da Facile.it, comparatore di assicurazione online che stila una classifica di tutti i comportamenti scorretti quando si viaggia in auto o in moto partendo dagli anni '70-'80 ad oggi per capire se, nonostante la maggiore consapevolezza, ci siano abitudini scorrette che ancora resistono. Nel dettaglio, non sorprende più di tanto scoprire che il 70% dei rispondenti dichiara che fra gli anni '70 e '80 nei viaggi in auto con la famiglia nessuno usava le cinture di sicurezza. La legge italiana le rese obbligatorie nel 1976, ma solo nel 1988 l'uso divenne effettivo. Da allora, per fortuna, di strada se ne è fatta tanta e oggi solo il 7% di chi ha risposto al sondaggio afferma di continuare a non allacciare la cintura di sicurezza. La situazione, purtroppo, cambia notevolmente se dai sedili anteriori ci spostiamo a quelli posteriori; in questo caso viaggiano senza cintura addirittura l'86% degli intervistati. Secondo i dati il 26% dei bambini di allora ha viaggiato in braccio al genitore sul sedile del passeggero e il seggiolino cui oggi ancoriamo i bambini era poco meno di un miraggio, lo usavano meno del 45% dei genitori. Abitudini sbagliate che, però a molti mancano. Tre intervistati su quattro dichiarano di rimpiangere i viaggi sdraiati sul sedile posteriore senza curarsi delle cinture, poco meno di uno su 3 (37%) quelli in cui, addirittura, ci si sdraiava sulla cappelliera o si giocava con le spalle al finestrino o, nel 12% dei casi in cui ci si faceva trasportare nel bagagliaio e, magari (9%) durante il viaggio si passava con assoluta disinvoltura da lì ai sedili e viceversa. Le cattive abitudini stradali viaggiavano, e tuttora viaggiano, anche su due ruote. Oltre un intervistato su cinque (21%) dichiara che, da bambino, andava in moto con uno dei genitori anche prima di aver compiuto i 5 anni, nel 26% dei casi non usava il casco e, quando era in sella allo scooter con mamma e papà viaggiava schiacciato fra di loro (20% del campione). La consapevolezza del pericolo, però, a quanto pare su due ruote viaggia meglio e, fra tutti i comportamenti elencati, l'unico ancora praticato (appena dal 5% dei rispondenti) è quello di portare sullo scooter anche bambini con meno di 5 anni di età.

» SANZIONI

ECCESSO DI VELOCITÀ: LA GENDARMERIA LO REGISTRA COL SELFIE

La Gendarmeria francese potrebbe presto ufficializzare l'adozione del nuovo mini-laser TruSpeed SE, primo apparecchio radar per il controllo della velocità sulle strade di tipo "tascabile" e quindi molto pratico anche per le pattuglie che si spostano in moto o a piedi. Lungo 13 centimetri, largo 11 e spesso 5, TruSpeed SE ha una portata superiore ai 600 metri ed è in grado di constatare infrazioni per velocità fino a 300 km/h in entrambi i sensi di circolazione e, grazie allo zoom ottico con ingrandimento fino a 7 volte, può anche fotografare contestualmente il mancato uso delle cinture di sicurezza o l'uso del telefonino durante la guida. Il costruttore di questo mini-laser ha previsto, poi, tutta una serie di accessori esattamente come se si trattasse di un oggetto destinato allo svago e allo scatto dei selfie, compreso un supporto per interfacciarlo con uno smartphone. In Francia, nel giro di quattro anni, le Autorità dovrebbero attivare la consegna di 1.000 esemplari del TruSpeed SE, ma non è escluso che questa inedita apparecchiatura trovi diffusione anche in altri Paesi europei dove è già omologato.

BASKET » ALMA IN DIFFICOLTÀ

Mauro: «Ora basta, voglio più cattiveria»

Il presidente: «Reiteriamo lo stesso errore e non per motivi tecnici ma motivazionali. Ma nessuno è in discussione»

di Raffaele Baldini
TRIESTE

Gianluca Mauro questa volta non ha lo sguardo e le parole di chi ha metabolizzato serenamente una sconfitta. In diretta ai microfoni di Sportitalia ha usato parole circostanziate, dette con toni perentori, ed è proprio da quelle che vogliamo ripartire.

«Quinta volta che succede, non possiamo permetterci più sconfitte di questo tipo, dobbiamo voltare pagina», cosa intendeva con queste parole?

«Non è possibile reiterare sconfitte con gli stessi presupposti, giocandocela e perdendo di poco per situazioni che esulano dall'aspetto tecnico. E' il momento di essere aggressivi, abbiamo dimostrato sempre carattere non avendo mai preso imbarcate, ci manca in questa fase quel pizzico di cattiveria sportiva che poi fa la differenza quando conta, nelle giocate che valgono la partita».

Presidente, è forse la prima volta che la sentiamo così arrabbiato per questioni legate al campo…

«Non sono incazzato ma so anche che se giocassi io non perderei troppe volte: tirerei un "bestemmione", consumerei gli attributi sul parquet e non farei un passo indietro. Spesso le sfumature mancanti non sono dettate da questioni tecnico/tattiche, ma dalla personalità di chi vuole a tutti i costi conquistare qualcosa».

I protagonisti assenti in sala stampa però hanno fatto un passo indietro…

«Ci tengo a chiarire a lettere cubitali: decide il sottoscritto chi va o non va in sala stampa. Mi sento il primo responsabile di tutta questa situazione, dovevo parlare soltanto io. Siccome però ero impegnato con la televisione, Mario (Ghiacci ndr.) mi ha sostituito, ma ribadisco che non avrebbe dovuto parlare nemmeno lui, così come Cavaliero che in buona fede ha educatamente risposto ad alcune domande per la diretta tv».

Negli ultimi due mesi abbiamo una media che non ci porterebbe nemmeno alla post-season. Ha individuato quali potrebbero essere i mali della squadra. Questioni tattiche, tecniche o di giocatori non all'altezza?

«E' vero che ora abbiamo un record che ci escluderebbe dai play off ma è anche vero che prima abbiamo fatto un cammino clamoroso. Ci può stare, un calo mentale o fisico, avversarie che si sono strutturate e hanno analizzato al microscopio i nostri possibili lati deboli; insomma fa parte della storia (lunga ndr.) di una stagione sportiva. Secondo me basta guardarsi negli occhi, dirsi tutto, magari mandandosi a quel paese e resettare tutto per l'obiettivo comune. Noi assieme a tutta la nostra gente, oggi delusa ma decisa a tramutare lo scoramento in un caloroso abbraccio, a partire dalla sfida interna con Ravenna».

Qualcuno è in discussione?

«Macchè. Cosa devo discutere, ci fosse poi qualcosa di meglio…».

Si dice che in questi casi bisogna contare fino a 100 prima di prendere una decisione…a che numero è arrivato?

«2 o 3…e comunque escludo categoricamente di arrivare fino a 100, mi fermo molto prima (sorride ndr.)».

Il presidente della Pallacanestro Trieste Alma Gianluca Mauro

LA SITUAZIONE

Interrogativo Da Ros aspettando l'arrivo di Ravenna all'Alma Arena

Due mesi con la spia della riserva accesa per un cammino in frenata che ha riaperto la lotta per la vittoria del girone Est. Dal 10 dicembre, vittoria casalinga con Jesi, a giovedì, sconfitta al PalaDozza, l'Alma ha rimediato quattro vittorie e cinque sconfitte, il che ha cancellato i sei punti di vantaggio accumulati su Fortitudo, Montegranaro e Udine all' 11.ma giornata. Da allora un cammino in salita che, prendendo la classifica delle ultime nove giornate, vedrebbe Trieste addirittura fuori dai play-off: Verona prima con 16 punti, Fortitudo e Treviso 14, Montegranaro, Udine, Ravenna, Mantova, Imola e Ferrara 10, Alma, Jesi e Forlì 8, Piacenza 6, Bergamo e Roseto 4, Orzinuovi 2. La necessità di invertire la tendenza e riprendere la marcia è evidente. Già a partire dalla sfida di domani contro Ravenna, la formazione che arriva all'Alma Arena reduce da due sconfitte consecutive.

DA ROS Non è mai un buon segno concentrarsi su chi non c'è. Ma il ritorno di Matteo sarebbe importante per ridare sicurezza a un gruppo che in questo momento appare non averne. Come sta l'ala milanese? Bella domanda perché tra allenamenti a porte chiuse e mancanza di notizie certe rispondere non è semplice. Ma complessivamente la situazione di Da Ros sarebbe incoraggiante.

LA GIORNATA La sesta di ritorno, Alma-Ravenna a parte, propone sfide interessanti. Mantova è al PalaVerde per testare il magic moment di una De Longhi che sembra non fermarsi più, Verona ospita la Fortitudo per dare continuità a quei risultati che l'hanno portata a ridosso della coppia di testa. Trasferte insidiose per Udine a Ferrara e Montegranaro a Forlì, in chiave salvezza da segnalare i match esterni di Orzinuovi a Imola e di Roseto sul campo di Piacenza. (Lorenzo Gatto)

SERIE C

Lo Jadran con Oderzo torna sul parquet amico con troppi infortuni

TRIESTE

Lo Jadran torna sul parquet di casa per la quarta di ritorno del campionato di serie C Gold di basket, la sfida contro Oderzo, in programma domenica (PalaCova Opicina, via degli Alpini) con palla a due alle 18 agli ordini degli arbitri Fior e Volgarino. Oderzo figura nel salotto buono della classifica, a quota 26 punti, ben stabile nel pacchetto delle inseguitrici formato anche da Centro Sedia e San Margherita, posizionate a sei lunghezze dal vertice abitato da San Vendemiano. All'andata i plavi furono sconfitti ma non fu certo una disfatta, anzi, il crollo maturò solo sui titoli di coda sull'emblematico finale di 58 - 55. Le problematiche per la gara di domenica non si legano solo alla caratura degli ospiti ma alle oramai croniche notizie del bollettino medico, corredato dalla indisponibilità di Ridolfi per uno stiramento e dai problemi muscolari di Cettolo. Anche il play Ban non è al meglio. Giornata numero cinque del girone di ritorno nella serie C Silver. Il Don Bosco ha una carta niente male in casa questa sera, ospitando Feletto, ultima in classifica e quindi concorrente diretta nella lotta per la salvezza, gara in programma sul parquet del PalaTrieste, con inizio alle 20, arbitrata da Carbonera e Chesini. In casa anche il Bor Radenska, alle prese oggi con Spilimbergo match programmato sul parquet di Campo Primo Maggio. In trasferta la Servolana, attesa sul difficile campo della Dinamo Ermetris Gorizia (PalaBrumatti, 18.30). *(f.c)*

L'ansia di una squadra che non sa più divertirsi

La sequenza di sconfitte al fotofinish è figlia di un gruppo che nei "punto a punto" manca di personalità

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Primo flash: il Lobito Fernandez si butta alla cieca nel cuore della difesa avversaria, solo contro tutti. Secondo flash: Daniele Cavaliero con coraggio prova a metterla da tre, da dappertutto. Terzo flash: vincono gli altri, di poco.

Avete una sensazione di deja vu? Per forza, sono i finali delle cinque sconfitte esterne consecutive dell'Alma. Tre fotogrammi che, ripetendosi nella loro monotonia, innescano una serie di interrogativi anche su quelli nelle prime due immagini con compaiono (o non fanno nulla per entrarci) e su cosa fare per evitare che da due mesi ogni trasferta biancorossa diventi un viaggio a vuoto.

> **L'ESPERIENZA NON INCIDE**
> Fernandez non riesce a coniugare regia e continuità

Sgombriamo il campo da qualche equivoco. Primo equivoco: vero, l'Alma fuori non ha mai subìto imbarcate rimediando scarti onorabili ma nei play-off perdere di 1 o di 30 farà lo stesso. Conta solo vincere, e in trasferta Trieste ci ha perso l'abitudine. E in campionato il prossimo viaggio ha per capolinea il PalaVerde della formazione più in forma dell'intera A2. Secondo equivoco: la settimana pre-derby e i giorni precedenti Bologna sono stati condotti nell'autoisolamento per esaltare la concentrazione. L'impressione sul campo è che invece l'Alma eremita finisce solo con il caricare di pressione le partite.

La Trieste della infinita serie positiva vinceva perché giocava divertendosi e si nutriva di nuove conquiste e sfide da affrontare.

Quella attuale ha volti tirati, smarrimento e ansia da prestazione nell'ultimo quarto. Motivo? Gli stimoli non sono efficaci? Calo fisiologico dopo un'andata a tutta o "normalizzazione" con la crescita degli altri? Flessione nella fiducia, nell'autostima o nella condizione?

Trieste anche al PalaDozza ha confermato l'impressione di aver perso in questo periodo quelle che prima sembravano granitiche certezze. La squadra dei tanti leader quando si tratta di dare la svolta va in debito di personalità. Fernandez non riesce a coniugare regia e continuità (ma in carriera non è mai stato uomo da 40 minuti a partita), Cavaliero se segna stenta a tenere il passo in difesa, Bowers quando riemerge dopo una sosta in panchina non riesce più a rimettersi in partita e Green – in questo momento il caso più preoccupante – ha ridotto la propria dimensione a quella di uno spettacolare artista delle schiacciate ma non cerca mai di battere l'avversario, mai un tentativo di entrata, ma soprattutto mai un segnale da leader. E lo stesso coach Dalmasson sembra faticare a invertire la rotta: alcune rotazioni sono parse tentativi della disperazione (ma la bagarre e la generosità di Coronica e Prandin per fortuna spesso pagano), le soluzioni nei finali diventano prevedibili e qualche timeout anche in presenza di break avversari pesanti come il 18-0 della Fortitudo viene lesinato neanche ci si dovesse pagare una sovratassa.

> **MOMENTO DELICATO**
> Ora serve autocritica per affrontare un ciclo terribile

Per la prima volta nel dopopartita il presidente Mauro ha tuonato, scuotendo la banda biancorossa. Giusto. Una formazione con ambizioni da promozione deve affrontare e risolvere i problemi appena si presentano. Non può permettersi di rifugiarsi in alibi di comodo. A Bologna mancava Da Ros ma la Effe era senza uno straniero, ha impiegato McCamey con il contagocce e Amici è stato espulso.

Immaginiamo che il ko del PalaDozza ridarà la stura al tormentone del mercato. Di fenomeni in circolazione non ce n'è. Cambiare per cambiare non ha senso ed è difficile ipotizzare dove intervenire e con chi. In attesa, se mai esistano, degli uomini della provvidenza, più che mai per l'Alma è il momento di una spietata autocritica. Eravamo belli e vincenti. Adesso, se non in crisi, siamo almeno in difficoltà. Si può uscirne. Si deve uscirne. Saranno sei gli scontri diretti nelle ultime 10 partite. E non ci sono scorciatoie.

Il coach delliAlma Eugenio Dalmasson

Pallanuoto, per Trieste un solo obiettivo: vincere

Alla "Bianchi" alle 15 arriva l'Acquachiara, fanalino di coda ancora a 0 punti
Il tecnico Krstovic: «Siamo favoriti e con i napoletani conquisteremo il successo»

di Riccardo Tosques
TRIESTE

Non vincere oggi significherebbe una sola cosa: entrare in un psicodramma sportivo.

Alle 15 alla "Bruno Bianchi" la Pallanuoto Trieste affronterà l'Acquachiara Napoli, fanalino di coda del campionato di serie A1, squadra che in tredici incontri ha incassato altrettante sconfitte. Basta questo semplice dato per capire che gli alabardati non avranno altre opzioni che la vittoria, sia per scacciare i fantasmi dell'ultimo posto (che significa retrocessione diretta), sia per tornare a muovere una classifica alquanto deficitaria.

Archiviata la sconfitta di misura incassata mercoledì a Catania, il gruppo di Miroslav Krstovic ha preparato nei minimi dettagli l'incontro con la Cenerentola della A1. «Dal punto di vista fisico stiamo abbastanza bene – spiega l'allenatore belgradese –: non sarà un problema giocare due partite ravvicinate. Anzi, per certi versi è anche meglio, considerato che possiamo prendere ritmo». Krstovic è consapevole che con l'Acquachiara servono assolutamente i tre punti. «Nonostante la sconfitta di Catania – prosegue il tecnico – sono convinto che possiamo ancora agganciare la zona salvezza. La squadra è in crescita. Ovviamente contro l'Acquachiara siamo favoriti e il nostro obiettivo è quello di conquistare la vittoria».

Molto probabilmente la squadra vista a Catania non sarà la stessa che scenderà in acqua contro l'Acquachiara. Come da prassi, comunque, la decisione definitiva sui 13 convocati verrà presa poche ore prima dell'incontro, dopo l'ultimo allenamento di rifinitura. «Indipendentemente da chi giocherà, voglio vedere l'approccio giusto al match. Dobbiamo pensare soprattutto a noi, a giocare come sappiamo. In difesa servirà tanta aggressività» il monito di Krstovic.

L'Acquachiara sta pagando a carissimo prezzo la giovane età del proprio collettivo. Con 58 gol fatti e 181 incassati i partenopei paiono davvero destinati a una retrocessione diretta, anche se c'è tutto un girone di ritorno per provare a rialzarsi. I giocatori di maggior calibro sono il portiere Andrea Lamoglia (classe 1989), l'attaccante Giuseppe Barberisi e il centroboa canadese Jeremie Blanchard. Nei cinque precedenti tra Pallanuoto Trieste e Acquachiara il bilancio è favorevole agli alabardati con tre vittorie, un pari e una sola sconfitta. L'ultimo confronto in ordine di tempo è stato quello del 21 ottobre a Santa Maria Capua Vetere, vinto da capitan Giorgi e compagni per 3-7, alla prima partita di campionato. Fu una delle due uniche vittorie sin qui conseguite dal team di Krstovic.

Pallanuoto Trieste-Acquachiara sarà arbitrata da Luca Bianco di Brescia e Riccardo Carmignani di Messina.

LA GIORNATA

Giochi ancora apertissimi in zona salvezza

Sarà un sabato molto interessante per quanto riguarda il discorso salvezza. Il Posillipo cercherà di frenare la corsa dell'Ortigia per provare a staccare il Catania. Partita altrettanto dura per il Bogliasco che in casa affronterà la Lazio. Incontri dal risultato scontato invece per il Torino 81 che ospiterà il quotato Sport Management, e per il Catania, impegnato in casa dell'An Brescia. Chiudono il quadro il confronto da "tripla" tra Florentia e Canottieri Napoli e il derby ligure tra Savona e Pro Recco, con i campioni d'Italia strafavoriti.

La giornata: Torino 81 - Sport Management, Florenia - CC Napoli, Posillipo - Ortigia, An Brescia - Catania, Bogliasco - Lazio, Savona - Pro Recco, Pallanuoto Trieste (foto, Spadoni) - Acquachiara.

La classifica: Pro Recco 39 punti, Sport Management 36; An Brescia 33; Rn Savona 25; Ortigia Siracusa 24; Canottieri Napoli 22; Lazio 19; Rn Florentia 17; Posillipo e Catania* 15; Bogliasco 10, Pallanuoto Trieste* 8, Torino 81 4, Acquachiara 0. (* = una partita in più). (tosq.)

La Pallanuoto Trieste (nella foto, Podgornik) ospita l'Acquachiara

Televita, a Padova per non essere ultimo

In B2 la formazione triestina fa visita al fanalino di coda. In C, Several a Mortegliano

Per il Televita Tabor trasferta abbordabile a Padova

TRIESTE

Televita, ad un altro delicato test del torneo. Mancano ancora molte giornate alla fine, ma dopo aver perso negli ultimi turni con tutte le dirette rivali, stasera ai biancorossi tocca l'ingrato compito di andare a Padova a sfidare l'ultima in classifica, il Kioene. In palio, contro la cantera di serie A padovana, punti importantissimi. Chi perde diventa fanalino di coda. Anche perché nel frattempo, Trebaseleghe, Eagles Mestrino e Conselve corrono, e i giovani dell'ex Sisley Treviso, si sa, nel girone di ritorno crescono sempre. Ultima chiamata dunque in B maschile per lo Sloga Tabor, chiamato ad una prova maiuscola e di reazione. Sperando di vuotare in extremis l'infermeria e di trovare la miglior quadratura del cerchio in una formazione che si è fatta via via più instabile. CLASSIFICA: Delta Alvainox Pviro 37 punti; Gori Prata 36; Tmb Monselice 29; Motta e Massanzago 24; Valsugana Pd 20; Pieramartellozzo Cordenons 17; Silvolley 14; Eagles Mestrino 13; Conselve Bagnoli e Treviso 11; Sloga Tabor Televita 9; Kioene Padova 7.

REGIONALI Si avvicina il momento della fine della prima fase tra i maschi della C, e i giochi sono oramai fatti. La capolista Mortegliano affronta stasera alle 20.30 i bianconeri del Several Broker Volley Club nel testa-coda del torneo. Risultato scontato in favore dei friulani, che il sestetto di casa dovrà provare a sovvertire, nonostante l'assenza del centrale Attanasio squalificato. Pomeriggio aperto invece dall'impegno della Gostilna Gelmo contro una Ausa Pav Cervignano penultima. Alle 20 invece gara casalinga per la Triestina Volley opposta ai Villains Farmaderbe. Ospiti a caccia del secondo posto, ma i ragazzi di Fermo hanno bisogno dei 3 punti per avere la certezza del girone migliore e respingere l'assalto dell'Olympia. Scendendo di un gradino, in D, riflettori puntati sulla sfida clou del turno, a Montecengio, con Cus Trieste e Ok Val che si affrontano per i piani alti. Sul versante rosa, in C la capolista Ecoedilmont Virtus vuole ricominciare a correre dopo il passo falso contro la Majanese. Alle 18 in v. Giulia affronta il Trivignano dell'ex tecnico Della Morte. Anche le sanvitesi di Begic, il S.Andrea, impegnate in casa, contro il Maschio Buja, la migliore del gruppo centrale del ranking. Infine per la D tutte e quattro in campo assieme le triestine: due in casa, la capolista Zalet stasera contro la Cecchinese Vazzoler, domani Lussetti riceve la Logicaspedizioni. Stasera a Gorizia la Triestina affronta il Mavrica, mentre domani viaggio a Cervignano per l'Evs di Sparello contro la CassaRuraleFvg.

Andrea Triscoli

VOLLEY-DIVISIONI

Nel girone B il Cus si impone a Pieris e aspetta il derby con l'Olympia

TRIESTE

Andamenti differenti nei due gironi di Prima Divisione femminile della V.Giulia. Nel gruppo A dominio della Ecoedilmont, il vantaggio sulla seconda è però sceso a soli +4. Questi gli ultimi risultati: Ecoedilmont – Altura 3-0 (15, 14, 15), Breg 3-2 su Fincantieri. Cantierine che vanno sul 2-2 con un bel 17-25 (primo punto del torneo, ndr), Breg che si impone 15-11 nel quinto. Torriana-Mossa 3-1, Acli Ronchi-Staranzano 1-3, Zalet Kontovel -Crai Cormons 3-0 (12, 17, 20) Classifica: Ecoedilmont 35; Kontovel 31; Torriana 27, Staranzano 20; Zalet Breg 18, Altura Ts 17,Cormons 16; Mossa 10, Acli Ronchi 5, Monfalcone 1. Nel girone B sotto con la giornata n.12, Sokol Zalet-Soca 3-0, Oma -Turriaco 3-0 (19, 25, 18), e cinque set per il big-match Pieris – Cus 2-3 (15-25, 25-19 ; 27-29, 26-24, 9), che vede le cussine mantenere in trasferta il primato e l'imbattibilità. Cus Ts: Ripepi 25, Reggente 3, Bicego 7, M.Tabaro 3, Giamesio 7, D.Barnabà 13, Chiandotto (L), Pittino 5, D'Aversa 9, Besana 5, B. Tabaro 0, Sala n.e. All.Vivona. Il primo set in bilico fino a metà, poi un calo del Pieris favorisce le gialloblù. Secondo set, invece, in cui il Pieris parte forte, trova il divario e lo mantiene fino all'1-1, nonostante qualche cambio. Terzo e quarto i periodi più belli e avvincenti del match. Set che hanno seguito una dinamica simile, con alterne fortune. Pieris avanti di poche lunghezze, Cus shockato dall'infortunio al ginocchio occorso a Beatrice Tabaro, e il sinistro rianima e unisce le universitarie, che riacciuffano il set e lo vanno a vincere 27-29 con i punti pesanti di Ripepi e D'Aversa. Nel quarto Cus in testa 18-22, ma un tenace Pieris riapre e trova il 2-2: si va alla lotteria del set decisivo. Vivona manda in campo Besana, vero talismano del sestetto di Montecengio.

L'atleta ripaga la fiducia del mister mettendo giù subito quattro palloni: 2-8 Cus al cambio di campo, le isontine provano a ricucire sino al 6-9, ma Ripepi e socie salutano e vanno a vincere 9-15. Lunedì 12 per l'anticipo del 13o turno, altra gara delicata e importante, con il derbyssimo Cus-Olympia che vale lo spareggio per il primato solitario. Class.: Cus Trieste (10) e Olympia(11) 28; Pieris 27, Oma e Zalet 18.*(a.tris)*

Pallamano A2, Opicina in trasferta contro l'ostico United di Ferrara

TRIESTE

La quindicesima giornata porterà la Pallamano Opicina/Alabarda Onoranze Funebri in Emilia per sfidare una delle due compagini di Ferrara (lo United) nell'ambito del girone B della serie A2. Una trasferta che si presenta in salita per gli opicinesi, non fosse altro per le defezioni con cui è alle prese il coach Vlado Hrovatin. Sono indisponibili Ansaloni, Fritegotto e Coslovich – oltre a quel Rongione ai box da inizio stagione -, mentre c'è tra i convocati quel Van Den Dungern non al meglio e il cui minutaggio da spendere durante il match sarà monitorato fino all'ultimo. La sua convocazione esclude il mettere a referto il francese Marcimiak (in rosa dal marzo scorso), a meno di un forfait all'atto del salire sul pullman per mettersi in viaggio. I convocati sono in ogni caso Benvenuti, Campagnolo, Ciriello, Dandri, De Sanctis, Dovgan, Furlan, Gaggero, Leone, Milic, Perin, Van Den Dungen, Varesano e Zimbardi. Gli alabardati sono attesi da un avversario, che sta attraversando un gran momento a livello di risultati – e di conseguenza con i favori del pronostico dalla sua - e con il fardello pendente relativo alla sfida con il San Vito/Marano (persa a tavolino dagli opicinesi). *(m.la.)*

PALLAMANO

Contro il Merano la Principe si gioca il proprio futuro

La squadra di Oveglia deve vincere o almeno pareggiare per essere sicura di chiudere la regular season nella top four

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Tutto in sessanta minuti per la Principe che contro Merano (Chiarbola 18.30, arbitri i signori Limido e Donnini) va a caccia dei punti utili per guadagnarsi l'accesso alla poule promozione. Terza in classifica, a pari punti con Bressanone e con due lunghezze di vantaggio nei confronti del Cassano Magnago, Trieste deve fare risultato. Se vince o pareggia è almeno quarta, se perde deve aspettare l'esito del confronto di Cassano Magnago tra i lombardi padroni di casa e il Bressanone. Match che potrebbe confezionare, proprio in extremis, la beffa per i colori biancorossi perché in caso di arrivo a pari punti scatterebbe la classifica avulsa con Bressanone terza, Cassano Magnago quarta e la Principe quinta.

«Non ci fermiamo a fare calcoli- sottolinea il tecnico Giorgio Oveglia- per fortuna il destino è nelle nostre mani per cui questa sera daremo tutto per fare risultato contro il Merano. Abbiamo recuperato la stanchezza accumulata nella lunga trasferta infrasettimanale a Molteno, giocheremo sereni convinti di poter fare bene».

Qualche punto di domanda c'è ma la Principe dovrebbe presentarsi all'ultimo match di questa stagione regolare al completo. Crespo Diego ha lavorato con la squadra, l'unico piccolo dubbio riguarda il giovane Hrovatin che contro Mezzocorona ha dimostrato di poter essere molto utile e che contro il Molteno è sceso in campo con 39.5 di febbre. Non è ovviamente al massimo, si deciderà proprio in extremis se schierarlo.

L'ALperia Merona basa la sua forza sui terzini Suhonjic e Starcevic affiancati dai gioiellini locali Laurin e Lukas Stricker. Aggressività e velocità le armi principali degli altoatesini con Gufler che è senza dubbio uno degli uomini di maggior spessore a disposizione del tecnico Prantner. Senza dimenticare il ritorno a Trieste di Jan Radojkovic, centrale passato in questa stagione alla corte meranese. RIvederlo sarà per tutti un'emozione: Jan è cresciuto a Chiarbola e sarà sempre uno di casa.

La giornata Principe Trieste-Alperia Merano (18.30, arbitri Limido e Donnini), Pallamano Malo- Metallsider Mezzocorona (19, arbitri Corioni e Falvo), Pressano- Eppan (19, arbitri Bassan e Bernadelle), Molteno- Bolzano (20, arbitri Cosenza e Schiavone), Cassano Magnago- Bressanone (20.30, arbitri Dionisi e Maccarone).

La classifica Bolzano 31, Pressano 26, Bressanone e Principe Trieste 21, Cassano Magnago 19, Alperia Merano 17, Eppan 16, Pallamano Malo 10, Metallsider Mezzocorona 5, Molteno 4.

Grande attesa per la partita di questo pomeriggio a Chiarbola tra la Principe Trieste e il Merano (foto Silvano)

Un premio agli atleti triestini in azzurro

Al Verdi la tradizionale cerimonia organizzata in collaborazione con il Comune

TRIESTE

Questa mattina alle 11, nella sala del Ridotto del Verdi, si terrà la cerimonia rganizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, nel corso della quale l'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia, presieduta da Marcella Skabar Bartoli, premierà gli atleti triestini che hanno vestito la maglia azzurra nel 2017.

Atletica leggera Jacopo De Marchi, Alessio Di Blasio, Elisa Maria Di Lazzaro, Max Mandusic, Nicla Mosetti, Enrica Sancin.

Bocce paralimpiche Andrea Sterle.

Calcio Sara Gama, Andrea Petagna.

Canoa Agnese Derin, Zoe Faiman, Francesca Genzo.

Canottaggio Ilaria Corazza, Federico Dudich, Gustavo Ferrio, Simone Martini, Beatrice Millo, Stefano Morganti, Martina Pellizzari, Piero Sfiligoi, Lorenzo Tedesco.

Flag football Monica Bucci, Sara Casertano, Diana Verch.

Hockey inline Axel Cocozza, Nicolò Degano, Giovanna Speranza.

Judo Elisa Toniolo.

Karate Filippo De Palma, Ion Jornea, Diana Napolitano.

Kung Fu Marco Bazzara.

Motociclismo Mattia Lenarduzzi.

Nuoto Piero Codia.

Nuoto paralimpico Giorgia Marchi.

Pallacanestro Francesco Bonicioll, Chiara Camporeale, Giulia Ianezic, Francesca

Marcella Skabar Bartoli

Leonardi, Alice Richter, Matteo Schina, Sara Volpe.

Pallamano Gianluca Dapira, Thomas Postogna.

Pallanuoto: Lucrezia Cergol, Lucrezia Cergol, Michele Mezzarobba.

Pattinaggio Asia Bordon, Valentina Carrafiello, Metka Kuk, Martina Pecchiar, Francesca Roncelli, Silvia Stibilj.

Pentathlon Moderno Auro Franceschini.

Pesca sportiva Gabriele Brunettin, Stefano Claut.

Pugilato Mattias Zdrinca.

Tiro con l'arco Karen Hervat.

Sci alpino Pietro Canzio.

Sci d'erba Nicholas Anziutti.

Skiroll Dana Tenze.

Tennistavolo paralimpico Matteo Parenzan.

Tuffi Silvia Alessio, Gabriele Auber, Noemi Batki, Samuel D'Alessandro, Alessandro De Rose, Lucia Zebochin.

Vela Carolina Albano, Francesca Bergamo, Giulia Bernardi, Giovanni Coccoluto, Matilda Di Stefano, Martha Faraguna, Cecilia Fedel, Jana Germani, Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini, Carlotta Omari, Silvia Penso, Francesco Ripandelli, Francesca Russo Cirillo, Giorgia Sinigoi, Andrea Tesei, Sara Zuppin.

Premio speciale Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste, è definito il rettore più sportivo d'Italia: ha praticato pallavolo, basket, tennis, motocross, alpinismo, sci e sci alpinismo.

Basket femminile, all'Alma Arena la Ginnastica se la vede con Rovigo

TRIESTE

La settima giornata di ritorno nella serie B di basket femminile trattiene a Trieste la **Sgt Omnia Costruzioni** e spedisce in Veneto l'**Interclub Borgo di Porto San Rocco** e l'**Oma Emt**.

Oggi alle 18 all'Alma Arena la **Sgt** riceve **Rovigo**, a lungo rivelazione del torneo e ora alle prese con un calo che l'ha fatta scivolare dal quarto al settimo posto. La zona play-off resta però vicina e alle triestine (decime a -12 dalle rodigine) servirà una gara maiuscola: «Sulla carta Rovigo è più forte di noi – osserva il tecnico Longhin – ma noi ci proviamo e vogliamo vincere. Tutte le ragazze sono a disposizione. Prodan (già riapparsa con la serie C, ndr) è rientrata in gruppo e anche Zudetich dovrebbe esserci e così avremo rotazioni più complete, specie sotto canestro».

La capolista **Interclub** testa oggi alle 20.30 una **Sarcedo** in gran forma. Lo era anche **Riva del Garda** prima di essere domata sette giorni fa ad Aquilinia, ma le muggesane (16 centri di fila) sanno il fatto loro. «Il risultato – spiega coach Mura – dipenderà al 99% dall'approccio difensivo. Dovremo disputare una prova intensa contro una squadra con tanti punti nelle mani, rinforzata rispetto all''andata con Prospero e Chagas».

Trasferta dura anche per l'**Emt**, di scena stasera alle 20.45 a **Ponzano** contro la terza della classe dopo aver svolto una sgambata giovedì con l'Interclub. «In questa partita non abbiamo nulla da perdere – dichiara coach Jogan – e, se vogliamo mettere in difficoltà una squadra molto forte a difesa schierata, dovremo cercare un po' più il gioco in velocità». Rispetto alla scorsa gara vinta a **Casarsa** rientra Filippas. Assente Tence.

Classifica: Interclub 36; Bolzano 34; Ponzano 32; Sarcedo 28; Riva 26; Emt e Rovigo 24; Padova 20; Montecchio 14; Sgt e Abf Monfalcone 12; Treviso, San Marco, Casarsa e Mirano 8.

Marco Federici

GLI APPUNTAMENTI

In Promozione a Santa Croce c'è il derby tra Vesna e Zaule

CALCIO Eccellenza (ore 15): Torviscosa-Lignano, Union Pasiano-Chions (arbitro Stefano Zilani di Trieste). Promozione B: Valnatisone-Pro Romans/Medea (15, San Pietro al Natisone), Vesna-Zaule (alle 16a Santa Croce). Prima Categoria C: Primorec-U.F. Isontina (15, via Petracco a Borgo San Sergio). Juniores regionali (ore 17.30): San Luigi-Tricesimo (via Felluga), Ronchi-Fontanafredda (Vermegliano), Lignano-Torviscosa (campo A dello stadio Teghil di Sabbiadoro), Chions-Union Pasiano, Virtus Corno-Cordenons, Manzanese-Gemonese (campo B), Lumignacco-Kras (18, Pavia di Udine); Audax Sanroccheseo-Aurora Buonacquisto (Gorizia – via Baiamonti), San Giovanni-I.S.M. Gradisca (viale Sanzio), Domio-Trieste Calcio (Mattonaia), Primorje-Tarcentina (Prosecco – Rouna), Pro Cervignano-Juventina (Muscoli), Tolmezzo-Valnatisone (campo A), a riposo Zaule. Juniores provinciali: Sant'Andrea San Vito-Montebello Don Bosco (18, via Locchi), C.G.S.-Fiumicello (19, via Petracco – campo A), Sevegliano/Fauglis-Fo.Re. Turriaco (17, Sevegliano), Terenziana Staranzano-Muglia Fortitudo (17, via Azzurri di Italia), Sangiorgina-Opicina (17.30), Centro Sedia-Azzurra Premariacco posticipata al 14/02, a riposo Pieris. Allievi regionali: Trieste Calcio-San Luigi (17.15, via Petracco – campo A). Giovanissimi regionali: Sant'Andrea San Vito-Aurora Buonacquisto (16, via Locchi)..

PALLANUOTO Serie A1: Pallanuoto Trieste-Acquachiara (15, piscina Bianchi – ingresso gratuito). Under 13 femminile: Pregan-ziol-PN TS (19.15).

PALLAMANO Serie A1: Principe Pallamano TS-Alperia Meran (18.30, Chiarbola – ingresso gratuito). BOCCE Campionato di Promozione Serie C (ore 15): Portuale–Fortitudo, Granata–Muggia Bocce.

VOLLEY Serie B2 femminile: Staranzano-Torri Quartesolo (20.30), Codognè-Villadies (20.30). Serie C f.: Ecoedilmont Virtus TS-Borgo Clauiano (18, via Giulia 52), Sant'Andrea San Vito-Buja (17.30, via della Valle 3), Mossa-CAP VDS (20.30). Serie D f.: Zalet-Vazzoler (20.30, Prosecco – Ervatti), Cervignano-Eurovolley School TS (16), Mavrica GO-Triestina Volley (via San Michele 143), Rojalkennedy-Villadies (21). Serie B maschile: Kioene PD-Sloga Tabor Televita TS (21). Serie C m.: Gelmo TS-Cervignano (17.30, Repen), Several TS-Mortegliano (20.30, via della Valle 3), Triestina Volley-Villains (20, via Giulia 52), Fiume Veneto-Olympia GO (20.30). Serie D m.: Cus TS-O.K. Val GO (20.30), Blu Team-Fincantieri (20.30).

BASKET Serie C Silver: Bor-Vis (18.30, Guardiella), Don Bosco TS-Virtus Feletto (20, PalaTS), Dinamo GO-Servolana (18.30, PalaBrumatti), U.B.C.-Romans (19.30, PalaBenedetti), Fagagna-U.S. Goriziana (19.30), DGM-San Daniele (17.30, Palacarnera), 3S-Vida (20.30). Serie D: San Vito TS-Sokol (20.15, via Calvola), Cormons-Cus TS (20). Serie C Gold: Codroipo-PD (18.30). Serie A2 femminile: UD-Crema (20.45, PalaCarnera), PN-MI (19). Serie B femminile: S.G.T.-Rhodigium (18, PalaTS), Sarcedo-Muggia (20.30), Monfalcone-BZ (20.30).

SEI NAZIONI » A DUBLINO

Italia, Parisse sogna l'impresa proibita: «Mai vinto qui, ma...»

Contro l'Irlanda probabile il record di sconfitte consecutive «Con O'Shea stiamo costruendo qualcosa di grande»

di Fabrizio Zupo
INVIATO A DUBLINO (Irlanda)

«Conor? Condivido la stessa ambizione e la stessa visione»: è un **Sergio Parisse** fluviale quello della vigilia della partita più dura del Sei Nazioni. L'Irlanda come un tappone dolomitico che segue quello inglese, prima di iniziare un torneo "possibile". In caso di sconfitta sarebbe eguagliato il record di ko consecutivi per gli azzurri: 14. Il capitano va oltre la partita, non liquida la pratica del futuro azzurro: «Quello che sta facendo lui per l'Italia non è stato fatto per 10 anni. Sta mettendo le basi e la squadra ci crede, anche dopo una partita persa come a Roma. Si mette in discussione. E i suoi punti fissi, il fisico e l'ambiente sereno dove lavorare, sono la strada giusta. Guardate il lavoro con le Zebre di **Bradley**, società a rosa ridotta che cresce e guardate la Benetton dove con **Crowley** ha già sette vittorie in carniere e sfiora imprese in casa degli Scarlets e a Tolone».

Oggi però (Aviva Stadium, ore 15,15) l'Italia trova una potenza capace di segnare nove mete agli azzurri sia l'anno scorso sia quello prima. La stampa locale chiede di bissare almeno l'Inghilterra (sette mete) per dare il segnale di esserci dopo Parigi con una magia di **Sexton** a salvare tutti. **Joe Schmidt** di suo ci mette gli esperimenti che non si permetterebbe contro altre Nazionali, come l'esordio del ventenne **Jordan Larmour** da estremo (per lui sono stati fatti paragoni con **Cristian Cullen**, l'*All Blacks* che chiuse qui la carriera strepitosa), **Conan** a numero 8 spingendo in panchina il Lions **Cj Stander**, **Leavy** flanker (in questo caso dovuto per l'infortunio a **Van Der Flier**). Non piccoli aggiustamenti per chi sta costruendo alternative verso il Mondiale 2019.

E allora come si motivano i compagni di squadra? «Difficile dopo una sconfitta come quella all'Olimpico che non ti lascia nessuna certezza – riprende Parisse rimasto segnato a una costola su cui proverà a mettere una protezione – ma tra sudore e placcaggi durerà pochi minuti». Da dove si riparte? «Da due mete regolari fatte alla seconda potenza al mondo. Vi ricordo che a novembre in tre test ne abbiamo segnata una. Ed è una crescita, ci aggiungo anche quella di **Boni** pur irregolare per l'in avanti. Fosse stata buona, avrebbe cambiato un po' l'inerzia del match. Ci avrebbe portato più lontano nel minutaggio».

Cosa non deve fare l'Italia rispetto a Roma? «Fondamentale l'inizio della partita: abbiamo regalato due mete e a questi livelli non si può. Quindi iniziare bene e non concedere nulla. E poi il contatto, il punto di incontro. I ragazzi sono consapevoli che quando abbiamo rallentato la palla agli inglesi abbiamo espresso un buon gioco. Su questo abbiamo lavorato in questi sei giorni, in cui abbiamo cercato anche di recuperare energie».

L'Irlanda è stata salvata e però la Francia con 260 placcaggi finiti ha mostrato una via possibile per chiudere il vantaggio di tutte quelle touche capitalizzate dal piede di Sexton e non concluse in meta. Come l'ha vista? «Diversamente da Roma, a Parigi c'era un po' di pioggia ed era difficile giocare al largo. Le difese in questi casi sono avvantaggiate rispetto all'attacco, le linee in campo si appiattiscono. Poca profondità per poter prendere velocità. E sappiamo tutti che a Schimdt piace vedere l'Irlanda giocare tenendo sempre il possesso di palla. La Francia ha fatto una gran gara e avesse vinto non c'era nulla da dire. L'Irlanda è una grande squadra che per 8 minuti ha nascosto palla con 41 fasi e messo le basi del drop».

Ha vinto da capitano due volte con l'Irlanda ma mai qui a Dublino. Neppure da giocatore? «Neppure, sono appena passato davanti allo stadio dove ho perso la finale di Hamlin Cup contro il Leinster. Con l'Italia ricordo il 2007 e quella partita persa per la "non meta" di **O'Gara**».

O'Shea giocò qui la sua ultima partita in Nazionale nel 1999, per lui non è una sfida come le altre. Lo avvertite? «Il sentimento di Conor c'è, è una sfida differente particolare come per **Brunel** e **Berbizier** prima di lui. Ma l'approccio è stato sempre lo stesso». E qual è? «È la modalità di lavoro. Diversa da Brunel, **Mallett**, Berbizier e **Kirwan**. Conor lavora veramente tutti i giorni della settimana, con le franchigie in dialogo. Volontà e sistema di lavoro per diventare sempre più competitivi».

	IRLANDA	ITALIA	
	ct: Joe Schmidt	ct: Conor O'Shea	
15	KEARNEY	MINOZZI	15
14	EARLS	BENVENUTI	14
13	HENSHAW	BONI	13
12	AKI	CASTELLO	12
11	STOCKDALE	BELLINI	11
10	SEXTON	ALLAN	10
9	MURRAY	VIOLI	9
8	CONAN	PARISSE (capitano)	8
7	LEAVY	STEYN	7
6	O'MAHONY	NEGRI	6
5	TONER	BUDD	5
4	HENDERSON	ZANNI	4
3	FURLONG	FERRARI	3
2	BEST (capitano)	BIGI	2
1	MCGRATH	QUAGLIO	1
	A disp.: 16 Cronin, 17 Healy, 18 Porter, 19 Roux, 20 Stander, 21 Marmion, 22 Carbery, 23 Larmour	A disp.: 16 Ghiraldini, 17 Lovotti, 18 Pasquali, 19 Ruzza, 20 Mbandà, 21 Gori, 22 Canna, 23 Hayward	

ARBITRO: Romain Poite (Francia)

DUBLINO Aviva Stadium 15,15 - Tv DMax (c. 52 - Hd c. 136 Sky)

Il capitano Sergio Parisse (34 anni) è al 62esimo cap nel Sei Nazioni: tra i giocatori in attività è quello con più presenze (con quella di oggi sono 131 totali)

Il momento del drop vincente di Jonny Sexton sabato scorso a Parigi all'82'

LE PARTITE GIOCATE

GALLES-SCOZIA	34-7
FRANCIA-IRLANDA	13-15
ITALIA-INGHILTERRA	15-46

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S	DP
INGHILTERRA	5	1	1	0	0	46	15	+31
GALLES	5	1	1	0	0	34	7	+27
IRLANDA	4	1	1	0	01	15	13	+2
FRANCIA	1	1	0	0	1	13	15	-2
SCOZIA	0	1	0	0	1	7	34	-27
ITALIA	0	1	0	0	1	15	46	-31

IL PROGRAMMA

SECONDA GIORNATA (oggi e domani)

IRLANDA-ITALIA	DUBLINO oggi 15,15
INGHILTERRA-GALLES	LONDRA oggi 17,45
SCOZIA-FRANCIA	EDIMBURGO domani 16,00

TERZA GIORNATA (ven 23 e sab 24 feb)

FRANCIA-ITALIA	MARSIGLIA ven 21,00
IRLANDA-GALLES	DUBLINO sab 15,15
SCOZIA-INGHILTERRA	EDIMBURGO sab 17,45

QUARTA GIORNATA (sab 10 e dom 11 mar)

IRLANDA-SCOZIA	DUBLINO sab 15,15
FRANCIA-INGHILTERRA	PARIGI sab 17,45
GALLES-ITALIA	CARDIFF dom 16,00

QUINTA GIORNATA (sabato 17 marzo)

ITALIA-SCOZIA	ROMA ore 13,30
INGHILTERRA-IRLANDA	LONDRA ore 15,45
GALLES-FRANCIA	CARDIFF ore 18,00

LE ALTRE SFIDE

Il clou oggi a Twickenham, Jones non si "fida" dell'inesperto Rhys Patchell

Inghilterra-Galles (oggi ore 17,45)
Riflettori puntati su Twickenham, teatro del clou della giornata, fra le prime in classifica col bonus. La potenza inglese e il Galles depotenziato da 14 infortuni pre-torneo ma capace di sovvertire il pronostico contro l'arrembante Scozia: oggi pronto a sorprendere, per scalata il titolo. Gatland schiererà ancora gli Scarlets (10 titolari e 2 in panchina) travestiti da Galles, con un uomo sopra tutti atteso al bis dell'impresa: Rhys Patchell, l'apertura esordiente, terza scelta finora, mai partito titolare in un match prima di sabato scorso. Eddie Jones gli sta organizzando un comitato d'accoglienza, per evitare sorprese. Confermato il XV di Roma con Danny Care mediano al posto dell'infortunato Youngs.

Rhys Patchell braccato da Barclay

Scozia-Francia (domani ore 16)
Sono le due deluse del primo turno, la prima sperava veramente di "svoltare" a Cardiff dopo un ventennio grigio, la seconda non ci sperava ma alla fine la sconfitta è stata maggiormente bruciante (rispetto agli scozzesi annientati) e per certi versi non accettabile, quella subita contro l'Irlanda con il drop all'ultimo fiato di Sexton. Brunel ha già perso le pedine con cui pensava di rivoluzionare i bleus (Parra in allenamento, in partita l'apertura 19enne Jalibert esordiente e l'esperimento a numero 8 Gourdon) e ha dovuto richiamare, fra gli altri, Picamoles (8) e Beauxis (32 anni) nella giostra delle aperture. La Scozia di Townsend ne cambia sei e rimette titolare Laidlaw in mediana con Finn Russell.

Sanremo - 68° Festival della...

Ultimo atto della manifestazione canora della Città dei fiori. Dopo aver riascoltato i 20 brani dei Campioni in gara, i conduttori Claudio Baglioni, **Michelle Hunziker** e Pierfrancesco Favino incoronano il vincitore. Sul palco anche numerosi ospiti speciali per una serata di festa.

RAI 1, ORE 20.40

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

NCIS Los Angeles

In seguito all'uccisione del suo compagno, l'agente Talia Del Campo chiede aiuto al team dell'Ncis. Intanto, Kensi è sempre più convinta che Deeks (**Eric Christian Olsen**) le nasconda un segreto. E ha ragione, anche se...

RAI 2, ORE 21.20

L'uomo che sussurrava ai cavalli

La piccola Grace (**Scarlett Johansson**) rimane vittima di un incidente a cavallo. La madre incarica Tom Booker, esperto di destrieri, di far superare all'adolescente il trauma. Dal romanzo di Nicholas Evans.

RAI 3, ORE 20.30

The Mask 2

Il disegnatore di fumetti Tim Avery (**Jamie Kennedy**) entra in possesso della misteriosa maschera di Loki, assorbendone gli incredibili poteri. La moglie, rimasta incinta, darà alla luce un neonato con capacità sorprendenti.

ITALIA 1, ORE 21.10

Operazione U.N.C.L.E.

Negli anni della Guerra Fredda, un agente (**Henry Cavill**) della Cia e una spia del Kgb sono costretti a mettere da parte le ostilità e allearsi per eliminare una misteriosa e potente organizzazione criminale.

PREMIUM C., ORE 21.20

RAI 1

6.00 Il caffè di Raiuno *Rubrica*
6.55 Gli imperdibili *Rubrica*
7.00 Tg1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni *Attualità*
8.00 Tg1
8.15 Tg1 Dialogo *Attualità*
8.25 UnoMattina In Famiglia
10.50 Buongiorno benessere
11.40 Easy Driver *Rubrica*
12.15 Gli imperdibili *Rubrica*
12.20 Linea verde va in città
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca *Rubrica*
15.00 Passaggio a Nord Ovest *Rubrica di cultura*
15.55 A Sua immagine *Rubrica*
16.30 Tg1
16.45 Il sabato italiano *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Prima Festival *Rubrica*
20.40 Sanremo - 68° Festival della canzone italiana *Musicale*
1.00 ... Tanto siamo fra amici al Dopofestival *Talk Show*
1.25 Tg1 - Notte
2.05 Mille e un libro Scrittori in tv *Rubrica*
3.05 I baci mai dati *Film drammatico ('10)*

RAI 2

7.00 The McCarthys *Sitcom*
7.25 Sulla via di Damasco
7.55 Olimpiadi invernali: XXIII *Giochi Olimpici Invernali*
9.15 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
9.45 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
10.35 Cani eroi *DocuFiction*
11.00 Mezzogiorno in famiglia *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.25 Dribbling *Rubrica di sport*
14.00 Scorpion *Serie Tv*
15.35 Squadra speciale Colonia *Serie Tv*
16.30 Squadra speciale Stoccarda *Serie Tv*
17.05 Sereno variabile *Rubrica*
18.10 Novantesimo minuto Serie B *Rubrica di sport*
18.45 Magazine Olimpico
19.50 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
23.00 Il Sabato della DS *Rubrica*
23.45 Tg2 Dossier *Rubrica*
0.30 Tg2 Storie: I racconti della settimana *Rubrica*

RAI 3

6.00 RaiNews24
8.00 Il sabato di Tutta salute *Rubrica*
9.30 Mi manda Raitre In +
11.00 TGR Bellitalia *Rubrica*
11.30 TGR Officina Italia
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Persone *Attualità*
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca *Attualità*
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel *Rubrica*
14.50 Tg3 LIS
14.55 Tv Talk *Rubrica*
16.30 Presadiretta *Reportage*
18.00 Gli imperdibili *Rubrica*
18.05 Per un pugno di libri *Gioco*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.30 L'uomo che sussurrava ai cavalli *Film drammatico ('98)*
23.25 Tg3 nel Mondo *Attualità*
23.55 Tg Regione
24.00 Sono innocente *DocuFiction*
1.50 Tg3 Chi è di scena
2.10 Fuori orario *Documenti*
2.20 In nome del Popolo Italiano *Documenti*

RETE 4

7.00 Tg4 Night News
7.50 A-Team *Serie Tv*
10.00 Modamania *Rubrica*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde *Rubrica*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Donnavventura *Reportage*
16.40 Poirot Assassinio sul Nilo *Film Tv giallo ('04)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vosta parte anche di sabato *Attualità*
21.15 Dredd - La legge sono io *Film fantascienza ('95)*
23.25 Virus *Film fantascienza ('99)*
1.30 Tg4 Night News
2.10 SuperClassifica Show Sanremo 1982-83 *Show*
3.50 Zanzibar *Sitcom*
4.15 Il terribile ispettore *Film commedia ('69)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Supercinema *Rubrica*
9.15 Dietro le quinte di Furore Capitolo II *Rubrica*
9.25 Terra di Gremlins *Doc.*
10.50 Dietro le quinte di Furore Capitolo II *Rubrica*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Amici di Maria *Talent Show*
16.00 Verissimo *Rotocalco*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 VIP *Film Tv commedia ('08)*
23.45 Basta che funzioni *Film commedia ('09)*
1.35 Tg5 Notte
2.15 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.40 Sei forte maestro *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

6.40 Dharma e Greg *Sitcom*
7.00 I Puffi *Cartoni*
7.25 Siamo fatti così Esplorando il corpo umano *Cartoni*
7.55 Scooby-Doo e il terrore del Messico *Film Tv animazione ('03)*
9.30 I Cesaroni 5 *Serie Tv*
12.20 My Sweet Love *Real Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.50 Dragon Ball Super
14.40 My Name is Earl *Serie Tv*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.40 Undateable *Sitcom*
17.30 Mike & Molly *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 TMNT *Film anim. ('07)*
21.10 The Mask 2 *Film commedia ('05)*
23.05 Lupin III: La Pietra della Saggezza *Film anim. ('78)*
1.10 Lupin the 3rd - La donna chiamata Fujiko Mine
1.40 Studio Aperto La giornata
1.55 Premium Sport
2.20 Rebelde *Telenovela*

LA 7

7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 Otto e mezzo *Attualità*
11.40 L'aria che tira - Il diario
12.45 Magazine Sette *Attualità*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache
14.20 Magazine 7 motori
14.40 Settimana Tagadà *Attualità*
15.45 Quella sporca ultima meta *Film dramm. ('74)*
18.00 Il comandante Florent *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
21.10 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 Il comandante Florent *Serie Tv*
3.20 Settimana Tagadà *Attualità*
4.20 L'aria che tira - Il diario
5.20 Water Brothers Battaglia alle bottiglie *Documenario*

TV8

13.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
14.30 Come lo sai *Film ('10)*
16.45 Baciati dalla sfortuna *Film commedia ('06)*
18.30 Aspettando il tuo sì *Film Tv commedia ('09)*
20.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.15 End of the World: Atto finale *Film fantasc. ('13)*
23.00 Point Break - Punto di rottura *Film azione ('91)*
1.30 L'urlo di Chen... *Film ('73)*

NOVE

6.30 Torbidi delitti *Real Crime*
10.25 Cucine da incubo USA
14.15 Tutto tutto niente niente *Film commedia ('12)*
16.15 Il ritorno del Monnezza *Film poliziesco ('05)*
18.15 Porgi l'altra guancia *Film avventura ('74)*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Frankenstein Junior *Film comico ('75)*
23.30 Scary Movie 3 *Film ('03)*
0.50 Scary Movie 2 *Film ('01)*
2.40 Airport Security: Spagna

RAI 4 21

6.35 The Good Wife *Serie Tv*
9.35 Senza traccia *Serie Tv*
13.20 Gomorra - La serie *Serie Tv*
15.00 Gli imperdibili *Rubrica*
15.05 Doctor Who *Serie Tv*
17.00 Zoo *Serie Tv*
21.00 Gomorra - La serie *Serie Tv*
22.35 L'odore della notte *Film crime ('98)*
0.25 Fargo - La serie *Serie Tv*
2.15 Badges of fury *Film ('13)*

IRIS 22

7.40 Ciak News *Rubrica*
7.45 Highlander *Serie Tv*
8.30 Monk *Serie Tv*
10.15 Le ceneri di Angela *Film drammatico ('99)*
13.20 Il debito *Film drammatico ('10)*
15.40 Kundun *Film ('97)*
18.25 Hereafter *Film thriller ('10)*
21.00 L'uomo che fissa le capre *Film commedia ('09)*
23.05 La vita è un miracolo *Film commedia ('04)*
2.00 Natura contro *Film avventura ('88)*

RAI 5 23

15.25 Save the date *Rubrica*
15.55 Falstaff *Opera*
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Concerto di Capodanno La Fenice 2018 *Musica*
20.00 L'opera italiana *Rubrica*
20.50 I segreti dei capolavori
21.15 La misteriosa scomparsa di W Teatro
23.00 Discovering Music: David Bowie *Musicale*
23.45 Going Underground
0.45 Rai News - Notte
0.50 Mr. Dynamite: The Rise of James Brown

RAI MOVIE 24

6.20 Il leone di San Marco *Film*
7.55 Hoot *Film commedia ('06)*
9.30 Il corsaro della mezza luna *Film avventura ('57)*
11.05 Movie Mag *Rubrica*
11.30 Investigazione letale *Film*
13.20 Operazione Spy Sitter *Film azione ('10)*
14.55 Il ponte sul fiume Kwai *Film guerra ('57)*
17.45 Non dico altro *Film ('13)*
19.25 Gone - Scomparsa *Film*
21.10 Rush *Film biografico ('13)*
23.10 Gettysburg *Film ('93)*
3.20 American Party *Film ('04)*

RAI PREMIUM 25

6.45 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo
8.30 Un medico in famiglia
11.05 Un medico in famiglia 2
13.50 Anica - Appuntamento al cinema *Rubrica*
13.55 Gli imperdibili *Rubrica*
14.00 Sanremo - 68° Festival della canzone italiana
18.55 Il maresciallo Rocca 5
21.20 Il cuore nel pozzo *Film Tv drammatico ('05)*
23.40 Sotto copertura La cattura di Zagaria
1.15 La Piovra 7 *Miniserie*

CIELO 26

12.00 Sky Tg24 Giorno
12.15 Hell's Kitchen USA *T*
14.15 My Kitchen Rules Australia *Cooking Show*
15.15 My Kitchen Rules Australia *Cooking Show*
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Fratelli in affari
19.15 House of Gag *Show*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Laure *Film erotico ('75)*
23.15 Kink - Sesso estremo *Film documentario ('13)*
0.45 Sugarbabies *Film thrill. ('15)*

PARAMOUNT 27

6.00 Padre Brown *Serie Tv*
7.10 Un pizzico di follia *Film*
9.10 Un amore a 4 zampe *Film Tv commedia ('02)*
11.10 Senti chi parla 2 *Film ('90)*
13.10 Big Night *Film dramm. ('95)*
15.10 In & Out *Film comm. ('97)*
17.10 Purple Violets *Film ('07)*
19.10 L'ultima vacanza *Film ('05)*
21.10 13 - Se perdi... muori *Film thriller ('10)*
23.00 In the Name of the King *Film avventura ('07)*
1.00 La vera storia di Jack lo squartatore *Film ('01)*

TV2000 28

17.35 Sulla Strada *Religione*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Padre Nostro *Attualità*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000
21.20 Segreti, i misteri della storia *Rubrica*
23.20 Indagine ai confini del sacro *Religione*
23.55 Rosario da Pompei
0.30 La compietà - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D 29

8.45 I menù di Benedetta
10.50 Indovina cosa sceglie la sposa *Real Tv*
11.55 Cambio cuoco
13.00 I menù di Benedetta
15.00 Giardinieri in affitto
16.05 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.30 I menù di Benedetta
21.30 Il segreto dei suoi occhi *Film thriller ('09)*
0.10 Cattive compagnie *Film thriller ('90)*
2.15 The District *Serie Tv*

LA 5 30

7.00 Beautiful - L'album dei ricordi *Soap Opera*
7.20 Il segreto *Telenovela*
8.30 Tempesta d'amore *Soap Opera*
9.40 Beautiful *Soap Opera*
11.55 Basta poco *Rubrica*
12.35 L'isola dei famosi Extended Edition
21.10 Inga Lindström - In fuga dal passato *Film Tv sentimentale ('12)*
23.10 Ravanello pallido *Film ('01)*
1.35 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality*

REAL TIME 31

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.50 Case da incubo *Real Tv*
14.50 Enzo a Sanremo con Radio Italia *Show*
15.20 Famiglie ritrovate *DocuReality*
16.20 Che diavolo di pasticceria! *Real Tv*
18.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida *Cooking Show*
21.10 Bizarre ER *DocuReality*
0.05 Body Bizarre *Real Tv*
1.50 Life Shock *Real Tv*
3.30 Non sapevo di essere incinta *Real Tv*

ITALIA 2 35

6.30 Community *Sitcom*
7.10 Grimm *Serie Tv*
10.15 Mai dire gallery - Pillole
14.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
14.30 Street Racer
15.00 Buona la prima! *Sitcom*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory
20.20 2 Broke Girls *Sitcom*
21.10 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
22.30 Sanctum *Film avv. ('11)*
0.35 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
1.30 Giornalisti *Serie Tv*

GIALLO 38

6.00 Torbidi delitti
7.55 Law & Order *Serie Tv*
14.30 Law & Order: Il verdetto *Serie Tv*
17.20 Rebecka Martinsson *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Cherif *Serie Tv*
23.00 Vera *Serie Tv*
0.55 Torbidi delitti *Real Crime*
2.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*

TOP CRIME 39

7.20 Coming Soon *Rubrica*
7.25 Harry's Law *Serie Tv*
10.30 Murder in the First
12.05 Coming Soon *Rubrica*
12.10 CSI New York *Serie Tv*
15.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.30 Chase *Serie Tv*
19.20 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 CSI New York *Serie Tv*
22.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
0.30 CSI New York *Serie Tv*
1.15 Coming Soon *Rubrica*
1.20 CSI New York *Serie Tv*
2.45 Harry's Law *Serie Tv*

DMAX 52

14.25 Rugby: *Rugby Social Club (live)*
15.05 Rugby: Irlanda-Italia. 2a giornata *Natwest 6 Nazioni (live)*
17.05 Rugby: *Rugby Social Club*
17.35 Rugby: Inghilterra-Galles. 2a giornata *Natwest 6 Nazioni (live)*
19.35 Rugby: *Rugby Social Club*
19.55 Car Crash TV *Real Tv*
20.30 Due macchine da soldi
21.25 Malato di motori
23.15 Ingegneria impossibile
1.05 Cops *Real Tv*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **11.30:** La puntata di 'Libri a Nordest' sarà interamente dedicata alla Giornata del Ricordo con una conversazioni con le autrici di Bora, Istria, il vento dell'esilio: Anna Maria Mori e Nelida Milani. **12.00:** In occasione del Giorno del Ricordo Strade del sacro incontra don Piero Zovatto autore di "Preti perseguitati in Istria" e, poi, Lucia Bellaspiga di 'Avvenire' istriana di origine che, dell'esodo giuliano-dalmata, ha scritto: ..."se il perdono è un auspicio, la memoria è un dovere". **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.35:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti In occasione del «Giorno del ricordo», al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, viene presentato ai microfoni di "Sconfinamenti" il libro "Il berrettino rosso" di Lucia Melon edito dall'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste.

Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **9.50:** Music box; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; segue Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr ore 13; segue lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.40:** Le campane del Natisone; segue Music box; **15:** Quiz per gli alunni delle scuole medie; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; **18.30:** Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

13.25 Sciarada
14.02 Sabato sport
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto Serie B-Serie A
18.00 Serie A: Crotone - Atalanta
20.45 Serie A: Napoli - Lazio
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY

15.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 Deejay Parade
22.00 Gente della notte
1.00 DJs from Mars

RADIO 2

17.00 Senti che storia
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 68° Festival della Canzone Italiana
24.00 DopoFestival
1.00 Senti che storia

CAPITAL

15.00 Black or white
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco
24.00 Capital After Party

RADIO 3

18.00 Pantheon. L'Italia è
18.30 Radio3.Rai.lt
19.00 Vite che non sono la tua
19.35 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone: Salzburger FestSpiele
24.00 Battiti

M20

17.00 Dual Core
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Il diritto di contare *Film drammatico*
Sky Cinema Uno
21.15 Captain America Civil War *Film*
Sky Cinema Hits
21.00 Ciao Brother *Film*
Sky Cinema Comedy
21.00 Doraemon il Film Nobita e la nascita del Giappone *Film*
Sky Cinema Family

SKYUNO 108

15.35 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*
16.35 Pasticceria estrema
17.00 American Princesses
17.50 Style Queens *DocuReality*
18.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan Best of
21.15 MasterChef Italia 7
23.35 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*
0.40 Pasticceria estrema

SKY ATLANTIC 110

14.25 Britannia *Serie Tv*
15.25 I'm Dying Up Here Chi è di scena *Serie Tv*
16.25 Transparent *Serie Tv*
17.25 I Tudors *Serie Tv*
19.15 Le Bureau - Sotto copertura *Serie Tv*
21.15 Britannia *Serie Tv*
22.05 Mosaic *Serie Tv*
22.55 Spielberg *Film doc. ('17)*
1.00 I'm Dying Up Here Chi è di scena *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 Operazione U.N.C.L.E. *Film azione*
Cinema
21.10 American Beauty *Film drammatico*
Cinema 2
21.20 Now You See Me I maghi del crimine *Film*
Cinema Energy
21.20 Il diario di Bridget Jones *Film commedia*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION 311

6.00 Heroes Reborn *Serie Tv*
8.25 The 100 *Serie Tv*
21.20 Supernatural *Serie Tv*
22.10 Heroes Reborn *Serie Tv*
23.00 The Flash *Serie Tv*
23.50 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
0.40 Chicago Fire *Serie Tv*
1.30 666 Park Avenue *Serie Tv*

PREMIUM CRIME 313

12.55 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
14.30 Criminal Kingdom *Serie Tv*
15.15 Crimine *Rubrica*
15.25 Chicago P.D. *Serie Tv*
16.15 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.00 Training Day *Serie Tv*
20.30 Blindspot *Serie Tv*
21.20 Cold Case *Serie Tv*
23.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06:00 Il notiziario
06:30 Le ricette di Giorgia
07:00 Sveglia Trieste
12:30 Borgo Italia (2018) - doc.
13:05 Italia economia e prometeo
13:20 Il notiziario ore 13.20
13:40 Rotocalco Adnkronos
14:00 Ring - 2018 r
17:00 Borgo Italia (2018) - doc.
17:40 Il notiziario - meridiano
18:00 Qui studio a voi stadio
19:05 Qua la zampa - speciale adozioni
19:10 Tg Confartigianato
19:30 Il notiziario ore 19.30
20:05 La parola del Signore
20:20 Musa tv
20:30 Il notiziario
21:00 La storia di Trieste attraverso le immagini di Telequattro
23:00 Il notiziario
23:30 Trieste in diretta - 2018
00:30 Rotocalco adnkronos
00:45 Italia economia e prometeo
01:00 Il notiziario
01:30 Trieste in diretta - 2018
02:30 Studio Telequattro - r (2018)

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
12.10 XXIII Giochi olimpici invernali, Biathlon: sprint (F), diretta
13.35 XIII Giochi olimpici invernali, Salti con gli sci (M): trampolino medio, I serie - diretta
14.50 XXIII Giochi olimpici invernali, Salti con gli sci (M): trampolino medio, II serie - diretta
15.30 XXIII Giochi olimpici invernali, Sci fondo: skiathlon (F), sintesi
16.30 Tv transfrontaliera Tg Fvg
16.50 Webolution
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport olimpico
19.30 Domani è domenica
19.45 Videomotori
20.00 Il settimanale
20.30 Esodo pentateuco #2
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tg sport olimpico
22.20 Tech princess
22.25 Pop news tv
22.30 Tuttoggi attualità
23.00 XXIII Giochi olimpici invernali. Salti con gli sci (M): trampolino medio (r)
00.30 Tuttoggi II edizione (r)
00.45 Tv transfrontaliera
01.10 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Prevalenza di bel tempo con cielo in genere sereno su pianura e costa, dove soffierà Bora da moderata a sostenuta; sui monti cielo poco nuvoloso, salvo maggiore nuvolosità al mattino nel Tarvisiano.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-2/1	3/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN REGIONE

Prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso; probabilmente anche sereno sulla costa, dove al mattino soffierà ancora Bora moderata.

Tendenza per lunedì: Sui monti cielo coperto con precipitazioni moderate; quota neve attorno ai 500 m circa. Su pianura e costa nuvolosità variabile con qualche debole pioggia sparsa; dal pomeriggio Bora sulla costa in intensificazione.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-3/1	1/4
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	6,5	9,3	74%	20 km/h
MONFALCONE	5,6	10,5	75%	5 km/h
GORIZIA	4,7	9,8	77%	14 km/h
UDINE	4,9	8,1	74%	17 km/h
GRADO	5,6	10,7	88%	26 km/h
CERVIGNANO	5,3	11,5	88%	18 km/h
PORDENONE	5,0	7,9	86%	20 km/h
TARVISIO	-0,1	2,0	79%	12 km/h
LIGNANO	6,2	9,3	74%	24 km/h
GEMONA	4,2	6,4	88%	15 km/h
PIANCAVALLO	-2,4	-1,5	100%	14 km/h
FORNI DI SOPRA	0,0	1,8	97%	12 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	10,1	25 nodi E-N-E	5.40 +23	13.21 -35
MONFALCONE	poco mosso	10,0	10 nodi E-N-E	5.45 +23	13.26 -35
GRADO	molto mosso	9,8	15 nodi E-N-E	6.05 +23	13.46 -32
PIRANO	molto mosso	10,3	25 nodi E-N-E	5.35 +23	13.16 -35

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	0	6
ATENE	9	17
BARCELLONA	7	11
BELGRADO	2	7
BERLINO	-3	2
BRUXELLES	-1	2
BUDAPEST	-0	3
COPENAGHEN	1	2
FRANCOFORTE	-2	5
GINEVRA	0	8
HELSINKI	-7	-3
KLAGENFURT	-3	3
LISBONA	8	14
LONDRA	1	7
LUBIANA	-4	2
MADRID	-2	10
MALTA	10	13
P. DI MONACO	8	9
MOSCA	-6	-2
OSLO	-4	0
PARIGI	-4	2
PRAGA	-4	3
SALISBURGO	-7	2
STOCCOLMA	-4	0
VARSAVIA	-2	1
VIENNA	-4	1
ZAGABRIA	1	5
ZURIGO	-3	6

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	6	13
ANCONA	5	11
AOSTA	2	7
BARI	5	12
BERGAMO	4	10
BOLOGNA	4	11
BOLZANO	4	8
BRESCIA	4	10
CAGLIARI	6	13
CAMPOBASSO	1	8
CATANIA	9	13
FIRENZE	1	13
GENOVA	6	10
L'AQUILA	3	8
MESSINA	9	14
MILANO	5	10
NAPOLI	8	14
PALERMO	10	14
PERUGIA	4	7
PESCARA	6	11
PISA	3	12
R. CALABRIA	8	14
ROMA	5	13
TARANTO	5	13
TORINO	3	9
TREVISO	5	9
VENEZIA	5	9
VERONA	5	9

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Nubi e nebbie in Val Padana con qualche fenomeno sul basso Piemonte ma con tendenza a schiarite da Nord.
Centro: Spiccata variabilità sulle Adriatiche con locali fenomeni così come in Sardegna, più soleggiato altrove.
Sud: Temporali da centro est Sicilia a Calabria, Basilicata e Puglia, variabile tra Molise e Campania.

DOMANI
Nord: Sereno salvo locali foschie al mattino in pianura. Più nubi a fine giornata al Nordest con isolati fenomeni.
Centro: Bel tempo salvo qualche nube sull'Adriatico, in diradamento. Entro sera piovaschi in Sardegna, in estensione sulla Toscana.
Sud: Instabilità su Puglia e basso versante tirrenico, schiarite più ampie altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo fatto potrebbe voler dire un vostro interesse preciso. Cautela.

TORO 21/4 - 20/5
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Agite con pazienza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Seguite i consigli che un amico vi darà. Soltanto in questo modo riuscirete ad organizzarvi bene nella vita. Accettate un invito per la sera anche se sarete stanchi.

CANCRO 22/6 - 22/7
La giornata sarà tranquilla e rilassante. Avrete modo di fare un incontro interessante, che potrà esservi utile per il futuro. In famiglia sforzatevi di essere più comprensivi ed attenti.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi saprà guidare per il meglio.

VERGINE 24/8 - 22/9
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Si instaurerà un rapporto disarmonico fra la vostra profonda sensibilità e la carenza di forza decisionale, necessaria a tradurre sul piano pratico le molte idee che avete. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgerete di un pericolo che potrete evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Gli impegni di lavoro vi assorbiranno per più tempo del previsto, costringendovi a sacrificare un poco la vita privata. Da parte di chi amate troverete piena comprensione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non riuscirete a risolvere una faccenda di lavoro che vi sta molto a cuore, ma riuscirete a fare notevoli passi avanti verso la sua soluzione. Il lavoro vi costerà molta fatica.

PESCI 20/2 - 20/3
Riuscite a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Un progetto importante sta per concretizzarsi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 9 febbraio 2018 è stata di 23.606 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Un utensile del sommelier - **9.** Albero dal legno chiaro - **10.** Un articolo maschile - **11.** Sigla di Varese - **12.** Il fiume di Terni - **13.** Sir Connery, noto attore britannico - **15.** Andata per il poeta - **16.** Osteria d'infimo ordine - **18.** In fondo al cunicolo - **19.** Materiale oleoso per impermeabilizzare superfici - **20.** Ambienti interrati adibiti a magazzino - **22.** Residui di arti parzialmente amputati - **23.** Articolo... trasteverino - **24.** Studia per passione - **25.** Cellule filiformi dei funghi - **26.** Bisogno di mangiare - **27.** Il dio dell'amore - **28.** La seconda nota - **29.** Dio egizio del sole - **30.** Sono affissi nelle stazioni - **31.** Sito archeologico nel territorio comunale di Castiglione della Pescaia.

VERTICALI **1.** Luogo d'accoglienza per quadrupedi randagi - **2.** Un condimento per l'insalata - **3.** Fede nuziale - **4.** Grosso e variopinto pappagallo - **5.** Fine del tormento - **6.** Cilindretti degli accendini per ottenere scintille mediante sfregamento - **7.** Grandi alberi dal tronco maculato - **8.** Competizione - **13.** Campo d'attività - **14.** Precede il cognome - **16.** Sportello automatico di prelievo - **17.** Le ultime di mille - **19.** Modulare la voce in una sequenza di suoni - **20.** Collaboratrice domestica - **21.** Dottrina contraria a una verità di fede - **22.** Il centro del comune - **23.** I cinque componenti l'antica magistratura spartana - **24.** Costoso - **25.** La sua capitale è Teheran - **27.** Si ricorda con Leandro - **30.** In gola.

www.imagoclick.com